Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 112 / numero 147 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Venerdì 25 giugno 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

LA RIFORMA ELETTORALE

Scalfaro: contro il popolo chi vuole le elezioni prima della nuova legge

I collegi pronti non prima di 4 mesi

PALERMO _ Il Presidente della Repubblica Scalfaro si oppone decisamente allo scioglimento delle Camere. Lo ha fatto sapere a Palermo (nella foto riceve in omaggio dei caratteristici pupi siciliani) dove ieri ha aperto i lavori della conferenza nazionale sulla droga.

L'82 per cento degli italiani, votando si' al referendum, ha affermato Scalfaro, ha detto chiaramente di volere un nuovo sistema elettorale. «Se il Capo dello Stato - ha aggiunto - dovesse sciogliere le Camere prima della nuova legge, potrebbe essere chiamato a rispondere di attentato alla Costituzione». E per spazzare il campo da ogni dubbio ha sostenuto con forza che «Chi oggi dicesse "Sciolgo il Parlamento" passerebbe con la ruspa sulla volontà di milioni di cittadini».

E in ogni caso ormai è praticamente certo che le elezioni politiche si terranno la primavera prossima perchè ieri, proseguendo l'approvazione della nuova legge elettorale (che come da programma sarà pronta prima delle vacanze) è stato approvato un emendamento che fissa quattro mesi di tempo per ridefinire i nuovi collegi elettorali.

In Politica

OFFENSIVA SENZA PRECEDENTI CONTRO SEDI DIPLOMATICHE TURCHE

Sfida curda all'Europa

Momenti di altissima tensione in Francia, in Svizzera (un morto), in Germania

Il dramma degli ostaggi a Monaco

Un ultimatum a Kohl per premere su Ankara

MONACO Offensiva senza precedenti di militanti curdi contro sedi diplomatiche, banche e uffici turchi in tutta Europa. Il Fronte di liberazione del Kurdistan, dal canto suo, in un comunicato diffuso ad Atene ha dichiarato «guerra totale alla Turchia».

L'episodio più drammatico è tuttora in corso in Germania, dove a Monaco di Baviera otto curdi armati hanno preso in ostaggio 25 ostaggi (poi ridottisi a una decina) all'interno del consolato turco, chiedendo un intervento diretto del cancelliere Kohl per «fermare la guerra di Ankara contro i curdi». In caso di rifiuto, i militanti minacciavano di uccidere gli ostaggi e di far saltare in aria il consolato. Le richieste dovevano essere soddisfatte entro le 8 di domani. Poi fortunatamente, in nottata i curdi hanno liberato tutti gli ostaggi.

Altri eventi drammatici si sono svolti in Francia e in Svizzera. A Berna uno dei manifestanti è morto, mentre sette suoi colleghi e un poliziotto sono stati feriti nel corso di una sparatoria di fronte all'ambasciata turca.

In Francia un dispositivo di sicurezza è scattato immediatamente attorno ai 330 atleti e accompagnatori turchi che partecipano ai Giochi del Mediterraneo.

Sono quasi 15 milioni i curdi che vivono in Turchia, dove rappresentano poco meno di un quarto dell'intera popolazione. Ad Ankara li rappresenta il Partito del lavoro del Kurdistan (Pkk) di ideologia marxista, che si batte per l'autonomia del territorio curdo e per l'ottenimento di una propria patria autonoma. In totale, i curdi dispersi tra Turchia, Iran, Iraq, Siria e Russia sono circa 25 milioni.

In Esteri

Scontri polizia-dimostranti curdi all'ambasciata turca di Bonn

APPROVATA LA LEGGE

La riforma Rai è una realtà

ROMA - E' ormai legge la riforma per le nomine dei vertici Rai, varata con l'obiettivo di liberare la Tv di Stato dai vincoli dei partiti e dalla lottizzazione. Il Senato, a colpi di voti di fiducia sui 5 articoli del testo di legge, che aveva già avuto il sì della Camera a fine maggio scorso, l'ha definitivamente approvato ieri. Si attende ora, nei prossimi giorni, la nomina da parte dei presidenti delle Camere Spadolini e Napolitano dei 5 consiglieri d'amministrazione che andranno a sostituire il vecchio Consiglio di 16 membri, fino ad oggi scelti dai partiti. Dovranno essere scelti tra uomini della cultura, dello spettacolo, della scienza al di sopra delle parti. Tra i nomi che si fanno quelli di Umberto Eco, del politologo Angelo Panebianco, del giornalista Sergio Zavoli.

In Politica

MARTINAZZOLI PRECISA: RINNOVAMENTO NELLA CONTINUITA' DEI VALORI

«La Dc non si scioglie»

ROMA _ "Non ho mai parlato di autoscioglimento": Mino Martinazzoli si è affrettato a precisarlo dopo che un coro di no si è levato dal partito dello Scudo crociato contro le voci di un ipotetico autoscioglimento.

Il segretario democristiano questa mattina, in una riunione della direzione che si preannuncia alquanto calda, illustrerà il suo progetto per la creazione di un Centro popolare, il nuovo nome da dare alla Dc insieme ad una linea politica rettificata e diretta a riconquistare l'area di centro: quella degli elettori moderati che si oppongono alla nuova sinistra in cui primeggia il Pds ed alla nuova destra di cui la Lega è la punta di diamante anche se Bossi sostiene di rappresentare il centro.

Intendiamo rinnovare senza rinnegare, assicura Martinazzoli per tranquillizzare quei democristiani che temono la dispersione dei valori finora ritenuti fondamentali dalla Dc. La Democrazia cristiana, quindi, non abbandona. Tutto ciò che vediamo - ribadisce Martinazzoli - ci suggerisce non il diritto ma il dovere di tenere il campo, il contrario, insomma, di una tentazione liquidatoria.

L'assemblea nazionale prevista per luglio, comumque, deciderà il nuovo nome, le nuove strategie, i programmi e la nuova forma del partito. Tutto ciò però, insiste il segretario, non riguarda la morte ma la vita, la storia e il futuro delle nostre idee.

In Politica

DEFICIT

Sprazzi d'ottimismo dalla Corte dei conti

ROMA _ Sul fronte del risanamento economico il governo Ciampi è sulla strada giusta. Lo ha sostenuto ieri il procuratore generale della Corte dei Conti. L'organo di controllo è sempre stato severissimo nel contestare i disastri della finanza pubblica. Questa volta sprime invece qualche segnale di ottimismo.

In Economia

SEVERO MONITO DI CIAMPI

Rischio di spaccature sul costo del lavoro

ROMA _ La trattativa sul costo del lavoro rischia di frantumarsi sino alla rottura definitiva ma il presidente del Consiglio Ciampi non vuole neppure sentirne parlare: «Non illudetevi che io getti la spugna _ ha detto_ perchè continueremo a trattare sino a quando non troveremo un accordo. Chi impedisse di raggiungere un'intesa così importante per il Pese si assumerebbe una responsabilità gravissima».

La fase è dunque è difficile, con effetti pesanti che potrebbero riflettersi anche sulla situazione politica complessiva. L'avvertimento viene dal ministro del Lavoro Giugni: «Se si dovesse arrivare alla rottura sul costo del lavoro vi sarebbero conseguenze destabilizzanti per gli equilibri economici e per la situazione politica.

Le difficoltà che il governo prova ad aggirare riguardano il salario aziendale dal quale gli industriali vorrebbero eliminare i contributi previdenziali. Posizioni lontane anche sul capitolo che riguarda il mercato del lavoro. Altri problemi sono legati agli assetti contrattuali.

Ieri mattina c'è stato un nuovo incontro fra Giugni e le delegazioni sindacali. L'esecutivo avrebbe di nuovo rimesso mano al documento tentando di mettere assieme le ultime richieste delle parti sociali e oggi vi potrebbe essere un nuovo round della trattativa a Palazzo Chigi. Comunque siamo alla stretta finale.

La Confindustria intanto tace mentre ieri i sindacati hanno tuonato sulla confederazione degli imprenditori e Trentin se la prende con il governo «perchè non ha difeso con sufficiente coerenza le intese raggiunte col sindacato».

In Economia

Domani senza giornali e notiziari tv

per uno sciopero nazionale indetto dal sindacato giornalisti

A PAGINA 2

Torce umane a Mosca

MOSCA — Undici persone sono rimaste carbonizzate e 24 gravemente ustionate in uno spaventoso incidente stradale successo a Mosca.

In Esteri

I MUSULMANI ASSENTI A GINEVRA

Bosnia, una questione per soli serbi e croati

VIENNA

Diritti dell'uomo, sconfitta del diritto

Dall'inviato
Paolo Rumiz

VIENNA — «Gli stessi governi che hanno torturatori e assassini nella loro polizia sono qui a Vienna, al Palazzo dell'Onu a parlare di diritti umani». Pierre Sené, segretario generale di Amnesty International, dalle torri imbandierate dell'Austria Center, guarda con un sorriso al vetriolo i diecimila delegati, giornalisti e operatori che formicolano in basso, attorno al labirintico pavillon della Conferenza mondiale sui diritti dell'uomo.

Due settimane di lavori, decine di miliardi di spese, tonnellate di carta, eserciti di traduttrici, migliaia di camere d'albergo, hostess, televisioni, inviati speciali, poliziotti. «Tutto questo — dice Sané — per una risoluzione finale che non salverà una sola vita.

In Esteri

JUGOSLAVIA

Gilas: «Il conflitto durerà ancora a lungo»

BELGRADO In un'intervista, Milovan Gilas, dopo aver accusato l'Occidente di insensibilità nei confronti della guerra in Bosnia, le cui responsabilità ricadono su Serbia e Croazia, ha sostenuto il conflitto è destinato a durare lungo.

In Esteri

GINEVRA _ Pur in assenza dei rappresentanti musulmani, serbi e croati hanno continuato i loro colloqui a Ginevra davanti ai rapprsentanti della Cee e dell'Onu avvicinandosi sempre più a un accordo per la spartizione della Bosnia. Secondo il leader serbo-bosniaco Karadzic l'accordo con i croati sarebbe addirittura già raggiunto ma il croato Mate Boban non ha confermato. Il piano prevede la nascita di uno stato confederato composto da tre ministati etnici, il più grande dei quali a carattere serbo, e gli altri due ai croati e ai musulmani. Gli stati a loro volta sarebbero suddivisi in sei province mentre Sarajevo risulterebbe a carattere "misto". Se ne riparlerà alla ripresa dei colloqui lunedì a Ginevra dove sono stati ancora una volta sollecitati ad intervenire i capi musulmani dopo che Izetbegovic ha già respinto due inviti in tal senso. Frattanto i combattimenti continuano in tutta la Bosnia centrale sia fra croati e musulmani, sia fra serbi e musulmani, sia, nella Dalmazia meridionale, fra serbi e croati. I croati hanno addirittura accusato i bosniaci di aver sparato contro una delegazione che si era recata a trattare una nuova tregua. Relativa calma a Sarajevo dove Morillon si appresta a lasciare il comando delle truppe Onu.

In Esteri

SUPEROFFERTA FIERA

PFAFF 301
6 punti utili
braccio libero
valigia
L. 499.000

tagliacuci
PFAFF:
cucire - tagliare
rifinire in un'unica operazione
L. 899.000

MAIER
Via Ugo Foscolo, 5 ☎ (040) 772300 - TRIESTE
PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

Negli Interni

Maturità col dramma
Studentessa s'impicca in bagno in un liceo a Roma: gravissima

Tangenti sulle tombe
Palermo: anche al cimitero gli «affari» di Cosa nostra

Ustica e Kgb
«L'ex Urss sapeva tutto» svela il giudice Priore

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
3x2
fino al 10 luglio 1993

ECO, ZAVOLI E GIULIETTI «CANDIDATI» AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I 5 «puri» per la Rai

DOPO ANNI DI SPARTIZIONI SELVAGGE

Un primo colpo alle lottizzazioni

Commento di
Gianni Statera

ROMA — Dopo due anni di incerta navigazione a vista, con un consiglio d'amministrazione monco e scaduto e un conto economico in rosso, la Rai ha finalmente, da ieri, una leggina che consente di rinnovarne i vertici aziendali. Certo, siamo ancora ben lontani da una legge di riforma che permetta al servizio pubblico radiotelevisivo di rinnovarsi, come sarebbe necessario, da cima a fondo; ma non c'è dubbio che, con la leggina passata ieri, si è assestato potenzialmente un colpo di maglio alla logica della più esasperata lottizzazione partitica.

Si sono aspramente battuti contro questa normativa i comunisti di Rifondazione, la Lega di Bossi, il Movimento sociale e il Pli, mentre si sono espressi a favore proprio i maggiori protagonisti della lottizzazione storica: Dc, Psi e Pds. Ciò contribuisce ad alimentare lo scetticismo di molti e l'idea, largamente diffusa nell'alta burocrazia aziendale lottizzata, che comunque a qualche personaggio o formazione politica bisognerà a fare riferimento per gli incarichi, le promozioni, le assunzioni, le carriere.

E come potrebbe essere diversamente se per 18 anni non c'è stata promozione che non fosse parte di un «pacchetto» comprendente un democristiano, un comunista-pidiessino, un socialista e un dirigente o giornalista che facesse riferimento ai tre partiti minori? Come pensare che, dall'oggi al domani, fra dirigenti, programmisti e giornalisti rigorosamente etichettati ed incasellati fin dall'assunzione, cambi completamente il modo di rapportarsi alla propria azienda e al proprio lavoro?

Ebbene, tutto ciò non configura nulla di nuovo; la stessa legge potrebbe finire col lasciare virtualmente tutto come sta, salvo a ridimensionare il peso dei partiti minori. Ma il punto è un altro: non è una legge, in sè, che può modificare pratiche ormai intollerabili alla coscienza civile. Ciò che conta è il modo in cui essa viene applicata, da un lato, e il conseguente clima d'opinione prevalente che dall'applicazione della legge stessa può essere innescato.

Così, se Napolitano e Spadolini scegliessero, ad esempio, cinque illustri studiosi-manager di area democristiana, socialista, pidiessina, liberaldemocratica e, magari, leghista, innescherebbero, al di là delle loro intenzioni, un meccanismo spartitorio nuovo solo nella forma e nelle proporzioni. D'altra parte, dove mai potrebbero andare a pescare personaggi del tipo di quelli che la legge richiede se non dalle «aree politico-culturali»? Chi saprebbe indicare a Napolitano e Spadolini studiosi-manager che non abbiano mai espresso un orientamento politico o che, comunque, non siano noti per essere vicini al Pds, al mondo cattolico, al Psi o al Pri? E se riuscissero faticosamente a scovare cinque personaggi del genere avrebbero reso un buon servigio alla Rai?

Bisogna avere il coraggio di dire a chiare lettere che la scelta di qualche oscuro professore di diritto o di comunicazioni di massa non compromesso — per così dire — rischierebbe di fare della Rai una grande azienda gestita da poche decine di persone storicamente lottizzate.

In sostanza, ai presidenti delle camere spetta un compito arduo, di straordinaria difficoltà. Dalle loro scelte — di cui non potranno non essere in prima persona responsabili — dipenderà se ci si avvia a superare la forma più brutale di lottizzazione spartitoria quali si è affinata in Rai, evitando peraltro di consegnare l'azienda esclusivamente a lobbies interne, oppure si finirà col rafforzare, di fatto, un meccanismo perverso che da tempo si intende frantumare.

ROMA — E' ormai legge la riforma per le nomine dei vertici Rai, varata con l'obiettivo di liberare la tv di Stato dai vincoli dei partiti e dalla lottizzazione. Il Senato, a colpi di voti di fiducia sui 5 articoli del testo di legge, che aveva già avuto il sì della Camera a fine maggio scorso, l'ha definitivamenteapprovato ieri. A votare a favore, per alzata di mano, una larga maggioranza fatta da Dc, Pds, Pri, Psi, Verdi e Psdi; contrari Lega Nord, Msi, Rifondazione comunista, Rete e liberali. Il socialista Sisinio Zito e il verde Emilio Molinari hanno votato in dissenso dai loro gruppi.

Si attende ora, nei prossimi giorni, la nomina da parte dei presidenti delle Camere Giovanni Spadolini e Giorgio Napolitano dei cinque consiglieri d'amministrazione che andranno a sostituire il vecchio Consiglio di sedici membri, fino ad oggi scelti dai partiti, attraverso la commissione parlamentare di vigilanza. Dovranno essere scelti tra uomini della cultura, dello spettacolo, della scienza al di sopra delle parti, senza marchi politici, e di indiscusso prestigio professionale. Tra i nomi che si fanno quelli di Umberto Eco, del politologo Angelo Panebianco, del giornalista Sergio Zavoli, dell'ex segretario del sindacato Usigrai Giuseppe Giulietti.

Entro la prima metà di luglio, comunque, l'azienda dovebbe rinnovare tutti i vertici.

Appena insediato il nuovo Cda, infatti, eleggerà, al proprio interno, il presidente dell'azienda. Il nuovo direttore generale, del quale sono stati accresciuti i poteri manageriali e di nomina dei dirigenti, potrà essere scelto o dall'assemblea degli azionisti (Iri 99,55% e Siae 0,45%) o da un'assemblea totalitaria con i rappresentanti i tutti gli azionisti e del collegio sindacale. L'attuale Consiglio di amministrazione, (eletto a novembre '86, e congelato da un anno e mezzo), si riunirà per l'ultima volta la prossima settimana.

Il canone aumenterà del 4 o 5 per cento

Dopo la revisione dei conti '93 passerà la mano al nuovo organismo. Alla fine dell'anno scorso il deficit Rai era di 82 miliardi, ma nel frattempo potrebbe essere aumentato.

Entro settembre, dovrà essere varata la nuova convenzione tra Rai e ministero delle Poste con le modifiche del canone di concessione. Attualmente la Rai paga 160 miliardi alle Poste, il 4,5% dei suoi ricavi. Ma la legge approvata ieri stabilisce che d'ora in poi dovrà pagare alle medesime condizioni delle tv private (che sborsano solo 400 milioni per ogni rete).

Umberto Eco

Quanto al canone di abbonamento pagato dagli utenti, non aumenterà più del tasso d'inflazione registrato l'anno precedente. Per il '94, quindi, intorno al 4-5%.

Soddisfazione tra i partiti che hanno approvato la legge, il cui iter è stato molto tormentato, e che dovrebbe essere il primo passo per un riassetto dell'etere e quindi anche per una revisione della legge Mammì.

«Ora la Rai può davvero essere quel servizio pubblico che l'opinione pubblica reclama da tempo, svolgendo quella funzione di informazione e di sviluppo civile del paese che non può più essere di parte» — ha commentato il presidente della Commissione di vigilanza Luciano Radi, dc. Positivo il giudizio del Pds, per il quale la legge è un «tentativo concreto e fattivo di liberare l'azienda pubblica dai condizionamenti impropri e riconsegnarle autonomia e qualità di impresa moderna».

Lieto si è dichiarato l'attuale direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli, e in attesa di poter stringere la mano al suo successore. Ma per il segretario del Msi Gianfranco Fini questa riforma sarà un passo indietro gravissimo se Spadolini e Napolitano lottizzeranno i cinque consiglieri d'amministrazione.

«Non invidio i presidenti delle Camere — ha dichiarato il vicepresidente verde della Commissione di vigilanza Mauro Paissan — il compito affidato loro dalla nuova legge è delicatissimo. Ne va della loro immagine e della loro funzione».

Marina Maresca

SMENTITA

Martinazzoli: «La Dc non si autoscioglie»

Il segretario democristiano lancia il suo progetto per il rinnovo del partito e la riconquista del centro

ROMA — «Non ho mai parlato di autoscioglimento». Mino Martinazzoli si è affrettato a precisarlo dopo che un coro di no si è levato dal partito dello scudo crociato contro le voci di un ipotetico autoscioglimento.

Il segretario democristiano questa mattina, in una riunione della direzione che si preannuncia alquanto «calda», illustrerà il suo progetto per la creazione di un «Centro popolare», il nuovo nome da dare alla Dc insieme ad una linea politica rettificata e diretta a riconquistare l'area di centro: quella degli elettori moderati che si oppongono alla nuova sinistra in cui primeggia il Pds ed alla nuova destra di cui la Lega è la punta di diamante anche se Bossi sostiene di rappresentare il centro.

«Intendiamo rinnovare senza rinnegare», assicura Martinazzoli per tranquillizzare quei democristiani che temono la dispersione dei valori finora ritenuti fondamentali dalla Dc. La Democrazia Cristiana, quindi, non abbandona.

«Tutto ciò che vediamo - ribadisce Martinazzoli - ci suggerisce non il diritto ma il dovere di tenere il campo, il contrario, insomma, di una tentazione liquidatoria». E' confermato comunque che la prossima assemblea nazionale prevista per luglio deciderà il nuovo nome, le nuove strategie, i programmi e la nuova forma del partito. Tutto ciò però, insiste il segretario, non riguarda la morte ma la vita, la storia e il futuro delle nostre idee. Martinazzoli respinge il paragone con le analoghe vicende del Pci-Pds.

«Non siamo come il Pds - sostiene - Non ritengo che da noi ci sarà una scissione come quella di Rifondazione, anche se in parte la scissione di chi voleva andar via l'abbiamo già avuta, come nel caso Segni». Ed ha nuovamente smentito di voler rassegnare le dimissioni: qualcuno, ha detto ai giornalisti, questa mattina mi ha salutato dicendo «ciao ex segretario». «Certo - ha aggiunto- non è che mi dispiaccia, ma non è così».

Molti democristiani sono insorti contro l'ipotesi di autoscioglimento del partito. L'assemblea dei senatori ha approvato un documento, che verrà presentato oggi alla direzione, in cui si definisce necessaria la presenza dei cattolici democratici nella politica italiana. La nuova denominazione di Centro Popolare non piace a Ciriaco De Mita.

«Popolare - sostiene - è un termine generico, il popolarismo è qualcosa di più complesso, non riducibile a una formula». E fa presente che in autunno esploderà il conflitto sociale ed allora ci si accorgerà dell'inconsistenza delle dispute ora in corso sul nuovo, su alleanze, sul centro e sulla sinistra.

Il vicepresidente del Senato Luigi Granelli ha duramente criticato Martinazzoli ed i suoi collaboratori per l'arbitrario e irresponsabile annuncio dello scioglimento della Dc. Una simile decisione - ha precisato - spetta solo al congresso. E sarebbe del tutto illegittimo persino se affidata, con un colpo di mano, ad un'assemblea costituente di cui non si conoscono compiti, poteri, composizione.

Il capogruppo alla Camera Gerardo Bianco invita il partito a tentare di riprendere il dialogo con Mario Segni che ha tentato di fare quello che in un certo senso alcuni propongono e cioè di uscire per cambiare tutto.

Elvio Sarrocco

CAMERA

Rifondazione comunista ha «cacciato» la Maiolo

ROMA — La on.Tiziana Maiolo, deputata eletta come indipendente nelle liste di Rifondazione comunista, è stata espulsa dal gruppo della Camera. Ne dà notizia un comunicato della stessa Maiolo, nel quale si informa che la decisione le è stata comunicata dal presidente Lucio Magri, su decisione del direttivo del gruppo. Alla decisione dell' espulsione si è arrivati, a quanto ha spiegato ai giornalisti la parlamentare, dopo una serie di difficoltà e incomprensioni dovute, soprattutto, alle posizioni garantiste assunte dalla on.Maiolo. L' ultimo episodio di divergenza sono state le elezioni di Milano, dove Maiolo si è presentata a capo di una lista di forze eterogenee che comprendevano gli antiproibizionisti. Nel ballottaggio, la on.Maiolo ha invitato gli elettori a non votare per Dalla Chiesa, il candidato sostenuto da Rifondazione.

Tiziana Maiolo è stata giornalista del Manifesto. Nel 1990 fu eletta a Milano nelle liste antiproibizioniste. Nelle elezioni del 6 aprile è stata eletta a Montecitorio come indipendente nella lista di Rifondazione comunista.

«Mi hanno attribuito la colpa di pensarla diversamente da Rifondazione». Tiziana Maiolo, l'«eretica» eletta come indipendente nelle liste del Prc, ma con tessera radicale in tasca ha pagato ilmancato appoggio a Nando Dalla Chiesa a Milano. La deputata ha spiegato così nel corso di una conferenza stampa, il divorzio dal suo ex gruppo parlamentare.

CONCESSI AL GOVERNO QUATTRO MESI PER DEFINIRE I COLLEGI

Voto solamente in primavera

Entro luglio, comunque, il varo definitivo della riforma elettorale

ROMA — Prima della primavera '94 non si potrà andare alle urne con il nuovo sistema elettorale. A grande maggioranza, infatti, con 298 sì e 95 no la Camera ha approvato un emendamento del relatore Sergio Mattarella alla riforma che concede al governo quattro mesi di tempo, dalla data in vigore della legge, per la ridefinizione dei collegi elettorali. Calcolando questi tempi e quelli necessari comunque per indire i comizi elettorali questo voto rende impossibili elezioni anticipate prima di marzo dell'anno prossimo.

Pds e Lega Nord, le forze che vogliono abbreviare l'attesa della chiamata alle urne, hanno inutilmente chiesto di ridurre a due mesi la delega al governo per i definire i collegi.

Entro luglio Camera e Senato, comunque, ce la faranno a varare definitivamente la riforma elettorale. E' slittato a mercoledì il voto finale sul testo Mattarella alla Camera, ma ieri sono stati già approvati tutti i sei gli articoli della legge, senza ricorrere nemmeno una volta al voto segreto. La conclusione dell'iter a Montecitorio non dovrebbe quindi riservare nessuna sorpresa. Anche il Senato procede velocemente: ha iniziato ieri la discussione della legge in aula e mercoledì inizierà le votazioni. Poi i due rami del Parlamento si scambieranno i testi di legge per licenziarli prima delle vacanze estive.

Ieri è stata risolta anche la tormentata questione dello scorporo, e con una modifica che rende il meccanismo ancora più favorevole ai piccoli partiti. Secondo il testo Mattarella dal totale dei consensi ottenuti per l'assegnazione dei seggi proporzionali doveva essere sottratta al partito di appartenenza del candidato eletto nei collegi uninominali una quota di voti. Tale quota era pari ai voti conquistati dal secondo arrivato nel collegio uninominale. E' stato invece approvato, con 201 «sì», 161 «no» e 6 astenuti un emendamento del socialista Bruno Landi. Viene cioè stabilita una quota minima di scorporo obbligatorio del 25% dei voti espressi nel collegio. Cioè per ogni candidato che vince con l'uninominale verrà tolto al suo partito almeno il 255 dei voti.

Pds, Lega, radicali hanno votato sia contro lo scorporo sia contro la soglia minima. Il pidiessino Aldo Tortorella ha però votato in dissenso dal suo partito per non ridurre le garanzie offerte alle minoranze. Per il costituzionalista della Quercia Augusto Barbera il meccanismo inquina i due sistemi, maggioritario e proporzionale, che andavano tenuti separati. Secondo il leghista Luigi Rossi è una vera truffa, una sorta di Minotauro.

Confermata poi la soglia di sbarramento del 4% nazionale per concorrere all'assegnazione dei 157 seggi proporzionali. Saranno possibili anche elezioni suppletive, entro 90 giorni, se, per morte del deputato, dimissioni o altro impedimento, dovesse restare vacante un seggio. Se il problema si pone per gli eletti con la proporzionale subentrerà invece il primo dei non eletti. Rimane ancora da votare, ma è poco più di una formalità, la tabella-elenco delle nuove circoscrizioni elettorali e sarà fatto mercoledì prima del voto finale.

Marina Maresca

INTERVISTA A GUGLIELMO NEGRI

Addio vecchio partito

ROMA — La società chiede a gran voce nuove regole, non solo morali, ma anche elettorali e costituzionali. Nella transizione dal «vecchio» al «nuovo» i protagonisti, sia come «tecnici» in governi o enti pubblici, sia come «opinion leaders». Fra i più noti «professori opinionisti» c'è Guglielmo Negri. Un passato da funzionario alla Camera, dov'è arrivato al grado di vice segretario generale, poi consigliere giuridico al Quirinale. Oggi Negri, oltre ad essere consigliere di Stato, è editorialista del quotidiano romano «Il Messaggero».

I vecchi simboli, il tipo d'organizzazione dei partiti, la politica come attività professionale hanno ancora un senso nell'Italia che Ciampi definisce della rivoluzione civile?

«La forma-partito, come l'abbiamo conosciuta dopo la Liberazione, e che era in fin dei conti una protrazione, aggiornata secondo uno schema centralizzato, del partito degli anni '20, è finita. Una direzione nazionale, le direzioni regionali, provinciali e le unità di base, le sezioni, appartengono al passato. Oggi non ha più senso questo tipo di organizzazione. Andiamo verso schieramenti molto larghi, formati da aggregazioni fatte anche di partiti che possono mantenere una struttura tradizionale, ma in realtà la politica del Duemila sarà fatta non più da singoli partiti, ma dai grandi schieramenti, dalle idee».

La protesta, nel Paese, si esprime in modi diversi. Al Nord la Lega straripa e la Rete va bene, mentre al Centro-Sud sono il Pds e il movimento di Leoluca Orlando a guadagnare posizioni. Nel Mezzogiorno, poi, l'astensionismo sembra ancora il principale mezzo per dire no al sistema. Come finirà? Come sarà, secondo lei, la nuova Italia?

«Noi siamo in un periodo di crogiuoli. L'Italia è un crogiuolo in cui, in questo momento, stanno fondendo vari metalli. Quindi non possiamo assolutamente dire quale sarà la lega che verrà fuori dal crogiuolo al termine del processo di fusione che stiamo vivendo. Tutti i risultati parziali che si sono avuti fino ad ora alle amministrative sono niente più che giochi d'assaggio. Per cui, quando sento che il Pds grida alla vittoria o la Lega fa altrettanto, rimango cauto e un po' scettico, perché dobbiamo pensare che ci saranno almeno quattro o cinque anni di sperimentazione del nuovo sistema. Poi c'è un'altra questione: le nostre istituzioni non possono rimanere quelle che sono. Avendo cambiato il regime elettorale, andando veso una politica fatta da grandi schieramenti, non potremo rimanere con il governo di tipo parlamentare classico».

In questi giorni, infatti, si parla di un ritorno di fiamma per il presidenzialismo. Lei è stato consigliere di due presidenti della Repubblica, Pertini e Cossiga. Quale sarà, a suo giudizio, il ruolo del Capo dello Stato con il riassetto istituzionale?

«Secondo me, se non prendiamo la strada dell'elezione diretta del Primo Ministro, che presenta aspetti favorevoli ma anche negativi, è indubbio che il peso del Presidente della Repubblica sarà sempre più marcato, perchè andremo, allora, o verso un modello semi-presidenziale o verso il presidenzialismo puro».

DOMANI NE' QUOTIDIANI NE' TG

Black out dell'informazione

I giornalisti difendono l'Inpgi e la libertà di stampa

Quella di domani sarà una giornata di completo black-out dell'informazione per uno sciopero nazionale indetto dalla Federazione nazionale della stampa italiana, il sindacato dei giornalisti. Non usciranno i giornali e non verranno trasmessi i normali notiziari radiotelevisivi nè sulle reti pubbliche, nè su quelle private, nazionali o locali.

I giornalisti sono infatti oggetto di una serie di attacchi pesantissimi che provengono da vari fronti ai quali si è aggiunta una recente iniziativa del governo che tente a togliere di fatto ogni autonomia gestionale all'Inpgi, l'Istituto di previdenza. Il previsto congelamento forzoso del 25 per cento delle entrate contributive avrebbe effetti pesantissimi e impedirebbe all'Inpgi di provvedere a tutte quelle iniziative di alto livello sociale alle quali attualmente fa fronte (tra le quali anche l'affitto di appartamenti a sfrattati non giornalisti). Proprio ieri il consiglio di amministrazione dell'Inpgi ha approvato all'unanimità la relazione del presidente Scarlata contro il prelievo forzoso.

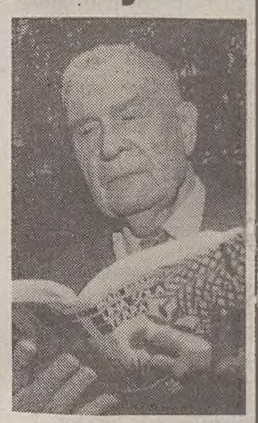
Ma i motivi di protesta sono anche altri, come gli attacchi al posto di lavoro. Le previsioni per il prossimo anno sono di 700 giornalisti disoccupati su un totale di 15 mila, una percentuale altissima. Tra le motivazioni dello sciopero anche le rappresaglie compiute contro le rappresentanze sindacali com'è avvenuto al Tempo di Roma dove dopo oltre un mese di scioperi, i primi giornalisti a venir messi in cassa integrazione dall'editore Monti sono stati i tre componenti del Comitato di redazione.

I motivi di preoccupazione a livello regionale sono stati illustrati ieri a Trieste dal presidente dell'Associazione stampa del Friuli Venezia Giulia, Fulvio Gon, e dal segretario Roberto Collini. Riprendendo la vertenza al «Tempo», Gon ha ricordato come il gruppo Monti avesse aperto in regione, contro il parere del sindacato, il Corriere di Pordenone per poi chiuderlo e licenziare i redattori che a fatica sono stati poi in gran parte riassunti da altre testate regionali. Ora il punto più evidente di crisi è rappresentato dal quotidiano «Trieste oggi», i cui redattori sono stati costretti a scioperare per garantirsi lo stipendio, mentre l'editore ha poi tacciato il sindacato di sabotaggio e nfiltrazioni.

Collini ha posto l'accento sulla necessità di rivisitare la legge Mammì, di varare una nuova legge sull'editoria e nuove norme antitrust, di accelerare la riforma della Rai, di riformare l'Ordine. «A livello locale -ha sottolineato riferendosi in particolare a Trieste Oggi- il limite di sopportazione del sndacato è stato raggiunto. O gli editori si mettono in regola a brevissimo tempo, o sarà la magistratura a svolgere il proprio compito».

UNA PRESTIGIOSA NOMINA

Beni culturali: Zeri è il vice di Ronchey



ROMA — Il critico d'arte Federico Zeri (nella foto) è stato nominato vicepresidente del Consiglio nazionale dei beni culturali al termine della seduta di insediamento dell'organismo, presieduto dal ministro Alberto Ronchey.

Nato a Roma nel 1921, Zeri abita a Mentana, in provincia di Roma. Laureato in storia dell'arte, è docente universitario ed autore di una lunga serie di volumi di storia e critica artistica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola)

La tiratura del 24 giugno 1993 è stata di 63.750 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

RACCONTO

La pensione italiana

Solo con quella potevano costruirsi la casa e far studiare Robi...

Testo di
Nelida Milani

«Era una vera manna del cielo, bastava che la vecchia tirasse a campare alcuni anni soltanto, quanto bastavano. Cominciarono a darle tonici, ricostituenti, miele, fegato, vitamina ci e di, le davano da mangiare carne cruda e da bere infusioni di malva e litri di vino nero in base al precetto secondo cui il vino è la tetta dei vecchi, la portavano in giro fuori città dove stavano facendo la casa a respirare aria tonificante di mare». Senonchè poi avvenne che... (Sotto, un quadro di Giuseppe Guerreschi: «Signora seduta con abito viola»).

Era riuscita a rendere sgradevole la vita di casa. Era sempre tra le scatole, si immischiava di ogni cosa, voleva dirigere tutto a modo suo, faceva osservazioni su tutto, sempre in vena di moralismi biblici non smetteva mai di ripetere con la sua vocetta stridula, petulante e litigiosa dovresti far questo, dovresti far quest'altro, e siccome avevano una gran paura di offenderla da quando aveva ricevuto il decreto della Previdenza di Udine che prometteva la pensione italiana, la sopportavano con rassegnazione, ma anche con una rabbia crescente e nascosta.

Fabio, gonfio di umori avvelenati, quand'erano soli, esclamava: «Tua madre diventa insopportabile. Non ce la faccio più, tu capisci, non ce la faccio più». E Mara rispondeva tranquillamente: «Cosa vuoi che faccia io?».

Lui si sentiva spinto a una brutalità di linguaggio, ma si limitava a dire furioso: «La nostra famiglia è diventata un inferno». Lei replicava, sempre calma: «Va bene, i parenti sono un inferno, ma la pensione italiana sarà buona, non è vero? Non fare lo stupido, allora, hai tanto interesse quanto ne ho io a trattare bene mia madre. Solo con la pensione italiana possiamo costruirci la casa e far studiare Robi». Lui non rispondeva, non sapendo cosa rispondere.

E finalmente il grande giorno era arrivato. Fabio beveva l'aria come si beve il vino, aveva voglia di saltare, di gridare, di fare gesti violenti, tanto si sentiva invaso dalla gioia. La vita gli appariva radiosa, l'avvenire colmo di felicità. Aveva voglia di scendere in strada, di gridare ai passanti: «La vecchia ha ricevuto la pensione italiana!».

Cosa avrebbe fatto con la pensione italiana della suocera? Ah, lui e sua moglie lo sapevano da un pezzo: avrebbero costruito la casa e il ragazzo sarebbe andato a studiare a Trieste! Dio lo ripagava del sacrificio che aveva fatto prendendosela lui alla morte del suocero e sistemandola sul divano del soggiorno. La vecchia aveva ottantasei anni, bassa, minuta, ancora arzilla, magra. Un viso stretto circondato da capelli bianchi, una voce sottile, una lingua schietta e rovente, camminava con passo un po' strascicato, con movimenti stanchi e intorpiditi. Quand'era giovane, dicevano di lei: «Che bella ragazza! Sembra una statua!».

Ora, con i milionazzi in dollari degli arretrati e con la pensione che sarebbe arrivata puntuale ogni mese, potevano realizzare i loro due sogni! Mara sapeva che sua madre era tenace, vigorosa, resistente. La conosceva bene. Loro avrebbero avuto tutto il tempo di finire la casa e il ragazzo di finire elettrotecnica. La pensione italiana era una vera manna dal cielo, bastava che la vecchia tirasse a campare alcuni anni soltanto, quanti bastavano.

Cominciarono a darle tonici, ricostituenti, miele, fegato, vitamina ci e di, le davano da mangiare carne cruda e da bere infusioni di malva e litri di vino nero in base al precetto secondo cui il vino è la tetta dei vecchi, la portavano in macchina fuori città dove stavano facendo la casa a respirare aria tonificante di mare che avrebbe senz'altro avuto un potere straordinario sul suo organismo...

Genero, figlia e nipote facevano a gara per dare il meglio di se stessi in una sorta di crescendo agonistico, di tensione concorrenziale a giocare chi era il più bravo, volevano arrestare il tempo, fermare l'ora, ma essa camminava, camminava, scendeva una china sempre più ripida, e di secondo in secondo prendeva un poco della vecchia per il nulla dell'indomani. Ma loro lottavano, e con successo. Tutt'intorno le famiglie povere senza pensione italiana non ci tenevano a nutrire i vecchi genitori inutili, i quali sparivano uno dopo l'altro. Chi moriva di pleurite, chi di dissenteria, chi di angina pectoris, chi di soffocamento, chi di cancro, chi di mal di cuore, chi di mal di fegato, chi per vecchiaia... Ma la vecchiaia della loro vecchia loro la tutelavano da tutti quegli accidenti e lei resisteva anche se il fegato s'era gonfiato, i bronchi affaticati, la voce indebolita per un guasto alla laringe, lo stomaco rifiutava il cibo, l'intestino non funzionava, le gambe non la reggevano quasi più e girava per la casa su una comoda sedia a rotelle sprigionando un pesante odore di vita pronta a fuggire e trattenuta dai familiari con la forza della disperazione.

Così era passato un anno. Così ne passarono altri tre.

Una mattina la vecchia non potè alzarsi, si sentiva male, si lamentava con una voce un po' birignao. Mara la sistemò facilmente sulla sedia a rotelle tanto sua madre era diventata leggera e insignificante come una piuma, poi chiamò il dottore della Sociale.

Fabio passò in ufficio una giornata di angosce, non riusciva a lavorare, a protocollare, a studiare le pratiche. S'era piazzato l'orologio davanti, sul tavolo, e aspettava le quindici con impazienza febbrile. Appena sentì suonare la sirena, scappò via in macchina. Salì le scale di corsa.

«Come sta?».

«Il dottore dice che è molto giù e che non passerà la notte».

Lui sentì il cuore battergli forte, e rimase molto turbato: «Ah, davvero?».

La vecchia dunque stava per morire? Addio cuccagna, addio casa, addio secondo piano e tetto, addio studi universitari.

E all'anonimo dottore che, ultimata la visita alla paziente, stava uscendo frettolosamente di casa, Fabio mormorò sconsolato: «Dottore, non occorre che la guarisca. Guarire non è nulla, ma vivere è tutto. La faccia vivere. Che importano il fegato, i bronchi, la laringe, lo stomaco, l'intestino? Importa solo che la vecchia viva!».

Saranno state le nove di sera quando Mara uscì dalla camera dell'inferma: «Respira debolmente. E' finita...».

Fabio buttò il tovagliolo sul piatto, e si precipitò come un pazzo, Robi lo seguì col cuore in tumulto.

La vecchia, tranquilla sulla sua sedia a rotelle, rassegnata, lucida, al vederli alzò una piccola mano rugosa per salutarli. Inoffensiva come un lattante tutto gengive, era incapace di pronunciare una sola parola. Stava per morire, ma non si ribellava, il suo tempo era passato, aveva in fin dei conti novant'anni.

Morì quella notte stessa incastonata nella seggiola mentre tutti e tre dormivano e non s'accorgevano, russando ciascuno in modo diverso, del suo ansimare fitto, quasi rantolante...

Si svegliarono all'alba, le chiusero gli occhi sbarrati.

La mente dell'uomo è capace di tutto, lo spirito umano è capace di trionfare contro ogni avversità. Fabio esitava. Ma a un certo punto la forza delle cose è più forte degli uomini. Aveva solo bisogno di qualche preambolo per la proposta che voleva fare. Ma poiché non trovava niente di adatto, tutt'a un tratto si decise più o meno a capocchia:

«Mara, ti rendi conto che dobbiamo finire la casa? Ti rendi conto che Robi deve ultimare gli studi a Trieste? Ti rendi conto che senza la pensione italiana possiamo tirarci una croce sopra? Ti rendi conto che questa morte, per il momento, dobbiamo tenerla nascosta?».

Per il momento chiusero la vecchia sulla sedia a rotelle nell'immenso congelatore vuoto del ripostiglio. Non lo usavano più da parecchio tempo. Attaccarono la spina della corrente elettrica.

La complicità è una gran bella forma di comprensione. Fabio ripeteva: «Tre persone ragionevolmente intelligenti sono in grado di risolvere le cose. Pensiamo cosa fare...».

Non ebbero il tempo di pensare, perché due giorni dopo ci fu il primo controllo dei pensionati italiani vivi e/o morti idoneo ad assicurare una corretta funzionalità del servizio e alla loro porta bussò l'ispettore della Previdenza sociale di Udine.

Mara tormentandosi il lobo dell'orecchio sinistro atterrita balbettava: «Ma no... ma no... non io... vi prego».

Tuttavia andò nel ripostiglio, aprì il congelatore ed estrasse la sedia a rotelle con la morta. Se ne stava nella sua sempiterna supinità come l'avevano lasciata, con le mani sulla coperta di cotone arancione, delle mani paurosamente magre e nodose, simili a strane bestie, granchi, rattrappite dai reumatismi, dalle fatiche e dalle faccende domestiche. Spinse la sedia verso la cucina...

Il controllore pietoso, prima che Mara potesse aprir bocca, si avvicinò alla sedia a sdraio e chiese: «Come va?».

E senza aspettar risposta soggiunse: «Nemmeno le tasto il polso. Rischio di svegliarla, povera vecchia. Mi par di vedere mia nonna buon'anima. Ecco, mi basta sentirla respirare. Arrivederci fra tre mesi».

Poi, dopo averla contemplata un altro po' da dietro le spesse lenti, uscì dalla stanza seguito dalla padrona di casa. Si era fatta la sua idea: la vecchia non sarebbe vissuta a lungo, ma per il momento era viva e vegeta e lui poteva comunicare alla Previdenza che la pensione dovevano continuare a erogarla.

E ogni tre mesi così. L'occhialuto ispettore trovava la vecchia sempre nelle stesse condizioni, dormiva, gli occhi chiusi sotto il pallore azzurro delle palpebre, il viso rugoso, un incarnato color zafferano, la bocca chiusa senza labbra di chi ha perduto i denti, le mani contratte sulla coperta simili a granchi, rattrappite dai reumatismi e dalla fatica quasi secolare.

Anche l'ultima volta così. Venne di sabato quando erano tutti a casa. Entrando aveva esclamato alla volta della sedia a sdraio: «Ehilà! Ma come siamo belli e agghindati oggi».

Mara, in piedi alle spalle di sua madre, aveva portato timidamente la mano alla commessura delle labbra: «Pss! Dorme. Mi ha sbucciato i piselli per il minestrone e le ho dato un Valium perché era un po' agitata...».

L'ispettore ristette miope davanti alla vecchia gelida nella sua immobilità, non volle svegliarla, si limitò a sfiorarle i capelli grigio opaco con un lieve bacio e gli sembrò di aspirare un fresco odore di infanzia. Commentò con una piega benigna all'angolo degli occhi:

«Respiraprofondamente, lasciamola dormire. E' tutta mia nonna. Mai più compagna razza! Se ga roto el stampo! Lassé, lassé, che la dormi, povera vecia...».

PREMI: VIAREGGIO

Vince Baricco con «Oceano mare»

Per la poesia Bacchini, per la saggistica Gambino

ROMA - Alessandro Baricco, con il romanzo «Oceano mare» (Rizzoli), ha vinto la 64.a edizione del premio Viareggio-Repaci per la narrativa. Quello per la sezione poesia è andato a Pier Luigi Bacchini per «Visi e foglie» (Garzanti) e quello per la saggistica ad Antonio Gambino con «Il mito della politica» (il Mulino). La giuria era presieduta da Rosario Villari e composta, fra gli altri, da Nello Ajello, Roman Vlad, Alberto Bevilacqua, Giovanni Giudici, Walter Pedullà. Baricco, alla sua seconda prova narrativa dopo «Castelli di rabbia», accolto molto bene dalla critica, qui racconta la storia di un gruppo di stralunati personaggi che, all'inizio del secolo scorso, s'incontrano in una pensione in riva al mare. Con una scrittura ad alto valore metaforico, il giovane autore torinese costruisce una vicenda che ha tra i protagonisti un pittore che dipinge tele bianche nel tentativo di trovare il punto in cui inizia il mare, una ragazza folle curata con immersioni nell'acqua marina e altri naufraghi scampati alla furia dei flutti e della vita.

ARTE / LUBIANA

I segni del tempo

Ventesima edizione per l'ottima Biennale di grafica

Un'opera di Emil Schumacher e una di Janez Bernik (di cui, al centro della pagina, è riprodotta un'altra grafica): due degli artisti premiati nella scorsa edizione, cui è dedicata ora una rassegna.

Servizio di
Laura Safred

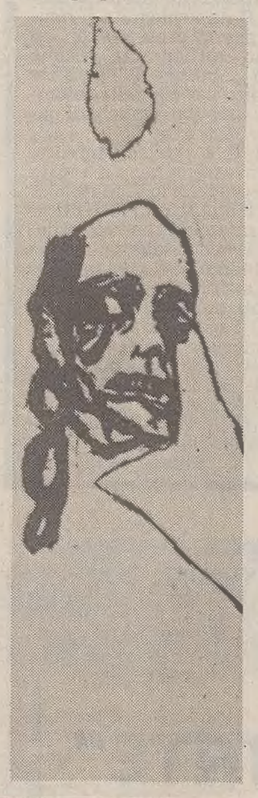
LUBIANA — Si inaugura oggi a Lubiana la XX Biennale internazionale di grafica, rassegna di grande respiro e di alto livello artistico. Venti edizioni sono un vero e proprio traguardo per la mostra pensata in Slovenia, ma nata subito con una veste internazionale. Dal 1955 Zoran Krzisnik conduce la grande rassegna con mano sicura e con uno spiccato senso per l'apertura verso i paesi più aggiornati nel campo della grafica, come la Francia e la Germania, verso quelli più avanzati nel confronto con i nuovi media, come gli Stati Uniti e il Giappone, ma anche con una particolare attenzione ai paesi emergenti e a quelli che, pur essendo molto antichi, sono stati emarginati dai grandi circuiti mercantili e hanno sviluppato di contro un loro originale linguaggio, come è stato il caso dei paesi dell'Est europeo negli anni Sessanta.

Anche per la Biennale lubianese, dopo tanti anni, è tempo di bilanci. Ripensare a ciò che la rassegna ha prodotto in un così lungo periodo comporta anche il riconsiderare un arco di esperienze artistiche che copre quasi l'intero dopoguerra, e non soltanto nell'ambito della grafica. Infatti le scelte delle giurie di ammissione che si sono succedute negli anni hanno sempre privilegiato le opere che si sono intrecciate con maggior forza e rigore con le coeve innovazioni delle altre forme d'arte, in modo da non isolare la grafica entro un genere convenzionale o contrassegnato da preziosi ma inattuali recuperi. L'accento è stato posto sulla componente sperimentale invece che su quella puramente estetica, e questo tipo di scelta ha dato anche i suoi frutti nella formazione della scuola di grafica di Lubiana, cresciuta in parallelo con la Biennale.

In quest'ultima edizione, prodotto del lavoro di selezione della giuria congiunto alle proposte dei 44 commissari dei singoli paesi, c'è una significativa presenza del bianco e nero, che fa seguito a un decennio di immersione nel colore e di contaminazione con la pittura. La precedente edizione era già contrassegnata da un misurato ritorno alle tecniche tradizionali, che oggi vengono impiegate con un taglio misurato e asciutto, nonostante la complessità e la varietà inedita delle soluzioni.

Questa biennale promuove perciò lo scavo nella specificità del linguaggio grafico piuttosto che nelle elaborazioni concettuali o nelle invasioni di campo. Accanto al ripensamento in bianco e nero, affiora anche una rinnovata sensibilità degli artisti più giovani per gli aspetti meno conclamati del segno e meno compromessi con le tecniche di riproduzione seriale e industriale.

Alle opere dei 350 artisti provenienti da 59 nazioni e presentati nelle sale della Galleria d'arte moderna si affiancano quelle dei vincitori dei premi nella precedente edizione. A essi è riservato uno spazio nella grande villa settecentesca nel parco di Tivoli, sede del Centro permanente per la grafica: sono Emil Schumacher, vincitore del Grand Prix, e poi David Salle, Arthur Penck, Janez Bernik e Dimce Nikolov.



La pluralità dei loro linguaggi è una dimostrazione della grande dinamicità della rassegna, che non dimostra il peso dei suoi quarant'anni; anzi, sottolinea l'attualità di questa forma d'arte. La grafica sembra offrire infatti un momento di equilibrio tra i processi troppo veloci di rinnovamento e di consumo dell'arte da una parte, e il tempo lungo o quanto meno medio necessario per la sua fruizione, dall'altra: una sosta necessaria e proficua per comprendere e per apprezzare appieno il carattere inscindibile e unitario del rapporto instaurato nell'opera grafica tra segno e significato, tra tecnica di espressione e messaggio.

Nel Cankarjev Dom si apre anche un'altra rassegna che raccoglie le opere di tutti i 19 artisti premiati dal 1955 a oggi: da Soulage a Paolozzi, da Vedova a Rauschenberg, da Vasarely ad Anderle. E' un'occasione formidabile per ripensare alle vicende sotriche della grafica, senza rivisitazioni da museo: le opere osno infatti per lo più quelle prodotte oggi dagli stessi artisti. Perché questa particolare impostazione? Risponde con un sorriso compiaciuto Krzisnik: «Abbiamo voluto sottoporre a giudizio i giudici: questa retrospettiva è infatti un banco di prova per verificare la lungimiranza e l'acume di chi li ha scelti in altri tempi!».

La Biennale di Lubiana apre proprio a ridosso di quella di Venezia, oggi messa in discussione, come altre manifestazioni dello stesso calibro, negli statuti e nelle vocazioni. Ha ancora senso organizzare una grande rassegna come questa? Krzisnik non ha dubbi e risponde serenamente: «Certo, perché questa manifestazione è l'unica a occuparsi specificatamente e su così larga scala della grafica. Trova quindi nella sua articolata funzione di osservatorio su un medium particolare la sua ragione più valida di esistenza».

ARTE

Decadenti, ma geniali

LONDRA - Decadente, ma geniale. Così na mostra aperta al «Victoria and Albert Museum» di Londra descrive l'ultima decade del secolo scorso, quella segnata dalla prosa estetizzante di Oscar Wilde e dalle immagini provocatricidell'illustratore Aubrey Beardsley; «High art and low life» raccoglie 200 stampe, disegni e quadri realizzati durante la «fin de siècle» britannica. Il mito degli «anni '90» fu propagato negli Stati Uniti e in Europa dalla rivista d'arte londinese «The Studio», di cui il museo pubblica un numero speciale, in occasione del centenario di fondazione della rivista.

Una delle figure più singolari e note di quel periodo è Aubrey Beardsley, che aiutò a lanciare «The Studio» con le sue illustrazioni decadenti e piene di ambiguità sessuale, molte delle quali sono in mostra.

In questo fervore culturale cresceva il gusto per i libri ben stampati e illustrati. William Morris, assieme a Edward Burne-Jones, si impegnò personalmente a far portare a termine una nuova edizione delle opere di Chaucer. L'arte del poster era solo agli inizi, ma faceva già furore, non solo in Gran Bretagna. Erano attivi Albert Mucha e Henri Toulouse Lautrec, anch'egli influenzato dai britannici.

Il movimento britannico fu intenso ma breve, e non lasciò eredi. Lo dimostra l'ultima sezione della mostra, dove artisti moderni cercano, senza più genialità, di emulare il passato.

Ma a chi serve la letteratura?

BELFAGOR. A che cosa serve la letteratura? A far fronte al «pensiero corto», all'«insipienza irresponsabile», alla »volgarità e all'arroganza», risponde Luigi Malerba in un articolo che appare sull'ultimo numero della rivista diretta da Carlo Ferdinando Russo, che comprende fra l'altro un arguto testo di Gianmatteo Del Brica su Augias e la sua trasmissione sui libri, «Babele», un ritratto dello studioso Scevola Mariotti (di Sebastiano Timpanaro).

IL VELTRO. E' interamente dedicato ai rapporti tra Italia e Ungheria l'ultimo numero della rivista (datato settembre-dicembre 1992), con articoli di taglio storico e letterario, scritti da autori italiani e ungheresi.

METODI E RICERCHE. Il difficile, non risolto, e sempre analizzato rapporto con le donne come appare nei libri di Giorgio Voghera è al centro dell'analisi che Angelita Focaccia pubblica su «Metodi e ricerche» col titolo: «Giorgio Voghera: figure femminili e immaginario erotico». Nello stesso numero, un articolo di Rienzo Pellegrini sul friulano usato da Pasolini («Pasolini a Casarsa»), due documenti (lo scritto del Valvasone sulle incursioni dei Turchi in Friuli, a cura di Giulio Lughi, e «Per la storia del Capitolo di Udine: una silloge documentaria» di Cristina Moro).

STAZIONE DI POSTA. La bella rivista fiorentina ha nell'ultimo numero un'ampia parte dedicata alla letteratura fantastica: da Papini a Bontempelli, da Savinio a Malerba, Morante, Romano. Giampaolo Rugarli pubblica il racconto «L'autobus degli impiegati».

KERAUNIA. Diretta da Sergio Fumich e stampata a Roma, la rivista «amatoriale» pubblica fra l'altro alcune poesie del triestino Guido Sámbo, da «El specio».

RAGIONAMENTI. La rivista di storia ha, tra i suoi servizi nel numero di giugno, un articolo sulla morte di Stalin, avvenuta 40 anni fa, e un servizio su «Cento anni di socialismo inglese» («L'impasse del sistema politico inglese»).

IN UN LICEO ROMANO UNA RAGAZZA S'IMPICCA IN BAGNO: E' GRAVISSIMA

Maturità col dramma

Anche Gianluca Vialli, giocatore della Juventus, è alle prese con l'esame di maturità. Eccolo, ieri mattina, all'istituto «Vacchelli» di Cremona.

ROMA — Via alla maturità. 548 mila studenti alle 8,30 di ieri sono tornati sui banchi di scuola per il compito di italiano. Il rito si è ripetuto. I 7.960 presidenti delle commissioni hanno aperto le famose buste, ermeticamente chiuse per evitare fughe di notizie, contenenti le tracce dei temi.

Quest'anno gli studenti si sono trovati alle prese con il diritto inalienabile di ogni individuo all'indipendenza, in una riflessione del filosofo francese Tocqueville; poi con i ricordi d'infanzia degli scrittori Pavese e Vittorini e infine con la nascita del nazismo dalle ceneri della repubblica di Weimar.

Lette le tracce, in qualche modo la tensione si è allentata. Ma questa volta un dramma, il tentato suicidio di una ragazza al liceo «De Sanctis» di Roma, ha turbato il regolare svolgimento degli esami.

Tutto fino alle 13 si era svolto regolarmente, ma non per S.C. Evidentemente nella sua mente è scattato qualcosa, si è forsa lasciata sopraffare dal panico, ha pensato di non farcela. Alle 13 qualcuno l'ha trovata impiccata con una cintura nel bagno dell'Istituto.

Poco prima la studentessa aveva chiesto il permesso alla commissione per recarsi in bagno, ma dopo un'assenza di venti minuti i commissari d'esame hanno chiamato la preside che ha fatto aprire la porta: la ragazza pendeva per il collo dallo scarico dell'acqua. Ricoverata all'ospedale Villa San Pietro S.C. è stata poi trasferita al reparto rianimazione del Policlinico Gemelli dove i sanitari hanno giudicato le sue condizioni gravissime e stanno facendo di tutto per strapparla alla morte. Al liceo De Sanctis, sulla Via Cassia, sono tutti interdetti, sconvolti; nessuno riesce a dare una spiegazione al gesto: «E' la migliore della classe - ha detto la vicepreside - era superpreparata».

Come hanno giudicato i temi i ragazzi? Abbastanza difficili, ha detto qualcuno. Mi aspettavo tutt'altra cosa, ha detto qualche altro sconsolato all'uscita della scuola. Quasi tutti sembrano aver optato, senza incertezze, sull'attualità, e cioè sulla traccia che affrontava il tema dei diritti umani. Tanta attualità insomma, ma anche molte perplessità da parte dei maturandi che anche quest'anno hanno perso l'occasione di affrontare una maturità completamente riformata.

Per il resto tutto secondo un copione che si ripete, sempre uguale, da 23 anni. Solo con qualche inconveniente. Avvio difficile, ad esempio, a Milano dove mancavano all'appello quasi mille fra commissari e presidenti delle commissioni (su un totale di 1.908); e per ricoprire i posti il provveditorato ha dovuto convocare tutti i professori di ruolo. Alla fine la prova scritta si è potuta svolgere regolarmente.

I 106 presidenti mancanti sono stati sostituiti ma una parte di questi solo in via provvisoria. Alcuni infatti hanno svolto l'incarico per due commissioni nella stessa scuola. All'appello nelle 477 commissioni mancavano inoltre 886 commissari.

Soliti problemi, il sogno di una riforma della maturità, avvio con suspense. Quest'anno c'è stato pure un candidato d'eccezione: Gianluca Vialli, giocatore della Juventus e della Nazionale, che ieri mattina era regolarmente sui banchi di scuola, all'Istituto «Vacchelli» di Cremona, per cercare di prendere il diploma di geometra.

d. l.

SCALFARO INAUGURA A PALERMO LA CONFERENZA NAZIONALE SULLA DROGA

«Difenderò questo Parlamento»

PALERMO — L'82 per cento degli italiani, votando sì al referendum ha detto chiaramente che vuole un nuovo sistema elettorale. Se il Capo dello Stato dovesse sciogliere le Camere prima della nuova legge potrebbe essere chiamato a rispondere di attentato alla Costituzione.

E' questa la risposta che il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro da Palermo, dove ha aperto i lavori della conferenza nazionale sulla droga, invia a chi vorrebbe forzargli la mano sulle elezioni anticipate. Finchè non ci sarà l'adempimento totale della volontà dei cittadini — ha detto Scalfaro — non si può discutere di elezioni. Lo si potrà fare dopo che gli adempimenti previsti dalle leggi saranno stati attuati. Chi oggi dicesse £sciolgo il Parlamento£ passerebbe con la ruspa sulla volontà di milioni di cittadini».

Ad un cronista che gli chiede «non pensa che bisogna rispondere all'atteggiamento della Lega, che ha chiamato il Capo dello Stato £malfattor£»?, il Presidente replica: No. Io no, io rispetto tutti. La democrazia è una casa che non ha porte: chi è dentro, se non ha i voti, esce; chi è fuori e ha i voti, entra.

Questa è la normale circolazione del sangue della democrazia. Un intreccio di polemiche non mi riguarda.

La Dc sta forse cambiando nome e forse ha anche le sue ragioni, e Scalfaro, che di questo partito è stato autorevole esponente cosa prova? «Provo una sola cosa — risponde — e che cioè nel momento in cui sono stato eletto Presidente della Repubblica ho imposto a me stesso di non pensare ai partiti, ma di pensare alla democrazia. Io ho un solo problema, mi preme che la democrazia in Italia rimanga viva e forte».

Nel suo intervento alla conferenza sulla droga Scalfaro aveva prima lanciato un forte appello alla solidarieta e per il recupero di forti sentimenti etici. E' la crisi degli ideali — secondo il Presidente — che dà spazio alla droga ed agli altri mali del nostro tempo.

C' è il bisogno positivo, specie per i giovani, di ritrovare i valori fondamentali dell'uomo, che devono essere vivi e vissuti. Il presidente ha quindi indicato il ruolo dello Stato nella lotta alla tossicondipendenza, affermando il suo dovere a difendere l'uomo da una delle più terribili aggressioni del nostro tempo, dalla droga, che costringe molti giovani a consegnare la propria vita ai mercanti di morte».

In mattinata Scalfaro ha anche incontrato, in una stanza di palazzo d' Orleans, sede del governo della Regione siciliana, i magistrati di Palermo più impegnati nella lotta contro la mafia che ha chiamato colleghi ed ai quali ha espresso affetto e comprensione per il loro lavoro quì più difficile che altrove. Prima di lasciare Palermo Scalfaro si è soffermato in raccoglimento davanti alla casa di Giovanni Falcone.

Rino Farneti

CIAMPI IN VISITA DAL PAPA

«Non volevo Palazzo Chigi»

VATICANO — Ciampi s'è confessato, nientemeno che dal Papa. Ha detto apertis verbis che no, lui non voleva diventare presidente del consiglio e dunque si guardava bene dal varcare il portone di Palazzo Chigi. Se lo ha fatto, è stato per spirito di servizio, essendo fra le altre cose il primo capo del Governo italiano non parlamentare della storia repubblicana del Paese, anzi il primo non politico e pertanto tecnico sia pure di carattere bancario.

Dopo averlo spiegato con parole abbastanza esplicite, peraltro pronunciate con espressione sorridente, rivolgendosi ad un Pontefice in ottima forma e sorridente anche lui, Carlo Azeglio Ciampi ha soggiunto, a mò di spiegazione che sì, lui ha fatto il possibile per diventare presidente del consiglio, «ma il presidente Scalfaro».... Non ha aggiunto altro, ma s'è capito abbastanza (erano presenti anche alcuni giornalisti oltre a prelati ed esponenti governativi) che il responsabile dell'ascesa alla massima carica dell'esecutivo è stato proprio lui, il presidente Oscar Luigi Scalfaro.

L'inaspettata visita, peraltro non ufficiale, di Ciampi al Pontefice è stata decisamente cordiale, oltre ogni previsione, ed i cinquanta minuti trascorsi in privato a parlare dei massimi temi della politica internazionale nonchè della situazione politica, economia e sociale dell'Italia delle tangenti, hanno costituito un ulteriore passo in avanti nelle relazioni, peraltro ottime, fra la Santa Sede e l'Italia.

Tant'è vero che non è stato nemmeno toccato il tema delle due questioni ancora oggi in sospeso nell'attuazione del nuovo Concordato sui beni culturali ecclesiastici e sul riconoscimento dei titoli di studio pontifici.

Per quanto riguarda i principali temi dell'incontro fra il Pontefice (e poi il cardinale segretario di Stato Angelo Sodano) e il presidente del consiglio italiano, stando a fonti italiane sono stati la Bosnia, il recente vertice di Copenaghen della Cee nonchè i problemi più pressanti che agitano l'Italia, cioè l'economia in dissesto e la politica in contrasto.

Dopo il colloquio a due, privatissimo, c'è stata la presentazione delle personalità e lo scambio dei doni. Fra le prime, Ciampi ha voluto citare il sottosegretario alla presidenza Antonio Maccanico, per il quale lo stesso Ciampi ha voluto ricordare, cosa che Wojtyla ha rammentato bene, il periodo trascorso accanto al presidente Pertini, e il Papa, di rimando:. «Si, è un vecchia conoscenza». Quanto allo scambio dei doni, il trittico delle medaglie del pontefice è andato a Ciampi, altre medaglie e ricordi hanno ricevuto i personaggi del seguito. Dal canto suo, il presidente del consiglio ha offerto a Giovanni Paolo II uno splendito fermacarte stile impero, decorato con un micromosaico raffigurante alcune colombe. Un dono che il Pontefice ha assai gradito per via delle colombe che «sono un buon simbolo di pace».

Ciampi di lì a qualche minuto, scendendo in ascensore, s'è recato dal cardinale segretario di Stato, Sodano, per uno scambio di idee di carattere eminentemente politico. Quest'ultimo, riferendosi alle tematiche affrontate al terzo piano del palazzo apostolico, ha avuto una battuta sul sistema di colloqui adottato dal pontefice: «Si, il Papa ama spaziare un po'...». Ma anche in questo incontro sono stati passati in rassegna gli argomenti della Bosnia, della Somalia, e ancora, dell'Italia. Un rovello che agita anche i «cervelli» della Curia vaticana, evidentemente.

Emilio Cavaterra

FRETTE

"SOGNO D'ESTATE"

Prodotti esclusivi
Prezzi eccezionali

ORDINI SPECIALI SU MISURA

TRIESTE
VIA MAZZINI, 30/b - TEL. 040/631232

MILANO: ARRESTATI DODICI FUNZIONARI RESPONSABILI DEGLI STABILI PUBBLICI

Mazzette sulle manutenzioni

Sanità, si è costituito il vicepresidente della Scr - In manette un ispettore dell'Enea

MILANO — Dodici funzionari del Comune di Milano, dei consigli di zona e della Provincia sono finiti a San Vittore per aver preso bustarelle dalle imprese incaricate della manutenzione degli stabili pubblici. Il meccanismo sarebbe consistito nel fatturare lavori non eseguiti, il cui importo sarebbe stato incassato dalle imprese e consegnato ai funzionari infedeli. Gli arrestati sono Abbondio Amendolagine, Giovanni Finazzi, Giorgio Risari, Antonio Saraceno, Vincenzo Crisci e Mario Rossi, tutti funzionari del comune; Claudio Bordin, Giuseppe Carlini, Massimo Bertonazzi e Giovanni Pescio, funzionari dell'amministrazione provinciale di Milano; Pietro Azzolini del consiglio di zona 9 e Silvano Valabrega, funzionario del consiglio di zona 7. Per tutti l'accusa ipotizzata

Gli arresti continuano anche su altri fronti e in particolare nel filone della sanità. Ieri si è costituito il vice presidente della Scr Associati, Gianpaolo Gironda, contro il quale era stato emesso un ordine di custodia cautelare in relazione alle tangenti pagate al ministero della Sanità per la campagna contro l'Aids. Secondo l'accusa, Gironda avrebbe versato 100 milioni al segretario di De Lorenzo, Francesco Marone. La Scr Associati, in un comunicato esprime la totale solidarietà a Gironda e la certezza che nulla di improprio nella gestione di quella commessa possa essere a lui addebitato da quando, nel dicembre '91, ha assunto la responsabilità della campagna.

La Scr ripercorre poi le tappe delle ultime tre campagne di prevenzione dell'Aids e ricorda le varie commesse e i loro importi. La società, una delle più note a Milano per le pubbliche relazioni, sostiene che il Tar del Lazio, il Consiglio di Stato e la Corte dei conti hanno già accertato che l'assegnazione della campagna pubblicitaria anti-Aids è avvenuta nella più ampia regolarità e trasparenza.

Sempre ieri è stato arrestato un ispettore dell'Enea, Ente nazionale energia e ambiente, Ciro Candela, 48 anni, residente a Roma, per concussione, con l'accusa di essersi fatto pagare una tantente da tre milioni.

Candela, nell'eseguire un controllo agli impianti della Recordati S.p.A. avrebbe ravvisato una infrazione. Da qui, secondo l'accusa, la minaccia al legale responsabile dell'impresa farmaceutica milanese di farlo arrestare se non avesse provveduto a pagare tre milioni.

Intanto a San Vittore sono proseguiti gli interrogatori degli ultimi arrestati nell'ambito del filone d'inchiesta sulla sanità. Il Gip deve decidere sulla concessione degli arresti domiciliari all'industriale farmaceutico Francesco Della Valle.

Da Di Pietro si è recato l'on. Andrea Marcucci, liberale, destinatario l'altro ieri di un'informazione di garanzia per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Il parlamentare liberale, il cui gruppo di famiglia è proprietario fra l'altro dell'emittente Videomusic, è stato chiamato in causa per una somma di 70 milioni che sarebbe circolata per ottenere dal ministero della Sanità gli spot per la campagna Aids. Un suo portavoce ha spiegato che il parlamentare ha chiarito la sua posizione affermando che i 70 milioni versati al Pli erano da considerare come contributo di un privato cittadino al proprio partito.

Nuove polemiche intanto dopo le accuse dell'imprenditore Lodigiani ai sindacati. Lodigiani aveva detto di aver pagato 100 milioni a Cisl e Uil per ottenere in cambio la non belligeranza nei cantieri dell'alta velocità. Ieri la segreteria confederale della Uil ha chiesto ai magistrati di rendere pubblici i verbali dell'interrogatorio di Lodigiani evitando così la continua parcellizzazione delle notizie. Fino al momento in cui non si conosceranno i fatti e le dichiarazioni rese a verbale sulla Uil graverà il sospetto di rapporti poco corretti senza alcuna possibilità dell'organizzazione di tutelarsi

Luca Belletti

TANGENTI SULLE TOMBE: IN MANETTE COSTRUTTORI, UN EX ASSESSORE E FUNZIONARI COMUNALI

Palermo, anche al cimitero comanda Cosa nostra

PALERMO — A Palermo per avere una tomba bisognava intendersi con la mafia. Il racket delle sepolture è stato ora spedito all' Ucciardone dalla Procura distrettuale antimafia di Palermo. Ne facevano parte i fratelli Lo Cicero, costruttori, accusati di essere organici a Cosa Nostra, un ex assessore socialista del Comune di Palermo, Giacomo Affatigato, funzionari e impiegati della ripartizione Patrimonio.

Tredici gli ordini di carcerazione emessi dal Gip Agostino Gristina, dodici dei quali eseguiti. Secondo il rapporto di denuncia presentato alla magistratura dal Servizio centrale operativo della polizia, l' assessore Affatigato, 51 anni, e il capo ripartizione del Patrimonio, Bernardo Comella, di 57, con il concorso di altri dipendenti comunali avrebbero concesso nell' arco di 11 mesi 1134 lotti di terreno sui quali edificare 3.500 sepolture, per un valore di mercato di 14 miliardi.

Le licenze, sostiene l' accusa, furono rilasciate in violazione delle norme edilizie e di quelle per la salvaguardia del patrimonio artistico ed ambientale.

Ma il rapporto di denuncia, coordinato dal dottor Alessandro Panza dello «Sco», si sofferma anche sui tempi dell' operazione. Dopo anni di sostanziale inerzia, tra il 15 aprile 1991 e il 18 marzo '92, il Comune rilasciava ben 3500 licenze. Gli investigatori sostengono che questo improvviso attivismo fu conseguente all' accordo tra imprese, amministratori e impiegati.

Ma viene anche messo in evidenza come beneficiari ultimi delle concessioni siano state le sole imprese di Salvatore, Francesco e Giovanni, Vincenzo e Rosaria Lo Cicero e Arturo Belviso, i cui titolari vengono indicati come inseriti a pieno titolo in Cosa Nostra.

I costruttori operavano attraverso venti società diverse, che sono state sequestrate. Nel rapporto gli investigatori dicono che in pratica il grande cimitero palermitanno era cosa loro e soltanto rivolgendosi ai Lo Cicero e alla loro cerchia familiare era possibile acquistare una tomba od un loculo.

Per poter disporre a loro piacimento del cimitero e delle sue aree, per ottenere a tamburo battente le licenze di costruzione, i Lo Cicero avrebbero unto le ruote, sborsando cioè tangenti. Complici, secondo l' accusa, dei costruttori sarebbero stati, oltre ad Affatigato e Comella, il soprintendente del cimitero Alfredo Arena, il tecnico comunale Francesco Meraviglia, gli impiegati della ripartizione cimiteriale Margherita Rubino e Nicolò Vento. Quest' ultimo viene ancora ricercato dalla polizia.

A fare le spese di questo stato di cose, i palermitani: per acquistare una tomba erano costretti a sborsare almeno il quadruplo di quanto mediamente si paga nel resto del Paese. Nel corso di una conferenza stampa gli investigatori hanno sottolineato che una tomba veniva a costare 18 milioni, contro i 5 del suo valore medio di mercato.

r. f.

IN BREVE

Buscetta dagli Usa ai giudici: «Voglio un confronto con Riina»

FORT MYERS — Tommaso Buscetta ha chiesto ai giudici della corte di assise di Palermo di essere messo a confronto con Totò Riina. Stanco di illazioni e di mezze verità, il pentito 'eccellentè di Cosa Nostra ha lanciato la sua sfida. Vuole un confronto, ha detto il pubblico ministero Ignazio De Francisci, che non sia limitato a fatti e episodi circostanziati ma che sia di impostazione generale sulle vicende che hanno insanguinato Palermo e rivoluzionato i quadri di Cosa Nostra agli inizi degli anni '80.

Caorle, ordigno rudimentale disinnescato in un alloggio

CAORLE — Un condominio e l'area circostante sono stati sgomberati a Caorle (Venezia) per permettere il disinnesco di un ordigno composto da due bombole di gas collocate nel corridoio di un appartamento. La presenza dell'ordigno era stata segnalata da una telefonata giunta ad un'agenzia d'affari di Caorle, con la quale si avvertiva del prossimo scoppio della bomba e della necessità di sgomberare la zona. A telefonare sarebbe stato lo stesso proprietario dell'appartamento, Armando Vallese, 59 anni. L'uomo sarebbe stato visto ieri mentre trasportava le bombole nell'appartamento, che è normalmente vuoto.

Sotto sequestro a Bagheria centro quadri di Renato Guttuso

PALERMO — Fabio Carapezza figlio adottivo di Renato Guttuso, ha vinto il primo round della causa che ha intentato al Comune di Bagheria. Il giudice istruttore Antonio Prestipino ha disposto ieri il sequestro cautelativo dei circa 100 dipinti di Renato Guttuso custoditi nella villa Cattolica e donati al pittore prima della morte al Comune di Bagheria. Il Tribunale ha accolto la richiesta di Fabio Carapezza che temeva il deterioramento dei quadri a causa del degrado della villa settecentesca.

L'Arci gay: «Omosessuali ben tre milioni di italiani»

MILANO — Sono omosessuali tre milioni di italiani...Condividere la diversità non è necessario, rispettarla, si: l' affermazione è contenuta in un manifesto dell' Arci Gay contro i pregiudizi nei confronti degli omosessuali, che alcuni giornali, tra cui La Repubblica, Il Manifesto, Cuore si sono offerti di pubblicare gratis, in occasione della Giornata internazionale Gay del 28 giugno.

Ragusa, ambulanza ferma perché mancano i francobolli

RAGUSA — Un' autoambulanza acquistata da un anno non è stata mai in funzione perchè è bloccata la pratica di collaudo. Secondo la denuncia del presidente dell' Associazione volontari del soccorso di Santa Croce Camerina, Gaetano Cascone, che ne è proprietaria, l' ufficio del medico provinciale non ha trasmesso la documentazione necessaria all' assessorato regionale alla Sanità per l' impossibilità di acquistare i francobolli per mancanza di fondi.

IL 740 «LEGGERO» ILLUSTRATO DAL MINISTRO GALLO

Casa: niente sconti

Roma — «Non detasseremo la prima casa». «Ci sarà una detassazione parziale dell'Irpef sul reddito della prima casa». «Detasseremo la prima casa di valore medio e modesto». Con queste precisazioni, per certi aspetti contraddittorie, il ministro delle Finanze Franco Gallo ha gettato ieri un secchione di acqua fredda sugli entusiasmi di quanti avevano sperato che la razionalizzazione del «740» potesse iniziare con l'eliminazione di questa imposta «su un reddito figurato che il fisco si è inventata sulla prima casa», come icasticamente denunciava nella stessa giornata di ieri la Confedilizia. Continueremo dunque a pagare Irpef, Ici, Iciap-Iscom e a compilare il «740». Saranno esentati dal farlo i lavoratori dipendenti che possiedono soltanto la casa che abitano a patto che rispondа «ad alcune caratteristiche legate al livello di abitabilità». Una formula che lascia prevedere altre complicazioni burocratiche.

Lasciata ogni speranza sulla più concreta e auspicata delle semplificazioni non resta che consolarsi con le altre novità, tutte di carattere formale, annunciate nella attesa conferenza stampa di ieri mattina dal neo-ministro delle Finanze. Il «740» non sarà composto da quelle 4 paginette chieste dal Presidente della Repubblica ma basterà compilarlo in una sola copia: non sarà più necessaria quella per il Comune. Si ritornerà agli oneri deducibili per mutui, assicurazioni e spese mediche, ma ci sarà un tetto di 10-12 milioni oltre il quale fatture e ricevute diventeranno carta straccia.

Non dovremo riscrivere ogni anno tipo e targa della macchina che possediamo: basterà comunicare il tipo e la targa dell'auto che abbiamo acquistato nel corso dell'anno. Il fisco disporrà finalmente di un archivio al quale accedere per i dati che il cittadino ha già comunicato. Ad esempio quelli del redditometro.

Ed ecco le novità sul fronte della contabilità: verrà eliminato il repertorio annuale della clientela. Un milione di soggetti Iva con volume di affari inferiore a 5 milioni di lire saranno esentati dalla presentazione del certificato Iva. Le prestazioni occasionali dei lavoratori autonomi saranno parificate al regime delle collaborazioni continuative con analoga determinazione forfettaria delle spese. Per i rimborsi dovremo accontentarci di titoli di Stato al posto del contante. Si spera che il costo, per i contribuenti, di questo provvedimento venga pareggiato con una maggiore tempestività nella restituzione di quanto i cittadini sono stati costretti a pagare in più rispetto al dovuto. Non sarà necessario presentare il «740» quando le detrazioni assorbono per intero l'imposta dovuta. Si potrà dilazionare il pagamento delle imposte, pagando ovviamente i relativi interessi.

Si tratta, ha insistito il ministro delle Finanze, di una prima semplificazione formale «lasciando il riassetto completo solo ad un secondo momento». Di attenuazione della pressione fiscale neanche a parlarne.

Sì, Franco Gallo lo ammette, il sistema fiscale italiano è «iniquo e sperequato». Di chi la colpa? Del Parlamento, risponde il ministro. Un Parlamento troppo sensibile alle pressioni lobbistiche delle categorie.

Ci vorrà assai più di un mese per cambiarlo. Ma il ministro ha ambizioni più modeste: gli basterebbe migliorarlo, renderlo meno ossessivo.

Salvatore Arcella

LO STRESS DELLE TASSE

Muoiono spesso d'infarto i commercialisti americani

ROMA - Se il «740» in Italia ha fatto impazzire contribuenti e commercialisti provocando una valanga di proteste, negli Stati Uniti la situazione non sembra migliore visto che le tasse hanno provocato un aumento degli infarti nei commercialisti. Lo ha reso noto ieri a Roma il professor Rodolfo Paoletti, farmacologo dell'Università di Milano a margine del convegno prevenzione delle malattie cardiovascolari e promozione della salute nella comunità: modello di programma Cnr-Sardegna che si è svolto al Cnr.

In America si nota un maggior numero di infarti in coloro che si occupano di redigere le tasse — dice Paoletti — e nel mese precedente la consegna delle tasse c'è sempre una mortalità maggiore per stress. Bisognerebbe a questo proposito fare uno studio del genere anche in Italia anche se a differenza degli americani, i commercialisti italiani non sono per ora corresponsabili degli errori o delle omissioni nella compilazione.

IL MINISTRO GARAVAGLIA SPIEGA LA SUA «RICETTA»

Sanità, risparmi per 3000 miliardi

Il «Prontuario terapeutico» finirà in soffitta e la spesa farmaceutica sarà più trasparente

Roma — La glasnost entra nella sanità pubblica. Il Prontuario terapeutico finirà in soffitta e la spesa farmaceutica sarà più trasparente. In modo da ridurre gli sprechi. Ci sarà un rigido controllo dei ricoveri ospedalieri con l'attivazione dei servizi di day hospital e il potenziamento delle cure a domicilio. Infine verrà riequilibrato il sistema contributivo. E non si esclude che il prelievo per coloro che hanno redditi superiori ai 100 milioni possa aggirarsi attorno al 4 per cento. Queste le misure che il ministro Maria Pia Garavaglia intende adottare per tagliare di 3 mila miliardi la spesa sanitaria evitando il ticket di 10 mila lire sui ricoveri ospedalieri. Il via libera al battagliero ministro della Sanità è venuto dal ministro del Tesoro Barucci che lo ha incaricato di mettere a punto il ddl di accompagnamento alla finanziaria '94. Per la prima volta dunque sarà il ministero a decidere la politica sanitaria invece del Tesoro. Un bel successo per il neoministro democristiano. Dove si abbatterà la sua scure per ridurre i costi dell'assistenza sanitaria pubblica?

«Se adesso sapessi esattamente i risultati che avrò dalle varie operazioni sarei presuntuosa, però so quali sono i filoni che affronterò. Il primo riguarda la spesa ospedaliera: è la più ampia, non è detto che sia quella in cui si annidano più sprechi, ma è quella nella quale occorre realizzare maggiore qualificazione. Interessarci solo delle degenze è troppo poco, occorre fare in modo che l'ospedale oltre a ridurre le degenze per patologie possa anche attivare quei servizi come il day hospital, come la chirurgia del giorno solo, per cui i servizi anche territoriali diventano servizi dell'ospedale. La diagnostica si può fare sul territorio ad un costo inferiore: bisogna perciò incentivare le regioni perché mettano in moto meccanismi tali per cui il territorio diventa effettivamente il filtro per l'ospedale e anche la degenza protetta avvenga sul territorio con terapie a domicilio senza essere necessario restare in ospedale: Così ridurremo la spesa ospedaliera. La ridurremo anche perché le regioni sotto questo profilo stanno effettivamente ridistribuendo i posti-letto diminuendoli. E quelle che hanno già una percentuale di posti-letto al di sotto del 6 per mille potrebbero essere aiutate a mantenere quei livelli attivando però questi servizi territoriali».

E' vero che sparirà il Prontuario farmaceutico?

«Sì, vogliamo rendere più trasparente la spesa farmaceutica. Fino ad oggi esiste il cosiddetto prontuario terapeutico nazionale, che da strumento di indicazioni terapeutiche è diventato strumento economico. Infatti se un farmaco non è inserito nel prontuario nell'immaginario collettivo è come se fosse un non farmaco o un farmaco che fa meno bene».

Verrà realizzata una revisione della partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria?

«Puntiamo senz'altro ad una perequazione contributiva perchè è vero che gli italiani in questo periodo si sono sentiti soverchiati dalla tassazione anche perchè è confusa e sovrapponibile. Se per la sanità lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi avessero finalmente una chiarezza di imputazione, e non ci fossero più disturbi — per esempio le 85 mila lire per il medico di famiglia, le 100 mila lire di franchigia sui medicinali — sono convinta che contribuirebbero di buon grado. In cambio però devono essere semplificate le procedure, in modo da evitare lunghe code, stress e disagi e reso più trasparente il servizio».

Lei ha promesso che nel '94 verrà rivisto tutto il sistema dei ticket, non ci saranno più i bollini e nemmeno le 85 mila lire per il medico di famiglia. Saranno rivisti anche i contributi alla spesa. Si parla per coloro che hanno redditi superiori ai 100 milioni di prelievi attorno al 4 per cento. E' vero?

«Può darsi che i ministri finanziari e soprattutto quello delle Finanze possano fare questi conti. Io non so se l'aumento dei contributi è proprio in questa misura oppure inferiore. Non so in questo momento se è sufficiente per la manovra che mi sono impegnata ad aiutare a fare.

Daniela Luciano

MAFIA

Scomparsi il fratello e il figlio di Nicitra

ROMA — E' stata denunciata ieri dai parenti la scomparsa del figlio e del fratello di Salvatore Nicitra, noto esponente della criminalità organizzata, di Palma di Montechiaro, arrestato ultimamente per i suoi rapporti con la banda della Magliana. Secondo i parenti Francesco e Domenico Nicitra, rispettivamente fratello e figlio di Salvatore sarebbero scomparsi da due o tre giorni senza lasciare traccia.

Gli investigatori mantengono sulla vicenda il massimo riserbo ed hanno preso in considerazioni tutte le ipotesi investigative possibili per un caso come questo. Compresa quella di un sequestro o di un omicidio per ritorsione nei confronti della famiglia.

Salvatore Nicitra, che era giunto nella capitale quando aveva 6 anni, era divenuto a Roma boss di un'importante organizzazione criminale, dedita al gioco d'azzardo, al toto nero e al sequestro di persona. L'ultima volta è stato arrestato agli inizi del mese di maggio nell'ambito dell'operazione, cosiddetta Colosseo diretta contro elementi della banda della Magliana, a cui l'organizzazione di Nicitra era collegata. In quell'occasione la polizia sequestrò beni di ingente valore che appartenevano alla organizzazione. Il fratello di Salvatore, Francesco, di 34 anni, anche lui con precedenti di gioco d'azzardo, e il figlio del boss, Domenico di 11 anni, che vive con la madre in via Reina quartiere di Primavalle, erano usciti insieme nel tardo pomeriggio di lunedì e da allora non sono più rientrati.

TREDICI ANNI FA LA TRAGEDIA DEL DC-9 DELL'ITAVIA

Ustica, «L'ex Urss sapeva tutto»

Il giudice Priore: «Vogliamo i nastri del sistema radar sovietico in Libia»

ROMA — Il 27 giugno 1980, tredici anni fa, la tragedia di Ustica: un Dc-9 Itavia, in servizio da Bologna a Palermo, esplodeva nel cielo di Ustica; per individuare le ragioni del disastro, e punire gli eventuali responsabili, da anni sono al lavoro magistrati, commissioniparlamentari d'inchiesta, periti, esperti. Trascorsi tredici anni, le domande, sostanzialmente, sono quelle di sempre: chi, come, perchè.

«Entro la fine dell'anno, per legge, si dovrà chiudere l'istruttoria affidata al giudice Rosario Priore», spiega Darja Bonfietti, che nella tragedia ha perso il fratello, e che è presidente dell'Associazione dei parenti vittime della strage di Ustica. «In occasione di questo anniversario intendiamo far sentire l'impegno della società civile per la verità su questa drammatica e inquietante vicenda».

E' in questo spirito, spiega sempre la signora Bonfietti, che l'associazione ha organizzato «una serie di manifestazioni che diano non solo il segno del ricordo e della celebrazione, ma siano soprattutto momenti di partecipazione e di mobilitazione». Tutte le manifestazioni avranno come slogan: Ustica 27 giugno 1980-1993, l'ultimo anno. In particolare verrà replicato il volo del Dc-9; «Questo volo», spiegano i promotori, «dovrà segnare emblematicamente la conclusione dell'impegno della società civile per la verità e la giustizia, e nei nostri auspici dovrebbe raccogliere tutti coloro che in questi anni si sono battuti affinchè fossero raggiunti verità e giustizia».

- Giudice Priore, a che punto è l'inchiesta sulla strage di Ustica?

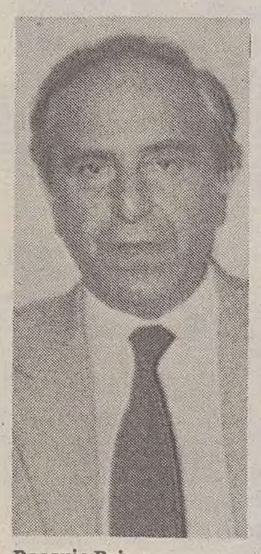
«Siamo alla fase finale. L'istruttoria deve essere completata entro il 31 dicembre di quest'anno. Sono in attesa del deposito delle principali perizie».

- Di tutti i vari scenari che sono stati tracciati in questi anni: attentato con bomba, collisione aerea, missile, ne avete escluso qualcuno?

«Questo è il passaggio più delicato. In questo momento tutti gli scenari vengono presi in considerazione; e si è sviluppato un dibattito molto interessante all'interno dei vari collegi peritali, proprio per cercare di restringere la cerchia di questi scenari, e arrivare così alla definizione di quello reale».

- Intrecciata la vicenda del Dc-9 esploso nel cielo di Ustica, c'è anche quello del Mig libico precipitato nei monti della Sila. Perchè è così importante questo Mig?

«L'importanza di questo evento sta nelle "strane" coincidenze che presenta con quello del DC-9 di Ustica. E' stata depositata la perizia da parte del collegio di ufficio, che arriva a determinate conclusioni....»



Rosario Priore

- In sostanza si afferma che il Mig non aveva l'autonomia sufficiente per partire da Tripoli e arrivare in Sila, come invece ha sostenuto la prima commissione italo-libica...

«Su queste conclusioni, ora le parti dovranno depositare le loro osservazioni....»

- Poi?

«Finalmente si potrà dire una parola definitiva sulla connessione tra la caduta del Mig a Castelsilano, e il disastro di Ustica....».

- Le autorità libiche, in tutti questi anni, hanno manifestato la loro disponibilità a collaborare. In concreto, però, risulta che non abbiano mai risposto alle vostre domande di rogatoria...

«La volontà di collaborare è stata manifestata più volte, ma solo a parole. Io ricordo molte dichiarazioni in questo senso. Però alle nostre richieste di rogatoria non è mai stata data alcuna risposta....».

- Cosa vorrebbe sapere da Tripoli?

«Informazioni sul volo del Mig, sulla persona che lo pilotava; sull'attività di indagine che è stata compiuta dalle autorità di Tripoli sull'episodio....».

- Come interpreta il silenzio libico?

«E' difficilmente interpretabile. Con la Libia non c'è un trattato di assistenza giudiziaria. Tutto è rimesso alle consuetudini e ai buoni rapporti che si sono instaurati; purtroppo in questo caso non hanno funzionato....».

Non rispondono neppure...

«Non abbiamo neppure avuto una ricevuta di replica, alle nostre richieste... Come possa essere interpretato questo silenzio è difficile dirlo. Proprio perchè, come diceva lei, a parole hanno espresso la volontà di collaborare. Poi, in realtà, non hanno mai risposto».

- Riassumo: avete cercato di muovervi con uno spettro piuttosto ampio: avete guardato verso gli Stati Uniti, la Francia, la Libia, l'ex Unione Sovietica... Vi ha risposto solo Washington. E' così?

«A dire il vero, la Francia, dopo le nostre reiterate richieste, qualche risposta ha cominciato a darcela. Silenzio, invece, dalla Libia e dall'ex Unione Sovietica...».

- Mosca è lontana, da Ustica. Cosa pensate di trovare di interessante?

A parte notizie di carattere tecnico relative al Mig caduto a Castelsilano, che era di fabbricazione sovietica, abbiamo chiesto informazioni a seguito di quanto è apparso di recente anche sui giornali: cioè che l'ex Urss fosse riuscita a impiantare in Libia un sistema radar capace di osservare il cielo di Ustica...».

- Le recenti rivelazioni di alcuni ex ufficiali dei servizi segreti sovietici, secondo i quali, da una loro base avrebbero potuto seguire, via radar, le fasi di un vero e proprio war game: nel corso del quale aerei americani, per errore, avrebbero abbattuto il Dc-9...

«Su questo vorremmo delle risposte precise. Proprio perchè da quanto appreso da molti organi di stampa, sembra ci sia stata una possibilità di questo tipo. Ecco: noi vorremmo sapere se in effetti i militari dell'ex Urss erano riusciti a impiantare un sistema con questa capacità di lettura. Se ne parla spesso, bisognerebbe finalmente avere una risposta certa.

Valter Vecellio

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

MARESCIALLO MAGGIORE

Giuseppe Sorrentino

commendatore GIUSEPPE
già presidente
della sezione combattente
di Trieste Ancfargl

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALINA, il figlio LUIGI con DONATELLA, i fratelli ROBERTO e MIMI', le sorelle LUCIA e GINA, cognati e nipoti unitamente alle famiglie ROTONDI, COZZI, BOSOTTI, CALANGI.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa MILANI e tutto il personale del Centro tumori, un grazie ai dottori GUERRINI e COCCIANI e tutto il personale paramedico della II Medica dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa B.V. Addolorata.

Trieste, 25 giugno 1993

Partecipano al lutto le famiglie MIHALIC, TOMMASINI e GIACCHETTI.

Trieste, 25 giugno 1993

L'Associazione Combattenti Guerra Liberazione Ancfargl porge l'estremo saluto al presidente onorario

COMMENDATOR

Giuseppe Sorrentino

Trieste, 25 giugno 1993

†

Si è spenta serenamente

Eulalia Clenovar (Lina)

Addolorati lo annunciano la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 giugno 1993

Si associano al lutto per la scomparsa di

Eulalia

gli ex colleghi della S.M. del Viale ANTONIETTA, ELIA, ELVIRA, ANGELA.

Trieste, 25 giugno 1993

†

E' mancato improvvisamente alla cara mamma

Giovanni Parovel

Ne danno il triste annuncio la mamma AURELIA, il papà PIETRO, i fratelli DONATELLA, PAOLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 giugno 1993

Rimarrai sempre nel nostro cuore: gli zii ROSALIA e GIOVANNI.

Trieste, 25 giugno 1993

Le Comunità istriane e «VOCE GIULIANA» partecipano al lutto cittadino per la scomparsa di

Lina Galli

gentile, umanissima scrittrice, ricordando con rimpianto le sue qualità spirituali e la generosa sua collaborazione, fin dagli anni difficili del dopoguerra, all'insegna del comune amore per l'Istria.

Trieste, 25 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marina De Marco in Michieli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 giugno 1993

III ANNIVERSARIO

Mario Verh

Ti ricordiamo sempre, il nostro ricordo è fatto di dolore, nostalgia, rimpianto e immenso amore

Tua moglie NERINA,
figli e famiglie

Trieste, 25 giugno 1993

Il 25 giugno del 1990 veniva a mancare

Giuseppe Godina

Con l'affetto di sempre i familiari Lo ricordano a tutti coloro che ne apprezzarono le grandi doti di imprenditore e la Sua umanità.

Trieste, 25 giugno 1993

†

Il 23 giugno è mancata la nostra cara zia

Maria Jacopich

Ne danno il triste annuncio JOSE' e RENZO KOLLMANN, la sorella ANNA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Grazie di cuore al personale della Casa di riposo SUSANNA per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 25 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 giugno 1993

Ciao

zia Maria

ROSETTA, MARIUCCIA, LIDIA, GIORGIA.

Trieste, 25 giugno 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Jancar ved. Vrh

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCESCO, la nuora LISETTA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto della III Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno sabato 26 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 giugno 1993

Ciao

nonna Maria

La nuora NERINA, i nipoti PAOLO e FRANCO con famiglie.

Trieste, 25 giugno 1993

†

Il 21 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Viti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il figlio FLORIANO con GIANNA, il nipote MASSIMILIANO con MIMMA, la nipote MARIA CRISTINA con PAOLO e i pronipoti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica Igea.

Trieste, 25 giugno 1993

Partecipano al dolore di KATJA per la morte del padre

Glauco Turk

gli amici: EMANUELE, FABIO, SARA, TEA, VALENTINA, TANJA, SILVIA.

Trieste, 25 giugno 1993

Affettuosamente vicino a KATJA: MARCO.

Trieste, 25 giugno 1993

26.6.1965 26.6.1993

Giuseppe Fontanot

Un ricordo.

Famiglie
FONTANOT-STOCCA

Monfalcone, 25 giugno 1993

†

Si è spenta serenamente il 23 giugno 1993

Giovanna Viller in Brunello

Ne danno il triste annuncio il marito GIGI, la figlia ANNAMARIA, il figlio CLAUDIO con CLAUDIA, il fratello MARIO con STEFANIA, i nipoti TIZIANA, CINZIA e DUILIO, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 giugno 1993

Partecipano famiglie GUZZI e PONTINI.

Trieste, 25 giugno 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Zugna

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIVIA, il figlio WILLER, la nuora GINA, i nipoti DENIS e YLENIA.

I funerali seguiranno sabato 26 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 giugno 1993

Partecipano all'immenso dolore LIVIO, MARISA e GIADA.

Trieste, 25 giugno 1993

Ti siamo vicini OLIVIA.
Famiglia D'AGOSTINIO.

Trieste, 25 aprile 1993

In questo triste momento partecipa al dolore PATTINAGGIO ARTISTICO TRIESTINO.

Trieste, 25 giugno 1993

Il gestore, il preside, i docenti, gli alunni e il personale tutto del Liceo Linguistico FERMI si associano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile segretaria

Ariella Menon Susi

Trieste, 25 giugno 1993

Partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita della signora

Adriana Colasuonno

la direzione e il personale della CREMCAFFE'.

Trieste, 25 giugno 1993

Si associano al lutto di GINO, FRANCA e DUSCO per la perdita prematura della loro cara

Adriana Toffoli

tutta la famiglia PALADA e i loro amici.

Trieste, 25 giugno 1993

III ANNIVERSARIO

Dani Kreus

Ti ricordano sempre con infinito amore

il marito CARLO,
i figli SERGIO
e ISABELLA

Trieste, 25 giugno 1993

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia, 74
lunedì - sabato
8.30-12.30
martedì - venerdì
15-19

MONFALCONE
Viale S. Marco, 29
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-19
sabato
8.30-12.30

BALCANI / A GINEVRA SI CONCRETIZZA UN ACCORDO PUR IN ASSENZA DEI RAPPRESENTANTI MUSULMANI

Serbi e croati si spartiscono la Bosnia

Karadzic sostiene che si deve giungere alla confederazione di tre ministati etnici suddivisi in sei province

GINEVRA — Accordo a Ginevra fra serbi e croati della Bosnia — almeno secondo il leader serbo Radovan Karadzic — sulla divisione della repubblica in tre Stati uniti in una Confederazione. Appello ai musulmani per ritornare al tavolo del negoziato, disertato dal Presidente Alija Izetbegovic, nella ripresa prevista per lunedì prossimo. Ma per il mediatore della Cee David Owen, che assieme a quello dell'Onu Thorvald Stoltenberg ha presenziato agli incontri odierni, non ci sono stati veri e propri progressi.

Owen, riferendo in serata sui colloqui fra Karadzic e il leader croato Mate Boban, ha indicato che le conversazioni hanno avuto per temi la nuova mappa della Bosnia e la futura costituzione del paese. Temi che non sono stati finora discussi nei dettagli con i presidenti serbo Slobodan Milosevic e croato Franjo Tudjman negli incontri di mercoledì prima che rientrassero in patria. Anche Owen, ricalcando praticamente un appello rivolto poco prima da Karadzic, al termine delle conversazioni con Boban (che invece non ha fatto dichiarazioni), ha detto di sperare che alla ripresa di lunedì si presenti a Ginevra tutta la presidenza bosniaca. Owen ha rilevato che nel nuovo piano serbo-croato dovrebbero rimanere inclusi molti punti dell'ormai superato piano Vance-Owen (divisione in dieci province autonome) ed ha citato il rispetto dei diritti umani, libere elezioni con osservatori Onu, Bosnia Stato sovrano.

Da parte della presidenza collegiale bosniaca, guidata dal croato Franjo Boras, in assenza di Izetbegovic, da registrare una conferenza stampa della mattinata, prima di partire alla volta di Zagabria. Boras aveva respinto l'idea di un incontro con Boban e Karadzic. Di quest'ultimo aveva inoltre chiaramente indicato la mancanza di credibilità nelle sue affermazioni. E, in questo assecondato anche da Fikret Abdic, unico membro musulmano della delegazione, aveva sottolineato che a Ginevra la presidenza era venuta solo per ascoltare e non per partecipare allo smembramento della Bosnia.

Boras — che assieme agli altri membri della Presidenza sarà sabato a Bruxelles per un incontro informativo con la Troika della Cee — ha poi precisato che nell'accordo serbo-croato sono inclusi nove principi che dovranno regolamentare i poteri regionali e centrali del nuovo Stato ma che sono diversi da quelli del piano Vance-Owen.

Karadzic invece ha annunciato in serata quello che secondo lui era un accordo per la Confederazione dei tre stati, raggiunto nei colloqui con Boban. Ed ha rivolto un appello ai musulmani perché ritornino al tavolo della trattativa. Hanno molto più da guadagnare nel negoziato che nella guerra, ha soggiunto preannunciando una disponibilità serbo-croata a cedere ai musulmani circa 40 città con un territorio che include più del 55 per cento della ricchezza del paese.

Il piano propone la divisione della repubblica balcanica in tre mini-stati etnici ed assegna ai musulmani quasi il 30 per cento dei territori, ai croati piu'del 20 per cento ed ai serbi circa il 50 per cento. il paese sarebbe suddiviso in sei province: due croate (sud-ovest della Bosnia), due musulmane (un triangolo intorno a Sarajevo e l'enclave di Bihac), un'immensa provincia serba, (lungo tutto il confine con la federazione jugoslava con un corridoio che scavalca il «triangolo musulmano») e la provincia mista di Sarajevo. Prima della guerra, i serbi erano maggioritari su circa il 63 per cento del territorio, essenzialmente le campagne dove la densità demografica è molto bassa. Dopo 15 mesi di guerra, i serbi hanno conquistato e «etnicamente purificato» circa i due terzi del territorio bosniaco.

BALCANI / RIPRENDONO CON MAGGIOR VIGORE I COMBATTIMENTI DI TUTTI CONTRO TUTTI

Ora si spara contro i negoziatori delle tregue

ZAGABRIA Duelli d'artiglieria ed attacchi di fanteria si sono svolti, secondo fonti croate, in tutta la Bosnia centrale e con particolare violenza intorno a Novi Travnik, Zenica e per la prima volta nella regione di Zepce, poco a nord di Mostar, capoluogo dell' Erzegovina.

Radio Zagabria ha riferito che un esponente di una delegazione dei miliziani croato bosniaci (Hvo), Zarko Malenica, è stato ucciso da cecchini nei pressi di Vitez, sempre nella Bosnia centrale, mentrè rientrava da un incontro con ufficiali dell' esercito bosniaco (in maggioranza musulmano) per discutere l'applicazione della tregua nella zona. Un altro ufficiale croato bosniaco, Zoran Mravak, è rimasto ferito nello stesso incidente ed il comando generale dell' Hvo ha annunciato a Mostar che non parteciperà più per il momento a nessun negoziato di questo genere se l'esercito bosniaco non sarà in grado di assicurare l'incolumità delle sue delegazioni.

Le fonti di stampa croate e radio Sarajevo hanno riferito che ieri la situazione è stata relativamente tranquilla sia nella capitale bosniaca che a Mostar.

Fonti delle Nazioni Unite hanno riferito che il capo dei caschi blu in Bosnia, gen. Philippe Morillon, che lascerà il suo incarico all' inizio di luglio, ètornato nel suo appartamento di Sarajevo e si è fatto vedere in abiti civili.

Morillon ha diretto le operazioni dell' Onu prima in Croazia e poi in Bosnia per gli ultimi 18 mesi, intervenendo spesso in prima persona in situazioni estremamente difficili.

Radio Sarajevo e la televisione di Zagabria hanno riferito che le artiglierie dei serbo bosniaci hanno riaperto il fuoco sull'enclave musulmana di Gorazde, nella Bosnia orientale, una delle sei cosiddette zone protette dall' Onu e dove la situazione era rimasta calma per circa una settimana dopo l'arrivo di osservatori internazionali e del primo convoglio di aiuti umanitari in sei settimane.

Il problema di far giungere i convogli umanitari a destinazione è per ora la cosa più grave per noi, ha detto in una conferenza stampa a Zagabria il portavoce dell' Alto Commissariato dell' Onu per i rifugiati (Unhcr) Peter Kessler.

La fonte ha sostenuto che sia i musulmani che i croati ostacolano il transito dei convogli con aiuti umanitari per la Bosnia centrale e quella orientale. Le ostilità in Bosnia centrale hanno impedito la consegna alla popolazione civile di almeno 12 mila tonnellate di viveri e medicinali che si trovano nei nostri magazzini e noi stiamo negoziando con le fazioni in lotta per farli arrivare a destinazione.

Situazione molto tesa anche sulla linea di demarcazione tra la Krajina serba di Knin (territorio croato occupato) e la Dalmazia centrale. L'agenzia di stampa croata Hina ha citato un comitato del comando militare croato di Spalato, secondo il quale i miliziani serbi, con l'appoggio di carri armati, hanno tentato di sfondare le difese nei pressi della cittadina di Sinj, nell' entroterra della città portuale dalmata.

La stessa fonte, citando il suo corrispondente da Ginevra, ha sostenuto che la delegazione della presidenza collegiale bosniaca presente ai negoziati di pace in corso nella città elvetica sarebbe ormai d'accordo per discutere il piano serbo-croato per una pratica divisione della Bosnia Erzegovina in tre mini-stati su basi etniche.

Gilas lancia accuse all'occidente e ammonisce: la guerra continuerà

BELGRADO — Milovan Gilas lancia il suo «j'accuse» all'Occidente ed al suo atteggiamento «passivo, disinteressato, confuso ed inefficiente» riguardo alla crisi in Bosnia Erzegovina. E avverte: «In Bosnia la guerra continuerà». Intellettuale e storico, amico e delfino di Tito prima, grande dissidente poi, Gilas traccia della situazione e dei futuri sviluppi nella repubblica ex jugoslava un quadro lucido e disperato.

«L'ultima, unica possibilità — afferma in un'intervista all'Adnkronos — potrebbe essere solo quella di un maggiore coinvolgimento degli eserciti stranieri, una vera e propria £occupazione£ della Bosnia», intesa come una forte presenza delle forze di pace delle Nazioni Unite e della Cee. «Ma non si fa che parlare, parlare, tenere conferenze. E quindi la guerra ' probabilmente continuerà».

«In modi diversi», spiega ancora. «Forse a livello locale, probabilmente ovunque. Credo però — aggiunge — che se ci fossero abbastanza soldati nella zona, nessuna delle forze in campo avrebbe il coraggio di attaccarle. Questo, ovviamente — precisa — a condizione che Serbia e Croazia venissero «neutralizzate». Non ci si deve attendere un atteggiamento neutrale da parte di Belgrado e Zagabria, se non verrà esercitata su di loro la pressione necessaria». Gilas ammette quindi che il piano per la divisione della repubblica su base etnica, formulato da Serbia e Croazia, è ormai il più vicino all'attuale realtà politica, almeno teoricamente il più «realistico», ma non è «un buon piano».

«Un buon piano — spiega Gilas — realizzerebbe una £Bosnia unita e democratica£». Ma pretendere ciò serebbe «pura utopia». «Il problema è in realtà molto semplice: l'Occidente non è interessato alla Bosnia nè politicamente, nè strategicamente». Ma perché l'idea di una Bosnia unita è utopica? La risposta è laconica: «Basta tenere conto della natura dei movimenti in lotta in Bosnia Erzegovina e delle pretese di Serbia e Croazia». Ma, avverte Gilas, se il piano per la tripartizione della Bosnia appare realistico, non ci si deve ingannare sulle reali possibilità di tradurlo in pratica.

VIENNA / CLAMOROSA SPACCATURA

La conferenza Onu sollecita che si diano armi a Sarajevo

VIENNA — Il conflitto sulla Bosnia, che ha dominato sin dall'inizio i lavori della conferenza viennese dell' Onu sui diritti umani, ha raggiunto il suo apice allorche' gli stati islamici hanno costretto a mettere ai voti una 'dichiarazione speciale', osteggiata dall' Occidente, in cui si chiede fra l' altro la revoca dell' embargo delle armi contro la Bosnia. La dichiarazione e' stata adottata ma ha spaccato in due l' assemblea.

Hanno votato in favore della dichiarazione 88 paesi, fra cui, unico fra gli occidentali, l' Austria. Gli astenuti, la stragrande maggioranza degli occidentali inclusi gli Usa, sono stati 54. La Russia, solo stato a farlo, ha votato contro.

Dopo che tutte le trattative per arrivare a un compromesso erano fallite -soprattutto dinanzi alla richiesta dell' Occidente di stralciare la richiesa della revoca dell' embargo delle armi, in contrasto con le delibere dell' Onu e della Cee- la dichiarazione e' stata messa nel pomeriggio ai voti. perche' passasse era necessario l' assenso dei due terzi dei presenti.

In un intervento in plenaria a sostegno della dichiarazione, il portavoce dell' Organizzazione della conferenza islamica (Oci), il pachistano Agha Shahi, aveva detto che la Bosnia, paese membro dell' Onu, e' vittima di «genocidio e aggressione» ed è il solo caso di sterminio in massa in Europa dopo la seconda guerra.

dato che oltre 40 delegazioni erano assenti, il numero necessario per la maggioranza dei due terzi era 60. In favore hanno votato gli stati islamici e gran parte di quelli latino-americani e africani. La Cee e gli Usa si sono astenuti, Cina e Cuba hanno disertato l' aula. Degli stati della ex Jugoslavia, Bosnia e Macedonia hanno votato sì Croazia e Slovenia si sono astenute. La Serbia non partecipa.

Il capo della delegazione russa aveva gia' preannunciato che avrebbe votato contro giudicando la dichiarazione «squilibrata». Il delegato Usa aveva detto che gli Usa non potevano, pur preoccupati delle violazioni dei diritti umani in Bosnia, accogliere la dichiarazione cosi' come e.

VIENNA / L'INUTILE ASSISE

Una conferenza sull'inferno

Dall'inviato
Paolo Rumiz

VIENNA — «Gli stessi governi che hanno torturatori e assassini nella loro polizia sono qui a Vienna, al Palazzo dell'Onu a parlare di diritti umani». Pierre Sené, segretario generale di Amnesty International, dalle torri imbandierate dell'Austria Center, guarda con un sorriso al vetriolo i diecimila delegati, giornalisti e operatori che formicolano in basso, attorno al labirintico pavillon della Conferenza mondiale sui diritti dell'uomo.

Due settimane di lavori, decine di miliardi di spese, tonnellate di carta, eserciti di traduttrici, migliaia di camere d'albergo, hostess, televisioni, inviati speciali, poliziotti. «Tutto questo — dice Sané — per una risoluzione finale che non salverà una sola vita. Mi spiace, ma noi dobbiamo guardare oltre le parole. Alle prigioni, alle celle di tortura, alle camere mortuarie».

Il bel Danubio blu sfuma nella pianura pannonica, le rovine ammonitrici di Vukovar sono a soli 400 chilometri. Ma, come nel 1914, nel cuore dell'Austria felix il futuro ha l'insostenibile leggerezza di un valzer. Tuona il cannone, laggiù oltre la Drava milioni di disperati cercano una patria che non c'è, e l'Onu risponde con le risoluzioni. E Vienna ritorna ad essere, come settant'anni fa, la grande metafora della dissoluzione europea.

Ma allora, almeno, fu l'illusione di una nuova primavera delle nazioni, allora gli eserciti non massacravano i civili. Oggi, che anche la massima potenza mondiale — accettando lo smembramento della Bosnia — si dichiara sconfitta davanti a dei criminali comuni, Vienna diventa la faraonica rappresentazione della sconfitta del diritto. Della resa di un Occidente che, dopo gli evviva per la caduta del comunismo, ha saputo dare all'Est solo hamburgher e Coca--cola.

I marosi del mondo sembrano non toccare questo palazzo di vetro-cemento circondato da filo spinato e al quale si accede solo con passaporto. Gli stupri, le torture, lo sfruttamento minorile, la pulizia etnica qui sono sterilizzati in discorsi, ridotti a formato depliant, trasformati in montagne di carta. Preghiere in arabo contro le pressioni americane su Saddam, manifesti dei senza terra brasiliani, appelli contro la distruzione delle tribù indigente della Nuova Zelanda.

Fratellanza, umanità, uguaglianza, rispetto, riabilitazione, dignità, diritto, fede, complementarietà, autodeterminazione. E' la fiera dei ' buoni propositi. Morti gli «ismi», è l'ora dei grandi principi. Su quelli, tutti son d'accordo, non toccano l'arbitrio delle nazioni di fare ciò che vogliono in casa loro (regola della non-interferenza), anche alla faccia dell'Onu. Milosevic lo sapeva fin dall'inizio che all'Occidente sarebbero bastate belle parole. E per questo ha vinto.

Ma nemmeno denunce platoniche sono consentite qui, nei piani alti dell'empireo di vetro. Anche quelle restano nel vago. Si denuncia la tortura, ma di chi? Si tuona contro lo sfruttamento, ma dove? Si votano denunce di pulizie etniche, ma fatte da chi? Si affannano i ministri, i diplomatici, i sottosegretari. Intessono alchimie di parole. Del resto, gli uomini in blu sono pagati per addormentare i problemi, non per attizzarli. E così, Vienna, la grande metafora, galleggia sull'inferno.

Perché l'inferno, materialmente, è là sotto, nelle «catacombe», nel piano interrato del labirinto. La metafora continua nello spazio riservato alle delegazioni non governamentali. E' lì, nel cuore semibuio del bunker, che si rappresenta l'inferno, con il suo caos orrendo e surreale di sangue e «vu' cumprà». Ben Mahmoud è un islamico ammazzato dagli sgherri del generale tunisino Ben Alì. Una foto a colori lo mostra insanguinato, esposto come un bue dopo la macellazione. Accanto, un venditore di magliette. Poi, una montagna di scarpe vecchie di donne, uomini e bambini. Per terra sta scritto «Born in Bosnia», nato in Bosnia.

Ma in questo affresco degli inferi, in queste Malebolge alla Garcia Marquez, le responsabilità, almeno, si precisano, le denunce prendono corpo, le voci si fanno più umane.

Accanto alla foto di Radovan Karadzic, leader dei serbo bosniaci, c'è la scritta «wanted», ricercato. Lo stesso per Ben Alì, o per Abdul Rahman Ghassemlou, «capostipite del terrorismo iraniano». E i diritti umani, qui, sono i diritti dei curdi, degli abkhazi, degli indios peruviani, dei musulmani bosniaci. Compaiono volti, montagne, pianure, deserti di un pianeta inquieto. Ma ancora, non è la verità; nessuno sa chi siano davvero gli ambasciatori del dolore.

Un curdo tenebroso, col volto segnato da una cicatrice, guarda la massa vociante. Il suo popolo non è stato ammesso ai piani alti. Motivo: i curdi non hanno uno stato.

Le organizzazioni serie, come Amnesty International o la Federazione di Helsinki per i diritti umani, sanno bene che il problema non è soltanto il cinismo dei governi, ma anche la massa di disinformazione in circolo. Murat Celikkan di Istambul, della «Helsinki», riversa sulla platea una raffica di dati agghiaccianti sulla guerra civile fra curdi ed esercito turno. Tremila morti in un anno e mezzo, tortura, omicidi di stato impuniti, manipolazioni della stampa, impressionanti analogie con la Bosnia.

«Le due situazioni sono estremamente simili» dice Uli Fisher, responsabile dell'Ufficio centrale viennese della «Helsinki Federation». L'incontro che ha organizzato ha un nome eloquente: «Parliamo seriamente di diritti: il caso della Bosnia e della Turchia». Fisher non nasconde la sua angosia per la sordità occidentale di fronte all'infittirsi dei segnali di incendio tra i Balcani e il Caucaso, due sub continenti che, attraverso il Bosforo, rischiano di saldare il loro effetto sismico lungo l'inquieta dorsale anatolica. In una disintegrazione continua da Trieste fino al Golfo Persico.

Lise Leicht, biondissima attivista dell'«Helsinki», parla della doppia, tremenda frustrazione di chi opera in questo campo. Prima, la difficoltà di attingere a notizie veritiere, di sfondare la cortina del silenzio e del dolore dei familiari di chi ha subito i soprusi. Poi, la fatica improba di far capire ai governi occidentali l'importanza di ascoltare quelle denunce e di intervenire immediatamente. Non per altruismo, ma per aiutare sè stessi. O si interviene oggi, dice la Leicht, o avremo altre Bosnie domani, altri milioni di disperati alle porte di casa.

SPAVENTOSO INCIDENTE SU UN'AMPIA STRADA DELLA PERIFERIA

A Mosca strage sul filobus in fiamme

Il fuoco di un'autocisterna tamponata investe mezzi pubblici: dieci persone carbonizzate

MOSCA — Tamponata da un camion, un' autocisterna che trasportava benzina in un'affollata via di Mosca si è trasformata in una valanga di fuoco che ha investito due mezzi pubblici e alcune macchine ferme a un semaforo. Nel rogo dieci persone sono rimaste carbonizzate e altre 24 sono rimaste gravemente ustionate. L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno sulla via Dmitrovskaia, una strada a otto corsie alla periferia nord della capitale russa.

L'autocisterna era ferma a un semaforo quando è stata tamponata violentemente da un altro camion che ha sfondato la cisterna da cui è fuoriuscita una grande quantità di benzina che ha preso fuoco.

Le fiamme hanno investito un filobus, un autobus e alcune vetture ferme al semaforo accanto all' autocisterna tamponata.

La maggior parte dei passeggeri si sono precipitati al di fuori dei mezzi attaccati dal fuoco, ma per dieci che si trovavano sul filobus non c'è stato scampo.

I vigili del fuoco sono arrivati sul posto una decina di minuti dopo che era stato dato l'allarme e per due ore hanno dovuto raffreddare la cisterna al cui interno c'erano ancora dieci tonnellate di benzina. Nello stesso tempo la zona è stata fatta evacuare nel timore di una possibile esplosione del mezzo che avrebbe avuto conseguenze terrificanti.

Sull'incidente la magistratura ha aperto un'inchiesta, non sono ancora note le cause del tamponamento dell'autocisterna da parte del camion.

Per dieci minuti qui davanti c'è stato l'inferno, le fiamme arrivavano all'altezza degli ultimi piani delle case, dice un'impiegata di una banca che si trova esattamente davanti al punto dove si è sviluppato l'incendio.

Domate le fiamme, decine di vigili del fuoco hanno setacciato la zona alla ricerca di effetti personali e di documenti utili per il riconoscimento delle vittime, quasi tutte completamente carbonizzate. Dopo quattro ore, il traffico è stato riaperto mentre gli operai del servizio di trasporto urbano hanno continuato a lavorare al ripristino della linea elettrica che alimenta i filobus.

La presenza di un numero altissimo di camion nel centro della città costituisce uno dei principali problemi della circolazione stradale moscovita. Non esiste nella capitale russa alcuna limitazione all'ingresso di camion e perfino di autoarticolati nel centro. Sono proprio questi mezzi a creare ingorghi inestricabili e a causare spesso incidenti nonostante la città abbia strade larghe come nessun'altra capitale europea.

Un agente osserva la carcassa carbonizzata del filobus in cui hanno trovato la morte dieci persone

SEGNALI DI PERICOLOSA TENSIONE FRA BAGHDAD E TEHERAN

Saddam ammassa truppe lungo i confini

NEW YORK — Sale la tensione tra Baghdad e Teheran. Il regime iracheno ha trasferito truppe al confine con l'Iran e posto in stato di massima allerta la difesa aerea. Lo ha riferito il New York Times riportando dichiarazioni di funzionari statunitensi. Si tratterebbe della più grande mobilitazione militare irachena, dalla guerra nel golfo Persico e questa nuova situazione preoccupa il presidente Bill Clinton incerto sulle reali intenzioni del dittatore Saddam Hussein.

Secondo fonti dei servizi segreti americani il movimento di truppe non rientrerebbe in un piano offensivo iracheno ma piuttosto segnala il timore di un attacco da parte dell'Iran.

La tensione tra Iran e Iraq -che dal 1980 al 1988 si sono confrontati in una guerra che ha fatto oltre un milione di morti- è tornata ad acuirsi dagli inizi di maggio quando i mujaheddin del popolo, il principale movimento clandestino di opposizione al regime degli ayatollah, hanno messo a segno una serie di attacchi contro obiettivi militari e impianti petroliferi e altre istallazioni iraniane. Teheran ha accusato Baghdad di appoggiare gli attentati attacchi terroristici dei mujaheddin, e il 25 maggio scorso bombardò con i suoi caccia basi dei ribelli in territorio iracheno.

Baghdad teme un'offensiva iraniana sul proprio territorio. è questo il motivo per il quale il presidente saddam hussein ha messo le forze armate in stato di massima allerta. è quanto ha dichiarato una fonte diplomatica irachena precisando che il bersaglio delle truppe del regime degli ayatollah sarebbero «basi dei mujahidin del popolo iraniano che si trovano nell'iraq centro-meridionale». Poiché le sanzioni dell'onu ci impediscono di verificare gli spostamenti militari delle forze armate iraniane con voli di ricognitori e aerei radar, vorrà dire che i soldati iracheni si troveranno a fronteggiare il nemico all'ultimo momento. Abbiamo già detto in passato, successivamente ad attacchi di teheran contro gli oppositori del regime iraniano che ospitiamo sul nostro territorio, che non avremmo tollerato altre violazioni della nostra sovranità ha aggiunto la fonte.

L'OFFENSIVA CONTRO SEDI DIPLOMATICHE, BANCHE E UFFICI TURCHI IN EUROPA

Esplode la rabbia dei curdi

A Monaco l'episodio più drammatico: 10 ostaggi in consolato, domani scade l'ultimatum

PARIGI —Un' offensiva senza precedenti è stata lanciata oggi da militanti curdi contro sedi diplomatiche e interessi economici turchi in tutta Europa, mentre il Fronte di Liberazione del Kurdistan, vicino al Partito del Lavoratori del Kurdistan (Pkk, separatista), in un comunicato diffuso ad Atene ha dichiarato 'guerra totale alla Turchia.

Nel comunicato, la comunità internazionale è accusata di aver chiuso occhi e orecchie di fronte a comportamenti barbari della Turchia in Kurdistan, e di avere così incoraggiato lo Stato turco ad accanirsi contro il nostro popolo.

Gli episodi più drammatici si sono registrati in Germania, Svizzera e Francia, dove i militanti curdi hanno preso in ostaggio personale e visitatori di cinque sedi consolari turche. Ma attacchi e aggressioni si sono moltiplicati nel corso della giornata contro banche, uffici del turismo turchi e agenzie della Turkish Airlines in diverse città europee.

Il Paese più colpito è la Germania: a Monaco otto militanti armati hanno preso in ostaggio — una decina di persone nel consolato turco, chiedendo al cancelliere Helmuth Kohl un intervento in tv per chiedere al governo turco di fermare immediatamente la guerra contro i curdi. In caso di rifiuto, i militanti minacciano di uccidere gli ostaggi e di far saltare in aria il consolato. Le richieste —hanno precisato ieri sera con un ultimatum — devono essere soddisfatte entro le 8 di domani.

Tre consolati turchi sono stati colpiti in Svizzera, a Berna, Zurigo e Ginevra. A Berna uno dei manifestanti curdi è morto, altri sette e un poliziotto sono rimasti feriti nel corso di una sparatoria davanti all' ambasciata turca (a sparare sarebbero stati i servizi di sicurezza dell' ambasciata).

A Stoccolma, Copenaghen e Londra, sono stati attaccati uffici turistici e banche turche, mentre in Francia, a Marsiglia, una presa di ostaggi nel Consolato turco si è risolto dopo poche ore, quando i quattro autori dell' azione (tra cui due donne) hanno ottenuto di incontrare un gruppo di giornalisti.

In Francia, dove altri attacchi ad interessi economici turchi si sono registrati in diverse città (compresa Parigi), un dispositivo speciale di sicurezza è immediatamente scattato, tra l' altro, intorno ai 330 atleti e accompagnatori turchi che partecipano ai giochi del Mediterraneo in corso a Montpellier.

I Curdi, con questi attentati,, hanno riportato d' attualità la loro terra, il Kurdistan, territorio aspro e montuoso diviso tra Turchia, Iran, Iraq, Siria e Russia con una popolazione di origini nomadi che si calcola raggiunga i 25 milioni. .

Le prime aspirazioni all' indipendenza dei Curdi risalgono alla fine del secolo scorso e nel 1920 il trattato di Sevres, nel delineare una sistemazione dei territori dell' ex impero ottomano, raccomandava la concessione ai Curdi di un regime di autonomia, suscettibile di portarli un giorno all' indipendenza.

Il trattato venne però annullato nel 1923. Successivamente venivano sanguinosamente represse le insurrezioni curde contro il governo di Ankara (1925) e di Teheran (1930). La principale spartizione del Kurdistan fu quindi sancita con un trattato turco-iraniano nel 1932.

Quasi 15 milioni di curdi vivono in Turchia, dove rappresentano poco meno di un quarto dell' intera popolazione.

Ad Ankara li rappresenta il Partito del lavoro del Kurdistan (Pkk) di ideologia marxista, che si batte per l' autonomia del territorio curdo e per l' ottenimento di una propria patria.

Poliziotti in azione contro un centinaio di manifestanti curdi che avevano bloccato l'ingresso all'ambasciata turca a Bonn.

«EURECA» NELLA STIVA DI «ENDEAVOUR»

Lo Shuttle ha «catturato» il maxi-satellite europeo

NEW YORK — La piattaforma europea Eureca è stata recuperata con successo in orbita dai sei astronauti della navetta «Endeavour».

Il grande satellite, sganciato dallo Shuttle «Atlantis» nell'agosto 1992 è stato «catturato» dal braccio-robot di «Endeavour» nel corso di una delicata manovra: il braccio meccanico ha agganciato Eureca collocando poi il satellite nella stiva dell'astronave.

Eureca porterà sul nostro pianeta un bottino di polvere cosmica e frammenti raccolti nello spazio, oltre ai semi e ai cristalli collocati a bordo per studiare le mutazioni in orbita.

Il recupero è avvenuto dopo alcune ore di delicate manovre da parte del comandante dell'«Endeavour» Ronald Grabe per avvicinarsi al satellite europeo nella giusta posizione. L'astronauta David Low, manovrando il braccio automatico della navetta (lungo 17 metri), è riuscito ad agganciare Eureca (European Retrievable Carrier), il più grande satellite costruito in Europa con le sue quattro tonnellate e mezzo di peso e i suoi pannelli solari lunghi quasi 20 metri.

L'unico inconveniente si è verificato quando le due antenne del satellite, che sono in grado di ritrarsi, non hanno completato al cento per cento la manovra.

Eureca è stato adagiato nel compartimento cargo con un'antenna ancora aperta al 4 per cento e l'altra aperta al 2 per cento. La Nasa deve adesso decidere come risolvere il problema: la chiusura delle antenne potrebbe essere completata dagli astronauti con un'uscita dalla navetta. Altri possibili rimedi: staccare le antenne o piegarle nella giusta posizione.

«Houston, qui Endeavour. Abbiamo completato la cattura», ha comunicato l'equipaggio dello shuttle, alle 15.55 italiane, al centro di controllo. «Eureca. Vedo molte facce sorridenti intorno a me», ha risposto Houston, mentre la sala del centro di controllo esplodeva in un prolungato applauso.

Il recupero è avvenuto su un'orbita di 296 miglia dalla Terra.

OTTO ARRESTATI DI ORIGINE MEDIORIENTALE

L'Fbi sventa un massacro

Bombe a Manhattan, Boutros-Ghali e Mubarak nel mirino

NEW YORK — Un massacro doveva avvenire a New York e il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali era sulla lista nera, secondo quanto affermano gli accusatori di otto integralisti musulmani arrestati ieri prima dell'alba dagli agenti dell'Fbi.

Uno dei tunnel fra la penisola di Manhattan e il New Jersey, dove passano ogni giorno centinaia di migliaia di pendolari, sarebbe stato minato. Prima dell'inizio del processo ai presunti attentatori dei grattacieli gemelli del World Trade Center, previsto in settembre, un nuovo attacco doveva dimostrare fino a che punto gli Stati Uniti sono vulnerabili al terrorismo. Le bombe degli integralisti sarebbero esplose, oltre che nel tunnel, nel quartier generale dell'Fbi e nel Palazzo di vetro delle Nazioni Unite.

Insieme con i pendolari dovevano morire personalità famose, tra cui Boutros Ghali e il senatore repubblicano Alfonse D'Amato che ha condotto una campagna per l'espulsione di arabi e musulmani. Intanto, in Egitto, altri sicari avrebbero assassinato il presidente Hosni Mubarak.

Secondo l'Fbi, il complotto è stato sventato da un agente infiltrato tra i terroristi. Gli otto arrestati hanno varie nazionalità: egiziani, palestinesi e americani di origine araba.

Gli arresti sono stati compiuti a Brooklyn e a Queens, due quartieri di New York. Il complotto tuttavia sarebbe maturato nel New Jersey, nelle moschee in cui predicava lo sceicco cieco Omar Abdel Rahman, indicato come possibile ispiratore dell'attentato al World Trade Center. Lo sceicco non è mai stato formalmente accusato dell'attentato, ma è stato espulso come immigrato illegale. Tuttavia è ancora negli Stati Uniti in attesa dell'appello.

Intanto c'è panico nel mondo accademico americano: nei corridoi delle università i professori non fanno che parlare del risveglio del serial-killer dopo che David Gelenter, professore di informatica della Yale università in Connecticut, è stato ferito in modo grave ieri mattina da un'esplosione provocata da un pacco-bomba.

L'attentato è il secondo in poche ore contro uno scienziato: mercoledì, sull'altra sponda degli Usa, uno dei più celebri genetisti del mondo, Charles Epstein di San Francisco, è rimasto sfigurato quando una missiva recapitatagli a casa gli è scoppiata tra le mani. L'Fbi è sul chi vive: i suoi esperti hanno messo a confronto dati di archivio per verificare le somiglianze tra i due casi più recenti e una catena di lettere-bomba (almeno 12) che hanno preso di mira esponenti di spicco del mondo accademico e che in passato sono stati collegate ad un'unica mente terroristica.

DAL MONDO

Manifestazione pro-Aidid: sassi e lacrimogeni

MOGADISCIO — Una sassaiola contro due veicoli militari e un lancio di candelotti lacrimogeni sulla folla da parte di un elicottero americano hanno provocato panico e una fuga precipitosa tra le duemila persone che si erano radunate per una manifestazione a sostegno del generale Mohamed Farah Aidid. Alcuni giornalisti che erano nella zona sono rimasti coinvolti e un operatore del Tg3 è stato colpito da un sasso ad un orecchio. Dopo che i giornalisti si sono allontanati da una parte e i veicoli militari dall' altra, la folla si è però radunata nuovamente. Elicotteri americani hanno sorvolato la zona e uno di questi ha lanciato candelotti lacrimogeni, che hanno disperso la folla.

Egitto: cinque morti in scontri tra poliziotti e integralisti

ASIUT — Sono cinque i morti nelle ultime 24 ore in attacchi terroristici in Egitto, tutte avvenute nella provincia meridionale di Asiut, roccaforte dell'integralismo islamico. Due persone sono state colpite dalla polizia perché si erano rifiutate di consegnare le armi durante un rastrellamento. Due poliziotti invece sono rimasti uccisi in un attacco alla stazione di polizia di Dairut, sempre nella provincia di Asiut. Infine, un altro poliziotto è stato ucciso da uno sconosciuto che gli ha sparato nella città di Abu Tig. Il governo ha annunciato che l'esecuzione delle sentenze verrà accellerata dato l'intensificarsi delle azioni terroristiche.

Ancora violenza in Sud Africa Coppia bianca uccisa dai cecchini

JOHANNESBURG — Ancora violenza in Sud Africa, nonostante il rinnovato impegno del presidente dell'Anc Nelson Mandela e del capo dell'Inkatha Freedom Party Mangosuthu Buthelezi a mettere fine agli spargimenti di sangue. Tre bianchi (una donna e due uomini) sono morti insieme a un nero a seguito di un'azione terroristica che ha avuto per scenario la zona industriale di Johannesburg. Secondo alcune testimonianze, a sparare con fucili militari AK 47 sarebbero stati tre neri, che avrebbero fulminato una coppia bianca a bordo di un macchina. Un altro bianco e un nero sono deceduti successivamente in ospedale. La polizia non ha ancora accertato il movente del sanguinoso raid.

Affare Nadir: si dimette a Londra il responsabile per l'Irlanda

LONDRA — Il sottosegretario per l'Irlanda del Nord, Michael Mates, ha presentato le dimissioni al primo ministro John Major in seguito alle pressioni esercitate dagli ambienti politici e dai giornali per i suoi rapporti personali con il finanziere Asil Nadir, fuggito a Cipro per evitare di essere processato per bancarotta fraudolenta. Il premier, davanti a un'affollatissima e nervosa assemblea, ha difeso il sottosegretario, sostenendo che Mates non avrebbe compiuto nulla di «improprio» esprimendo al procuratore generale le sue preoccupazioni sull'andamento dell'inchiesta di Asil Nadir.

"TROVIAMOCI..."

PEUGEOT 106 *Meeting* £. 13.700.000* CHIAVI IN MANO

C'è un Meeting da non perdere. E' la nuova serie limitata Peugeot 106 Meeting, 3 e 5 porte. Già nella versione XN troverete un equipaggiamento esclusivo, con fascia paracolpi laterale, copriruote, lunotto termico, tergilavalunotto, appoggiatesta imbottiti regolabili, avvisatore acustico luci accese, secondo specchio retrovisore e indicatore usura pastiglie freni. E per chi non si accontenta facilmente, ci sono poi le versioni XR, dove troverete anche alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, orologio elettrico analogico, vetri azzurrati, tergicristallo con temporizzatore e sedile posteriore sdoppiabile. Le Peugeot 106 Meeting, come tutte le 106, oltre a essere idonee ai neopatentati nelle motorizzazioni 950, offrono soluzioni che garantiscono più sicurezza e più comfort. Motivi in più per non perdere assolutamente questo Meeting.

SOLO IL 20% D'ANTICIPO — IL RESTO IN 18 MESI — A TASSO ZERO

VERSIONE: XN 950 MEETING
PREZZO: L. 13.700.000 • ANTICIPO: L. 2.740.000
SPESE APERTURA PRATICA: L. 200.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 11.160.000
18 RATE MENSILI DA: L. 620.000
T.A.N. 0% T.A.E.G. 2.32%

106	XN		XR		XR	
Carrozzeria	3 porte	5 porte	3 porte	5 porte	3 porte	5 porte
Cilindrata (cm³)	954	954	954	954	1124	1124
Prezzo (chiavi in mano)	L. 13.700.000	L. 14.700.000	L. 15.600.000	L. 16.600.000	L. 16.000.000	L. 17.000.000

Offerta non cumulabile con altre in corso, valida fino al 30.6.93 per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria. *Escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.).

SI APRE DOMANI IL 18.o RADUNO NAZIONALE DELL'ANPDI CON DELEGAZIONI PROVENIENTI DA TUTTA ITALIA

I paracadutisti a Trieste

Omaggio agli uomini che sfidano se stessi

Un appuntamento rispettato quello di sabato e domenica prossimi con la città di Trieste. Era già stato fissato per lo scorso anno, ma avrebbe coinciso con una tornata elettorale. Questa volta il 18o Raduno nazionale dell'Associazione paracadutisti d'Italia è alfine alla porta di lancio. Ai paracadutisti, corpo d'élite per antonomasia, va il grazie sincero per aver pensato a questo incontro e averlo reso possibile.

A Trieste opera una sezione vitalissima, il paracadutismo inteso come servizio alla Patria e pratica sportiva trova qui una coltura generosa di sentimenti e di pratiche coraggiose. Specialità giovane e che mantiene il cuore giovane, chi si unirà alla grande occasione di omaggio scoprirà la freschezza intramontabile che anche i paracadutisti di ieri sanno mantenere. E' allora giusto ricordare che fra le medaglie d'oro viventi della nostra città figura il generale Ferruccio Brandi decorato di El Alamein.

Oggi i paracadutisti sono i rappresentanti in prima fila di nuove esigenze internazionali favorendo all'esterno un'immagine di efficienza e capacità che ci onorano. Intorno a loro si è sempre cercato il mito, ma più concretamente sono uomini che, sopra ogni cosa, hanno vinto la sfida con sé stessi.

Arrivano i paracadutisti per il loro Raduno nazionale, il diciottesimo. Nello scegliere Trieste ricordano che sono 53 i paracadutisti giuliani e delle terre perdute caduti nell'ultima guerra. La locale sezione dell'Anpdi, l'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, li ricorda con il suo labaro che si fregia dell'Ordine militare, di quattro medaglie d'oro e otto d'argento.

Nella memoria il rispetto va anche a quei paracadutisti giuliani periti nelle imprese sportive come Nidia Rasura, Giuseppe Miceu, Giuseppe Bottini e Claudio Vogric. E ancora i paracadutisti triestini sono orgogliosi di avere a socio onorario il concittadino, generale Ferruccio Brandi, medaglia d'oro al valor militare di El Alamein. Ma il legame fra paracadutisti e Trieste si allunga con il ricordo anche del generale Goffredo Tonini, medaglia d'oro, indimenticato comandante dei «Libici». A lui sarà intitolata la sezione.

La sezione triestina sarà intitolata alla medaglia d'oro generale Goffredo Tonini. La lunga attività morale e lancistica

L'Anpdi di Trieste nei suoi 48 anni di vita ha il vanto di essersi formata fra le prime in Italia. Ha brevettato 650 allievi, ha organizzato la prima mostra di paracadutismo in Italia, ha avuto l'onore di consegnare le drappelle al neo costituito 183o reggimento «Nembo». Vincitrice di un campionato nazionale di paracadutismo, deve la sua vitalità al lavoro svolto dai presidenti che si sono succeduti, da Comar a Curiel, Busettini, Apollonio, Grimani e Rinaldo Massi che da vent'anni guida la sezione.

Anche questo Raduno nazionale entra nella storia della sezione. E' un momento importante per un Corpo militare che si è conquistato le pagine dell'attualità con l'impegno in Somalia della «Folgore» e degli alpini paracadutisti in Mozambico. E anche in questi casi i giuliani sono presenti con il sergente Davide Alberto del battaglione «Col Moschin», dell'infermiera volontaria Lorenza Basile aggregata al 183o «Nembo» e con Giancarlo Dubini, figlio del tenente colonnello Silvio del locale Presidio.

Al Raduno sarà presente anche una donna decorata della massima ricompensa, la signora Del Din, che partecipò alla guerra di liberazione lanciandosi con il paracadute dietro le linee tedesche. I due giorni di cerimonie, sabato e domenica, prevede anche una mostra sul paracadutismo alla Stazione Marittima.

Fra gli organizzatori meritano menzione per l'apporto dato il vicepresidente nazionale dell'Anpdi generale Mario Chiabrera, il generale Giuseppe Erriquez, paracadutista, presidente della locale sezione dell'Unuci, il presidente della locale Anpdi, Massi e il tenente colonnello Silvio Dubini.

Domenico Musumarra

Programma e orari delle manifestazioni di sabato e domenica con gli aviolanci

Questo il programma della «due giorni» del 18o Raduno nazionale dell'Associazione paracadutisti d'Italia a Trieste.

SABATO 26 GIUGNO.

Ore 8.30: alza bandiera in piazza dell'Unità d'Italia.

Ore 9.30: inaugurazione della mostra del paracadutismo alla Stazione Marittima.

Ore 11: deposizione di una crona al Sacrario di Redipuglia.

Ore 17: deposizione di corone al monumento ai Caduti e al cippo dei paracadutisti sul Colle di San Giusto.

Ore 18: Santa Messa nella Cattedrale di San Giusto.

Ore 19.30: ricevimento in Municipio.

Ore 20.45: concerto di bande militari in piazza dell'Unità d'Italia.

Ore 21.30: aviolanci e ammaina bandiera solenne.

DOMENICA 27 GIUGNO.

Ore 9: termine ammassamento alla Stazione Marittima.

Ore 9.15: afflusso per lo schieramento.

Ore 9.50: termine dello schieramento.

Ore 10.15: Onori al Gonfalone della città di Trieste, al labaro dell'Anpdi e alla bandiera di guerra del 186o reggimento paracadutisti della brigata "Folgore".

Ore 10.20: rassegna della massima autorità.

Ore 10.40: alza bandiera e passaggio in fromazione della Pattuglia "Frecce Tricolori" dell'Aeronautica militare.

Ore 10.40-11.10: allocuzioni del sindaco, del presidente dell'Anpdi generale De Vita e della massima autorità.

Ore 11.10: ammassamento e aviolanci dell'Anpdi e del Centro sportivo esercito.

Ore 11.35: sfilamento dei reparti e delle sezioni e deflusso.

Ore 11.45: onori finali.

Ore 12.30: rancio dei radunisti alla Stazione Marittima e all'aerocampo di Prosecco.

Ore 15.30: inizio della manifestazione aerea all'aerocampo di Prosecco.

ACCENNI DI STORIA DI UNA SPECIALITA' CHE SI E' ALLARGATA

Nati in Libia, leggendari a El Alamein divisi dall'8 settembre, si sono riuniti

Così Paolo Caccia Dominioni illustrò El Alamein

E' storia giovane quella del paracadutismo italiano. Comincia cinquantacinque anni fa e non in Italia, ma in Libia allora «quarta sponda». Secondo il linguaggio aulico dell'epoca furono subito chiamati «fanti dell'aria». E' curioso ricordare che a fianco di quadri italiani fu costituito un battaglione paracadutisti formato da personale libico.

Altrove erano già stati fatti passi avanti notevoli in questa specialità, in Germania e nell'Urss soprattutto. L'esperienza libica gettò le basi per la nascita in Italia di una Scuola paracadutisti a Tarquinia. Si può allora dire che i paracadutisti nacquero come specialità militare soloalla vigilia del conflitto che si preparava.

Diffusa nelle forze armate la pratica dei lanci

Le vicende, nella rievocazione postuma, si concentrano quasi esclusivamente nel comportamento esemplare che la divisione «Folgore» tenne nelle sabbie di El Alamein. Dentro a questo nome c'è il perno attorno al quale ruota l'intera storia dei paracadutisti italiani, ma non va dimenticato che la loro prima azione avvenne il 30 aprile 1941 con i lanci sulle isole di Cefalonia e Zante.

Dopo El Alamein (in Italia era già sorta un nuova scuola a Viterbo) reparti della «Folgore» combatterono in Tunisia. L'8 settembre fu più lacerante per i paracadutisti che per ogni altro reparto. Si trovarono su fronti opposti, ma la fraternità li riunì senza recriminazioni dopo la guerra.

Oggi il brevetto di lancio non un'esclusiva dei paracadutisti. Abilitati al lancio si trovano in tutto l'Esercito, nella Marina con il «San Marco e il «Comsubin» e nella stessa Aeronautica con la pattuglia dei «Falchi Blu».

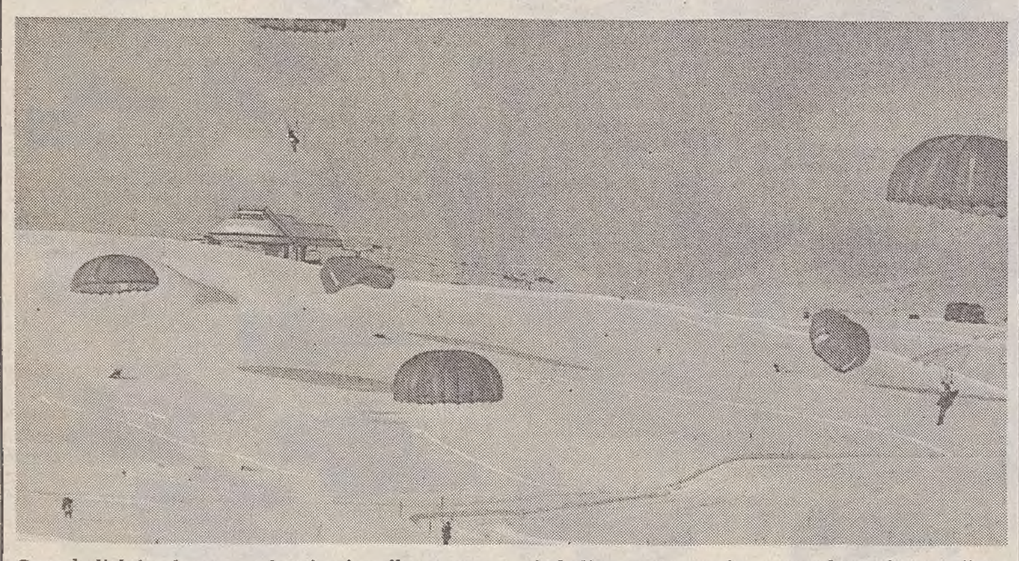
Un paracadutista circondato da bimbi somali: con questi scopi i nostri soldati sono all'estero

L'ORGANIZZAZIONE DELLA BRIGATA CUI L'ITALIA CHIEDE SEMPRE PIU' SPESSO DI FARCI BEN FIGURARE ALL'ESTERO

I baschi amaranto uniti nel nome di "Folgore"

I reggimenti e le unità speciali: tutti dislocati in Toscana - Il ritorno del glorioso "Nembo"- Tutto nasce nella Scuola di paracadutismo

Quegli alpini che si lanciano con il paracadute: un fenomeno tutto italiano che la Nato ci ammira



Quando l'alpino ha scoperto che con l'elicottero era facile scavalcare le montagne, si è chiesto se invece di risalirle dal basso verso l'alto non fosse anche possibile invertire la direzione di marcia e arrivare in basso dall'alto. Sono così nati i paracadutisti alpini o piuttosto gli alpini paracadutisti, dal momento che, loro, alla penna ci tengono e non l'hanno sostituita col basco amaranto. Resta il fatto che gli alpini dell'aria costituiscono in un certo modo una specialità unica al mondo: lanciarsi sulle montagne per ritornare alpini è un fenomeno tutto italiano.

Come tutti i reparti d'élite non sono molti ma sono cresciuti col tempo. Nati nei primi anni '50 in forma di plotoni per ognuna delle allora cinque brigate alpine, sono stati poi raggruppati in un'unica compagnia «alla mano» del 4o Corpo d'armata alpino. In verità hanno sempre vissuto in modo riservato. L'unica distinzione in uniforme ordinaria la portano ai piedi con quella non simbolica presenza degli stivaletti da lancio che li distingue dagli altri. Ma le fiamme al bavero restano quelle verdi.

Troppo a lungo non hanno avuto neppure un nome che distinguesse la loro unità autonoma. Solo da alcuni anni si riconoscono sotto un'insegna precisa e ricca di tradizioni, la «Monte Cervino», erede del famoso battaglione sciatori di Russia a sua volta erede del battaglione alpino della prima guerra mondiale. Certo non era facile legare le tradizioni dinamiche dei paracadutisti con quelle solide e compatte dei soldati delle montagne, tanto più che non c'erano riscontri di tradizione che consentissero questo connubbio.

Fatta la fusione di due specialità in una, le tradizioni gli alpini paracadutisti se le costruiscono giorno per giorno e sono ormai uno dei reparti più noti in ambito Nato ed europeo. Adesso aspettano di diventare battaglione. Trovare gli uomini adatti non è un problema.

C'è un binomio indissolubile fra i paracadutisti e il nome «Folgore». Eppure quando si ricostituì la Brigata di quelle che in termine più estetico vengono definite le aviotruppe, quel nome così diretto, glorioso e indiscutibile per i paracadutisti non campeggiò nella grande unità ricostituita. Era il 1o gennaio 1963. Ci vollero poco più di quattro anni prima di decidersi a restituire il nome magico di «Folgore» agli uomini dal basco amaranto. Paradossalmente, come accadde spesso nelle vicende italiane, per otto anni convissero nell'Esercito italiano due «Folgori», la Brigata e la Divisione di fanteria. La prima richiamava nel nome le tradizioni e le glorie raccolte soprattutto nelle sabbie del deserto, la seconda altre tradizioni e altre glorie militari raccolte con il Gruppo di combattimento dello stesso nome raccolte nella guerra di liberazione. Solo lo scioglimento delle Divisioni nel 1975 restituì ai paracadutisti il nome in cui riconoscono la loro giovane storia.

Vediamo, allora, l'organizzazione attuale di questa Brigata alla quale l'Italia attinge senza risparmio per assicurarsi efficienza e garanzie durante le missioni all'estero, che sono poi l'esame delle capacità non solo del nostro soldato ma dell'immagine stessa del nostro Paese.

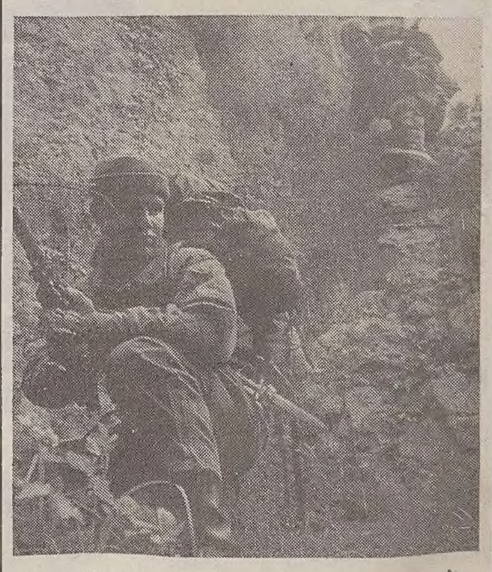
La Brigata «Folgore» è tutta dislocata in Toscana per una ragione strategica intuibile: la centralità geografica italiana di fronte ad impieghi in ogni direzione. C'è poi la ragione logistica che pone la grande unità in prossimità della base aerea di Pisa dove, per le stesse ragioni, è dislocata la brigata aerea di trasporto che, con i paracadutisti, ha un rapporto di operatività quotidiana.

Della Brigata fanno parte tre reggimenti, il 186o, il 187o e il 183o di paracadutisti che potremmo definire la fanteria dell'aria. Come tutte le unità interarma anche in questa esiste il supporto di fuoco che è dato dal 185o reggimento artiglieria paracadutista: si lanciano uomini e obici. Gli indispensabili genieri guastatori sono raccolti in una compagnia con i materiali relativi. La mobilità e l'assistenza è assicurata dal battaglione logistico, mentre nel reparto comando si provvede anche alle trasmissioni.

Ma la peculiarità della Brigata, rispetto ad ogni altra, è data soprattutto dalla presenza di unità speciali come il battaglione carabinieri paracadutisti e il battaglione d'assalto «Col Moschin» che è l'unico a non inquadrare personale di leva e di avere la particolarità di inquadrare solo ufficiali e sottufficiali per la parte prettamente operativa. Altra diversità è quella di avere direttamente in organico il 26o Gruppo squadroni elicotteri dell'aviazione leggera dell'Esercito. L'addestramento è assicurato da un battaglione apposito che va sotto il nome di 3o battaglione «Poggio Rusco». Mentre la Scuola militare di paracadutismo è il «sancta sanctorum» della funzionalità della Brigata. Ma la tradizione paracadutistica italiana non si ferma al nome «Folgore». Con la costituzione del 183o reggimento è tornato quel nome «Nembo» che allargò gli orizzonti storici dei soldati dell'aria.

PAGINA A CURA DI **Fulvio Fumis**

Gli uomini del "Graco" specialità sconosciuta



Di tutti i reparti speciali delle Forze armate italiane quello di cui quasi nessuno ha mai parlato è il «Graco», acronimo per Gruppo acquisizione obiettivi. In questa struttura coperta da riservatezza operano paracadutisti dal profilo speciale, tutti diplomati e selezionati in base a requisiti molto severi. I loro compito è quello di penetrare in profondità, in territorio avversario, per osservare e acquisire informazioni. In verità del «Graco» solo una parte è formata dai paracadutisti, quella che va sotto le specifiche di «batteria acquisizione obiettivi» o Bao. L'altra batteria è formata da artiglieri specializzati nell'impiego di aerei da ricognizione teleguidati.

Addestrati al lancio in caduta libera, i loro strumenti più sofisticati non sono le armi ma i sistemi di comunicazione e osservazione come l'impiego di radio speciali per trasmettere messaggi compattati, cioè non intercettabili né decifrabili, e le apparecchiature di visione a intensificazione d'immagine.

SLOVENIA, SECONDO ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA

E Kucan tira le orecchie ai politici 'poco creativi'

LUBIANA — La Slovenia festeggia oggi il secondo anniversario dell'indipendenza ma il clima delle celebrazioni, nonostante i traguardi raggiunti, è tutt'altro che roseo. Nel corso di una conferenza stampa, il punto sulla situazione del Paese è stato fatto dal Presidente Milan Kucan.

«La politica slovena in questo momento — ha spiegato Kucan — è poco creativa. Un difetto che si è manifestato in tutta la gravità proprio di recente, nella paralisi dei lavori parlamentari, e nella protesta dei contadini che avevano praticamente bloccato il Paese». Kucan ha anche in questa occasione rinnovato l'appello al dialogo tra le forze politiche per costruire insieme una Slovenia forte, ricca e stabile. Secondo il Presidente sloveno, i cittadini devono continuare ad

avere fiducia nella classe politica ma questa, a sua volta, deve dimostrarsi all'altezza e trovare le vie giuste per uscire dall'attuale e crisi e guidare il Paese in modo soddisfacente.

Tra le domande che gli sono state fatte, anche quella riguardante la lettera aperta di Lojze Peterle, Janez Jansa, Igor Bavcar, Francê Bucar, Dimitrij Rupel e Jelko Kancic che hanno deciso di restituire le onorificenze cui erano stati insigniti da Kucan

Il presidente (foto) ha definito un atto di immaturità la restituzione delle onorificenze da parte di sei importanti parlamentari

per protestare contro certe scelte del Presidente. Gesto che, secondo la maggioranza dei quotidiani sloveni, è destinato a isolare Kucan e a indebolire la sua influenza sulla vita politica del Paese relegandolo a un ruolo rappresentativo o poco più. Kucan ha definito la lettera un atto di immaturità e ha denunciato la confusione tra quella che è una singola persona e la presidenza della repubblica quale istituzione.

In merito al conflitto con la Croazia riguardante i confini, il Presidente sloveno ha sostenuto la tesi che tutto sia frutto di lotte politiche interne, sia in uno sia nell'altro paese. Se sul confine marittimo non si riuscirà a raggiungere un accordo, ha detto chiaramente Kucan, si ricorrerà all'arbitrato internazionale.

Nel corso della conferenza stampa è stato toccato anche il caso di Prevalje, l'aggressione a una famiglia bosniaca. «Ogni tentativo di minimizzare il conflitto tra sloveni e non sloveni — ha detto Kucan — è da condannare. Lo sciovinismo non è il modo adatto per sviluppare la propria identità nazionale e gli sloveni, da popolo poco numeroso, devono trovare ben altre vie di espressione del sentimento nazionale, specie in condizioni di apertura dei confini nell'ambito dell'integrazione europea».

FIANONA, "NO" DEFINITIVO DEL GOVERNO

Archiviato il piano per l'inceneritore

ZAGABRIA — Contro l'installazione di un impianto di incenerimento di rifiuti industriali a Fianona, che comporterebbe l'importazione annua di 2 milioni di tonnellate di scorie tossiche, si stanno schierando un po' tutti anche a Zagabria. L'ultimo, in ordine di apparizione, è il Comitato del Sabor per la pianificazione ambientale e la tutela dell'habitat, che ha rigettato qualsiasi accordo con l'azienda americana «Amin Trade Company», dalla quale è partita l'iniziativa.

Nella seduta del Comitato parlamentare, alla quale erano presenti Viktor Simoncic e Vladimir Kramberger, viceministri rispettivamente del dicastero dell'Edilizia e Tutela dell'ambiente e del dicastero dell'Economia, è stato detto chiaramente: «Non vogliamo che la Croazia diventi la pattumiera dell'Europa — parole di Goran Granic, responsabile del comitato — facendosi seppellire da residui altamente inquinanti. Il nostro comitato pretende che la Croazia si dia una precisa regolamentazione, che vieti l'importazione di rifiuti industriali fatta eccezione per quelli riciclabili, come per esempio la cartastraccia».

Viktor Simoncic ha ribadito la posizione del suo ministero, recisamente contrario all'impianto, mentre Vladimir Kramberger ha rilasciato dichiarazioni molto indicative: parlando a nome del ministro Ivan Cermak, ha detto che le trattative erano nate quando era a capo del governo Hrvoje Sarinic e ministro dell'Industria Franjo Kajfez. Come dire che la vecchia compagine ministeriale era più portata a intavolare trattative e affari di dubbia valenza dal punto di vista ecologico. Anzi, Vladimir Kramberger ha sottolineato che l'attuale ministro non approva l'edificazione dell'inceneritore istriano. E a sgonfiare forse definitivamente lo scandalo della nuova termocentrale di Fianona, ecco la dichiarazione del premier Nikica Valentic il quale ha categoricamente respinto che il suo esecutivo sia interessato a concedere il placet a siffatti impianti, né a Fianona, né altrove in Croazia.

a. m.

IN BREVE

Imputato stizzito scaglia portacenere contro il giudice

CAPODISTRIA — Lo condannano per tentato omicidio e lui scaraventa un portacenere di cristallo verso il giudice. È successo nei giorni scorsi al tribunale di Capodistria: Osman Huskic, bosniaco da anni residente a Nova Gorica, nel momento in cui veniva letta la sentenza a suo carico perdeva i nervi tentando di colpire il giudice. Per fortuna Huskic ha mirato male, infatti il portacenere di oltre mezzo chilo è passato accanto al «bersaglio» ma è riuscito a forare 23 pagine del «dossier» che si trovava sul tavolo. Davanti agli avvocati atterriti, l'uomo è stato immobilizzato mentre tentava di arraffare un vaso.

Incidente mortale a Sesana causa il fondo stradale viscido

CAPODISTRIA — Tranne qualche difficoltà con le tubature della canalizzazione, il diluvio di ieri notte non ha provocato, nel Capodistriano, nessun danno di particolare rilievo. A creare problemi è stata invece la lieve pioggia pomeridiana che ha reso il manto stradale viscido. Proprio questo fattore, a quanto sembra, è stato la causa principale dell'incidente mortale accaduto alle 14.30 di ieri sulla statale Capodistria-Lubiana. Poco a sud di Sesana, all'imbocco della laterale che porta a Dolenja Vas, una «Mitsubishi» targata Celje, con alla guida Rajko Pirc, è uscita fuori strada andando a schiantarsi frontalmente contro un albero. L'uomo, come detto, avrebbe perso il controllo del veicolo a causa delle condizioni scivolose del manto stradale, ma anche per l'eccessiva velocità rispetto al limite consentito.

Aereo da turismo croato viola i cieli della Slovenia

CELJE — Ennesima violazione dello spazio aereo sloveno. È stato un piccolo bimotore da turismo croato ad infrangere — martedì sera, poco dopo le 20.30 — la linea di demarcazione tra i due stati. A segnalare lo «sconfinamento» la polizia di Smarje, un villaggio sito presso Rogaska (comune di Celje), addetta al controllo di confine sul fiume Sotla. L'aereo, proveniente dalla direzione del monte Trdinov, si è inoltrato nei cieli della Slovenia per circa 2.000 metri dopo di che, con un'abile virata di 180 gradi, è rientrato indisturbato in territorio croato. A detta dei locali queste «incursioni» sono oltremodo frequenti e non c'è da stupirsene. Se i confini terreni sono poco definiti, rispettare quelli aerei che non recano «segnaletica» è un'impresa impossibile per i piloti.

Borosia, risolta la «querelle» delle tende donate dall'Italia

SALVORE — Ci sono voluti mesi di trattative che hanno «scomodato» anche il vicepresidente del Sabor, Mate Granic, ma finalmente tra il governo italiano e i gestori dell'«autocamp» «Veli Joze» di Borosia è stato raggiunto un accordo. Stamattina, nel campo presso Salvore che fino a poco tempo fa aveva ospitato oltre duemila profughi bosniaci, i rappresentanti delle parti firmeranno un accordo sulla proprietà delle tende messe a disposizione a suo tempo dall'Italia per gli sfollati. Smantellato il campo, gli operatori italiani avevano pensato di dirottare le tende e altro materiale (600 mila dollari di valore) in altri centri che ne avessero bisogno, ma l'azione era stata ostacolata dai gestori del campeggio che consideravano il materiale ormai di loro proprietà. Secondo il documento, gli aiuti verranno consegnati all'«Unhcr» e all'ufficio sfollati di Zagabria e smistati soprattutto nella zona di Osijek.

SI AGGRAVA LA CRISI ENERGETICA

La Croazia minacciata di restare senza luce

ZAGABRIA — La Croazia sta rischiando il collasso elettroenergetico. Non solo la Dalmazia sta spendendo i suoi ultimi spiccioli di corrente elettrica, ma anche il resto del Paese vive un momento assai difficile e le riduzioni sono ormai alle porte. L'informazione è stata fornita dal responsabile del governo croato, Nikica Valentic, il quale nella tarda serata di ieri si è incontrato con i dirigenti dell'Impresa statale per la distribuzione della corrente elettrica, proprio per varare una serie di interventi restrittivi.

Valentic ha preannunciato i disinserimenti, considerati inevitabili tenuto che i maggiori fornitori saranno «out» per diverso tempo.

«Non possiamo più contare sulla centrale nucleare di Krsko almeno sino alla fine di luglio — ha detto Valentic . La termocentrale di Fiume, soggetta a un'avaria, resterà chiusa per una decina di giorni, mentre è guasto pure l'elettrodotto in direzione di Maribor, cosicché siamo impossibilitati a ricevere corrente dall'Austria. Sono defaillance che dovrebbero rientrare alla svolta, visto che il primo luglio è prevista la fine dei lavori di riattamento alle idrocentrali di Peruca e di Ragusa e nel contempo stiamo importando numerosi generatori per poter dare un po' di sollievo alla Dalmazia. Comunque, tra giorni non sono esclusi black-out in tutta la Croazia».

Passando ad un altro tema va citato il ministro Ivica Mudricic del dicastero della Marineria e Trasporti, il quale — rivolgendosi ai deputati della Camera dei rappresentanti al Sabor — ha precisato che il pontone galleggiante sul canalone di Maslenica verrà ultimato tra 2-3 settimane, mentre il ponte vero e proprio sarà costruito entro la metà dell'anno prossimo.

a. m.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 12,94 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,51 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 62,60 = 835 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 1.800,00 = 927 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

PORTOROSE, INGEGNOSO NAPOLETANO BECCATO AL CASINO'

Con il nastro adesivo nel palmo si impossessava delle fiches

PORTOROSE — Si era incollato del nastro adesivo sul palmo della mano e, giocando alla «roulette», metteva «casualmente» la mano sopra i gettoni sparsi sul tavolo da gioco, infilandoseli in tasca un po' alla volta. Tutto è filato liscio per alcuni giorni, poi Gennaro V., cinquantaseienne napoletano residente da molti anni a Torino, è stato bloccato. Ed è stato bloccato da un attento «croupier» del Casinò di Portorose, che proprio in quel settore della casa da gioco aveva registrato, tra giovedì e venerdì, un'inconsueta perdita di «fiches». Dov'erano finite? Il napoletano è sembrato subito fra gli elementi più sospetti. Ed è scattata subito la trappola.

Controllato anche attraverso le telecamere, l'astuto Gennaro è stato colto in flagrante mentre «ripuliva», lentamente e con molta calma, il verde tavolo da gioco. Nel giro di pochi minuti aveva intascato tre «fiches» di cinquantamila lire. Il «croupier» gli si è avvicinato e, prendendolo per la mano, lo ha consegnato agli organi di sicurezza. «Non è la prima volta che mi beccano — avrebbe dichiarato il partenopeo di fronte al giudice piranese —. Anche qui a Portorose, ci sono entrato per caso nel Casinò: infatti, tempo fa, mi era stato proibito di giocare... I "croupier" mi conoscono bene».

Sebbene lui lo neghi, gli operatori del Casinò si dicono convinti che Gennaro V. si sia impossessato di decine di gettoni da gioco. Nei suoi confronti è stata spiccata una denuncia per furto. Il processo avrà luogo probabilmente la settimana prossima. Fino ad allora Gennaro conoscerà le celle del carcere capodistriano di Sant'Anna, le stesse riservate agli stranieri dalle quali solo qualche giorno fa era fuggito il triestino Sergio Giraldi assieme a tre «coinquilini». E non sarà neanche solo, a fargli compagnia ci sarà l'albanese Halit Trolli, l'unico dei quattro evasi che la polizia è riuscita a riacciuffare.

GRANDE MANOVRA ESTIVA CITROËN

EURO RSCG

GIU' CON LE RATE, SU COL MORALE!

Finalmente una bella manovra finanziaria che tiene alto il morale degli automobilisti. Ci ha pensato - ancora una volta - Citroën.

Con un anticipo e sole 202.000 lire al mese puoi avere, ad esempio, una AX Ten della nuova serie Holiday: ben 5 nuovi modelli, nelle versioni 3 e 5 porte, con 5 marce, iniezione elettronica, marmitta catalitica e tutta la sicurezza attiva e passiva della gamma AX.

Se, invece, preferisci una Citroën ZX, l'auto che ha percorso 120.000 km a cofano sigillato senza cambiare nemmeno le candele, puoi averla con sole 303.000 lire al mese.

Informati dai Concessionari Citroën: fino al 17 luglio, puoi scegliere tra le eccezionali proposte a tasso agevolato e a tasso zero su tutti i modelli AX e ZX*!

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
FINO A 10.000.000 IN 18 RATE

AX TEN HOLIDAY		ZX 1.4 AVANTAGE 3P
12.450.000	Prezzo chiavi in mano	17.450.000
4.650.000	Anticipo	7.650.000
8.000.000	Importo da finanziare*	10.000.000
18	Numero rate	18
444.500	Importo rata	555.600
0%	T.A.N.	0%
3,28%	T.A.E.G.	2,60%

Salvo approvazione Citroën Finanziaria. *Comprensivo di lire 200.000 per istruzione pratica.

CITROËN AX 202.000 AL MESE		CITROËN ZX 303.000 AL MESE
AX TEN HOLIDAY		ZX 1.4 AVANTAGE 3P
12.450.000	Prezzo chiavi in mano	17.450.000
4.650.000	Anticipo	5.650.000
8.000.000	Importo da finanziare*	12.000.000
48	Numero rate	48
202.000	Importo rata	303.000
10%	T.A.N.	10%
11,69%	T.A.E.G.	11,19%

Salvo approvazione Citroën Finanziaria. *Comprensivo di lire 200.000 per istruzione pratica.

CITROËN

*Esclusa la serie ZX Estate. È un'offerta dei Concessionari Citroën valida su tutte le vetture disponibili. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Gli indirizzi dei Concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroën Finanziaria - Citroën Leasing. Risparmiare senza aspettare. Citroën Assistance 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL Contratto Plus.

LA LEGA NORD MINACCIA DI AVVIARE RICORSI, OLTRE CHE PER LA REGIONE, ANCHE PER LA PROVINCIA

Assemblee a rischio

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE-La Lega Nord cerca di ridare a Trieste i due consiglieri regionali che un computo errato dei voti le ha tolto. Per legge dovevano essere 13, invece sono solo 11. Ieri un ricorso amministrativo è stato presentato al Consiglio regionale. Dovrebbe essere discusso nella prima seduta prevista per il 2 luglio. Un secondo ricorso sarà presentato al Tar per ricondurre nell'alveo delle legalità i risultati elettorali penalizzati da vistosi errori di calcolo. Due ricorsi per uno stesso sbaglio.

Secondo la Lega grossolani errori sono stati compiuti a Gorizia e a Trieste. La legge è stata mal interpretata e di conseguenza ne hanno risentito i calcoli con cui sono stati attribuiti i seggi di consigliere. Per questi calcoli sbagliati sono state escluse le candidate Anna Piccioni e Perla Lusa, la prima della Lega, la seconda del Pds.

Il dato contestato è il cosiddetto "quoziente elettorale circoscrizionale". A Gorizia il quoziente è stato calcolato in modo errato tant'è che per essere eletti sono stati necessari 15.670 voti. Applicando correttamente la legge il quoziente sarebbe sceso a 12.492 voti. Di conseguenza l'errore si è riflesso sul collegio unico regionale. Ma non basta. Anche l'ufficio circoscrizionale di Trieste ha sbagliato i conti, dimenticando per strada in una divisione alcuni decimali. Gli errori dei due uffici si sono sommati e Trieste si è vista sottrarre complessivamente 4 mila voti e due consiglieri.

"Abbiamo presentato il ricorso per due motivi: perchè la gente coi suoi voti ci ha dato complessivamente 18 seggi e li vogliamo tutti: in più perchè Trieste non deve essere penalizzata. Per legge le spettano 13 consiglieri e 13 devono essere" sostiene Fabrizio Belloni, il leader della Lega a Trieste. Se il ricorso sarà accolto dovranno lasciare l'aula consiliare Antonio Di Bisceglie e Giorgio Mattassi, entrambi pidiessini. Entreranno, come dicevamo, Perla Lusa e Anna Piccioni. "In questo modo in consiglio aumenterà anche la rappresentanza femminile" aggiunge Belloni.

La Lega Nord sta anche valutando l'opportunità di presentare un ricorso al Tribunale amministrativo per invalidare le elezioni provinciali a Trieste. Il Movimento Friuli ha concorso senza presentare le necessarie firme. E la Corte costituzionale di recente su questo è stata chiarissima. Non sono in gioco solo gli 815 voti del MF, ma le stesse elezioni del 6 giugno.

A SETTE GIORNI DAL CONSIGLIO TRATTATIVE INESISTENTI

«Il Carroccio? E chi l'ha visto?»

TRIESTE — Passano le settimane, ma la Lega Nord è tuttora latitante. Per il momento non ha incontrato, nè ha mostrato di volerlo fare, alcun'altra forza politica. Mancano 8 giorni alla seduta inaugurale del nuovo consiglio e il Pds per esempio — per bocca del segretario regionale Elvio Ruffino — si chiede ironicamente: «La Lega? Forse dovremo telefonare alla trasmissione di £Chi l'ha visto?£ per averne notizia?»

Intanto la Lega avrebbe formulato i suoi 8 punti programmatici, ma — dice l'onorevole Visentin — «li comunicheremo quando e a chi lo riterremo opportuno». E se non si muove la Lega, neppure gli altri partiti assumono iniziative, evitando d'incontrarsi anche fra loro. Conferma Bruno Longo, segretario regionale della Dc: «Non abbiamo avuto contatti con nessuno, anche per evitare che ci si accusi di preferire alleanze alternative alla Lega».

Soggiunge Longo: «E' dovere di chi detiene la maggioranza relativa di formulare proposte. La Lega da sola non può governare, ma se non ci chiederà niente, mica le daremo il voto. E comunque, mentre il nostro è arcinoto, il programma della Lega è tuttora segreto. Ed è proprio il programma sul futuro di questa regione il punto principale di ogni confronto ai fini di una maggioranza di governo».

A sua volta Ruffino conferma che della futura maggioranza il Pds ha trattato solo al proprio interno, elaborando un proprio programma sì da poter eventualmente confrontare i propri obiettivi con i fantomatici 8 punti della Lega, quando quest'ultima uscirà dal guscio. «Nessuna pregiudiziale da parte nostra verso la Lega; semmai — dichiara il segretario del Pds — scartiamo l'ipotesi di una alleanza con la Dc, partito sconfitto dagli elettori, ai fini di soluzioni alternative alla Lega».

Come si potranno eleggere, in assenza di qualsiasi accordo, intanto gli organi assembleari? Ruffino lancia la seguente proposta per il 2 luglio: «Che gli incarichi vadano ai partiti secondo la classifica elettorale: la presidenza del Consiglio alla Lega (magari a quel Fontanini che la Lega stessa candida per la presidenza della Giunta, e che così avrebbe un ruolo anche istituzionale per guidare una trattativa per il nuovo governo), le due vicepresidenze alla Dc e al Pds, i segretari a Rifondazione, al Msi, ai Verdi, eccetera».

g.p.

L'INTERVENTO

Mentre Trieste litiga rischia di sparire pure dal Parlamento

Mentre le forze politiche triestine si stanno sbranando e si stanno fin d'ora contrapponendo in vista delle pur lontane elezioni per il Comune probabilmente in autunno, la città risulta ancor più penalizzata da questo rinnovato scontro frontale che fa passare i suoi gravissimi problemi ancora una volta in sottordine rispetto agli interessi politici del momento. Nessunissima solidarietà cittadina, bensì tutti contro tutti all'insegna del «muoia Sansone con tutti i filistei». Questa è la verità e la regola. Occorre assolutamente metter fine a questo gioco al massacro.

Accade così che in questo clima nessun grido d'allarme si è levato di fronte a un altro gravissimo pericolo che rischia di penalizzare ancor più fortemente le possibilità di Trieste di essere rappresentata politicamente in sede nazionale.

Il «Sole 24 Ore» del 19 giugno ha riferito che la bozza della proposta di legge Mattarella per la riforma elettorale prevede anche, come aspetto fondamentale del nuovo sistema, il riassetto di tutte le circoscrizioni elettorali del Paese. Così, per esempio, il Piemonte rimane diviso in due circoscrizioni come ora, ma con una diversa aggregazione delle sue province; la Lombardia viene divisa in tre circoscrizioni invece delle quattro attuali; il Veneto viene diviso in due circoscrizioni accorpando a quella di Venezia e Treviso la provincia di Belluno, che resta così sottratta alla provincia di Udine alla quale era finora aggregata. Ed ecco che nel Friuli-Venezia Giulia scompare e viene abolita la circoscrizione di Trieste che era sempre stata a se stante e viene aggregata alla nuova circoscrizione unica che raggruppa tutte insieme le quattro province.

Chiediamo immediati chiarimenti su quale sarebbe la ripartizione dei 13 parlamentari spettanti al Friuli-Venezia Giulia all'interno dei vari collegi regionali e chiediamo l'immediato intervento dei parlamentari triestini (tra i quali ovviamente abbiamo già attivato l'on. Camber) perché, se i nostri timori saranno, come temiamo, confermati, non solo Trieste non potrà essere sicura di eleggere tre deputati e due senatori che ci spettano e che si sperava la nuova legge avrebbe obbligatoriamente vincolato alla nostra circoscrizione territoriale, ma la nostra città potrebbe essere sicuramente esposta allo «scippo elettorale» di alcuni dei parlamentari a noi spettanti da parte delle altre più potenti forze politiche operanti nel medesimo collegio unico regionale. In sostanza, se in passato Trieste non era mai riuscita ad eleggere tutti e cinque i suoi parlamentari, salvo per la prima volta in questa legislatura grazie all'operazione LpT-Psi a vantaggio della città, e se almeno un senatore ci era sempre stato scippato dalla circoscrizione di Tolmezzo, immaginiamoci come potrebbe venire penalizzata Trieste da questo essere immessa, vaso di coccio, fra gli altri vasi di ferro politici regionali.

Finché siamo ancora in tempo e nel mentre stiamo cercando disperatamente di sottrarci alle altrimenti inevitabili penalizzazioni in ambito regionale con la conquista dell'autonomia amministrativa e finanziaria, cerchiamo di far capire a questi ciechi, sordi e insensibili esponenti nazionali che penalizzare anche in questo modo le possibilità di Trieste di dar voce ai propri tragici problemi mediante propri parlamentari regolarmente eletti, potrebbe essere commentato soltanto con la stessa frase di Francesco Ferrucci al Maramaldo, che stava per infliggerli il colpo di grazia: «fellone! Tu uccidi un omo morto!».

Gianfranco Gambassini

MARTINIS ERA IMPIEGATO IN PROVINCIA DI UDINE

Funzionario colpevole

Condannato a un anno per abuso d'atti d'ufficio e concussione

UDINE - Mario Martinis, 41 anni, il funzionario dell'ufficio della Provincia da cui partono i contributi a enti e associazioni culturali, è comparso ieri davanti al gip di Udine per rispondere dell'accusa di abuso d'ufficio e concussione. Ha patteggiato sulla pena e gli è stato inflitto un anno di reclusione con la condizionale. Venne arrestato il primo luglio dello scorso a anno. Dopo dieci giorni tornò in libertà. A incastrarlo fu Romano Vecchiet, direttore della biblioteca civica udinese e presidente dell'Associazione italiana biblioteche. La primavera scorsa Vecchiet si presentò dal funzionario chiedendo un contributo di venti milioni per la pubblicazione di una guida delle biblioteche del Friuli. Martinis suggerì al presidente dell'Aib di gonfiare l'importo portandolo da venti a quaranta milioni. Dieci milioni li avrebbe intascati Vecchiet e dieci Martinis, che li avrebbe utilizzati per stampare un suo libro.

La concussione invece si riferisce a episodi del '90, quando Martinis era funzionario al Comune di Tricesimo. Era accusato di essersi fatto dare dal legale rappresentante della coop libraria Borgo Aquileia di Udine costosissimi volumi in cambio di altri di scarso valore con la minaccia di non far più vincere alla coop le gare di appalto per la fornitura alla biblioteca comunale.

Scarano: niente illeciti Solo omesse denunce

GORIZIA - Si ridimensiona il caso Scarano, l'ex sindaco raggiunto da un avviso di garanzia emessa per una presunta violazione alla legge sul finanziamento ai partiti. L'informazione di garanzia, inviatagli dal Procuratore della repubblica della Pretura di Gorizia Fulvio Finazzer Flori, riguarda non l'illecito finanziamento, ma una omessa denuncia dei contributi ricevuti per la sua campagna elettorale dell'aprile '92.

In un esposto, fatto pervenire alla magistratura, si indicherebbero 80 milioni ricevuti da Scarano, che nega ogni addebito. «Penso si tratti di un grosso abbaglio - afferma -, i soldi di cui si parla non sono altro che le mie spettanze maturate in 35 anni di lavoro e di collaborazione all'Associazione commercianti e fattemi liquidare il 2 aprile e il 7 luglio 1992 per meglio fronteggiare le spese elettorali».

Scarano ha anche preannunciato che preparerà una memoria difensiva, corredata da una documentazione, da inviare ai giudici per dimostrare la sua innocenza.

ALVARO CARDIN GIUDICATO A NOVEMBRE

Pordenone, l'ex sindaco da indagato a imputato

PORDENONE — Da indagato a imputato. Alvaro Cardin, ex sindaco democristiano del capoluogo arrestato alcune settimane fa per corruzione, finirà davanti al giudice delle indagini preliminari Monica Boni il 18 novembre prossimo. Ma con l'accusa di concussione. La richiesta di rinvio a giudizio è stata inoltrata alcuni giorni fa dal sostituto procuratore della repubblica Raffaele Tito che ha inteso così chiudere una parte della vicenda Cardin. Si tratta di episodi non noti all'opinione pubblica raggruppanti nove differenti capi d'imputazione ma, come si diceva, tutti inerenti la concussione. Nel mirino del pubblico ministero alcune licenze edilizie che i primo cittadino avrebbe concesso previo pagamento di una serie di tangenti il cui importo complessivo sarebbe stato di alcune decine di milioni. Per alcune la destinazione finale non è ancora stata accertata. Dall'altra parte avrebbero pagato una serie di imprenditori pordenonesi «costretti», secondo l'accusa, ad oliare gli ingranaggi della burocrazia e della benevolenza comunale. Tra i fatti che il Gip contesterà in aula a Cardin figura anche una vicenda inerente una ristrutturazione da effettuarsi nell'area Tomadini-Pavan nella quale era stata progettata anche la costruzione di alcuni appartamenti.

Massimo Boni

Alvaro Cardin

CASINÒ AUSTRIA
4. POKER EM
7-10 ottobre 1993
nel Casinò Innsbruck
Non attendete! Iscrivendovi entro il 15 luglio '93 potrete usufruire di una riduzione sulla tariffa di iscrizione.
CASINÒ INNSBRUCK
Tel: 0043/1/534 40/66

MONFALCONE

Incontro in Istria

MONFALCONE - Dopodomani, domenica 27 giugno, si terrà un incontro a Verteneglio d'Istria tra le comunità locali e Monfalcone. L'occasione è data dalla ristrutturazione di un vecchio capitello del 1860 dedicato alla Vergine Maria. I membri dell'Unitalsi di Gorizia doneranno al parroco, don Kraicar, di una statuina della madonna di Lourdes.

Curioso furto di tappeti in un negozio a Grado

Un incredibile furto di tappeti per un valore di oltre cinquanta milioni di lire è avvenuto nel corso della notte fra martedì e mercoledì a spese della sala d'aste che si trova nella Galleria Esplanade, cioè in quel «sottopassaggio di condominio» che collega viale Dante Alighieri con viale Regina Elena. Il titolare del negozio, Mariano Bozza, di Arzergrande di Padova, si è accorto dell'avvenuto furto nelle prime ore di mercoledì.

L'allarme ai carabinieri di Grado è stato immediato ma evidentemente dal momento del furto era passato troppo tempo con la conseguenza che, almeno sino a ora, non è stato possibile trovare né i tappeti né tantomeno l'autore, o gli autori, del furto. A ogni modo sono stati asportati una cinquantina di tappeti persiani e di altra origine, sia di piccola che di grande dimensione, per un valore che pare superi abbondantemente i cinquanta milioni di lire.

Per entrare nel negozio, dove ogni sera si effettuano delle aste pubbliche, i ladri hanno forzato la porta d'ingresso riuscendo poi a caricare la merce rubata su qualche mezzo di trasporto.

LA FAMOSA ATTRICE IMPEGNATA IN REGIONE NELLA REGISTRAZIONE DI UN FILM

Per Ornella Muti un'Estasi "made" in Lignano

Ornella Muti

LIGNANO - Il genere è un giallo, di quelli che, data l'accusa di omicidio, si snoda sulle tracce dell'assassino. «Estasi» è il titolo del film (che raggiungerà le sale cinematografiche ad ottobre) prodotto da Giovanni Bertolucci e dalla «San Francisco film» e firmato da due esordienti registi, Maria Carmela Cicinnati e Pete Exacoustos, che ne hanno firmato anche la sceneggiatura.

Un film che ha scelto Lignano Sabbiadoro per le sue ambientazioni: e, gradita ospite, l'attrice Ornella Muti. Per lei, i registi hanno scelto un ruolo particolare, quello della consulente psichiatrica che «tesserà» le fila dell'enigma riuscendo a venir a capo di questo omicidio. E lo farà con le inedite armi psicologiche, stabilendo uno stretto legame con la giovane incriminata, l'attrice esordiente Romina Mondello. Tra gli altri attori principali del cast (in tutto sono una quindicina, comprese le parti minori), Stephane Ferrara e Thomas Arana.

Come ogni giallo che si rispetti, è previsto il solito «coupe-de-theatre» finale in una Lignano, ritenuta agli occhi dei registi adatta, balneare e popolata di giovani e di discoteche, ma soprattutto benestante. Insomma, gli ingredienti giusti per far salire alla ribalta della «Cinecittà italiana» la località balneare friulana.

Praticamente tutte le scene, nell'arco di sette settimane di riprese, saranno infatti girate a Lignano: l'intero staff (una cinquantina tra attori e operatori) da lunedì scorso è ospitato all'Hotel Marina Uno di Riviera e vi rimarrà perlomeno per tutto il mese di luglio. E' anche prevista una possibile «puntata» di sette giorni a Udine.

Tra gli scorci già impressionati nella pellicola, le Terme di Lignano, Latisana dove sono stati messi a disposizione dei locali per fornire particolari interni, e Jesolo, precisamente alla discoteca «Il muretto» prestata per l'occasione.

Tra un'esigenza di scena e l'altra, magari, c'è stata pure la ricerca di qualche comparsa nostrana.

AUT. MIN. RICH.
STAGIONE DI SCONTI
FAI PIU' BELLA LA TUA CASA!
SCONTI FINO AL 50%
CROFF
Gruppo Rinascente
...E SUGLI SCONTI ANCORA SCONTI!
FINO AL 31 LUGLIO, PER OGNI ACQUISTO DI 50.000 LIRE AVRETE UN BUONO DI 10.000 LIRE DA SPENDERE SU UN SUCCESSIVO ACQUISTO DI ALMENO 50.000 LIRE.
E' FOLLIA NON APPROFITTARNE!
LE CROFF PRESENTI IN SICILIA E SARDEGNA SONO ESCLUSE DALL'OPERAZIONE.

AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
VIAGGIO NEL PAESE DELL'ERICA
L'IRLANDA 9-16 LUGLIO
ULTIMI POSTI DISPONIBILI
Informazioni e prenotazioni
TS - Via Battisti 14 (galleria Battisti) - Tel. 371188/370959

AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
SOGGIORNI AL MARE SULLA RIVIERA ADRIATICA
HOTEL SPLENDID SUISSE 3 STELLE SUP.
TURNI SETTIMANALI A PARTIRE DAL 26 GIUGNO
Informazioni e prenotazioni
TS - Via Battisti 14 (galleria Battisti) - Tel. 371188/370959

LE VITTIME DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE: I DATI DELL 'ISTITUTO FRIULANO PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE

Tutte le cifre della tragedia

I risultati del pluriennale lavoro di ricerca sono stati raccolti in un volume presentato ieri nella sede dell'Istituto regionale di Villa Primc. Nella sola attuale provincia i caduti civili e militari fra il 10 giugno del '40 e il 31 dicembre del '54 risultano 7mila 733: quelli nell'area del comune 6mila 820. Gli infoibati nei quaranta giorni dell'occupazione delle forze slovene (definiti 'dispersi') risultano essere 601: «una cifra certamente riduttiva, dicono gli autori, rispetto a una più vasta realtà».

7mila 733 i caduti nell'intera provincia fra il 10 giugno '40 e il 31 dicembre '54. 6mila 820 quelli del comune di Trieste. 601 i «deportati e dispersi in Jugoslavia» durante i quaranta giorni dell'occupazione della città. Sono questi i dati emersi da uno studio compiuto dall'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione. Numeri che riassumono la realtà di un elenco completo delle vittime: per ognuna di esse, una biografia in cinque righe.

I risultati del lavoro sono pubblicati (col patrocinio della Regione) nell'ultimo dei quattro volumi dedicati ai «Caduti, dispersi e vittime civili dei comuni della regione Friuli-Venezia Giulia nella seconda guerra mondiale». Si tratta del vaglio di migliaia e migliaia di documenti (dagli archivi dei tribunali agli elenchi della Cri, dalle fonti dell'Anpi alla Gazzetta ufficiale), oltre che dello spoglio delle pubblicazioni disponibili. All'insegna «di una ricerca storica tutta fondata su un supporto documentario». Anche per quella cifra - 601 persone - che focalizza il lacerante momento dell'occupazione titina e della tragedia degli infoibati. Una lacerazione di cui gli autori del volume sono consapevoli: lo hanno sottolineato ieri tanto Teodoro Sala, presidente dell'Istituto regionale nella cui sede (villa Primc) si è svolta la presentazione dell'opera, quanto Alberto Buvoli, il direttore dell'Istituto friulano il cui presidente è Ciro Nigris.

E quelle pronunciate ieri sono parole che vogliono rifuggire da qualsiasi strumentalizzazione. Parole che nelle cifre dei caduti - pure di molto inferiori a quelli snocciolati in tempi (anche recenti) di accensioni nazionalistiche - vogliono fissare «un'immagine altamente drammatica delle tragiche dimensioni che ebbe quella guerra». I ricercatori dell'Istituto si prefiggono di contribuire «all'approfondimento scientifico e a valutazioni obiettive per la conoscenza di uno dei momenti più gravi della nostra storia», per «assicurare un corretto uso storioggrafico dei risultati di un'iniziativa (...) nata da uno stato d'animo di doveroso omaggio e di profondo rispetto».

Il volume completa il lavoro già svolto per le altre province, che ha portato a totalizzare il dato complessivo di 26mila 506 caduti e dispersi nell'intera regione. Per quanto riguarda Trieste, la ricerca ha preso in considerazione l'arco di tempo che va dal 10 giugno del '40 al 31 dicembre del '54: una data, questa, fissata in considerazione della particolare situazione triestina. I limiti geografici considerati riguardano la sola attuale provincia di Trieste. Gli autori hanno dovuto circoscrivere il loro lavoro in considerazione dei modesti mezzi dell'Istituto e della distruzione - o della carenza - di gran parte degli archivi del territorio oggi non più italiano.

I risultati della ricerca evidenziano come la popolazione civile sia stata pesantemente coinvolta nella guerra a partire dall'8 settembre del '43. In precedenza i caduti erano stati complessivamente 1882, di cui 1371 militari, 458 civili militarizzati imbarcati e 66 civili veri e propri. I caduti delle formazioni della Guardia Nazionale repubblicana furono complessivamente 163; 150 perirono fra le file della Milizia Difesa Territoriale. I caduti partigiani delle formazioni italiane ammontano a 789. 830 perirono nelle formazioni slovene del IX Corpus e croate del VII Corpus. Ma a emergere «con drammaticità» è il «totale coinvolgimento della popolazione civile nella guerra»: vi persero la vita 3mila 377 persone, di cui 533 marittimi imbarcati e militarizzati, 762 deceduti nei bombardamenti, 1470 nei campi di sterminio tedeschi. 973 di questi erano civili, 421 partigiani e 76 appartenenti ad altri corpi militari. L'intera comunità israelitica triestina venne deportata: 668 furono le vittime.

Infine gli infoibati. Che l'Istituto ha evitato di denominare così, poiché «le fonti ufficiali parlano esclusivamente di 'dispersi'». E allo stato attuale «non eiste una documentazione che consenta di indicarli tutti nominativamente come tali, tranne per coloro i cui corpi sono stai esumati» e di cui si rende conto nell'elenco. In quei 601 'dispersi', si fa notare nel resoconto, «non è possibile non vedere il carattere antitaliano di una rappresaglia nella quale non sono stati coinvolti soltanto ex militari di reparti collaborazionisti dei nazisti, ma un numero elevato di civili e anche di antifascisti delle organizzazioni italiane della resistenza». E la cifra, si ribadisce, essendo riferita alla sola provincia di Trieste è «certo riduttiva di una realtà più vasta». Realtà che a tutt'oggi - ha detto Sala - lo Stato non ha definito esattamente. A differenza di altre nazioni europee che hanno saputo compiere uno spoglio dettagliato delle vittime della guerra.

Paola Bolis

Un momento della presentazione a Villa Primc del volume sulle vittime di guerra della provincia di Trieste. (Italfoto)

Secondo i dati dell'Istituto friulano per la storia del Movimento di liberazione i "dispersi" della provincia di Trieste sono stati 601.

I dati delle perdite umane ripartiti nelle categorie di appartenenza

Forze armate del Regno	2.031
Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale	105
Forze di Pubblica Sicurezza	158
Forze della Resistenza Italiana	787
Esercito Popolare Liberazione Jugoslavia	825
Forze armate della Repubblica Sociale Italiana	163
Milizia Difesa Territoriale	149
Guardia Civica	40
Corpo Italiano di Liberazione	13
Vigili del Fuoco	8
Wehrmacht - Forze armate tedesche	48
Btg. Speciale «O.P.» (Ordnungspolizei)	25
Bela Garda	1
Domobranci	2
Ustascia	1
Polizia Civile	3
Civili - marittimi Marina Mercantile	532
Civili	2 842
TOTALE	7 733

* I dati si riferiscono al periodo compreso fra il 10 giugno 1940 e il 31 dicembre 1954, e comprendono le persone decedute per cause di guerra o comunque determinate dalle vicende belliche.

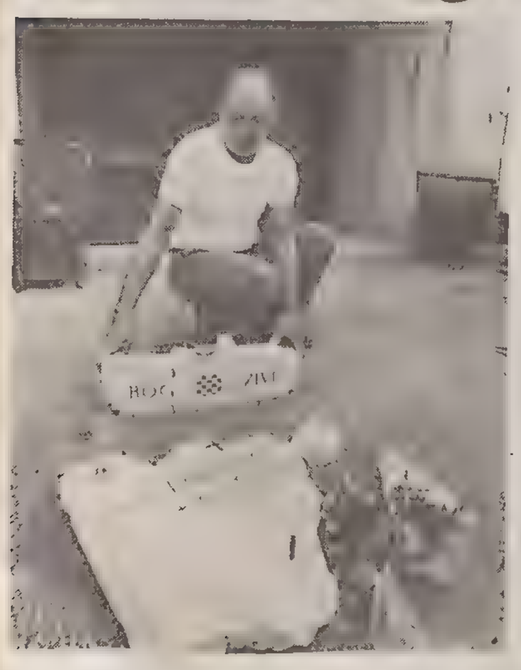
– *Fonte: Istituto friulano per la storia del Movimento di Liberazione*

POLEMICA

Pirina: 'Dati riduttivi, si offendono gli insepolti'

«La 'verità definitiva' che l'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione (Ifsml) propone sugli scomparsi nelle foibe e nelle fosse comuni è offensiva nei confronti delle migliaia di insepolti (...) che non fecero più ritorno alle loro case». Marco Pirina, presidente del Centro studi e ricerche storiche Silentes Loquimur di Pordenone, commenta così i risultati del lavoro svolto dall'Isfml. E' ancora polemica sui cosiddetti infoibati. Indicati dall'Istituto (che però non usa questa definizione, ma quella di 'dispersi') in 601 nella sola attuale provincia di Trieste. «Certo che se i dati degli scomparsi contrastano con i dati dei 'mancanti' come già avvenuto nella città di Gorizia (...), commenta Pirina, si continuerà a leggere dati e cifre non esatti». Secondo Pirina quella fornita dall'Isfml è una cifra «riduttiva anche nella sua complessità». Infine, una stoccata ai membri dell'Isfml, fra i quali «figurano combattenti partigiani» un tempo affiancati «ai combattenti titino-comunisti del IX Corpus, responsabile dei peggiori massacri a danno dell'etnia italiana».

Torna a Zagabria (con gli onori) la salma di un anticomunista



Nel cimitero di Sant'Anna è stata riesumata ieri la salma di Prolutulipac, l'anticomunista ucciso nel '46. (foto Sterle)

I becchini lavorano alacremente. Tolgono il coperchio zincato dalla cassa. Subito si espande un greve odore. Qualcuno dei presenti si tappa il naso con un fazzoletto. Sono le 8.30 del mattino. Ci troviamo nel cimitero di Sant'Anna. Uno dei becchini esclama: «Ci sono ancora dei resti».

Incredibilmente, dopo 47 anni di sepoltura di quello che fu l'avvocato Ivan Prolutulipac, nato a Karlovac nel 1899 e assassinato a Trieste nei pressi di Largo Santorio nel gennaio del '46, resta ancora parzialmente intatta la parte superiore del corpo. Si intravvede una camicia nerastra. Uno degli addetti del cimitero raccoglie i resti per metterli in una nuova cassa. Il teschio presenta due fori. Quello del diametro maggiore è largo come una monetina da cento lire. Sono i fori di entrata e di uscita della pallottola che lo ha ucciso.

Il corpo di Ivan Prolutulipac verrà portato oggi a Zagabria dove domani verrà celebrato: con tutti gli onori degni di un eroe, il suo funerale. La nuova sepoltura avverrà nel cimitero di Mirogoj. Il più importante della città, riservato solo a personaggi di gran rilievo. Sia la cerimonia funebre che la transumazione del defunto è stata preparata con gran cura dai più importanti esponenti della chiesa croata. Tanto da coinvolgere i governi italiano e croato e organizzazioni come la Serra Internazionale, nella persona di Sereno De Toni. Ed è stato fatto intervenire a Trieste, per la triste occasione, da Parigi, il gesuita Bozidar Nagj. Un sacerdote, questo di una certa influenza, se è vero che è molto vicino all'attuale papa di cui fu anche insegnante di lingua croata.

Ma se Prolutulipac è stato così caro alla sua patria, come mai nessuno ha prima reclamato il corpo? «Perché in quella che era la Jugoslavia», spiega il gesuita, «il nome di Prolutulipac non si poteva neanche nominare... Abbiamo potuto pensarci dal momento in cui si è costituita la nostra repubblica».

Ivan Prolutulipac

L'avvocato era un cattolico ed un intellettuale da sempre anticomunista, racconta Nagj. Nel 1923, fonda il grande «Movimento delle aquile» rivolto alla gioventù cattolica croata. «L'organizzazione dura sino al 1929», spiega il sacerdote, «quando il regime serbo instaura una dittatura, e pochi anni dopo impone il re serbo Alessandro Narageorgevic». Prolutulipac non si dà per vinto e riorganizza i «Krizari» (crociati), che, visti gli agganci internazionali del gruppo, il governo deve tollerare.

Ma i momenti più difficili per l'avvocato croato e il suo movimento giovanile iniziano con l'avvento di Tito. All'ordine del giorno le epurazioni, mentre vengono condannati come fuorilegge i movimenti cattolici. Ivan Prolutulipac scappa a Roma da dove non molto tempo dopo raggiunge Trieste. E qui il clima non è certo favorevole. La città è dilaniata dalla questione dei confini. Ogni giorno ci sono tafferugli e spesso ci scappa il morto. Due le fazioni che dividono la città. Da una parte la componente comunista in cui prevale con forza quella slovena. Dall'altra quella raggruppata nel Cln. Ci si scontra su principi nazionali, sociali ed ideologici.

In questo marasma compaiono anche i tanti profughi anticomunisti che scappano alla Jugoslavia. Ed è in questo clima che matura l'assassinio. La notizia di questo fatto viene riportata sia dal Corriere di Trieste, sia dalla Voce libera del 6/2/'46 dove finalmente viene citato anche il nome dell'assassino. Si tratta di un certo Gino Bencic che, colto in flagrante, dichiara di aver ucciso l'assassino dei suoi genitori. Ma nello stesso articolo si puntualizza che Bencic non sarebbe altro che il mandante della polizia segreta Jugoslava. Infine, secondo testimonianze successive, Bencic non avrebbe poi mai scontato il suo delitto. Grazie a degli accordi internazionali di reciprocità, sarebbe stato scambiato con dei militari alleati, prigionieri degli jugoslavi.

Daria Camillucci

Sul cranio riesumato ieri è chiaramente visibile il foro della pallottola che uccise Prolutulipac. (foto Sterle)

ECCEZIONALE !!!
Durante la Fiera la tua vecchia macchina per cucire vale 400.000* Lire in permuta per una nuova presso lo stand della MI & MI
ALLA FIERA PAD B
Il centro più fornito d'Italia
TRIESTE
Via Flavia, 112
Tel. 040/383484 Fax 040/381222
*Vale per tutti i modelli SAIMAC

Solo da noi.
fino al 30 giugno 1993
Escort Boston Station Wagon 16v cc 1600
Prezzo chiavi in mano L. 23.300.000
Prezzo Ford Roiano L. 21.600.000
Solo da noi compreso nel prezzo avrete:
• servosterzo
• radio mangianastri estraibile
PUNTO Ford ROIANO
Via dei Giacinti, 2 Tel. (040) 411950

da sabato 26 giugno
Castelreggio
tutte le sere
in riva al mare, sotto le stelle, al lume di candela
CONCERTINO
e... dalla griglia alla fetta d'anguria
e forse qualcos'altro...
SISTIANA MARE ☎ 291222

IL GIORNO DOPO LA PRESENTAZIONE DEL BILANCIO POSITIVO

Iacp, Terpin si dimette

Si fa da parte per consentire alla Provincia e alla Regione di programmare il futuro

L'avvocato Emilio Terpin, presidente dello Iacp di Trieste, ha comunicato di aver rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, a partire dal primo luglio. Ventiquattro ore prima Terpin aveva presentato il bilancio 1992 dell'Istituto, conclusosi ancora con riscontri positivi. Sotto, pubblichiamo la lettera in cui annuncia le sue dimissioni.

L'approvazione del bilancio consuntivo economico-patrimoniale per l'esercizio 1992, una valutazione serena di quanto è stato fatto dall'istituto e per l'istituto in questi 3 anni, i risultati concreti raggiunti e documentalmente verificabili, mi portano a ritenere sostanzialmente esaurito nelle sue grandi linee il compito di risanamento dell'Istituto che mi era stato affidato.

E mi spiego: l'avvenuto risanamento finanziario, l'adozione della nuova pianta organica, l'immissione nell'organico di nuovi assunti al fine di ovviare alle gravissime carenze operative, l'avvio del programma di ristrutturazione dei 3200 alloggi degradati, l'ottenuta adozione da parte della Regione di una legge che impone finalmente criteri oggettivi nella ripartizione delle risorse, l'avvio delle gestioni condominiali, l'incremento della vendita degli appartamenti sono tutti fatti che consentono di guardare al futuro dell'istituto con sicuro ottimismo.

Non sono un amministratore di professione ma un avvocato che per tre anni ha affiancato alla propria attività quella di amministratore di un ente pubblico. Considero per tanto concluso un ciclo con tutto quanto ne consegue.

Ma non basta: ripetutamente in passato, a causa di gravi divergenze insorte con l'Amministrazione regionale in tema di scelte (o di non scelte) nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, ho messo — sempre con comunicazioni scritte e debitamente protocollate — a disposizione il mio mandato di presidente dell'Iacp. Anche di recente, dopo la deliberata «non accettazione» della mia domanda di adesione alla Dc ho notificato agli organi competenti — sebbene per diversi motivi rispetto ai precedenti — la medesima disponibilità ad andarmene.

Ora la situazione è mutata: ex lege la nomina del presidente dell'Iacp è di competenza della Giunta regionale che deve scegliere nell'ambito dei membri nominati nel Consiglio di amministrazione dell'Iacp dal presidente della Provincia di Trieste (5 membri) e dai consigli comunali della provincia di Trieste (1 membro).

Orbene: l'introduzione delle nuove norme elettorali (che inequivocabilmente hanno rappresentato nella nostra Provincia la prima applicazione delle nuove regole per il cambiamento) e l'elezione imminente della nuova Giunta regionale mi impongono — a mio avviso doverosamente — di rassegnare le dimissioni dall'incarico che mi era stato conferito dalla passata Giunta regionale con le vecchie regole ancorché nel mio caso fosse stato reiteratamente affermato che la scelta fu operata attenendosi a rigorosi criteri di professionalità.

Ritengo infatti doverose le mie dimissioni per lasciare come è giusto che sia — libere la nuova amministrazione provinciale e la nuova amministrazione regionale di effettuare le scelte che riterranno essere le più idonee secondo le nuove regole che vorranno adottare.

Ricordo tra l'altro — che avevo pubblicamente assunto questa posizione sui locali organi di stampa ancora nello scorso autunno allorquando era in corso il dibattito sui nuovi sistemi elettorali. Due pertanto e distinte le motivazioni (ed ambedue oggetto di autonoma valutazione) che hanno concorso a determinare la decisione di rassegnare le dimissioni dalla presidenza dell'Iacp. Comunico pertanto che provvederò oggi stesso a trasmettere agli organi competenti le mie dimissioni dalla carica di presidente dell'Iacp di Trieste con decorrenza 1 luglio 1993. Ho ritenuto di fissare la decorrenza dall'1 luglio onde consentirmi di concludere gli adempimenti amministrativi in essere e non creare disagi di sorta all'operare dell'istituto.

Il giorno di Sardos

Debutto in Eurovisione per Paolo Sardos Albertini, neopresidente della Provincia di Trieste. Alla cerimonia del passaggio delle consegne con il commissario Marrosu, ieri mattina, c'era infatti una troupe della televisione tedesca, seppur solo per un intervista su tematiche "istriane" (Italfoto)

LE REAZIONI ALLA PROPOSTA DI RIFONDARE IL PARTITO SCUDOCROCIATO

«La Dc del Duemila sarà davvero un'altra Cosa»

Quando la Cosa era dell'«altro mondo», molti in casa Dc avevano sorriso. La Quercia allora era solo un albero, storia di appena qualche anno fa. Ma adesso una Cosa sta crescendo anche nel grembo della Balena bianca. Tempo di un paio di mesi e anche la sigla e il simbolo scudocrociato potrebbero finire nel Jurassic Park della politica, accanto a quelli dei vecchi nemici. Il nuovo che avanza è appena in embrione ma già un nome: Centro popolare.

Il segretario provinciale Dc Silvano Magnelli benedice la prospettiva di un taglio con il passato. «Sono a favore di uno strappo forte, netto. E' l'unico modo per chiudere definitivamente con la vecchia classe dirigente. La proposta di Martinazzoli per una rifondazione servirà a infrangere una cappa di immobilismo che stava diventando insopportabile». Magnelli ha qualche riserva sul nome: «Avrei preferito rispolverare la denominazione 'Partito popolare', un messaggio chiaro per una spinta riformista e sociale. L'indicazione Centro nel nuovo scenario politico rischia di perdere la connotazione avuta finora». Il segretario Dc rintuzza le critiche: «Sparisce il 'cristiano' dal nome del partito ma i valori devono superare i confini delle sigle.» In tanti sostengono che il nuovo in casa Dc quanto a carisma lascia a desiderare...«Solo perchè il nuovo è fatto da chi non avrebbe mai pensato di trovarsi a fare politica. Basterà farci le ossa».

E'd'accordo col cambiamento anche Manfredi Poillucci, a nome delle «ultime leve», purchè questa svolta rappresenti «un' operazione col bisturi e non un semplice intervento di chirurgia estetica». Per Poillucci la Dc o quel che sarà deve recuperare il ruolo che don Sturzo aveva assegnato al suo movimento: «un ruolo centrale, per un partito che ricerca il consenso attorno a valori profondi e definiti. Bisogna recuperare il collegamento con la società civile».

Democristiano della prima ora, Alberto Savona (che per il partito scudocrociato ha retto per anni la presidenza della Provincia) non si lascia sedurre dalla prospettiva della rivoluzione. «La mia generazione ha combattuto tante battaglie in nome della Democrazia Cristiana, sarebbe assurdo pretendere che appoggiassimo con entusiasmo la soppressione della storia. Il nome, poi, non mi dice niente: Centro che significa? Anche Bossi forse può ritenersi forza di centro. No, se davvero la Dc dovesse sparire, metterò un punto e a capo. Nessuno mi ridarà il partito di Zaccagnini.»

C'è chi il punto e a capo l'ha già messo da qualche mese. Eugenio Ambrosi osserva i progetti di rifondazione con il distacco di chi è fuori dalla mischia. «Già era stato difficile convincere i vecchi democristiani a adattarsi all'idea di dover sottoscrivere il documento di adesione...Cambiare per cambiare non ha senso, occorre prima pensare ai contenuti. Altrimenti è come lanciare un'operazione di marketing senza neppure conoscere il prodotto che getteremo sul mercato.» Il nome? «Non ha senso».

Ro.De.

DA COLONI NOVITA' RASSICURANTI

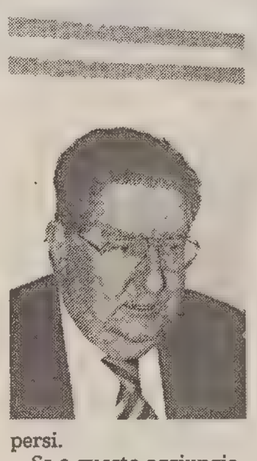
Ritorna il sereno sul Fondo Trieste

«Il ministro Barucci ha già firmato la delega a mio favore per concretizzare l'immediato ripristino del Fondo Trieste, da realizzare ancora una volta attraverso l'istituto della deroga». Da Roma, ieri, è giunta perentoria e immediata la risposta dell'onorevole Sergio Coloni, sottosegretario al ministero del Tesoro, alle notizie in base alle quali sarebbero stati congelati, in virtù della manovra economica voluta dal presidente del consiglio Azeglio Ciampi, i 60 miliardi destinati allo sviluppo dell'economia triestina.

«Già il 3 giugno, immediatamente dopo il decreto (il n. 155 del 22/5/93, ndr) — spiega ancora Coloni — il prefetto Canarozzo si era attivato, presso il ministero competente, per ottenere la deroga a favore del fondo Trieste. E io personalmente ho sottoposto a Barucci l'importanza di un trattamento favorevole per la città, e i primi atti, in tal senso, sono stati già formalizzati».

Dato per defunto (ma fu morte vera o soltanto apparente?) il Fondo Trieste torna subito all'orizzonte, ripercorrendo le strade che già l'anno scorso servirono ad avviare diverse iniziative, tutt'ora in corso.

«Il pericolo riguarda quegli enti — aveva commentato ieri il presidente del Fondo Trieste, Adalberto Donaggio — che hanno già iniziato degli interventi, esponendosi finanziariamente, assumendo impegni, formalizzando progetti, e che potrebbero trovarsi improvvisamente a metà del guado, nell'incertezza. E a ruota ne segue un altro, ancora più preoccupante — aveva aggiunto — perché sia i 47 miliardi di investimento, che sono soldi dell'altr'anno, bloccati fino a gennaio, sbloccati in aprile e nuovamente congelati a maggio, sia i 13 in conto gestione, se non dovessero essere usati entro il '93 andrebbero definitivamente persi.



Se a questo aggiungiamo che nel breve periodo di transizione collocato fra il «via libera» di aprile e il nuovo «alt» di maggio ben poco si è potuto fare, sul piano concreto, a causa della lentezza burocratica che caratterizza spesso questo tipo di operazioni — aveva concluso — abbiamo un quadro completo e preoccupante della situazione».

L'allarme sembra ora rientrato, in quanto il lavoro svolto dall'onorevole Sergio Coloni nella capitale sta dando i suoi frutti: «Qui a Roma non stiamo certo con le mani in mano — ha tuonato ieri dal suo telefono collocato al ministero del Tesoro — e operiamo affinché questa tormentata vicenda del fondo Trieste si concluda nel modo migliore per la città. A questo proposito sono ottimista e la prossima settimana, quando sarò nuovamente a Trieste, potrò avere dei colloqui diretti con le autorità competenti per perfezionare l'operazione salvataggio».

E sullo stesso tenore di ottimismo si è espresso ieri anche l'assessore regionale alla pianificazione, Dario Tersar: «E' inevitabile che in periodi di difficile contingenza economica lo Stato ricorra a blocchi nelle uscite, e non lo può fare se non attraverso una decretazione generale. Poi però — ha detto Tersar — si vanno a rivedere punto per punto le singole specificità, cercando di agevolare gli interventi speciali necessari per lo sviluppo di alcune aree, e Trieste dovrebbe rientrare fra queste. L'unico prezzo che alla fine dovrà essere pagato sono gli imprevisti interessi passivi che si accumuleranno nei periodi di attesa».

Come si ricorderà, il Fondo Trieste comprende interventi a favore delle attività industriali e artigianali (17 miliardi per il '92 e 12 miliardi e mezzo per il '93), i lavori pubblici di competenza dell'amministrazione comunale (10 miliardi complessivi) e dei comuni minori (5 miliardi), per i teatri (5 miliardi in totale), l'Area di ricerca e l'università. La parte corrente invece riguarda il fondo incremento traffici del porto, per complessivi 5 miliardi.

u. sa.

GHERSINA

Un pesante «j'accuse»

Paolo Ghersina, neo consigliere regionale verde, ha annunciato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa: «Lascio il posto in Comune al collega di partito Alberto Russignan. Peccato, mi ci ero abituato a questa poltrona».

Ma non è stato questo, in realtà, l'argomento centrale dell'incontro. Ghersina, infatti, ha lanciato un pesante j'accuse contro i giudici e i politici del vecchio regime: «Sono stato io a raccontare a Reinotti come era stato gestito l'appalto per la superstrada. 'La prego, mi trovi lei il colpevole', mi disse un giorno il pm. Ma lui, in quasi un anno, non è riuscito a trovare neppure uno straccio di prova».

UN CONCRETO INTERVENTO DEL TESORIERE PER LA FUNZIONALITA' DEI COMUNI

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

25 GIUGNO 1993
SAN DANIELE DEL FRIULI

I Comuni, che avranno affidato la loro tesoreria alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, potranno fruire di un servizio esclusivo per gestire tempestivamente i flussi finanziari della collettività. Attraverso il miglior servizio agli Enti, la CRUP interpreta i bisogni della comunità in cui quotidianamente vive e lavora.

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia
Servizio per il Sistema Informativo Regionale
INSIEL S.p.A.

CRUP
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA

GRAVE INCIDENTE IERI MATTINA IN VAL ROSANDRA - SPETTACOLARE INTERVENTO DEI SOCCORRITORI

Di corsa per salvare Roberto

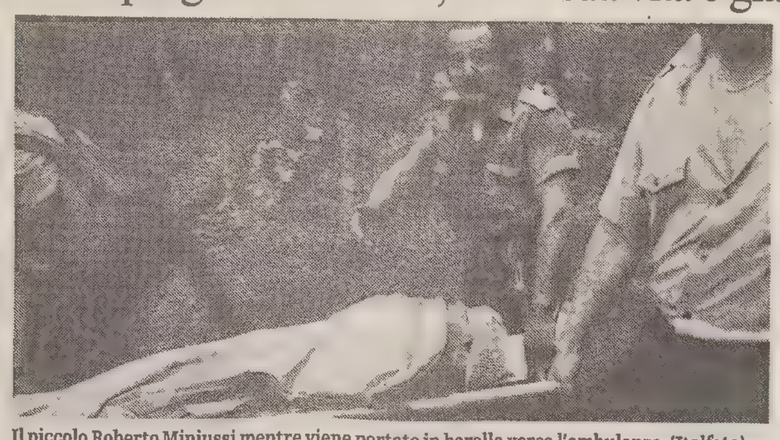
Il bambino, 10 anni, era caduto in un burrone. E' in prognosi riservata, ma la sua vita è già fuori pericolo

Il punto in cui è stato recuperato Roberto Miniussi, in una foto del Centro di documentazione del «118».

Servizio di
Silvio Maranzana

E' scivolato in Val Rosandra lungo il ghiaione, poi ha fatto un volo di cinque metri, finendo per metà dentro il torrente. Quando i compagni e gli educatori gli sono corsi attorno sono stati presi dal panico: Roberto Miniussi, un bambino di dieci anni, era privo di sensi e aveva la faccia gonfia e insanguinata.

Cinque sanitari del «118» e nove uomini dei vigili del fuoco hanno fatto un percorso di guerra, quasi un corso di sopravvivenza, per soccorrerlo e portarlo in salvo. Hanno percorso mezzo chilometro dentro il torrente, hanno risalito un ghiaione, sono passati in mezzo ai boschi reggendo la barella agganciata alle funi di sicurezza. A Bottazzo, Roberto è stato messo sull'autoambulanza che ha percorso con i lampeggianti accesi la stretta stradina che passa per Moccò e San Giovanni in Bosco. Neanche due ore dopo l'incidente era in un letto dell'ospedale di Cattinara. Nella rovinosa caduta ha battuto la testa, si è rotto il naso, ha perso un dente. I medici per precauzione si sono riservati la prognosi, ma la vita del ragazzino non è in pericolo.

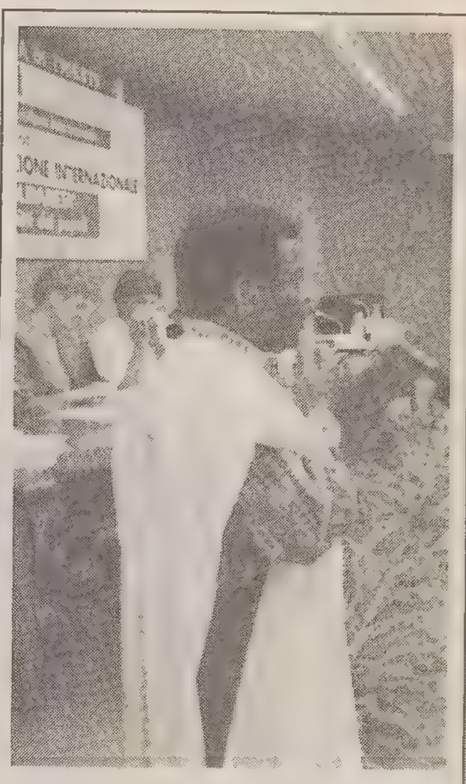


Il piccolo Roberto Miniussi mentre viene portato in barella verso l'ambulanza. (Italfoto)

Il fattaccio è accaduto a mezzogiorno a una decina di minuti di cammino dal rifugio Premuda che una comitiva della scuola elementare Pittoni di via Vasari aveva scelto come meta di una scampagnata, nell'ambito del servizio scolastico integrativo. Roberto all'improvviso è scivolato prima rotolando per cinque metri e poi volando per altri cinque. Un accompagnatore ha raggiunto di corsa il rifugio dal quale è partita la telefonata al «118».

Già prima di giungere in vista di Roberto, la squadra di soccorritori ha sentito le sue urla, segno che il ragazzino aveva ripreso conoscenza. Gli è stato messo il collare cervicale, ed è stato adagiato sulla barella. Come portarlo in salvo? Impossibile far atterrare l'elicottero, impossibile rifare la strada, accidentatissima, verso il Premuda.

Dentro il torrente, su per i ghiaioni, in mezzo ai boschi è così cominciata la lunga marcia verso Bottazzo. La barella è stata portata a mano per mezz'ora dagli infermieri con il dottor Zur e dai vigili del fuoco di Muggia e di Trieste con il caposquadra Mietto. Finalmente è stata caricata sull'autoambulanza, a Bottazzo, da dove il direttore del «118», Walter Zaluhar, coordinava le operazioni di soccorso. Gli agenti di una volante della questura hanno svolto i successivi accertamenti.



Dall'Africa in Fiera

Ieri, al centro congressi della Fiera, la Campionaria ha avuto un momento musica le con Francis Bebey, poeta e cantautore camerunense, «ambasciatore della cultura africana nel mondo». (Italfoto)

PRESENTATO IL NUOVO ELENCO TELEFONICO '93-'94

Sip, abbonamenti record e novità "futuribili"

Quindici miliardi di investimenti nel prossimo biennio per il miglioramento della rete in provincia

SIP
Telefono "sexy", ma quanto mi costi

"Il telefono, la tua voce", diceva uno slogan Sip di qualche anno fa. Adesso l'interesse sembra essersi decisamente spostato verso le voci degli altri, anzi, delle altre. Senza nascondere un sorriso i responsabili Sip hanno ammesso ieri mattina che le linee "calde", quelle cioè che permettono di sfogare le più incredibili fantasie erotiche a distanza, coadiuvati da abili telefoniste, hanno subito un discreto aumento di traffico negli ultimi mesi del '92.

Il problema è che si tratta di collegamenti alquanto onerosi. I numeri pubblicati sui giornali fanno infatti riferimento ad utenze di Singapore, dell'Australia, dei Paesi più inverosimili e lontani. E gli scatti salgono di conseguenza. Ne sa qualcosa quella mamma triestina che, per questo gioco più o meno innocente del figlio, si è vista recapitare una bolletta da otto milioni. O quelle ditte che non riuscivano proprio a capire come mai nell'ultimo bimestre gli esborsi destinati alla Sip fossero più che raddoppiati...

Attenti ai figli bricconi e ai dipendenti infedeli, dunque, anche se è sempre possibile risalire a questo tipo di "marachelle" richiedendo la documentazione degli scatti, disponibile sulle chiamate internazionali e interurbane. Non c'è peraltro da sperare nella "clemenza" della Sip in casi del genere. La bolletta va pagata fino all'ultima lira, perchè la cifra finale è il risultato di una divisione percentuale complessa, che viene applicata tra la stessa Sip, l'Italcable e l'azienda telefonica del Paese dove è registrata l'utenza. I pruriti via cavo, insomma, costano.

f.b.

Il "nuovo" della Sip ha un colore preciso: è il blu notte e caratterizza la copertina del nuovo elenco telefonico edizione 1994-94 che è in distribuzione. Nel presentarlo ieri mattina, la dirigenza regionale dell'azienda ha ricordato che sono 142 mila gli abbonati alla Sip in provincia di Trieste: praticamente il 96 per cento delle famiglie ha il telefono, un record nazionale. E a proposito di blu, balza subito in evidenza come nell' interno della "guida", per una consultazione più agevole, le testate dei comuni della provincia, i bordi superiori di tutte le pagine e alcune inserzioni pubblicitarie presentino una vistosa colorazione azzurra, che meglio si presta a una rapida identificazione dei numeri.

L'elenco comprende quasi 20 mila variazioni, mentre altri seimila cambi di numero avverranno entro i prossimi dodici mesi. Un ottimo motivo, è stato sottolineato, per restituire quello vecchio, ormai chiaramente superato, quando gli appositi addetti busseranno all'uscio di casa.

Ma le novità non si esauriscono soltanto in un libretto. Nella provincia di Trieste l'azienda telefonica ha in progetto di spendere una quindicina di miliardi nel prossimo biennio. Verranno utilizzati in massima parte nell'ammodernamento delle centrali di commutazione, e nella realizzazione di ulteriori 500 chilometri di cavi a fibra ottica. A tutto il mese di maggio erano 65.000 i numeri telefonici già allacciati alle nuove centrali elettroniche (numeriche), pari a circa il 45 per cento degli utenti. Una quota che comunque raggiungerà il 50 per cento entro l' anno.

Ciò significa la possibilità di usufruire di numerosi servizi supplementari: avere un avviso di chiamata, trasferire automaticamente a una telefonata in arrivo al recapito indicato, conversare in tre persone. E ancora: autodisabilitare l' apparecchio in assenza dell' utente e attivare un servizio di telelettura del contatore. Quest'ultimo gadget è già operativo al solo costo di uno scatto chiamando il numero 1717 se si dispone della tastiera decadica o del vecchio disco, oppure, con i moderni apparecchi, premendo * 40 #.

Il futuro passa inoltre anche per la Rete Isdn, che consentirà sviluppi enormi nell'abbinamento audio-video (tipico esempio il videotelefono) e migliorerà tecnologie ormai di uso comune come il "fax", dove si potranno usare gli apparecchi di gruppo 4. Fuori dal discorso tecnico, questo implica la possibilità di trasmettere una pagina in 3-4 secondi rispetto agli 11-12 attuali.

Eccoci ai "cellulari", ormai diffusissimi. Un certo periodo di stasi nei nuovi abbonamenti ha indotto la Sip a puntare sulla formula "family", la cosidetta telefonia mobile residenziale. Sul piano pratico, con sole 10.000 lire di canone mensile si può disporre di questo ormai ex status symbol. Le telefonate effettuate tra le 20.30 e le 7 e 30 del mattino e al sabato e alla domenica, inoltre, godono di tariffe degli scatti vantaggiosissime. Attenzione, però: in tutti gli altri giorni si viaggia a livello di uno scatto ogni 4-5 secondi, con susseguente rischio di bollette da infarto. Inoltre, questo cellulare "familiare" non è abilitato per chiamate internazionali. In ultima analisi: telefonate sì, ma solo nei week-end. O, meglio ancora, fatevi chiamare.

f.b.

STAVANO TENTANDO DI VERSARE IL DENARO IN BANCA

Dollari contraffatti dall'Albania: due uomini arrestati dalla mobile

Tentavano di versare un notevole malloppo di dollari falsi su un conto corrente in una banca triestina. Due albanesi, rispettivamente di 34 e di 38 anni, sono però stati colti sul fatto, ieri mattina, da uomini della squadra mobile triestina. Sono stati accompagnati in questura, denunciati per introduzione nel territorio nazionale di banconote false, e rilasciati.

Sembra che le banconote sequestrate fossero state portate direttamente dall'Albania assieme a un altro cospicuo quantitativo di dollari in regola direttamente dall'Albania. A questo proposito, per approfondire e ampliare le indagini, la squadra mobile, tramite l'Interpol, ha interessato i colleghi della polizia albanese.

La mobile è giunta sulle tracce dei due albanesi al termine di indagini che puntano ad arginare il fenomeno sempre più dlagante dello spaccio di valuta falsa. In effetti negli ultimi mesi polizia e carabinieri hanno ricevuto decine di denunce. Quasi quotidianamente istituti di credito cittadini ritirano in particolare banconote da 100 mila lire o da 200 marchi abilmente contraffatti. Un paio di mesi fa la polizia di frontiera ha arrestato un bosniaco di 31 anni che tentava di entrare in Italia con due banconote da cento dollari e una da 200 marchi falsificate.

Trieste, moneta falsa ma non troppo In tre anni presentate 279 denunce

PROVINCE	Denunce per 100.000 abitanti
VENEZIA	285
BOLOGNA	198
PADOVA	175
GENOVA	171
TORINO	157
VERONA	155
ROMA	116
TRIESTE	**107**
CATANIA	96
FIRENZE	88
PALERMO	81
MILANO	74
CAGLIARI	67
BARI	51
TARANTO	44
MESSINA	29
NAPOLI	15

«Attenti ai biglietti falsi» si son detti molti commercianti e cambiavalute triestini, dopo aver letto, qualche settimana fa, sul nostro giornale la notizia riportata sotto il profilo «Allarme, girano dollari falsificati».

In effetti, a Trieste il pericolo di incorrere nella spiacevole esperienza di trovarsi tra le mani una banconota falsa è molto meno grande di quanto non lo sia in molte altre città italiane, sulla cui stampa locale appaiono frequentemente notizie di «Monete da 500 quasi vere», «Fabbrica di dollari falsi», «Mezzo milione di paura» e «Giro di marchi sospetti». Ma è, pur sempre, un pericolo presente.

Nell'arco degli ultimi tre anni, ai quali si riferiscono le statistiche ufficiali dell'Istat, sui tavoli dell'autorità giudiziaria della provincia di Trieste sono giunte 279 denunce attinenti a questa fattispecie di reato (cioè una, in media, ogni quattro giorni); che, rapportate alla popolazione residente, corrispondono a una media di 107 denunce ogni centomila abitanti. Ovvero, a una ogni 938 abitanti.

In base a tale frequenza, la provincia di Trieste occupa — nella graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province italiane, quale risulta dalla tabella — una posizione intermedia: precisamente, l'ottavo posto. Tale graduatoria è capeggiata, con 285 denunce ogni centomila abitanti, dalla provincia di Venezia, seguita da quelle di Bologna (198 denunce per centomila abitanti), Padova (175) e Genova (171); ed è chiusa dalle province di Napoli (con 15 denunce per centomila abitanti), Messina (29) e Taranto (44),

Nel periodo considerato, nella provincia di Trieste analogia, del resto, con quanto è accaduto a livello nazionale — gli autori del 93,2 per cento (cioè di 260 su 279) dei reati denunciati sono rimasti ignoti. Quasi sempre, infatti, le vittime si accorgono del fatto che è stato loro rifilato un pezzo di cartastraccia, al posto di una banconota vera, quando lo spacciatore è ormai irragiungibile.

In effetti, falsari e spacciatori di valuta falsa vengono solitamente sorpresi in stato di flagranza e arrestati, nel corso di apposite operazioni effettuate dalle forze di polizia, dai carabinieri e dalle guardie di finanza. Nella nostra provincia, in particolare, nel triennio iin esame, per questa fattispecie di reato sono state denunciate all'autorità giudiziaria 38 persone: in media, una al mese.

Giovanni Palladini

VERBA PSA

Interessi zero. Vantaggi in rialzo.

Finanziamenti*agevolati sui modelli Volkswagen e Audi.

Fino al 15 luglio tutti i modelli Volkswagen e Audi hanno un optional in più: un finanziamento agevolato Fingerma a tasso zero o con interessi particolarmente convenienti oppure con formule personalizzate. Venite a chiedere tutte le informazioni, è nel vostro interesse. Acquistare una Volkswagen o una Audi è già un investimento conveniente. Da oggi fino al 15 luglio 1993 conviene di più.

MODELLO	POLO	GOLF E VENTO	ALTRI MODELLI
Importo da finanziare	L. 7.000.000	L. 12.000.000	L. 15.000.000
Importo rata x n. 12	L. 583.333	L. 1.000.000	L. 1.250.000
TAN Tasso Annuo Nominale	0,00%	0,00%	0,00%
Spese istruzione pratica	L. 150.000	L. 150.000	L. 150.000
TAEG Tasso Annuo Effettivo Globale	4,10%	2,36%	1,88%
Importo rata x n. 30	L. 264.680	L. 453.737	L. 567.171
TAN Tasso Annuo Nominale	10,00%	10,00%	10,00%
Spese istruzione pratica	L. 150.000	L. 150.000	L. 150.000
TAEG Tasso Annuo Effettivo Globale	12,43%	11,61%	11,38%

Esempio ai fini della legge 142/92

FINGERMA
SERVIZI FINANZIARI AUTOGERMA GRUPPO VOLKSWAGEN

Vi aspettiamo:

autosalone catullo

A TRIESTE VOLKSWAGEN e AUDI in Via Fabio Severo 30 e 52

...VAI SUL SICURO !

*Salvo approvazione FINGERMA. Tale offerta non è cumulabile con altre eventuali azioni in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge

PRESENTATO IL CARTELLONE DI SPETTACOLI A SAN GIUSTO

Straordinario, ma precario

Anche quest'anno, fra mille difficoltà, è stato allestito un programma definito «di fortuna»

Lo scorso anno, a presentare la prima edizione di «Straordinario Estivo», c'era Elio Tafaro. Quest'anno il presidente dell'Azienda di promozione turistica ha alcuni problemucci con la giustizia (è agli arresti domiciliari), e ha passato idealmente il testimone a Roberto De Gioia, dimissionario assessore comunale allo sport e al tempo libero. I cui problemi si limitano a non sapere ancora se la poltrona di consigliere regionale è sua o no.

«Abbiamo ereditato il Castello di San Giusto - ha detto ieri mattina De Gioia - dalla vecchia Azienda di soggiorno. E non avendo ancora trovato un privato cui affidarne la gestione, ne curiamo anche per quest'anno la programmazione».

Ci sono ancora dei lavori in corso, ha spiegato l'assessore. Il ristorante è chiuso. La commissione di vigilanza aveva dichiarato inagibile l'arena, per problemi di sedie e palco. I 160 milioni necessari per i lavori sono stati trovati, anche se fra varie difficoltà. La delibera per i contributi è arrivata in ritardo (verrà discussa nella riunione di giunta di stasera), e il cartellone è stato dunque allestito, come al solito, in fretta. «E' un'altra stagione di fortuna - ha osservato De Gioia - ma con la prossima amministrazione (anche Tafaro, lo scorso anno, aveva promesso cambiamenti «dall'anno prossimo»... - ndr), si spera di arrivare a una gestione stabile».

Gianfranco Orel, vicepresidente dell'Azienda di promozione turistica, ha sottolineato il coraggio degli organizzatori della rassegna («RR Stages Studios», Globogas, Multimedia e Cooperativa Bonawentura), che si sono mossi «senza avere la sicurezza di ottenere i contributi dal Comune». Sandro Mizzi, dell'agenzia Globogas, ha rilevato la qualità del cartellone di quest'anno, «allestito fra mille difficoltà, per dare un seguito all'edizione dell'anno scorso». Tiziana Finzi, della Multimedia, ha lamentato il ritardo con cui il Comune ha affisso i manifesti.

Ma le cose più sagge le ha dette Gilda Kramarsic, a nome della «RR Stage Studios», che anche quest'anno propone la rassegna «Bluest», dedicata alla musica nera. «In questa città fare qualcosa è sempre più difficile. A Pistoia e a Rovigo, dove organizzano rassegne simili alla nostra, dopo una o due edizioni le amministrazioni locali sono intervenute con contributi, che hanno permesso a queste manifestazioni di assumere un respiro nazionale». «Qui - ha concluso la Kramarsic - c'è sempre uno scarto fra l'attenzione rivolta agli spettacoli tradizionali, e quella per le iniziative destinate a un pubblico giovanile. Che rimane trascurato».

Ca.m.

OLTRE A UNA RASSEGNA DI FILM

Anche Paolo Rossi fra tanta musica

Tanta musica, abbastanza cinema, poco teatro. La rassegna «Straordinario Estivo», giunta fra mille difficoltà alla seconda edizione, punta su queste carte per vincere anche stavolta la partita dell'estate.

La rassegna, promossa dal Comune di Trieste e dal Comitato Trieste Duemila, e organizzata materialmente dalle agenzie Globogas, «RR Stages Studios», Multimedia e dalla Cooperativa Bonawentura, costa fra i trecento e i quattrocento milioni, quasi metà dei quali sono già stati assicurati dal Comune. Tutti gli spettacoli si terranno al Castello di San Giusto.

Si comincia sabato sera con il concerto a ingresso libero degli americani **Defunkt**. Lunedì 28 e martedì 29 tocca alla rassegna **«Bluest»**, che propone come ospite speciale l'armonicista James Cotton. Ancora musica mercoledì 30, con la rassegna dei gruppi di **«Anagrumba»**.

Il 3 luglio ritorna a Trieste, un anno dopo, il **James Taylor Quartet**. L'8 luglio è invece la volta degli **FFF**, sigla che sta per Federation Francaise du Funk. Per il 17 luglio è in programma un concerto degli **Izit** (acid jazz) e dei **Lo Greco Brothers** (rap). Ancora acid jazz inglese il 21, con gli **Incognito**.

Appuntamento da non perdere il 22 luglio, con **Paolo Rossi** e il suo spettacolo estivo, che comprende alcuni brani della sua ultima proposta teatrale e ovviamente i classici del suo repertorio, diventato popolarissimo soprattutto dopo l'avventura televisiva di «Su la testa».

Il 27 si ritorna alla musica, con la rassegna locale **«Hit Music»**. Il 29, concerto del triestino **Alfredo Lacosegliaz** e del suo Patchwork Ensemble.

Grande appuntamento con la musica brasiliana il giorno 30 luglio: arriva per la prima volta a Trieste **Gilberto Gil**, fra i maggiori protagonisti della scena carioca. Il giorno dopo, il 31, ci si sposta idealmente in Irlanda con gli **All Set Ireland**.

Nuovo cambiamento di area geografica per il concerto del 3 agosto: arrivano infatti **Los Van Van**, che possono essere considerati il più importante gruppo cubano. Di nuovo teatro il 5 agosto, con lo spettacolo di **Claudio Bisio e Rocco Tanica**: il protagonista di vari film di Salvatores e il tastierista di Elio e le storie tese saranno assieme a Trieste, con lo spettacolo intitolato «Bisio's Gritistizz».

La serata di Ferragosto propone un altro concerto a ingresso gratuito: a San Giusto saranno di scena i **Latin Sound**. Il 19 agosto è il turno dei milanesi **Casinò Royale**, mentre il 23 arriva la musica etnica dei **Mag Virag**, considerato uno dei più importanti gruppi ungheresi, «raccomandato» ieri alla conferenza stampa di presentazione da Alfredo Lacosegliaz.

Ancora musica afro il 26 agosto, con i **Tourè Kunda**. E conclusione della rassegna il 31 agosto, con l'esibizione del sassoofonista jazz **Maceo Parker**, già visto nei mesi scorsi al Teatro Verdi di Muggia.

Per quanto riguarda il **cinema**, il cartellone è curato dall'Aiace-Fice e dal cinema Lumiere, e propone il primo luglio «Dracula», il 2 «La morte ti fa bella», il 4 «Casa Howard», il 6 «Mio cugino Vincenzo», il 7 «La moglie del soldato», il 9 «Gli spietati», il 10 «L'ultimo dei Mohicani». E poi ancora, fino al 14 agosto, altri successi della stagione passata, fra cui «Profumo di donna» e «Il grande cocomero», «Pomodori verdi fritti» e «Basic Instict», «Puerto escondido» e «Lezioni di piano», «Proposta indecente» e «Sister Act». Da segnalare una mini-rassegna denominata «Cartoonia», dal 13 al 23 luglio, e dedicata ai più piccoli. Fra i titoli: «Peter Pan», «Gli aristogatti», «Biancaneve e i sette nani».

IN POCHE RIGHE

"Triesteoggi" non è in edicola: in sciopero i grafici

Il quotidiano "Trieste Oggi" non è uscito stamane nelle edicole, a causa di uno sciopero proclamato dalla componente grafica del giornale. In un comunicato i rappresentanti aziendali Cgil e Cisl rendono noto che tale decisione è stata presa "per la totale assenza di comunicazioni da parte dell'editore, che già sabato scorso si era impegnato a riprendere il negoziato per la ristrutturazione del comparto". Se tale atteggiamento dovesse perdurare, continua la nota, l'astensione dal lavoro si prolungherebbe anche nella giornata di sabato.

Dal canto suo l'assemblea dei giornalisti di "Trieste Oggi" ha giudicato "un grave atto di rottura unilaterale delle trattative" la soppressione del numero del lunedì da parte dell'editore, il commercialista Franco Paticchio. La decisione, precisa un altro comunicato, era stata comunicata ufficialmente al comitato di redazione dopo che "Lunedìsport" aveva già reso noto ai lettori che non sarebbe stato più in edicola la settimana successiva e dopo che l'editore aveva già disdetto la fornitura dei servizi domenicali da parte delle agenzie. Il testo parla al riguardo di "ennesima scorrettezza commessa dall'editore, tanto più grave dal momento che sono in corso le trattative per la sopravvivenza del giornale". La redazione, comunque non sciopererà: lo ha ritenuto opportuno l'assemblea "per senso di responsabilità" e perchè la soppressione dell'inserto sportivo viene considerata "provvisoria", in vista della presentazione e della discussione del piano editoriale. I giornalisti hanno anche preso in esame altri problemi quali la chiusura dell'abbonamento con l'agenzia Ansa e la risoluzione del rapporto tra l'editore e la società che fornisce il servizio di fotocomposizione.

Appuntamento domani e domenica con gli entomologi di Alpe Adria

60 ricercatori e collezionisti di insetti provenienti dalla Carinzia, dalla Slovenia e dalla nostra regione si incontreranno domani e domenica a Trieste al museo di storia naturale per una due giorni di studio. L'iniziativa, che per la prima volta si tiene nella nostra città, è giunta alla sua XIV edizione, è stata organizzata dal Comune in collaborazione e dal museo civico di storia storia naturale in collaborazione con il circolo sottoufficiali, il gruppo locale di entomologi, l'Azienda di promozione turistica, la Cassa di risparmio e l'Associazione XXX ottobre Cai.

Riconferma di Ester Pacor alla presidenza della Consulta femminile

Per Pacor, dell'Unione donne italiane è stata riconfermata ieri ai vertici della Consulta femminile del Comune. Alla vicepresidenza sono state designate Tina Gortan dell'Ammi e Annamaria Abenante della Fidapa. Alla segreteria è stata rieletta Gabriella Smoquina. Oggi alle 17 nella sala del consiglio provinciale si terrà l'ultima lezione del corso "DOnne, salute, medicina" promosso dalla Consulta in collaborazione con la facoltà di medicina e chirurgia. Interverranno il preside di facoltà Fulvio Bratina,

Bruno Altamura e Ezio Baraggino Il futuro incerto di Casa Bartolo:

Oggi un incontro pubblico della Lega democratica. L'apertura di Casa Bartoli sarà al centro dell'assemblea che si terrà alle 17.20 nel comprensorio di casa Serena. All'incontro, promosso dalla Lega democratica _ Trieste per l'Europa, sono invitati tutti i cittadini interessati oltre ai rappresentanti politici e amministrativi.

Sono in arrivo da Vienna 50 Rolls Royce silver ghost d'epoca

Martedì arriveranno all'ippodromo le 50 Rolls Royce d'epoca che nel 1913 percorsero il tratto Vienna _ Trieste attraverso le Dolomiti. Le 50 Rolls, che partiranno da Vienna domenica, giungeranno nella nostra città dopo aver fatto tappa a Salisburgo, Innsbruck e Merano.

CON LE FERIE SI PREVEDE UN AUMENTO DEGLI ANIMALI ABBANDONATI

Estate a rischio per i cuccioli

E i distributori Agip promuovono una raccolta di offerte a favore dell'Astad

Abbandonati in mezzo al bosco, magari legati ad un albero. Scaraventati sull'autostrada. Gettati in mezzo ai rifiuti. Anche quest'estate le statistiche sul numero di animali abbandonati hanno subito un vertiginoso aumento. Sono moltissime le persone che, con disinvoltura inumana, decidono di «disfarsi» del proprio compagno a quattro zampe. Così, solo perché si deve partire per un viaggio e non si sa dove lasciare il gatto. Oppure perché quel cucciolo così delizioso ricevuto a Natale, è diventato troppo ingombrante e sporca la moquette del salotto.

Per contribuire al mantenimento dei tanti animali rimasti senza padrone, l'agenzia Agip di Trieste ha deciso di mettere, in quindici distributori della città, una cassettina per la raccolta di offerte destinate agli animali ospitati dal rifugio dell'Astad di Opicina. Da questo sabato, chi si recherà a fare il pieno presso i distributori dell'Agip, potrà aiutare a vivere le bestiole vittime della crudeltà degli uomini.

Attualmente l'Astad offre rifugio a più di 700 animali tra gatti e cani e il numero è destinato ad aumentare soprattutto nei prossimi due mesi. «Mi arrivano bestiola da tutta la regione — racconta Ingrid Signore, una delle responsabili dell'Astad — perchè il nostro è uno dei rifugi che offre più spazio. In questo momento gli ospiti sono moltissimi, anche perchè sempre più spesso, la gente arriva addirittura con due cani alla volta. «Non possiamo proprio tenerli» mi spiegano lamentosi i padroni e poi viene fuori che avevano comprato una coppia di pastori tedeschi da tenere in un appartamento di un paio di stanze senza neppure un giardino».

Nella maggior parte dei casi dunque, i volontari dell'Astad debbono affrontare storie come queste. Il gatto che nessuno vuole perchè ha distrutto i divani di casa ad unghiate, il cane che abbaia troppo e disturba i vicini. Insomma, con l'animale la gente abbandona all'Astad soprattutto gli obblighi e i sacrifici che comporta la vita con un amico a quattrozampe. Responsabilità che Ingrid Signore non si stanca di ricordare a chi si rivolge all'Astad per avere un animale.

«Il cane o il gatto non sono dei giocattoli — sostiene infatti — e noi dell'Astad siamo piuttosto severi con chi dice di volerne uno. Conosciamo fin troppo bene le ragioni che poi inducono anche i padroni inizialmente più affettuosi a disfarsene. Il rapporto con un animale cambia la vita e impone regole e rinunce che molti non mettono in preventivo. Così poi un cucciolo diventa un peso che d'estate si tenta di scaricare, senza rendersi conto della sofferenza immensa che si provoca abbandonandolo».

I volontari dell'Astad lavorano a pieno ritmo in collarazione con l'Empa (Ente protezione animali) che si occupa del trasporto delle bestiole fino alla sede di Opicina. Le persone che prestano gratuitamente la loro opera sono numerose, ma c'è sempre bisogno di aiuto. «Cani e gatti — conclude la Signore — non necessitano solamente di un tetto, ma anche di cibo e di cure, dato che molti di loro, arrivano da noi in pessime condizioni di salute».

Erica Orsini

Uno dei punti di raccolta delle offerte a favore del rifugio di Opicina. (Foto Sterle)

SULLE RIVE

Topi d'auto arrestati

Ha visto due ladri saltare sulla sua «Lancia Prisma» e andarsene. Aldo Blau ha subito dato l'allarme e una volante della questura ha intercettato la macchina lungo le rive bloccandola in piazza Venezia.

A bordo c'erano Giorgio Favento, 32 anni, via Rota 3 e Massimo Ferrante, 31 anni, via Padovan 5. Sono stati arrestati per concorso in furto aggravato.

FERNETTI

Trafficante pizzicato

Stava rientrando in Italia su un furgone l'altra notte, attraverso Fernetti. La polizia di frontiera però l'ha smascherato e ai suoi polsi sono scattate le manette. Roberto Meliciani, milanese di 51 anni era infatti colpito da ordine di carcerazione della procura di Milano. E' accusato di essere un trafficante d'auto. Deve passare 14 mesi in carcere.

COMINCIA IL PERIODO DELL'ANNO DI MAGGIOR PERICOLO

Carso, troppi incendi

La media annuale va dagli 85 ai 140 focolai di varia entità

Come ogni anno, all'inizio del periodo estivo, vengono rinnovate dalle autorità competenti alcune raccomandazioni sul giusto comportamento da tenere nei boschi e nelle foreste provinciali e regionali, nel tentativo di circoscrivere e preservare il patrimonio naturale dal pericolo di incendi. Nel territorio della provincia triestina (che in percentuale possiede il patrimonio boschivo quantitativamente più grande della regione), gli incendi costituiscono spesso occasione di pericolo per la vicinanza di insediamenti abitativi.

Attraverso un comunicato stampa la prefettura di Trieste ha inteso sensibilizzare l'opinione pubblica per il contributo che essa può offrire alla diffusione della cultura e del rispetto e della tutela del patrimonio forestale. Questo periodo dell'anno è certo uno dei peggiori per quel che riguarda la casistica di incendi. A complicare le cose, una primavera secca come da anni non si registrava.

«Da noi sta cominciando il periodo di massima allerta — afferma Roberto Barocchi, direttore dell'ispettorato dipartimentale delle foreste per la provincia di Trieste — gli incendi possono scoppiare per un nonnulla e i motivi possono essere i più diversi, a cominciare dal classico mozzicone di sigaretta, fino alla scintilla che fortuitamente un operaio può generare operando con uno strumento di lavoro. Il Carso, poi, è zona ad alto rischio, con una media di incendi (di diversa entità) che va dagli 85 ai 140 l'anno. Fortunatamente, nella maggior parte dei casi va a fuoco la sterpaglia. Tuttavia, purtroppo, le fiamme possono talvolta salire verso le chiome, e son dolori!»

«Occhio poi alle marmitte catalittiche (capaci di surriscaldarsi ad elevate temperature) che possono provocare in tempi brevissimi degli incendi. Nonostante i cartelli stradali, molti automobilisti continuano a parcheggiare l'autovettura in mezzo al verde. Non è questione di centimetri o di metri: quando c'è divieto di sosta si devono applicare le pene pecuniarie (sono 160 mila lire di contravvenzione). Stesso discorso per chi continua ad accendere sconsideratamente dei fuochi nel bosco: le 330 mila lire di rigore in tempi normali, vengono raddoppiate in questi periodi di allerta. Una raccomandazione importante: coloro i quali si imbattano in un incendio devono innanzitutto avvertirci o avvertire i vigili del fuoco, senza tentare di spegnere o di circoscrivere il fuoco, mettendosi da soli in grave pericolo, usando soprattutto il numero «verde» 1678-43044».

Daniele Sica è uno dei dieci operatori che quotidianamente ricevono le telefonate di chi segnala un incendio o comunque un evento nefasto al patrimonio verde. «Il numero verde è uno strumento che i cittadini hanno imparato a usare e a riconoscere come valido strumento di prevenzione e di aiuto. Per uno stesso episodio riceviamo in genere una decina di telefonate; per il grande incendio che l'anno scorso danneggiò nella zona di Monte Grisa furono più di un centinaio le segnalazioni effettuate dagli utenti. Ricevuta la comunicazione, viene avvisata la stazione forestale competente che attua un primo tempestivo sopralluogo, interpellando a seconda dell'entità dell'incendio i vigili del fuoco, i gruppi di volontari, le altre stazioni più vicine, ricorrendo eventualmente all'elicottero della protezione civile, eventualmente affiancato da un secondo per i casi più importanti. Dal 20 di luglio al 28 di agosto il nostro numero è in grado di ricevere segnalazioni 24 ore su 24».

Maurizio Lozei

Nel territorio della provincia triestina il patrimonio boschivo è spesso a rischio di incendi.

MALTEMPO

La grandine ha provocato pochi danni ai raccolti

Fortunatamente non ha prodotto grandi danni nella nostra provincia l'ondata di maltempo che l'altra sera si è riversata sulla regione. La grandine è caduta sull'altipiano frammista alla pioggia, limitando così i danni alle colture a qualche locale allagamento. Solo nella zona di Cattinara è stata segnalata una grandinata di una certa rilevanza, comunque priva di gravi conseguenze. All'ispettorato provinciale agricoltura della Regione non risultano danni rilevanti alle colture nella provincia di Trieste, diversamente da quanto è successo in Friuli, dove una tromba d'aria e una intensa grandinata hanno fortemente danneggiato i raccolti di cereali nelle zone di Pordenone e della Bassa udinese.

Nemmeno la Federazione provinciale coltivatori diretti, dopo un rapido giro informativo tra i propri iscritti, ha registrato casi di danneggiamento. I titolari delle aziende agricole interpellate hanno singolarmente confermato che l'intensità delle precipitazioni sul Carso è stata diversa da zona a zona, segnalando casi locali di allagamenti e piccoli smottamenti nei terreni terrazzati. Niente di più di qualche danno alle coltivazioni domestiche di ortaggi. D'altra parte, proprio per la qualità prevalente delle coltivazioni sul Carso, incentrate soprattutto sulla viticoltura, difficilmente in questa stagione i raccolti potrebbero venire gravemente compromessi. Grandinate di media intensità provocherebbero danni ancora recuperabili per tutto il corso dell'estate. Resta comunque viva l'attenzione degli agricoltori per il perdurare del maltempo, soprattutto per quanto riguarda le piccole coltivazioni di albero da frutto, comunque localmente diffuso su tutto l'arco della provincia.

ma. la.

MUGGIA / AQUILINIA

La discarica abusiva finisce con un patteggiamento

Per la prima volta a Trieste in un processo per una discarica abusiva l'amministrazione provinciale si è costituita parte civile contro due persone imputate di avere gestito tale impianto con stoccaggio. L'ente era patrocinato dall'avv. Alessandro Giadrossi, patrono di parte civile anche dei cittadini Aldo Giacomin, Marino Danelut, Rodolfo Gabrielli e Lucio Colucci. L'accusa ha contestato l'illecito a Michele Montrone, 35 anni, di Muggia, via Calafati 12, e a Stelio Coronica, 36 anni, via Orsera 5, i quali hanno scelto la strada del patteggiamento. Il pretore Arturo Picciotto ha applicato loro la pena di 40 giorni di arresto, sostituiti dalla sanzione pecuniaria di un milione di lire ciascuno, come concordato dal p.m. Luigi Dainotti, e il difensore avv. Mariano Tassan, e li ha condannati inoltre alle spese di parte civile. Contro la discarica, che era in funzione in via Flavia, ad Aquilinia, cento cittadini avevano sottoscritto una petizione in quanto la lavorazione del metallo avrebbe procurato miasmi che rendevano l'aria irrespirabile. Presso la ditta di Montrone e presso la Metfer di Coronica sarebbero state ammassate automobili fuori uso, parti metalliche di attrezzature assortite e altro, tanto che la gente del vicinato era insorta, aveva raccolto le firme e le aveva inoltrate all'autorità giudiziaria. Era stata disposta un'inchiesta e il comandante della polizia municipale di Muggia Fabio Cella aveva accertato che i firmatari dell'atto di protesta avevano affermato cose corrispondenti alla reale situazione. Del caso era stata investita anche la Provincia, che, come abbiamo premesso, ha deciso di costituirsi p.c. contro i titolari della discarica abusiva.

Miranda Rotteri

MUGGIA

«La destra non avanza»

«La pronosticata avanzata della destra a Muggia trova una clamorosa smentita nell'esito del voto di domenica scorsa, che ha visto la maggioranza dei residenti pronunciarsi per il candidato progressista Franco Codega». Per l'assessore repubblicano Franco Colombo il risultato elettorale deve essere valutato anche come un «banco di prova» nell'ottica di future elezioni comunali, miranti a rinnovare un consiglio eletto nell'89 con vecchie regole. «Ma, dall'altro lato — conclude — la sfiorata vittoria di Alleanza per Trieste, di fatto non fa che confermare la formula realizzata dall'attuale giunta muggesana».

MUGGIA

Oggi festa dei patroni

Muggia celebra oggi la festa dei suoi patroni, i santi martiri Giovanni e Paolo. Questa sera in Duomo avrà inizio, alle 19, la Messa, che sarà presieduta dal decano, mons. Vittorio Cian. Alle 20 è in programma, come ogni anno, la tradizionale processione per le vie cittadine con le venerate immagini argentee dei santi patroni, che saranno portate dai discendenti delle famiglie che le donarono alla comunità muggesana. Precederanno il corteo le insegne delle antiche scuole e confraternite muggesane. La processione si concluderà in piazza Marconi, con la benedizione sulla città, impartita con le reliquie dei patroni.

MUGGIA / STABILIMENTI BALNEARI

Al mare, sorseggiando il «mojito» cubano

Sulla strada per Lazzaretto, lo Stabilimento Trieste offre acqua pulita e tanto spazio

Strada per Lazzaretto, numero 67: una ripida svolta sinistra, provenendo da Muggia, e ci si ritrova nello Stabilimento Trieste. A mo' di sentinella, proprio all'ingresso del bagno, sorge l'obelisco di Punta Sottile, un tempo visibile riferimento per le navi, e ora scintillante richiamo nelle notti di festa, illuminato a giorno da un riflettore sottostante. E le feste, a quanto pare, non mancano: basta fare un'ordinazione e lo staff organizzativo si mette in moto, servendo a piacere cene con paella o autentico cous-cous tunisino, oppure piccanti prelibatezze messicane, il tutto accompagnato dai ritmi invitanti di un'orchestra.

Il posto, tra l'altro, non manca: cinquemila metri quadri di superficie alberata, un parcheggio per un centinaio di macchine, altrettante cabine. E, naturalmente, un self service debitamente attrezzato. «L'aperitivo della casa — svela il cuoco Fabio Alfeo — si chiama Mojito, ed è lo stesso, a base di rhum, che beveva Ernest Hemingway alla Bodeguita del Medio nel quartiere vecchio dell'Avana».

Gestita da Furio Curiel e Sergio Cociancich, l'area conta su una clientela eterogenea, sia per età che per provenienza. Ai muggesani e ai triestini si aggiungono spesso, infatti, i turisti diretti al vicino valico di Lazzaretto, attratti dalla prospettiva di uno spuntino al fresco e di una nuotata ristoratrice. Il fondale sabbioso — uno dei pochi di tutto il litorale muggesano — e l'acqua pulita, sia per la corrente che per i vicini allevamenti di mitili (ben noti «filtri» marini) valgono al pontile dello stabilimento un'alta frequenza di bagnanti, soprattutto il fine settimana.

Ogni mattina, poi, la struttura accoglie gratuitamente i giovani partecipanti ai corsi di nuoto organizzati dalla Polisportiva «Muggia '90». Non manca infine una piccola infermeria e l'assistenza di due bagnini, Raniero Busdon ed Elisa Serini. Quanto alle tariffe, gli adulti pagano 4000 lire nei giorni feriali e 4500 nei festivi, i ragazzi rispettivamente 1000 e 1500 lire. Posto macchina a parte (5-6000 lire). Il bagno rimane aperto fino a metà settembre.

Barbara Muslin

C'à anche tanta ombra, allo Stabilimento Trieste: l'ideale per sorseggiare le bibite della casa. (foto Balbi)

ORE DELLA CITTA'

Festa dello sport

Da oggi e fino al 28 giugno si terrà sul campo sportivo di Domio la Festa dello Sport. Oltre al torneo giovanile «Memorial G. Ronchi» in ricordo della figura di questo indimenticabile uomo di sport cui parteciperanno le formazioni del Domio, Costalunga, S. Canzian e Goleb di Capodistria, sono previste altre iniziative quali stand gastronomici, lotterie e famosi gruppi musicali.

Gruppo Incontro

Oggi, alle 20.30, alla sala parrocchiale di via Cologna 59, si terrà un concerto corale del «Gruppo Incontro» diretto dal m. Giampaolo Sion. In programma musiche rinascimentali, moderne e tradizionali.

Raduno giovanniti

L'Opera di soccorso dell'Ordine cavalleresco di San Giovanni dell'ospedale di Gerusalemme, per celebrare la festa di San Giovanni Battista, patrono dell'ordine, oltre a presenziare a vari incontri di carattere internazionale, terrà oggi, preso la sede nazionale di Trieste, l'annuale raduno, che per il 1993 assume un maggior significato in quanto all'ormai tradizionale grigliata serale, i giovanniti hanno invitato tutti i maggiori esponenti delle Usl interessate al sistema integrato dell'emergenza regionale, i dirigenti e i componenti delle centrali operative sanitarie «118» e i rappresentanti e operatori delle tre Croci presenti nel Friuli-Venezia Giulia, ovvero Rossa, Verde e Sogit.

Conviviale laureati

Oggi, alle 20.30, all'«Antica Trattoria da Suban» avrà luogo la conviviale di chiusura dell'anno sociale 1992-'93 dell'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste. Sarà ospite il magnifico rettore della nostra università, Giacomo Borruso.

Unione ciechi

Domani, alle 16.30, si terrà presso l'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, la manifestazione di chiusura dell'attività culturale e ricreativa del Circolo Tomè per l'anno sociale 1992/'93. Nell'occasione sarà presentata la raccolta di racconti «La sentinella delle stelle» della scrittrice Antonella Gandolfo. Mario Pardini leggerà alcuni brani e note critiche tratte dal volume edito dalla Versiliana e presentato al Salone del libro di Torino. Seguirà la «Lotteria dell'amicizia» per tutti i tradizionali frequentatori del circolo.

Orecchiette alla partenopea

Con sugo di calamari. Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

PICCOLO ALBO

Ritrovato pappagallino tipo inseparabili. Telefonare 942931.

Le due persone che la sera di mercoledì 23 hanno soccorso un ciclista in via Canalpiccolo angolo piazza Tommaseo sono pregate di telefonare al 724665.

Inaugurazione mostra

Oggi, alle 21, all'Avida Dollars (via Madonna del mare 18), si inaugura la mostra personale «Lulunatic Pictures» del pittore argentino Petto. La mostra è aperta fino al 15 luglio.

Giornata dell'Europa

Tavola rotonda sul tema: «La comunità europea e l'ex Jugoslavia. Aspetti storico-politici sulla situazione». Interverranno Alvise Barison, moderatore, Giorgio Rossetti, parlamentare europeo, Antonio Sema, storico militare, Roberto Spazzali, storico, conduttore programmi Tv. La manifestazione si terrà oggi, alle 18.30, nella saletta «B» del Centro congressi della Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi 1.

Banda cittadina G. Verdi

Domani alle 19, si terrà nella sede della banda «G. Verdi» (via Besenghi/giardino Pontini) il saggio degli allievi della scuola di musica annessa. L'ingresso è libero.

Festa paesana

Festa paesana organizzata dalla S. S. Vesna, domani e domenica al giardino della Casa del popolo di S. Croce, in occasione dei patroni S. S. Pietro e Paolo.

Corsi intensivi di tedesco

Dall'1 al 30 luglio a vari livelli al Deutsch Institut - via Donizetti 1 (laterale via Battisti) - Tel. 370472.

Guida alle barriere

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala congressi del Lloyd Adriatico, Largo Irneri 1, verrà presentata la «Guida alle barriere architettoniche negli edifici pubblici di Trieste». Al termine della manifestazione, aperta al pubblico, verrà consegnata ai presenti una copia della guida.

Corso francese

L'Associazione culturale italo-francese-Alliance francaise comunica che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di livello principianti e medio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, piazza S. Antonio 2, tel. 634619, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Viaggio nella storia

Un viaggio, organizzato in collaborazione con una nota agenzia turistica di Trieste, volto a ripercorrere la storia e la cultura della Francia del Medio Evo attraverso i siti templari, le abbazie benedettine e le cattedrali gotiche, avrà luogo alla fine del mese di luglio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione italo-francese, piazza S. Antonio 2, tel. 634619, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Corsi intensivi d'inglese

Dall'1 al 30 luglio a vari livelli al British Institutes - via Donizetti 1 (laterale via Battisti - Tel. 369222.

Festa del «Pasubio»

L'8.o reggimento di artiglieria semovente «Pasubio» celebra oggi alle 11 nella caserma di Banne il 133.o anniversario di costituzione e il 50.o della medaglia d'oro concessa allo stendardo per la campagna di Russia. Alla cerimonia sarà presente il Gonfalone della città di Trieste. L'8.o reggimento si appresta a lasciare Banne per trasferirsi nella caserma rinnovata di Borgo Grotta Gigante nel comune di Sgonico. Suoi reparti sono in partenza per la Sicilia nel quadro dell'operazione «Vespri siciliani».

Oggetti smarriti

Presso il settore 15.o - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, III p. stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12. Braccialetto, casco da motociclista, chiavi, ciondoli e treppiede per macchina fotografica.

Astronomia a Pesek

Il Circolo culturale astrofili Trieste rinnova l'invito al pubblico oggi e domani a osservare attraverso il telescopio la Luna, Giove con i suoi satelliti e altre meraviglie dell'Universo. La postazione osservativa si trova prima di Pesek nei pressi della chiesetta e dietro la scuola.

Concerto Euterpe

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, il complesso mandolinistico Endas «Euterpe» terrà un concerto diretto dal prof. Salvino Fragiacomo, verranno suonate arie di operetta, valzer, triestine e marce.

Mostra delle conchiglie

Oggi, alle 18, presso la sede di Muggia dell'Azienda di promozione turistica di inaugura la Mostra delle conchiglie. Orari di visita: da lunedì a venerdì 9-13, 16-19, sabato: 9-13.

Presentazione libro

Domani, alle 19, alla libreria Nuova Universitas (Trieste, viale XX Settembre 16) Lilla Cepak e Vladimiro Miletti presenteranno il romanzo di Andrea Molocchi «Sulla scia del Dragòn» (ed. Rusconi). Sarà presente l'autore.

Mostra di pittura

E' sempre aperta nella sede dell'Unione degli istriani di via Pellico 2, la mostra di acquerelli di tutti i paesi del comune di Umago del pittore Bruno Facchin. Orario: dalle 10 alle 12, e dalle 16.30 alle 18.30. La mostra resta aperta sino al 1.o luglio, compreso.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane informa i conterranei di Valle d'Istria che domenica, alle 11, nella chiesa del Renati in via Tomadini 3 a Udine, il reverendo don Adriano Campitelli, profugo vallese, celebrerà una messa solenne nel quarantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

I nostri amici animali

Dario Predonzan, presidente regionale del Wwf sarà ospite domani della rubrica «I nostri amici animali» in onda, alle 10, da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 040/363322.

Guerra e bambini

Tavola rotonda sul tema: «I bambini nelle repubbliche della ex Jugoslavia: quale futuro?», domani alle 9.30 nell'aula magna della Facoltà di economia e commercio, piazzale Europa 1, Trieste.

Formazione professionale

La direzione regionale della formazione professionale, ha comunicato che sono riaperti i termini per la presentazione di progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo e dei fondi di rotazione nazionali per l'anno 1993. Notizie più dettagliate potrano essere desunte dal documento affisso in questi giorni prsso l'Albo pretorio di ciascuna amministrazione comunale della regione. I progetti dovranno essere presentati alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro e non oltre il 20 luglio 1993.

STATO CIVILE

NATI: Manuel Minca, Sara Caridi, Lauro Zornada, Sara Febas.
MORTI: Speranza Oliva, di anni 88; Stancich Anna, 81; Bric Ludmilla, 80; Turk Glauco, 54; Sorrentino Giuseppe, 78; Iakopic Maria, 95.

Central - Sola
COMPERA ORO
Corso Italia 28

RISTORANTI E RITROVI

Caffè Tommaseo

Questa sera, dalle 22, Antonio, Roberto e la musica tzigana. Riva Tre Novembre. Tel. 366765 (nuova gestione).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi ha il danno, ha pur le beffe

Dati meteo

Temperatura minima: 18,3, massima: 23,4; umidità: 82%; pressione: 1013,8 in aumento; cielo molto nuvoloso; vento da E-Ne 14 km/h; mare mosso con temperatura di 23,3 gradi; pioggia: 3,2 mm.

Le maree

Oggi: alta all'1 con cm 22 e alle 14.39 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.33 con cm 45 e alle 21.03 con cm 13 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 2.01 con cm 11 e prima bassa alle 8.19 con cm 34.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 21 giugno al 27 giugno.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 6, tel. 772148; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; Basovizza, tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 6; via Fabio Severo, 112; piazza Venezia, 2; Basovizza, tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia, 2 tel. 308248.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DOMANI
Note e arte nel parco

Secondo appuntamento di «Arte nel parco» a villa Engelmann, alle 20. La serata organizzata dalla circoscrizione di Chiadino-Rozzol si compone di tre momenti, sempre immaginati come una passeggiata fra natura e arte, in cui il soprano Liliana Manzoni (al pianoforte il maestro Alessandro Prodan) eseguirà arie seicentesche e l'arpista Antonella Vattovani e il gruppo di musica irlandese Barddrin proporranno musiche del settecento. Lungo i viali della villa si ammireranno lavori degli artisti Willi Bossi e Claudio Buranello. Nella conferenza stampa di presentazione, Carla Crevatin, dell'Associazione triestina Amici dell'Arte, ha puntualizzato come si siano particolarmente curati gli abbinamenti musicali con quelli espositivi e la localizzazione di diversi punti di sosta. In caso di maltempo la manifestazione verrà procrastinata al primo sabato di luglio.

OGGI LA FESTA DEL CORPO MILITARE DELLA CROCE ROSSA

Vicini a chi soffre

L'importante servizio in guerra e in pace di medici in divisa

Oggi ricorre la festa del Corpo militare della Croce rossa (ausiliario delle forze armate dello Stato) prima tra le componenti della Croce rossa ma, almeno nella nostra regione, ancora poco conosciuto. In Italia nel 1866 un comitato medico, che con le sue organizzazioni sanitarie militarizzate aveva partecipato alla guerra di quell'anno, costituì a Milano la prima Associazione di Croce rossa dando la luce a un'organizzazione che ben presto si sarebbe sviluppata in tutto il Paese per arrivare sino a oggi dove con migliaia di volontari esplica servizio di soccorso e di aiuto tramite i vari organismi che sono il Corpo delle infermiere volontarie, il Comitato nazionale femminile, i Volontari del soccorso, i pionieri, i donatori di sangue e, per l'appunto, il Corpo militare al quale con legge 342 del 25 giugno 1985 è stata concessa la bandiera militare.

Il Corpo è composto di elementi arruolati volontariamente che si trovano in congedo salvo essere richiamati in servizio per assolvere ai compiti di emergenza in tempo di pace e in guerra; il Corpo, infatti, ha partecipato a tutte le guerre combattute dall'Italia dal 1866 (Custoza e Lissa) sino alla guerra di liberazione e cui il Corpo ha pagato lo scotto della partecipazione attiva alla Resistenza con l'olocausto alle Fosse Ardeatine del tenente medico Cri Luigi Pierantoni e del sottotenente commissario Guido Costanzi. Nel 1951 un ospedale da campo (il n. 68) fu inviato in Corea con le forze delle Nazioni Unite e nel 1960 l'ospedale venne inviato nel Katanga per l'assistenza alle forze Onu operanti nel Congo.

Innumerevoli le partecipazioni in interventi di soccorso per pubbliche calamità a iniziare dal terreno di Ischia nel 1883 per arrivare al terremoto del Friuli e all'alluvione in Valtellina, senza dimenticare il terremoto in Armenia e i soccorsi alla popolazione rumena. Questi sono gli interventi più vistosi, ma il Corpo militare Cri è impegnato quotidianamente (a esempio sulle autoambulanze Cri a Trieste presta servizio personale del Corpo) in compiti specifici. Trieste e la regione dipendono dal V Centro di mobilitazione di Verona comandato dal maggiore Cri Giuliano Inama e tutti i centri di mobilitazione sul territorio della penisola fanno capo all'Ispettorato superiore del Corpo a Roma comandato dal generale Alberto Morichetti Franchi. Da diverso tempo a Udine è operante un ufficio distaccato del V Centro di mobilitazione, ma non va dimenticato che nel capoluogo friulano sino all'ultima guerra vi era il XIV Centro di mobilitazione.

Motivi diversi hanno impedito, quest'anno, la celebrazione della festa del Corpo in regione e tra le cause vi è la presenza di un nucleo di militari al raduno dei paracadutisti che si svolgerà domani e domenica a Trieste; il nucleo sarà composto da una quarantina di militari (un capitano, due ufficiali, due medici, e personale di assistenza) e diversi mezzi che garantiranno l'assistenza sanitaria. La festa del Corpo, quindi, sarà celebrata dimostrando nei fatti ciò che è e cosa fa il Corpo. A conclusione vanno ricordati gli ultimi interventi (nei territori della ex Jugoslavia) svolte dai componenti del Sage (Servizio affari generali e per gli interventi di emergenza) che è una struttura di tipo civile. Tramite il Sage sono stati inviati oltreconfine tonnellate di generi di prima necessità, di apparecchiature mediche.

ALLA DISCOTECA DI GRIGNANO ELEZIONE DELLA MISS 1993

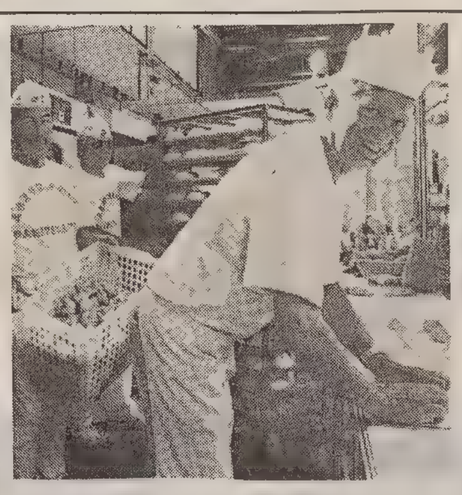
Il giorno di Lady Trieste

La neoeletta parteciperà alle finali interregionali per il titolo italiano

Oggi alla discoteca «L'Operà» di Grignano dopo le 22.30 avrà luogo l'elezione di Lady Trieste 1993, selezione provinciale del 37.o Concorso internazionale Lady Europa e Lady Universo. Nelle precedenti edizioni diverse importanti personalità femminili sono state elette in questo tradizionale concorso, come Maria Callas, Lady Italia nella prima edizione della manifestazione.

Anche una triestina nel 1986 è salita agli onori della cronaca — l'indossatrice Ambra D'Iorio, allora diciottenne — eletta Lady Friuli-Venezia Giulia e poi incoronata Lady Italia a Cortina. I recenti titoli di Lady Trieste sono stati assegnati ad altrettante indossatrici: Monica Gladi (1989), Luana Valdemarin (1990), Paola Illusi (1991) e Paola Metellini (1992). La selezione di Grignano è curata dallo staff promotore diretto da Fulvio Marion.

La neoeletta Lady Trieste 1993 parteciperà alle finali interregionali, le cui prescelte poi prenderanno parte a Campione d'Italia alle finali per il titolo di Lady Italia, ed eventualmente poi per i titoli di Lady Europa e Lady Universo. La manifestazione di Grignano comprende anche un interessante «défilé» di moda di due negozi. Nella foto Paola Metellini «Lady Trieste 1992» (Foto Lavorino).



Pane 'benefico'

Ha scopo benefico l'attività che l'Associazione panificatori sta svolgendo nell'ambito della fiera. Come ormai tutti sanno, quotidianamente nel padiglione «G», trasformato in estemporaneo forno, vengono cotti i più svariati tipi di pane che vengono offerti ai visitatori. Ma questi ultimi sono invitati a fare un'offerta a favore dell'Unicef, che, guarda caso, ha il proprio stand accanto ai panificatori. Nella foto di Marino Sterle i fornai al lavoro.

Barriere architettoniche: una guida per abbatterle

La delegazione provinciale di Trieste dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti) e il Leo club Trieste hanno realizzato una guida alle barriere architettoniche presenti negli edifici pubblici di Trieste. Sono stati censiti dai soci del Leo circa 300 siti tra uffici pubblici, ambulatori e uffici Usl, uffici postali, scuole, musei, teatri e impianti sportivi. L'Anglat e il Leo hanno riassunto i dati raccolti in una guida tascabile che riporta inoltre un sunto della normativa in tema di barriere architettoniche, che limitano la vita di relazione non solo ai disabili ma anche ad anziani, donne in gravidanza, mamme con bambini in passeggino, cardiopatici e giovani momentaneamente limitati da incidenti (sciistici, stradali, sul lavoro) che fortunatamente non hanno avuto conseguenze permanenti. La guida contiene anche l'elenco dei posteggi riservati ai disabili siti a Trieste, le informazioni, i numeri da chiamare e l'elenco delle stazioni italiane che svolgono il servizio previsto dall'Ente ferrovie per i viaggiatori non deambulanti e infine una pianta degli itinerari cittadini con marciapiedi ribassati realizzati dal Comune di Trieste, su proposta dell'Anglat.

La presentazione della guida si terrà oggi alle 17.30 nella Sala congressi del Lloyd Adriatico, largo Irneri. Parleranno il delegato provinciale dell'Anglat Giovanni Di Giovanni, il presidente del Leo Club Roberta Polito e l'architetto Giandomenico Barban.

Agli intervenuti sarà fatto omaggio di una copia della guida che costituisce un aggiornamento, sia pure parziale, di quella realizzata dalla Provincia di Trieste nel 1987.

ELARGIZIONI

- In memoria di Clio Arbanassi Macbeth nel III anniv. (24/6) dalla cognata Maria Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Alessandri ved. Camerino nel VI anniv. (25/6) dal figlio Alessandro e fam. 30.000 pro Avo; dalla figlia Elisa Camerino Bua 20.000 pro Fraternita della misericordia (Com. ebraica).
In memoria di Giovanni Asciku per l'onomastico (24/6) dalla sorella Antonia Asciku 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Liliano Bonelli nel II anniv. dalla moglie e dalle figlie 60.000 pro Lega tumori Manni.
— Per una ricorrenza della cara Hilde Bruseghini da Gianna e Gioi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Gianluca Cusumano per il XVIII compleanno (25/6) dai nonni Laura e Gastone Bacchelli 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Cattelani nel 50.o anniversario (25/6) dalla figlia Oda 20.000 pro Parr. B.V. delle Grazie (pane pei poveri), 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Avo, 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (trapianti), 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Alessandro Fiordelmondo nel V anniv. (25/6) dalla moglie, dalla figlia e dal genero 50.000 pro Airc.
— In memoria di Alice Mayer nel 43.o anniv. (25/6) dal figlio Ego 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Eugenia Prez (25/6) da Gilberto, Adele e Geni 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Rizzo nel II anniv. (23/6) da Rino e Giuliana 20.000 pro Frati di Montuzza (pane dei poveri).
— In memoria di Enrica Speranza v. Perusin nell'anniv. (25/6) dalla fam. Sabbatelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Stelo nel X anniv. (21/6) da Laura e Libero 50.000 pro Astad.
— In memoria di Stanco Zarri (22/5) da Tina Valoppi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Antonani ved. Boegan da Elvira Simini v. Zornada 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Argenti ved. Steffè dalla fam. Goruppi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Sergio Battaglia dagli amici di Servola 243.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Trude Baumgartner da Luciano Bartoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ennio Calligaris dalla sorella Mara 100.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Santina Carli da Claudia Suban 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Cociancich ved. Frank dalla fam. Gentile-Depolli 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Marina De Nardo dalla fam. Colombin 50.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Pierina Duchi Comisso da Emma e Renzo Fogolin 50.000; da Gigliola Fogolin 50.000; da Bianca Pacini 50.000; da Gigliola e Massimo Affatati 50.000 pro Uildm.
— In memoria dei genitori Antonio ed Emilia Feletti dalle figlie Corinna Mendico e Gianna Canarutti 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dei figli da Salvatore Caputo 50.000 pro Sogit (serivizio ambulanze).
— In memoria di Andrea Fonda da Guerrino Marin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rita Fradeloni 50.000 pro La via di Natale.
— In memoria di Norma Gaggi da Marisa e Sergio Moze 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Valeria Gentilcore ved. Stolfa dalla fam. Egidio Coslovich 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Teresa Giofrè da Laura Zaccaria 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Sofia Lanieri da Fulvia Levi 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Valeria Lubiana ved. Gregori dalla sorella Adelina 150.000, dalla sorella Antonia 150.000, dal fratello Mario 150.000, dalla fam. Barbaro 50.000, dalla fam. Barnobi 50.000, dalle fam. Viola, Bressan, Del Gos 50.000 pro Itis.
— In memoria di Renato Malavenda da Irene Qualini 20.000 pro Airc.
— In memoria di Enrichetta Maranzana da un gruppo di condomini di via dei Porta 4 200.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie (pane per i poveri); da Luisa Germelli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da P. Paulin 20.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Claudia Meriggioli da Mietta Biddau 100.000, dalla fam. Cobez 100.000, da Luciano e mamma 100.000 pro Astad; da Franco e Gianna Lanieri 100.000 pro Chiesa Regina Pacis; dalla fam. Pantarrotas 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Mesghetz dalla ditta e fam. Hlacia 200.000 pro Com. S. Martino al Campo; da Silvana Ragazzi 30.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Pelizzari da Francesco e Daniela Bruni 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Petracco dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Germano Popovaz dai condomini di via Furlani 1 e 3 e fam. Ghersinich 285.000 pro centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Luciano Possa da Fulvia Levi 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Paolo e Piero Rizzi da Adriana e Marina 100.000 pro Accri, 100.000 pro Cav.
— In memoria del caro zio Nino Romanello da Luciana e Aldo 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Maria Sardo da Luisella Millo 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Andrea Speranza da Riccardo, Graziano e Cesarina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Valeria Stolfa da Luisella e Willy Cantori 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della cara Graziella Straulino e del suo indimenticabile papà da Nada Vianelli e fam. 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Graziella Straulino dai condomini di via Tagliapietra 4 160.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita.
— In memoria di Giordano Subelli dalla Mutua personale di macchina di Ts 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giulio Varnier dai suoi cari 50.000 pro Aism.
— Da Olga Petelin in Bologna 100.000 pro II Chirurgica (osp. Maggiore Ts).

SONO INIZIATI IERI CON QUALCHE SORPRESA GLI ESAMI DI MATURITA'

Dopo il Foscolo c'è il buio

I TEMI ASSEGNATI

Dai diritti umani alla letteratura del Neorealismo

ROMA — Il ministero della Pubblica istruzione ha reso note le quattro tracce per il tema di italiano assegnate ai candidati agli esami di maturità. Le prime tre sono uguali per tutti i tipi di esame, la quarta varia a seconda dei corsi seguiti dagli studenti. Le prime tre comuni a tutti i corsi sono: 1) «Ogni individuo porta con sè, dalla nascita, un diritto uguale ed intangibile a vivere indipendente dai suoi simili in tutto ciò che lo riguarda personalmente ed a regolare da sè il suo proprio destino (da una frase di A. D.

Tocquevillè. Questo principio è accolto dallo Statuto delle Nazioni Unite e dalla nostra Costituzione, che pone a fondamento della convivenza civile il riconoscimento e la garanzia dei diritti inviolabili dell'uomo e l'adempimento di doveri inderogabili di solidarietà. Tali valori però risultano ancora oggi drammaticamente violati dall'insorgere, in più parti, di comportamenti individuali e collettivi mossi da intolleranza. Rifletta il candidato sugli odierni e gravi fenomeni di violazione dei diritti umani, anche alla luce dei conflitti esplosi di recente in paesi lacerati da guerre civili e atrocità orrende inflitte a donne, vecchi e bambini». Secondo tema comune : «Quest'estate sono sceso all'albergo dell'Angelo sulla piazza del paese, dove più nessuno mi conosceva tanto sono grande e grosso. Neanch'io in paese conoscevo nessuno; ai miei tempi ci si veniva di rado, si viveva sulla strada, per le rive, nelle aie. Il paese è molto in su nella valle, l'acqua del Belbo passa davanti alla chiesa mezz'ora prima di allargarsi sotto le mie colline». (C. Pavese «La luna e i falò»). «Il mare era nero, invernale, e in piedi sull'alto ponte, quell'altipiano, mi riconobbi di nuovo ragazzo prendere il vento, divorare il mare verso l'una o l'altra delle due coste con quelle macerie, nel mattino piovoso, città, paesi, ammucchiati ai piedi. Faceva freddo e mi riconobbi ragazzo, avere freddo eppure restare ostinato sull'alta piattaforma, nel vento, a picco sulla corsa e sul mare». (E.Vittorini, «Conversazioni in Sicilia»). Traendo spunto dai due passi riportati il candidato si soffermi sul tema del ritorno alle radici e alla terra d'origine e su quello dei ricordi legati al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, quali motivi ricorrenti per ragioni diverse degli autori menzionati. Il candidato può altresì, se lo ritiene, sviluppare i temi anzidetti in referimento ad altri autori del '900».

Terzo tema comune: «Tra i movimenti totalitari affermatisi nel periodo tra le due guerre mondiali emerge per la sua nefasta durezza quello nazista, che, nato dalle ceneri della repubblica di Weimar, ha lungamente pesato sulle sorti dell' Europa. Ne delinei il candidato origini e sviluppi storico-politici, soffermandosi sulle componenti ideologiche, sui processi di massificazione culturale alimentati dal mito della razza e sulla politica di sopraffazione violenta, cui si deve anche l'eccidio del popolo ebraico nei territori occupati dal Reich».

Puntavano sul tema letterario, ma hanno ripiegato sull'attualità che non tradisce mai. «La solita fregatura del ministero» ha commentato una studentessa quando in classe è stato letto il tema di letteratura per l'esame di italiano. E il primo giorno degli esami di maturità è iniziato tra mormorii di sorpresa generale. In effetti il rapporto tra la terra d'origine e l'infanzia nelle opere di Pavese e Vittorini non se l'aspettava proprio nessuno. «Nel programma c'era, ma noi non l'abbiamo approfondito», spiega Barbara Bellini, del liceo Scientifico Guglielmo Oberdan. «Sa come vanno le cose, l'Ottocento si studia bene, ma il Novecento si passa in velocità. E così ho optato per il tema d'attualità sulla centralità dei diritti umani, che offriva numerosi spunti».

Identica scelta anche per l'amica Federica Nicolini che ha trovato estremamente interessante l'argomento proposto dal ministero. «Mi sembra che in questo periodo i diritti umani vengano violati sistematicamente in conflitti anche molto vicini a Trieste. La guerra nei Paesi dell'ex Jugoslavia è un esempio che molti di noi hanno approfondito nel tema».

Bosnia quindi, ma anche Somalia, Mozambico. I ragazzi si sono ispirati alla cronaca bruciante di questi ultimi mesi informandosi attraverso la lettura dei quotidiani e l'ascolto dei vari telegiornali.

«Il rischio più grande nello svolgimento di questo tipo di temi — sostiene un ragazzo che preferisce l'anonimato — è quello di cadere nelle banalità. Temo sempre di dire cose prevedibili oppure inesatte soprattutto toccando temi che si conoscono solamente in superficie. La guerra nell'ex Jugoslavia è ogni giorno sulle pagine dei giornali, ma pochi di noi sanno veramente come stanno le cose».

Da sinistra: Mauro Pasqualis, Marzio Calacione, Barbara Ferrari, Massimo Drioli e Guido Cosciani. (foto Sterle)

Qualcuno si aspettava argomenti diversi. «Pensavo alla riforma elettorale oppure a Tangentopoli», afferma Mauro Pasqualis che per l'occasione ha deciso di indossare la maglietta di classe. Sulla schiena campeggia a lettere cubitali una frase famosa della professoressa d'italiano. «Non credevo che la V E fosse la succursale di un'osmizza...»: una battuta simpatica tanto per distendere l'atmosfera.

«Si sa — continua Massimo — siamo tutti un po' preoccupati per questo esame, anche se i commissari ci sono sembrati simpatici. Mi preoccupa un po' che ci siano tanti giovani, perché saranno più severi. I«veterani» della maturità non hanno voglia di bocciare».

I ragazzi escono a gruppetti, qualcuno si avventa sul telefono per chiamare a casa, qualcun altro è atteso da fratelli e fidanzati nell'atrio della scuola. Una mamma aspetta trepidante di fronte all'ingresso del liceo. «Roba da matti, Pavese e Vittorini — commenta dopo tutto quel tempo passato a studiare Foscolo, questa proprio non ci voleva...» e sembra proprio che l'esame di maturità lo debba sostenere anche lei assieme ai figli.

Grande assente senza dubbio il tema su Tangentopoli. Qualche giudizio sul periodo politico attuale e la crisi dei valori era molto più prevedibile del tema storico incentrato sul nazismo e la Repubblica di Weimar. «Mi sa che sono stato l'unico a sceglierlo — racconta Marzio Calacione del liceo classico «Francesco Petrarca», sorriso aperto ed aria rilassata — non me l'aspettavo assolutamente ma sono abbastanza informato sull'argomento e quindi spero di aver svolto il tema discretamente. L'ho scelto perché offriva numerosi appigli anche di estrema attualità. L'aggancio con i rigurgiti del nazionalismo e il fenomeno dei naziskin è stato quasi automatico».

I limiti del progresso tecnologico, il difficile rapporto tra scienza e uomo, l'intelligenza artificiale sono stati invece gli argomenti preferiti da Barbara Ferrari dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». «Le contraddizioni e le nuove problematiche che scaturiscono dal progresso scientifico mi hanno sempre affascinato e in questo tema ho potuto inserire molte opinioni personali. Spero soltanto che le mie idee vengano apprezzate».

«Credo che gli esami di maturità del prossimo anno saranno migliori — commenta Massimo Drioli — sempre che si faccia questa benedetta riforma. Mi sarebbe piaciuto avere dei commissari interni, trovo che sia più giusto nei confronti degli studenti. Così, chi ti giudica non ti conosce affatto».

«Chi metterei alla guida del ministero dell'Istruzione? Ayala, perché mi sembra una persona in gamba», risponde Guido Cosciani, occhialini tondi da intellettuale e l'aria divertita di chi si è già lasciato la maturità alle spalle. «La Jervolino? Non la sopporto. Si è fregata la simpatia di tutti quando ha fatto ritirare l'opuscolo di Lupo Alberto sull'Aids». Sono le due passate, un ultimo commento alla larga dalle indiscrezioni dei giornalisti (secondo voi era giusto dire Jugoslavia o ex Jugoslavia...), e poi via a casa. Oggi si ricomincia con matematica.

Erica Orsini

GUAGNINI E PETRONIO CONCORDI: "SONO BUONI TEMI"

Ma gli esperti promuovono il ministro

In linea di massima dei buoni temi. I commenti degli esperti sulle scelte del ministero romano questa volta sono decisamente benevoli. «Mi sembrano degli argomenti molto attuali e decisamente accessibili sostiene Elvio Guagnini docente di letteratura italiana alal facoltà di lettere di Trieste — attinenti al delicato periodo storico che stiamo attraversando. In realtà i temi d'attualità sono più d'uno, perché quello storico sui regimi totalitari offriva ampie possibilità di raffronto con le cronache odierne. Ritengo si tratti di problematiche che dovrebbero interessare ai nostri giovani».

Accessibile, secondo Guagnini anche il tema letterario. «Certo Pavese e Vittorini sono autori recenti, ma ben presenti nei testi di scuola. Il rapporto «città-campagna» è un argomento che in questo momento si sta riscoprendo, lo stesso Pavese torna ad essere studiato e approfondito non solo dagli studiosi italiani. Se poi gli insegnanti trascurano il Novecento perché si trovano con i tempi stretti, questo è un altro problema. I ragazzi dovrebbero conoscere abbastanza bene anche questo tipo di letture».

Elvio Guagnini

Dalle prime impressioni registrate sul campo interpellando i diretti interessati la realtà sembra un po' diversa. Solo pochi studenti hanno scelto il tema letterario ritenuto troppo complesso. «E' un bel tema — sostiene Giuseppe Petronio, ex preside della facoltà di lettere, uno dei massimi studiosi della storia della letteratura italiana — se considerato in un contesto di più ampio respiro. Il rapporto tra la terra d'origine e la propria infanzia è un argomento troppo limitato per un tema di maturità poiché presuppone una conoscenza approfondita di tutte le opere di questi due autori. E non si può pretendere una tale preparazione da dei maturandi. Se invece si studia il rapporto che gli autori hanno con il luogo dove sono nati, come una metafora del mondo, allora sì che lo svolgimento diviene interessante».

Giuseppe Petronio

«Gli altri due temi — prosegue Petronio — mi sembrano decisamente ben scelti. C'è tutta la drammatica realtà di questi nostri tempi sia in quello di attualità che nel componimento storico. I nostri ragazzi dovrebbero essere in grado di svolgerne bene almeno uno. Altrimenti che maturità sarebbe? Eppoi non puntiamo troppo i riflettori su questi esami per carità! Ai miei tempi le prove erano molto più difficili. Le materie erano più numerose. Eppure, nessuno si è preoccupato di noi, nessuno si è chiesto se eravamo in grado di superare questa difficoltà. Adesso invece — conclude Petronio — i giornali enfatizzano tutto e poi va a finire che qualcuno si suicida... Lasciate in pace questa maturità. In fondo è solo un esame. E non sarà certo l'ultimo, è bene che i ragazzi lo affrontino con serenità e naturalezza».

e. o.

Continua l'elenco di tutti i promossi delle superiori

ISTITUTO MAGISTRALE STATALE «G. CARDUCCI»

I A: Andreuzzi Francesca; Basezzi Matteo; Castagna Valentina; Colomban Elena; De Mattia Caterina; Eriani Adriana (8/10); Padovan Cristina; Plehan Giuliana (8/10); Salich Martina (8/10); Vianello Silvia (7/10); Vozza Isabella.

I B: Donnarumma Elena; Fedele Valentina; Mauro Annalisa (7/10); Michelutti Cristina; Simoni Lisa; Zanelato Erika.

I C: Cocolo Fiorenza (7/10); Glavina Sabrina (7/10); Rizzi Anna Maria; Taucer Samanta.

II A: Bettoso Sabrina; Bisiacchi Marzia; Bussani Annalaura; Corsucci Caterina; De Luca Michela; Esposito Egle; Giannuzzi Rossana; Gimona Lorenza; Granzotto Barbara; Grezzi Giovanna; Isernia Isabella; Ladavaz Ingrid (7/10); Lalovich Ilaria; Mederici Jennifer (7/10); Pangher Michela; Pecar Valentina; Rovan Deborah; Rupeno Elena; Spagnul Noemi; Stelvi Cristina (7/6); Vilanovic Paola (7/10).

II B: Bernardini Lorena; Bon Arianna; Buranello Paola (7/10); Frau Maura; Gizdic Federica (7/10); Messina Paola (7/10); Parovel Angela; Petocelli Cristina; Savko Raffaella; Sebbeni Tamara; Stulle Elisa; Tecchia Diego.

ISTITUTO MAGISTRALE

I A: Balducci Amanda (7/10); Bazec Daniela; Benevoli Michela; Drosg Lucia; Flamigni Uriele; Lokar Federica (7/10); Rudez Arianna; Urbani Serena; Zobec Irene (7/10).

II A: Casson Nicoletta; Dalena Miriam; Stocca Paola; Tremul Antonella (7/10); Viola Loana (7/10).

III A: Bandelli Barbara; Dagri Cristina (7/10); Gervasio Valentina; Kirchmayer Daniele; Melozzi Barbara (7/10); Parlato Stefania; Pauletto Silva (8/10); Roici Susanna (7/10); Rovan Stefano (7/10); Saccari Maria Giovanna (7/10); Spongia Lorena (7/10); Stacul Michela (7/10); Tosolini Gabriella.

III B: Bolognini Chiara; Feriotto Delia; Puzzer Marianna; Raineri Roberto; Trento Nevio.

MAXISPERIMENTAZIONE A INDIRIZZO PEDAGOGICO

I ALFA: Allotta Lara (7/10); Bogneri Giuliana; Bonacci Raffaele; Ciano Raffaella (7/10); Deste Giulia (7/10); Fabris Paola; Ferluga Barbara; Giudici Gaia; Iacono Fabio; Lorenzon Agnese; Maino Angela; Marpino Francesca (7/10); Raia Elisa; Rascioni Christian (7/10); Sardella Emanuela (8/10); Spagnuolo Stefania (7/10); Stiglich Alessia; Urbancich Valentina (8/10); Ursich Elisa (7/10); Zochil Marina.

I BETA: Amuleti Sara; Bandera Jee Ae; Colavito Irene (7/10); Difazio Cristina; Favetta Debora (7/10); Ferretti Simonetta; Fonda Giulia; Galati Garritto Paola (7/10); Gandolfo Sara; Gotti Pamela; Grison Giada (7/10); Komar Chiara; Macor Monica (7/10); Riezzo Erica; Rotta Chiara; Tarantini Sara (7/10).

I GAMMA: Ambrosi Valentina; Castellano Annalisa; Corrente Monica; Cosmani Lara; Decaneva Giuliana (7/10); Delpiano Elena; Donvito Valentina (7/10); Franceschini Chiara (7/10); Mahorcic Manuela; Mattiazzi Elisa (8/10); Modolo Luca; Pernich Dean (7/6); Piga Chiara; Surian Daniel; Totaro Claudia; Vianello Francesca (7/10); Zamola Serena (8/10).

II ALFA: Bertolini Gabriella; Cellie Martina (7/10); Chiama Paola (8/10); Collareda David (7/10); Crevatin Sara (7/10); De Fazio Raffaella (7/10); Falciano Alessandra (8/10); Grizonic Marina; Kucich Daniela (8/10); Lanzavecchia Valentina; Mosca Anna (7/10); Perini Vera; Sincovich Laura; Staropoli Debora (7/10); Tuiach Laura (7/10).

II BETA: Demarchi Elena (7/10); Fusco Zita; Ghidina Carla; Kocevar Martina; Mattiazzi Daniela (7/10); Micali Elena; Miraz Giulia; Pravisani Arianna (7/10); Russo Elisa; Settimo Francesca (7/10); Stolfo Sara; Suraci Gabriella (7/10); Valle Ingrid (7/10); Vallon Maria Cristina; Violin Tania (7/10).

II GAMMA: Baldas Martina (7/10); Baldas Raffaella; Bernardi Elena (7/10); Bonadies Cristina (7/10); Bossi Emanuele; Bravin Silvia (7/10); Ciguj Michela; Cividin Claudia; Del Bianco Elisabetta (7/10); Feroce Eleonora; Furlanich Cinzia; Lissiach Luana; Marasso Anna; Scommegna Giada; Simonetti Martina; Sodomaco Sara (8/10); Tugliach Annalisa; Turelli Paola; Valente Paola (7/10); Varriale Fabio; Venica Chiara (7/10); Zanier Luisa (7/10).

III ALFA: Bascelli Cristina; Bellia Giovanni; Bonazza Edward; Carbone Nicoletta (7/10); Casalini Elisabetta; Colavitti Manuela; Corazza Alessandra (7/10); Corda Martina (7/10); Gasperini Eleonora (7/10); Palma Serena; Perossa Michela (7/10); Vegliach Anna; Zanellato Sabina (7/10).

III BETA: Cernivani Fulvia (7/10); Cleva Paola; Ferone Raffaella; Friolo Marta (8/10); Giarmoleo Desiree (7/10); Manganaro Federica; Marchi Antonella; Ravalico Raffaella; Scheriani Michela; Schiberna Chiara (8/10); Uxa Lorena (7/10).

III GAMMA. Amarante Annamaria (7/10); Amato Eleonora; Antonini Giulio Andrea; Atena Fabiana (7/10); Barbato Ciro; Bianco Michela; Calabrese Annamaria; Colarich Cristina (7/10); Decaneva Daniela (7/10); Decorti Sara (7/10); Derin Federica (8/10); Eccel Maurizia (7/10); Esposito Tamara (7/10); Flego Alessandro (7/10); Gruber Orsola (8/10); Kobau Manuela (8/10); Verzier Claudia (8/10); Viola Elisa (7/10); de Baseggio Alessandro (7/10).

IV ALFA: Benevol Gianmaria; Bonini Roberto (8/10); Dapretto Federica; De Piaggi Luisa (7/10); Demichele Tamara (7/10); Di Costa Silvestra (7/10); Marchetti Susanna; Monaco Maria Lorena (7/10); Murolo Chiara (7/10); Righi Giovanni (9/10); Riosa Paolo (7/10).

IV BETA: Accardo Alessandra; Damiano Cristiana; Degrassi Sabrina; Furlan Morena (7/10); Giuliani Tiziana (7/10); Lo Cascio Deborah (7/10); Massarotto Federica (7/10); Pegani Giulia (8/10); Serini Irene (7/10); Siboldi Gaia (7/10); Sindici Cristiana /7/10); Terzani Sara; Vatta Mascia.

IV GAMMA: Argenti Ilenia (8/10); Baroncelli Silvia (7/10); Belfi Ester (7/10); Coslovich Martina; Curet Alessia (7/10); Dandri Lucia (7/10); Drioli Alessia; Gustini Francesca (8/10); Lusina Alessia (8/10); Mori Federica; Nicosia Maria Luisa; Parenzan Martina (7/10); Piani Alessandra (7/10); Prodan Priscilla (7/10); Samec Donatella (7/10); Scalembra Chiara (7/10); Tercon Lia (7/10).

IST. PROFESSIONALE «JOSEF STEFAN» di lingua slovena

I A - E.O.: Agostini David; Cosma Alan; Kermac Alen; Miralem Gordan; Rebula Albert; Rizzante Adriano; Sik Ivo; Terzic Goran; Vergan Aleks; Zaina Niaz.

I B - E.O.: Bencic Damjan; Fonda Luka; Koren Goran; Mondo Daniel; Nadlisek Peter; Zarotti Fabio.

II - R-TV: Antonjc Ales; Furlanic Tomaz; Leghissa Michele; Markezic Tomaz; Masten Walter; Rasman Peter; Tretjak Diego; Udovicic Vanja; Vidoni Roberto; Viola Milan.

III - R-TV: Cadez Crtomir; Corda Roberto; Germanis Kevin; Gruden Aleksander; Martini Massimiliano; Mirkov Simon; Pisani Dimistri; Puric Aleksander; Rapotec Iztok; Samec Stefano; Sturman Luca; Tinta Devis; Vidali Maurizio.

I - U.R.S.: Furlan Sergij; Leghissa Christian; Leghissa Marko.

II - U.R.S.: Antonic Igor; Mezgec Kristjan; Pahor Ivan.

III - U.R.S.: Devetak Vanja; Grbec Luka; Groppazzi Davorin; Magaina Peter; Poropat Marco; Razem Sebastian; Zerbo William.

I - BIO-K.O.: Crevatin Sara; Dougan Silva; Omari Ales; Samotorcan Blaz; Ursic Barbara.

II - BIO-K.O.: Favetta Martina; Grmek Nika; Hrovatin Ivan Marija.

III - BIO-K.O.: Baldassarri Riccardo; Breceli Marco; Matcovich Elena; Vremec Gregorij.

IV - K.B.T.: Bandi Peter; Brecelj Majda; Krizman Ivo; Marucelli Omar Jozef; Zotti Ksenija.

IV - TEEI: Grbec Michel; Ierco Carlo; Porporati Alessandro Alan; Rencelj Robert; Vremec Boris; Zerjul Alex.

IV - T.M.I.: Hmeljak Marko; Mahnic Kristian; Peric Erik.

Istituto tecnico industriale statale «Alessandro Volta»

CORSI DIURNI

I A: Barnaba Giuliano; Deltreppo Massimiliano; Parentini Massimiliano; Raggi Andrea.

I B: Bandel Marco; Bertok Denis; Botta Daniele; Canu Andrea (7/10); Cavressi Franco (7/10); Colomban Stefano; Della Venezia Michele; Gobessi Riccardo; Miscioscia Giuseppe; Pertan Marco; Scerni Robert (7/10) Tongiorgi Davide (7/10); Trimarchi Gianluca.

I C: Cattunar Nelson; Eriani Ivan; Macuglia Riccardo; Murri Luca; Tomasi Fabio; Vecchiet Sergio; Zuccolin Igor.

I D: Brezar Edoardo; Coslovich Andrea (7/10); Osvaldini Maurizio; Palazzolo Daniele; Pugliese Fabio; Scarpa Daniele (7/10); Ursic Federico.

I E: Coslevaz Aaron; Drioli Stefano (7/10); D'Ercole Marco (7/10); Furlanic Nicola (7/10); Iancer Luca; Milkovic Edoardo; Paoletich Loris (7/10); Pedrotti Massimo; Penso Marco (7/10); Richter Giuliano; Veljak Marco; Violante Antoine.

I F: Berni Roberto (7/10); Donadona Francesco (7/10); Doz Marco; Postal Mauro; Valenta Luca.

I G: Bortulin Stefano (7/10); Crevatin Maurizio; Deste Floriano (7/10); Freno Daniele; Maffione Stefano (7/10); Morgan Emanuele; Plisco Pierpaolo; Sandonato David (7/10); Sema Igor.

II A: Dionis Mauro (7/10); Giassi Andrea; Merkuza Daniele; Mlatsch Massimiliano; Salvi Christian (7/10); Stolfa Andrea.

II B: Buzzai Stefano; Cipollone Alan (7/10); Covacich Andrea; Fazio Enrico; Giansante Piero; Godinich Alessio; Lussa Mauro (7/10); Maiorano Daniel; Miele Alessandro (7/10); Riosa Massimo; Salvador Federico; Stefani Giuliano (7/10).

II C: Fontanot Alessandro (7/10); Fonamot Massimiliano; Goiach Marco; Mosetti Giulio; Resta Massimiliano; Virgillito Salvatore.

II D: Antonutti Stefano; Crisma Fabio (8/10); Tomasi Leonardo; Wedlin Andrea (7/10).

II E: Carini Giuliano (7/10); Codogno Alessandro; Cova Stefano; Marsi Michele; Morello Christian; Pentassuglia Stefano; Ragusa Stefano (7/10); Trento Franco (7/10).

II F: Borla Riccardo (7/10); De Iaco Matteo (7/10); Pressacco Luigi (7/10); Rinaldi Gianluca; Rosa Enrico; Sinico Federico; Strufaldi Furio.

II G: Iviani Lawrence (7/10); Kerstich Luca; Premrov Daniele.

III A edilizia: Barduzzi Pierpaolo (7/10); De Martin Andrea (7/10); Derbio Riccardo (7/10); Devidè Max (7/10); Rugo Gabriele; Turina Cristian.

IV A edilizia: Chersa Giorgio; Muggia Christian (8/10); Rotti Manuele; Schiozzi Michele (7/10); Srelz Alessandro (8/10); Zandanel Gustavo (7/10); Zeriali Luca (7/10).

III A metalmeccanica: Conti Paolo (7/10); Porro Christian; Ren Kaiser Andrea; Zinchelli Massimo.

IV A metalmeccanica: Apollonio Luca (7/10); Bozzai Alessandro; Bressan Davide (7/10); Bussani Fabio; Di Stanislao Simon; Filippelli Giandomenico; Giraldi Luca (7/10); Iuretigh Renzo (7/10); Maraspin Fabiano (7/10); Palmisciano Carlo (7/10); Pilat Roberto (7/10); Udovic Fabio (7/10); Vatta Siro.

III A termotecnica: Bratos Alex; De Cubellis Alessio (7/10); Ierman Diego (7/10); Priore Antonio; Pugliese Davide (8/10); Russo Antonio; Stefani Marco (7/10); Vlah Alessandro; Zulian Riccardo.

IV A termotecnica: Benvenuti Massimo (7/10); Bortolato Cristiano (7/10); Campo Tiziano (7/10); Fiamma Lorenzo (7/10); Furlani Andrea (7/10); Gherbaz Marco (8/10); Giglio Simone; Mondo Davide (8/10); Mullner Franco (7/10); Strain Massimo (8/10).

III A elettrotecnica: Bernardon Daniele (7/10); Bossi Marco; Degiusti Andrea (7/10); Martini Massimo (8/10) Mondo Andrea (8/10); Radovani Riccardo (7/10); Scrigner Christian (7/10).

IV A elettrotecnica: Bortoletto Gianluca (8/10); Daneu Davide (7/10); Filippi Davide (8/10); Gherlani Igor; Sancin Enrico.

IV B elettrotecnica: Bisiacchi Lorenzo (8/10); Calabrese Stefano (7/10); Gasperutti Giancarlo; Giachelli Davide (7/10); Magania Massimo; Marconi Davide (8/10); Mondo Denis (8/10); Sain Adriano (8/10); Selovic Aldo; Stocchi Andrea (8/10); Umek Roberto.

III A telecomunicazioni: Bonetta Stefano (7/10); Borsi Piergiorgio; Bossi Alessandro; Coloni Marco; Cribari Andrea; Deponte Stefano; Pozzer Roberto (7/10); Iurissivech Daniele (7/10); Orazi Christian; Russignaga Roberto (7/10); Zamparo Giampietro.

III B telecomunicazioni: Bonzanini Omar; Canu Alessandro (7/10); Dolce Michele; Fachin Massimiliano; Furlani Sergio (7/10); Furlanich Matteo; Milazzi Eric; Papacchioli Stefano; Peressin Fulvio; Perovich Gianni (7/10); Pitacco Stefano; Sannino Paolo (7/10); Zago Massimiliano (7/10).

IV A telecomunicazioni: Bovo Alessandro; Casasola Diego (7/10); Copetti Matteo (7/10); Davanzo Maurizio (7/10); Delben Mauro (7/10); Fabi Christian; Renzi alberto (7/10); Ruzzier Paolo; Scarafile Davide; Vettorello diego (8/10); Viola Andrea; Vitrani Alessandro.

IV B telecomunicazioni: Bisacco Corrado (8/10); Cernettich Alan; Colonniello Lorenzo (7/10); Ferluga Stefano; Gelletti Massimiliano; Honovich Fabrizio; Perini Stefano; Turcovich Mirko (7/10).

(Segue)

Il ministero non conosce lo sloveno Traduzioni errate e incomprensibili

Beffa linguistica per gli studenti sloveni. Come sottolinea oggi il quotidiano sloveno Primorski Dnevnik le traduzioni dei temi d'esame, come sono pervenute dal ministero della pubblica istruzione agli istituti con lingua d'insegnamento slovena, erano zeppe di strafalcioni.

I temi - spiega il 'Primorski Dnevnik'- sono stati tradotti in un linguaggio incomprensibile ed errato. Alcuni esempi: diritti inviolabili sono diventati diritti violati; paventarsi spaventarsi e così via. Il quotidiano ricorda la solennità del momento per i giovani, per i quali l'esame di maturità è un biglietto d'ingresso nella società, sottolineando che a questi giovani il ministro dovrebbe per lo meno chiedere scusa.

L'Italia che vuole investire può guardare al futuro con altri occhi.

Una nuova aggressiva sfida per il mercato finanziario in evoluzione: ING Sviluppo rappresenta in Italia la forza dell'esperienza europea e mondiale di ING Group, il primo gruppo bancario/assicurativo olandese, operante in 47 paesi con 51.000 dipendenti, con un utile netto nel 1992 di oltre 1.300 miliardi di lire.

I prodotti e i servizi finanziari, bancari e assicurativi che ING Sviluppo propone, si distinguono per la grande flessibilità, competitività e sicurezza.

Soluzioni innovative che nascono da un brillante dinamismo strategico e da un solido know-how.

Leader nello sviluppo di opportunità finanziarie sui mercati emergenti e nello studio di nuovi prodotti, ING Sviluppo offre una vasta gamma di soluzioni che rispondono alle differenziate esigenze finanziarie ed assicurative degli investitori. ING Sviluppo è presente sull'intero territorio nazionale con i suoi promotori finanziari, professionisti preparati ed esperti ai quali affidarsi con fiducia.

Internationale Nederlanden Group

ING SVILUPPO

Agenzia di zona

TRIESTE P.zza Ospedale, 2 Tel. 040/632711-660001 - Fax 040/632711

LA "GRANA"

La Grotta Azzurra sta diventando una discarica

Care Segnalazioni,
Siamo i bambini della III e IV classe della scuola Battistig di Barcola e vorremmo segnalare un fatto che ci ha colpito in occasioine della nostra uscita alla Grotta Azzurra di Samatorza. Ringraziamo il Comune di Trieste per averci offerto l'occasione con «Scuola-Ambiente» di visitare uno dei più importanti luoghi preistorici del nostro Carso. Ma vorremmo anche dire che siamo rimasti senza parole nel vedere le vasche di raccolta dell'acqua, all'interno della grotta, piene di ogni tipo di rifiuti. Non potrebbe il Comune, magari con l'aiuto di qualche gruppo speleologico, organizzare una pulizia generale a fondo e restituirci questa bellissima grotta in condizioni tali da poterla ammirare ancora di più e immaginarci più vicini ai nostri antenati?

Fiammetta Pizzi e gli altri alunni della III e IV

ACT / COME RISOLVERE IL PROBLEMA TAGLI E QUALITA' DEL SERVIZIO

Una mappa da rivedere

La soluzione: seguire l'asse viale Miramare-via Carducci-viale D'Annunzio

Vorrei indicare un mio suggerimento-proposta rivolto all'Act. Perché insistere nel considerare che l'impianto urbanistico di Trieste si irradia da un centro, mentre invece a causa della natura orografica della città esso si è sviluppato lungo l'asse viale Miramare - via Carducci - viale D'Annunzio? Mi spiego meglio. Certi rioni cittadini sono serviti anche da tre autolinee che si collegano in modo casuale con altri rioni passando per un fantomatico centro che nel corso dei decenni si è spostato da piazza della Borsa, a piazza Goldoni, a piazza Garibaldi e chissà dove ancora .

Orbene è più economico e razionale collegare un rione con l'asse viario in questione (viale Miramare, via Carducci, viale D'Annunzio e piazze limitrofe) che verrebbe servito da una linea unica continua e celere.

L'utente munito di un biglietto orario non avrebbe altro che da trasbordare per raggiungere la propria meta, dal proprio rione all'asse viario e dall'asse viario all'altro rione.

Resterebbero da programmare alcune linee circolari colleganti più rioni e non interessanti l'asse viario come ad esempio l'attuale linea 8.

Si avrebbe così una percorrenza minore, vista la sopressione di percorsi e linee, e una diminuzione del numero dei mezzi impiegati. Piuttosto che diradare il numero delle corse credo per l'utente sia meglio un trasbordo, e soprattutto poter utilizzare l'autobus quando fa comodo, e non intrupparsi in orari diradati che fanno comodo invece all'Act, credo valga ancora il principio che la corsa dell'autobus pieno compensa quella dell'autobus vuoto.

Piero Zanon

Denigrazioni gratuite

Abbiamo visto il «Piano dei tagli» dell'Act - Bus urbani. Tagli, tagli e ancora tagli. Mi pare che è come la storia di quell'asino che aveva il padrone che voleva fare economia sul mangiare dell'asino. Dava sempre meno da mangiare perciò che si abitui. Invece un giorno l'asino è morto. oi si dice che Trieste deve guardare avanti, dove al Medio Evo? La verità è che si va indietro come i gamberi. Trieste è il primo e unico capoluogo di Regione che è sempre fortemente penalizzato in tutta Italia.

Questi amministratori politici con la «dis» davanti, non fanno qui di ogni erba un fascio, ma invece fanno dei distinguo ben precisi. A Trieste niente, tutti i miliardi si portano in provincia, a Trieste giardini abbandonati, maciapiedi rotti, autobus puzzolenti, così si tutela la salute dei cittadini, bella sanità e non parliamo della sanità a Trieste l'ultima in Italia, se interessa Bolzano la prima.

Questo colpo alla nuca, non ci voleva. Non è né democrazia né giustizia. Una madre deve pensare a tutti i suoi figli, altrimenti è matrigna. Dio ci guardi. Trieste, in 30 anni è stta disastrata completamente, tanto che non si vuole scrivere il nome del sindaco in una sua ordinanza, ma si scrive il nome del segretario generale del Comune.

Questa è la vergogna di chi ha il coltello dalla parte del manico, e lo adopera. Tutti parlano di «cambiare» ma come si vede, nulla è cambiato neanche una virgola, tutto è come prima. Trieste deve essere rispettata per la sua storia, per la sua cultura secolare, non si può denigrarla in questo modo. È la democrazia stessa che lo dice.

Cristina Bassi

Via Galleria nel caos

Sono costretto a rispondere alla signora Cammarata in merito a una mia segnalazione sulla inattuabilità di un progetto di aprire una nuova arteria nella parte alta di via Galleria e sull'impossibilità materiale, fisica, di far transitare un ancor più rilevante flusso di automobili per la stessa. Il passaggio di un autobus per via della Valle, via Cereria, via Galleria è impossibile: sarebbe ancor peggio che fargli fare la cosiddetta «S» che già oggi compie fra via Venezian-via Cavana-via S. Michele, che ha curve di 90 gradi, mentre quella di via Cereria è a 170 gradi. Poi la signora Cammarata dice che ora nessuno protesta e tre righe più sotto afferma che si continua a «morire di smog e di rumore»: bisognerebbe avere le idee più chiare.

La signora Cammarata inoltre afferma che la soluzione provvisoria e parziale sarebbe di ridurre parzialmente smog e rumore: come, di grazia, aumentando il flusso automobilistico? Mi sembra lapalissiano che + auto = + rumore = + inquinamento; è oltremodo comico chiamare in ballo il vecchio vizio triestino della critica: gli amministratori, questo credo si sia capito oramai negli ultimi tempi, devono governare; e io, cittadino, ho il diritto di criticare, perciò critico.

Credo che in questo caso non esistono proposte strabilianti: si tratta di scegliere se nella città vecchia devono stare le persone o le macchine.

Lucio Copuletti

IMPORTATORE DIRETTO
TAPPETI DALL'ORIENTE.
ALBINI
ORARIO CONTINUATO
DALLE 9,00 ALLE 20,00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ.
TEL. 0432/853373

MORATTO
E. MORATTO
Automazioni di cancelli, porte, sbarre, portoni, serrande - Serramenti metallici di tipo civile e industriale - Apparecchi e sistemi di controllo, sorveglianza, gestione dati e di pagamento
VIA PETRONIO 7 - TRIESTE - Tel. 660126 - Fax 660136

VENDESI
BOX
POSTI AUTO
• VIA ROSSETTI •
GARAGE GINNASTICA TRIESTINA
CONSEGNE FINE '93
Per informazioni:
tel. 040 / 300666

SOCIETA' / LA LETTERA DI UNA CITTADINA INVALIDA

'Troppe beffe e balzelli quotidiani'

«Le manette non bastano più: ora il maltolto deve essere restituito ai legittimi proprietari»

E' la seconda volta che scrivo alle Segnalazioni: sono giorni che rimurgino, ma inutile dire — mi rode la rabbia — per l'ingiustizia,, per l'impotenza di chi soffre, e si trova nelle mie stesse condizioni. Ho 53 anni, sono vedova, ho un'invalidità pari all'80 per cento e devo lavorare per vivere. Ora vengo al dunque. Che i ladruncoli stiano o no al fresco, con manette più o meno inquadrate dalle telecamere mi importa relativamente. Voglio, ossia vogliamo, che il maltolto, con tanti di interessi indirizzati venga restituito alla società di cui noi facciamo parte. Come fa lo Stato quando trova errori sui modelli 740? Sulla cartella dei rifiuti, sotto voci e codici troviamo la cifra da pagare con relative , e non c'è senso che puoi invocare, ma pagare. Che i manigoldi si siano dati alla bella vita per anni, mi infastidisce un sacco. Per fare un esempio: 1983 legge De Michelis, mi ha revocato la pensione d'invalidità: questo ha fatto il «re delle balere». Mi deve consolare il fatto che a tutto c'è rimedio cioé: e allora perché non prendiamo i loro panfili (tra l'altro siamo a giugno e ci cascano come il cacio sui maccheroni)? Organizzerei a turno, e molto democraticamente mini crociere per single disperate cronache in una città morta come Trieste, che all'infuori delle disperazione non offre niente.

E poi, per la salute, o meglio come «medicina preventiva», piazzamoci nelle loro ville con parchi, piscine in montagna, sui laghi o al mare, così faremo risparmiare un bel pò di soldi alla Sanità.

Da requisire pure gli appartamenti (anche bilocali, in zone semicentrali o meglio se periferiche). Mi fermo qua, per dovere di spazio, ma ci sarebbe tanto da scrivere. Vivere soli con la «non salute» e per giunta bisognosa di continue cure costose è veramente difficile: per fortuna che a premiarci tra breve arriverà il super-facile 740,

Marcella Monaro ved. Coceani

Una città tutta sola

Putroppo sta verificandosi quanto paventavo, e cioè il progressivo isolamento di Trieste. Perfino Gorizia, una città ferita e mutilata almeno quanto Trieste, ha deciso di voltare pagina e di tentare strade nuove per uscire dal suo stato di menomazione. I triestini invece hanno scelto di perseverare nella loro condizione di immaturità e di dipendenza, che altri chiamano «bisogno di più Stato», quasi che lo Stato che ha imperversato in questi siti negli ultimi 40 anni non bastasse e avanzasse. In realtà che cosa sta succedendo a Trieste? La mia impressione è che la città sia ostaggio di una porzione consistente della sua popolazione che io definii una volta ad essa «nemica», la quale coltiva sogni pieni di rancore nostalgia e non ha a cuore le sorti della città dove abita. Come spiegare altrimenti il clamoroso divorzio tra due comunità per molti versi tanto affini come Gorizia e Trieste in un momento così cruciale della storia del Paese? Diamo un'occhiata alla carta geografica fisica e politica dell'Europa: risulta evidente che Trieste e Gorizia sono al centro dell'Europa, mentre si trovano all'estrema periferia dell'Italia, la prima ancor più della seconda. Quindi entrambe le città non possono attendersi soltanto dallo Stato italiano i mezzi della loro rinascita, i quali, se arrivano, consentono la sopravvivenza, non certo lo sviluppo. Invece le due città devono guardarsi attorno a 360 gradi per cercare nuove occasioni di lavoro, di proficui contatti, di fertili rapporti. Ora, in questa nuova visione del mondo la voglia di fare è madre naturale della capacità di fare. In altri termini, chi ha voglia di lavorare reclama a gran voce gli strumenti idonei.

Secondo me e una crescente parte di italiani, questi strumenti sono il decentramento e la responsabilizzazione, cioè il federalismo. In uno Stato centralista e accentratore è fatale che le estreme periferie come Trieste e Gorizia rappresentino pesanti fardelli improduttivi che vanno aiutati di malavoglia. E' la storia degli ultimi 50 o 40 anni, in gran parte giustificata dal fatto che la cosiddetta cortina di ferro passava da queste parti. Ciò che ora resta è una condizione che può essere sentita come un comodo aggiustamento ma è senza ombra di dubbio degradante.

Manlio Villani

Valico «dimezzato»

Il giorno 20 giugno, alle 17.30 circa, stavo rientrando in Italia dalla Slovenia a bordo della mia macchina. Avvicinandomi al confine di Rabuiese, potei constatare coda di vetture, per lo più triestine. Essendo in largo anticipo, rispetto il solito traffico di rientro, mi ha destato meraviglia tale assembramento così ingiustificato, e ancor più meravigliato sono rimasto quando ne scoprii il motivo; il valico infatti dalla parte slovena era aperto in etrambi i settori (entrata - uscita) mentre, dalla parte italiana, quello riservato all'uscita era chiuso. In tal modo, utilizzandone soltanto uno, gli automobilisti erano costretti a riunirsi in fila unica dalla doppia precedentemente formatasi, e a curvare verso il segmento sinistro del posto di frontiera.
Ora mi chiedo e lo chiedo alle autorità competenti (sono i carabinieri a presidiare quel confine) con quale criterio, e per quale motivo, si debba, con tale operato, rallentare ulteriormente il traffico, già sufficientemente intenso nei giorni festivi di questa stagione, relativo ai valichi.

Dario Colarich

Anziani e assistenza

Ancora una volta ho bisogno delle Segnalazioni per una situazione molto molto sentita. Abbiamo assieme a pazienti e parenti scritto una lettera all'Usl di via Farneto perché prima di cambiar cooperativa per l'assistenza degli ammalati tutti anziani della struttura protetta di San Giovanni prendesse in considerazione come ha operato ed opera la cooperativa 2001.
Che (detta cooperativa) è riuscita a cambiare faccia a quel disastro, ch'era prima il Gregoretti. Fino ad oggi nessuna risposta. Parlando tanto di provvedimenti a fovore degli anziani... non saranno solo chiacchiere?
Riflettano gli amministratori dell'Usl che devono prendere una decisione per un problema così delicato. Questa cooperativa funziona! E che per la differenza d'un pugno di soldi non ci metta tutti in ginocchio.

Valentina Carli Adriani

Ballottaggio e propaganda

Il ballottaggio per l'elezione del presidente della Provincia si è finalmente concluso e abbiamo un vincitore e un perdente, invece sembra che si stia aprendo la sequenza di polemiche sulle figure dei protagonisti, sugli appoggi dai o mancati e soprattutto sull'esito dell'elezione e stranamente sul sistema stesso che, a prescindere dalla differenza dei voti, siano cento o centomila, con il premio di maggioranza fa sì che chi vince governa e chi perde viene relegato l'opposizione.

Sembra che a tanti il sistema, precedentemente acclamato come anticipazione della nuova legge elettorale, non vada proprio giù, evidentemente non digeriscono la figura del vincitore.

Ma queste sono le regole del gioco; che potrà risultare anche rischioso fino a quando gli elettori, per non parlare dei protagonisti, non comprenderannol'importanza degli apparentamenti.

Ha prevalso una parte degli elettori una parte degli elettori non necessariamente retriva e conservatrice, come la dipinge il polo definitosi progressista ma che eccelle nelle acrobazie e nel trasformismo, ed in ultimo sono stati i cittadini a scegliere: anche di andare al mare.

Secondo certi commentatori qualcuno ha fatto di più, altri di meno, un fatto certo è che il divario tra i concorrenti, fra il primo e il secondo turno si è ridotto da 2286 a 1734 voti, quindi, su basi elettorali differenti, se la matematica non è un'opinione, il candidato di Alleanza ha recuperato 500 voti con delle aggregazioni ben più ampie e diversificate dell'avversario.

ciò lo dimostra proprio il risultato dei Comuni minori, non tanto per l'esito del voto, peraltro scontato, quanto per la maggior partecipazione.

Codega ha fatto meglio, ribadiscono certe fonti, io aggiunto che meglio di lui ha fatto un apparato propagandistico estremamente collaudato ed efficiente, che ha coperto nell'ultima settimana la città di manifesti, distribuito volantini a iosa, coinvolto associazioni culturali e sindacati (con manifesti senza autore esposti nei posti di lavori in barba delle norme vigenti) e in ultimo i soliti intellettuali con l'immancabile appello a sensibilizzare il popolo bue.

categoria quest'ultima composta da persone validissime e motivate e persone a traino; perché se non ti etichetti in certi ambienti non fai carriera; se scrivi non ti pubblicano; se hai valenze artistiche non ti considerano; in ultima analisi se vuoi avere futuro devi necessariamente appartenere a una certa nomenclatura.

Non dimentichiamoci poi di parte delle organizzazioni istriane perfettamente latitanti, dei partiti della scheda bianca e di un certo clero movimentista tutt'altro che latitanti.

Uno spettro ampio e organizzato, al quale va il plauso di aver creato in un mese e mezzo, un «personaggio», mentre l'avversario si vedeva costretto ad affidarsi ai confronti all'americana.

Un bello scontro, fra un protagonista concreto e uno fatuo supportato da una solida e articolata organizzazione.

A mio avviso ha vinto la concretezza e non il trasformismo; non saliremo sul treno per Sesana ma sicuramente non perderemo quello per l'Europa.

Aldo Rodella

Una sposa del '34, oggi ottantacinquenne

Ida Basaldella, vedova Stagni, nel giorno del suo matrimonio celebrato il 24 giugno del '34. La sposa che qualche giorno fa ha compiuto 85 anni è ancora molto attiva e di grande conforto per i suoi familiari.

F1850
LE NUOVE PEUGEOT Meeting
*PREZZI CHIAVI IN MANO ESCLUSE TASSE REGIONALI TARGHE
106
Parliamo di 106 XN 950 Meeting. Equipaggiamento esclusivo: tergilavalunotto, copriruote aerodinamici, appoggiatesta anteriori regolabili. Un equipaggiamento completo tutto di serie.
20% DI ANTICIPO | IL RESTO A TASSO ZERO
VERSIONE: XN 950 MEETING
PREZZO: L. 13 700.000* • ANTICIPO L. 2 740 000
SPESE APERTURA PRATICA: L. 200 000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 11.160 000**
18 RATE MENSILI DA L. 620 000
TAN 0% TAEG 2 32%
205
Parliamo di 205 Junior 950. Un'auto entrata nella leggenda per il suo carattere inconfondibile. Sedili rivestiti in jeans, tergilavalunotto, appoggiatesta regolabili, lunotto termico, copriruote aerodinamici.
20% DI ANTICIPO | RATE DA LIRE 259.300
VERSIONE. 205 JUNIOR 950
PREZZO L. 12 900.000* • ANTICIPO L. 2 580 000
NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA
IMPORTO DA FINANZIARE L. 10.320 000**
60 RATE MENSILI DA L 259.300
T.A.N. 17.75% T.A.E.G. 19 27%
205 CABRIOLET
Parliamo di 205 CJ 1100 Meeting: il cabriolet più giovane della gamma 205. Sedili rivestiti in jeans, vetri azzurrati, retrovisori esterni regolabili dall'interno. Tutto di serie.
20% DI ANTICIPO | RATE DA LIRE 400.000
VERSIONE: 205 CJ 1100 MEETING
PREZZO: L. 19 900.000* • ANTICIPO L. 3.980 000
NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 15 920 000**
60 RATE MENSILI DA: L. 400 000
T.A.N. 17 75% T.A.E.G. 19 27%
405
Parliamo di 405 GL Meeting 1400. Chiusura centralizzata, volante regolabile in altezza, vetri elettrici anteriori, tergicristallo con temporizzatore, retrovisori regolabili dall'interno, tutto compreso nel prezzo.
20% DI ANTICIPO | IL RESTO A TASSO AGEVOLATO
VERSIONE. 405 GL 1400 MEETING
PREZZO L. 20 900.000* • ANTICIPO. L. 4.180 000
SPESE APERTURA PRATICA. L. 200.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 16 920 000**
48 RATE MENSILI DA L.439 400
T.A.N. 11 50% T.A.E.G 12 56%
"...PARLIAMONE..."
OFFERTE VALIDE FINO AL 30 GIUGNO
PADOVAN & DE CARLI
PEUGEOT
VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

Il Piccolo
speciale
week end
Venerdì 25 giugno 1993
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

ALTA PUSTERIA / LE MANIFESTAZIONI DELL'ESTATE

San Candido brinda ai cent'anni

CONVIVIO A MERETO

«Il ruolo del cavallo nell'evoluzione della società rurale friulana»

«Il cavallo nell'evoluzione della società rurale del Friuli». E' questo il tema del convivio nazionale dei clubs Wigwam che si terrà domani e domenica prossimi accanto alla presentazione di un'iniziativa alquanto interessante e particolare e cioè di un «circolo di campagna».

Per domani il programma prevede il convivio Wigwam al «Casale da Checco», frazione di Mereto di Capitolo di Santa Maria La Longa con la presentazione del progetto di studio del circolo di Campagna Wigwam «Fattoria Clementin» di Terzo d'Aquileia. In serata i partecipanti si sposteranno a Grado per una cena in una trattoria tipica mentre per domenica sono in programma un'escursione in barca nelle lagune di Grado e Marano (con pranzo in un casone) oppure la visita ai beni archeologici di Aquileia con pranzo alla «Frasca da Torlao», all'omonima azienda agricola di località S. Zilli di Aquileia.

Sempre domenica, con inizio alle 16.30, è fissato il ritrovo all'Azienda agricola Clementin a Terzo d'Aquileia per l'inaugurazione del circolo di campagna Wigwam con spuntino e degustazione dei vini.

San Candido chiama i turisti di ogni tempo che nell'Alta Pusteria hanno trovato riposo e conforto in calde estati. L'azienda di soggiorno celebra i cent'anni della fondazione dell'associazione turistica, ed è un anniversario da ricordare. Per non parlare dei viandanti del medioevo, l'evoluzione storica del turismo pusterese comincia con la costruzione della ferrovia nel 1870, e in particolare gli anni che vanno dal 1893 al 1910 rappresentano il lancio turistico di San Candido la cui fama all'interno dell'impero asburgico è dovuta soprattutto alle sue cinque sorgenti e alle acque minerali e termali scoperte del resto dai Benedettini fin dal Cinquecento. Ed ecco l'azienda di soggiorno diretta da Herbert Watschinger, un appassionato cultore delle tradizioni locali, impegnata a far rivivere i tempi in cui all'Hotel delle terme dei conti von Beckers soggiornava la 'high society' dell'epoca. Le acque dopotutto sgorgano ancora, dalle famose fonti.

La Collegiata romanica e la chiesa barocca di San Michele sono l'emblema del centro storico di San Candido, e i campanili delle due chiese sono stati presi come soggetto per il logogramma che ricorda il centenario della fondazione dell'associazione turistica. Rifacendosi ad antiche consuetudini l'azienda organizzerà nei mesi di luglio e agosto delle mattinate domenicali all'aperto. Oltre ai concerti delle bande musicali di San Candido, Versciaco e Prato Drava, al centro Resch verranno offerte poi agli appassionati di musica delle squisite perle musicali e il gruppo spettacolo 'La Saletta' già ammirato in occasione dei giochi internazionali della neve, presenterà il suo nuovo musical 'La contessa von Schoenbad', che verrà replicato quattro volte durante il mese di agosto (12,13,14 e 28).

Sybillle Karadar, l'ormai famosa violinista di fama moimdiale, nativa di Sam Camdido, darà un concerto il 21 luglio nella sua cittadina natale, accompagmata al pianoforte dal maestro (e marito) Francesco Bertoldi. E il 19 agosto, per gli amamti del melodramma la Saletta proporrà 'Echi di risate canore del teatro musicale italiano' con il soprano Annamaria Chiuri (un'altra gloria locale) e il tenore Stefano Consolini, figlio di quel Giorgio protagonista di tanti Sanremo.

Negli alberghi storici durante la stagione estiva saranno allestite mostre di oggetti del secolo scorso. I negozianti a loro volta allestiranno le loro vetrine con oggetti d'epoca e gli ospiti saranno chiamati a dare il loro voto alla vetrina più significativa nel rapporto tra passato e presente.

Uno degli edifici più antichi di San Candido, quello adiacente al Duomo romanico, ospita dal 1983 il museo-archivio della Collegiata. Nel corso dell'estate i visitatori del museo potranno per la prima volta vedere in mostra 42 documemti medioevali scelti tra la ricca raccolta di scritture dell'antico Tirolo riguardanti appunto la Collegiata, la cui costituzione risale al millecento, a seguito della trasformazione del più antico convento del Benedettini fondato nel 769.

Durante il periodo estivo, fino al 16 settembre verranno poi organizzate ben 26 escursioni naturalistiche nel parco naturale delle Dolomiti di Sesto. Un modo per riscoprire in modo intelligente la natura. Per riscoprire poi le tradizioni della cucina pusterese gli chef della valle sono gà pronti. Ed ogni piatto sarà una scoperta.

Ezio Lipott

Appuntamenti

TRIESTE

● Domani nell'arena di San Giusto (ingresso libero) alle 21 nell'ambito della rassegna estiva si esibisce la bamd americana Defunkt.

●Nella cattedrale di San Giusto stasera alle 20.30 (ingresso libero) si terrà un concerto dell'orchestra i Cameristi triestini e del coro I Madrigali di Trieste.

●E' aperta nello studio Tommaseo la mostra personale di Cosimo Di Leo Ricatto. Da martedì a sabato dalle 18 alle 20. Fino al 30 giugno.

●Stasera alla discoteca "L'Opera" di Grignano alle 22.30 si svolgerà l'elezione di Lady Trieste 1993, selezione provinciale del 37.o omonimo concorso nazionale. Seguirà un defilè dei negozi Senape e Mina.

●Fino al 30 giugno nella libreria "servi di piazza" si può visitare la mostra "Forme della danza, danza delle forme", immagini di Fulvio Rubesa dedicate al mondo della danza. Orario 9-13 e 16-19.30.

●La Galleria Rettori Tribbio 2 ospita la mostra di Mimmo Alfarone. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 2 luglio.

●Alla Galleria Cartesius si può visitare la mostra personale di Dario Delpin. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Domenica chiuso. Fino al 2 luglio.

ISONTINO

●Prosegue nella galleria Spazzapan di GRADISCA la rassegna d'arte artisti per una cultura di pace. Fino al 27 giugno. Dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

●E' aperta nella sala del Caminetto dell'Unione Ginnastica Goriziana si inaugura la mostra fotografica "Sport" con opere di Wolfgang Gorski e Uwe Mensing.

●Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** ha aperto i battenti la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

●Domani alle 21 nella chiesa di San Lorenzoa RONCHI DEI LEGIONARI per la rassegna "Primavera in musica" esibizione dei cori "Lorenzo Perosi", "Audite Nova" e " Vox Julia".

FRIULI

●Lunedì prossimo alle 21 a VILLA MANIN DI PASSARIANO farà tappa il tour di Zucchero Fornaciari.

●Nella terrazza mare di LIGNANO SABBIADORO stasera si tiene la prima selezione stagionale di Miss Italia.

●Domani dal piazzale antistante le terme di ARTA, alle 9, prenderà il via il raduno nazionale Land Rover Carnia 93 che proseguirà anche nella giornata di domenica.

●A PASIAN DI PRATO domani alle 21.30 al music-bar si svolgerà il concerto della formazione Bohemiens Flambes.

● A Città Fiera di TORREANO MARTIGNACCO stasera alle 18 sarà la volta del Gaetano Valli Quartet.

● Domani alle 21 nel duomo di SAN DANIELE si esibirà il gruppo polifonico Monteverdi di Ruda.* A VILLA MANIN DI PASSARIANO fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa"1593-1993.

VENETO

● Al museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro fino al 30 giugno è aperta la mostra «Riccardo Licata, opere 1953-1993». Visite: 10-19. Lunedì chiuso.

● L'esposizione «Silice e fuoco: l'arte del vetro nel XIX e XX secolo», allestita a Palazzo Ducale, è stata prorogata fino al 26 settembre. Tutti i giorni in orario 9-19.

● «La Callas a Venezia», questo il tema di una rassegna fotografica che si può visitare a Spazio Olivetti in Piazza San Marco fino al 31 luglio. Tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.

● Alla Fondazione Masieri (Dorsoduro 3900) fino al 18 luglio è aperta la mostra «Case, Muri, cortili e qualche albero». Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

● «Marc Chagall et les livres» alla Scuola Grande di San Teodoro fino al 2 novembre. Tutti i giorni dalle 10-19.30.

● «Da Velazquez a Murillo. Il 'siglo de oro' in Andalusia»: questo il tema di una mostra che si può visitare alla Fondazione Cini (Isola di San Giorgio Maggiore) fino a domenica. Orario: 10-18. Chiuso al lunedì.

● «Marco Ricci e il paesaggio veneto del '700»: questo il tema di una rassegna che resterà aperta fino al 22 agosto a Palazzo Crepadonna, a **Belluno**.

OLTRECONFINE

● A partire da domani alla Galleria Moderna sarà aperta al pubblico la XX Biennale Internazionale dell'incisione. Sono esposte 350 opere di artisti di 57 paesi. Visite: feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 19 settembre.

CONEGLIANO

Tagliatelle col melone e filetto con ciliegie

Una carriera prestigiosa, 37 anni di alta cucina. Ha lavorato in Francia ed ha portato la cucina italiana in tutto il mondo. Ha partecipato a trasmissioni televisive. Ha cucinato per gli azzurri alle Olimpiadi di Roma del '60, ai Mondiali di calcio del Messico del '70 e alle Olimpiadi di Monaco del '72. Ha scritto due libri di cucina. Questo curriculum di tutto rispetto appartiene ad Armando Zanotto, titolare e chef del ristorante «Le Tre Panoce» di Conegliano Veneto.

Il menù è molto vasto e viene cambiato completamente ogni mese, ma c'è sempre l'angolo della cucina veneta e la cucina creativa. Citiamo solo qualche piatto. Antipasti: tacchinella in saor; controfiletto di manzo in salsa di albicocche. Primi: risotto al prosecco con mirtilli; tagliatelle impastate con melone condite con fiori di zucca e limone. Secondi: filetto di bue con ciliegie; nodino di vitello brasato nel melone. Tra i tanti dolci al carrello: pesche immerse nella torta degli angeli. Ampissima la gamma di vini sia italiani che esteri. Il prezzo, con i vini proposti in abbinamento è di L. 55.000. E' consigliata la prenotazione. Chiuso domenica sera e lunedì. Chiuso in agosto. Telefono 0438-62230/60071. Get.

SINGOLARE PEDALATA ECOLOGICA DOMENICA A VILLA SANTINA

Caccia al tesoro culturale

Per i concorrenti domande di storia e geografia riguardanti la Carnia

Andare in bicicletta e vincere un tesoro? Niente di più facile, anche se il tesoro più accattivante non è il premio della gara, ma un bagaglio di conoscenza. Questa è la proposta degli organizzatori della seconda gara di mountain bike che si terrà domenica a Villa Santina, all'imbocco della vallata del Tagliamento. Solite e usuali metodologie di partecipazione: iscrizione sino alle ore 9, oppure per telefono 0433/74040 oppure 74036, partenza ore 9.30 e fine gara alle 12.30 con spaghettata finale fra tutti i partecipanti. Premi ai primi arrivati nelle due categorie previste; sino ai 12 anni e adulti. Ciò che rende inconsueta la manifestazione è la caccia al tesoro abbinata alla pedalata ecologica. Il regolamento infatti prevede una serie di giochi e di domande sulla storia, la cultura, la geografia del territorio che si attraversa. Gioielli naturali, quali la Cascata di Plera sul monte Lovinzola, Cuel di Cjucie con l'antico ponte ad arco in pietra sul Tagliamento e il piccolo santuario di Madonna del Ponte sono alcune zone sconosciute ai più, e forse anche i nativi non le considerano più che tanto. Perciò gli organizzatori cercano di indirizzare l'attenzione del pubblico, sia di turisti che di paesani, sulle ricchezze culturali locali.

Un vero tesoro di storia si nasconde fra i boschi e cespugli di Cuel di Cjucie. Addossato a una strozzatura del fiume, in passato il sito era una fortificazione, con ville e templi di origine romana. Solo ultimamente alcuni scavi hanno portato alla luce interessanti vestigia di 2000 anni addietro, con l'aula paleocristiana e un ben conservato mosaico. E proprio questa località, vicina alla frazione di Invillino verso Verzegnis, sarà attraversata dalla gara e sarà campo di prova dell'abilità ludica e conoscitiva dei partecipanti.

Narra la storia, quella che ci insegnano sui banchi di scuola, che qui nacque e visse un grande storico dell'antica storia della nostra penisola, quando l'Italia ancora non si chiamava così, e anch'egli sarà un tema delle domande della caccia al tesoro.

Gino Grillo

MEGARADUNO

Abano Terme, un'invasione di scooteristi per Eurovespa

Domani, domenica e lunedì la simpatica cittadina di Abano, in provincia di Padova, ospiterà l'ennesima edizione dell'Eurovespa. Questa manifestazione rappresenta un appuntamento immancabile per gli scooteristi europei che nelle ultime edizioni sono affluiti numerosissimi al raduno; l'anno passato, al raduno tenutosi a Pfhorzheim, erano affluiti ben 1.200 vespisti appartenenti a 155 Vespa Club.

Il raduno prevede molti premi per i partecipanti tra i quali quello che andrà al gruppo vincitore di una speciale classifica che tiene conto del numero di appartenenti al gruppo e dei chilometri che si sono dovuti sobbarcare per giungere a destinazione.

La trasferta per i vespisti triestini, organizzata dalle sezioni del Trieste Club «I Balordi» e «Gatti Randagi», ha già raccolto un quarantina di adesioni e per chiunque volesse aggiungersi alla comitiva l'appuntamento per la partenza è fissato per le ore 7 di domani mattina in piazza Oberdan.

r. l.

UN FINE SETTIMANA DEDICATO ALLA GRANDE MUSICA

Jesolo capitale del jazz

Dopo il Franton Festival, c'è la rassegna delle bande svedesi

Fine settimana davvero magico per gli amanti della musica jazz. Ad offrirlo è l'anfiteatro di piazza Aurora a Jesolo Lido, la stazione balneare veneta sempre attenta a manifestazioni di carattere internazionale di tipo turistico-culturale. Da oggi a domenica infatti una delle più note spiagge adriatiche ospiterà la prima edizione del «Franton Jazz Festival», una tre-giorni concertistica che si preannuncia come evento musicale del 1993 per il Triveneto.

Il festival, pur non rinunciando al richiamo spettacolare di alcuni nomi del cartellone (Philip Glass e Joe Zawinul, Steps Ahead e Brecker Brothers, Jan Garbarek e Peter Erskine), sembra ben sintonizzato sulle più recenti tendenze musicali, che alla fedeltà ai singoli stili antepongono la ricerca di nuove soluzioni, privilegiano le contaminazioni fra diversi generi. Pur improntata alla massima apertura musicale, la manifestazione jesolana non rinuncia ad autodefinirsi festival, anche se la sua maggiore attrazione è rappresentata da Philip Glass, pianista e compositore di scuola minimalista.

Il calendario della manifestazione prevede per questa sera (inizio concerti sempre alle 21.30) quattro esibizioni, domani e domenica tre ciascuno. Apre le serate Mauro Negri «Trapezomantilo» con lo stesso Negri al sax alto e clarino, Simone Guiducci alla chitarra, Marco Remondini al cello e Riccardo Biancoli alla batteria. Seguirà il Carlo Magni Group con il leader al piano, Riccardo Fioravanti al contrabbasso, Negri e Biancoli come sopra. La seconda parte inizierà con la «The Brecker Brothers' Band»: Michael al sax tenore ed Ewi, Randy alla tromba, Dean Brown alla chitarra, George Whitty alle tastiere, James Genus al basso e Steve Ferroni alla batteria. Concluderà la serata odierna il «Rabih Abou-Khalil Trio» con il portanome all'oud, Bob Stewart al basso-tuba e Mark Naussef alle percussioni.

Molto spazio è occupato nel festival del jazz elettronico, genere nato alla fine degli anni 60 che vanta ancora oggi numerosissimi proseliti. Per ricordarlo si esibiranno tre gruppi, i cui leader possono essere considerati degli innovatori e dei maestri. Ciò vale soprattutto per Joe Zawinul, tastierista viennese che ha guidato con Wayne Shorter i Weather Report, forse il più celebre gruppo di jazz elettrico degli anni '70. «The Zawinul Syndicate» si esibirà domenica assieme al Claudio Angeleri Arp Quintet.

Per coloro invece che preferiscono le bande Jesolo ospita da lunedì prossimo al 2 luglio il festival delle bande svedesi, che si esibiranno durante i cinque giorni per le vie e le piazze del centro balneare veneto.

Claudio Soranzo

Raduno dei paracadutisti

Domani e domenica Trieste sarà invasa pacificamente da migliaia di paracadutisti che parteciperanno al 18.o Raduno nazionale; fitto il programma della manifestazione che si aprirà con l'alzabandiera sabato alle 8.30 e proseguirà alle 9.30 con l'inaugurazione della Mostra del paracadutismo a Palazzo Costanzi. In piazza Unità alle 20.45 vi sarà un concerto delle bande delle brigate Folgore, Mantova, Gorizia e della fanfara dei bersaglieri della E. Toti di Trieste.

Domenica cerimonia ufficiale e sfilata dei radunisti in Piazza Unità; alle 10.40 vi sarà un passaggio delle Frecce Tricolori e alle 11.10 paracadutisti del Centro sportivo dell'Esercito e civili dell'Associazione nazionale paracadutisti effettueranno alcuni lanci. Alle 11.35 sfileranno i reparti e i radunisti. Nel pomeriggio a Prosecco saranno eseguiti ulteriori lanci di paracadutisti.

Riapre la funivia del Lussari

Linea diretta con il monte Lussari. Domani alle 9, in concomitanza con la riapertura del santuario, le cabine della funivia verranno riattivate. I numerosi fedeli provenienti anche da oltreconfine che ogni anno vi si recano in pellegrinaggio potranno così accedere al monte Lussari con ogni comodità.

Dopo i lavori di verifica e manutenzione straordinaria dell'impianto di risalita, che è stato curato dai tecnici della Promotour, la commissione regionale ha stabilito il calendario di apertura e le tariffe.

La funivia del monte Lussari sarà aperta da domani a domenica 12 settembre con orario dalle 9 alle 17 nei giorni feriali e dalle 8 alle 18 nei giorni festivi. Per quanto riguarda le tariffe, il prezzo del biglietto di sola andata è stato fissato a 12 mila lire per la tariffa piena, e a 8 mila lire per la tariffa ridotta (per fasce d'età particolari, militari e clero). Il biglietto di andata e ritorno verrà invece a costare 18 mile lire a tariffa piena e 12 mila lire a tariffa ridotta.

Particolari agevolazioni sono state quindi riservate ai gruppi e ai turisti provenienti dai paese dell'Est, per cui il santuario di monte Lussari è una delle mete regionali di grande richiamo. Per loro è stato previsto un biglietto meno costoso: 12 mila lire per l'andata e ritorno a tariffa piena e 8 mila lire a tariffa ridotta.

Il presidente della Promotour, dottor Bernes, nell'esprimere la sua soddisfazione per la riapertura della telecabina, ha inoltre ricordato la recente istituzione di un collegamento ferroviario diretto Trieste - Tarvisio.

Il treno, che parte da Trieste alle 7 e arriva a Tarvisio alle 10, prevede fermate ad Aurisina, Sistiana, Monfalcone, Ronchi, Redipuglia, Sagrado, Gorizia, Cormons, Udine, Gemona, Carnia, Chiusaforte, Pontebba, Malborghetto, Ugovizza, Valbruna - Lussari e Tarvisio.

Presentando alla cassa della funivia il biglietto ferroviario è possibile ottenere lo sconto per gruppi.

DOMANI E DOMENICA A FORNI DI SOPRA

Esplode sul Varmost la «Festa delle erbe»

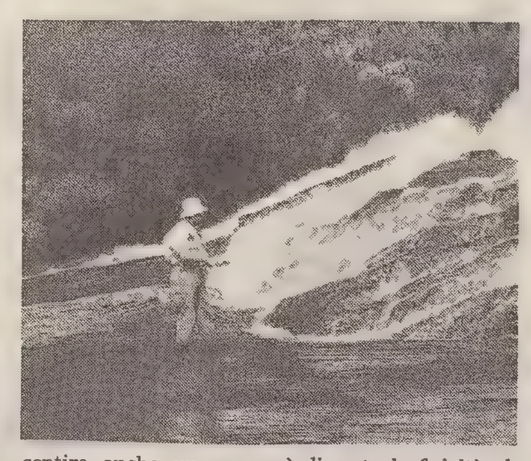
Appuntamento domani e domenica sul Varmòst, per la Festa delle Erbe di Primavera. Non è un appuntamento che inizia o termina in un determinato periodo: la gastronomia, la ricerca e studio delle erbe, è ormai un appuntamento costante durante tutto l'arco dell'anno per Forni di Sopra e per la Carnia. Ovunque, anche nei ristoranti del fondovalle, pizzerie comprese, si assaggiano manicaretti e piatti degni di gourmet a base di questo inestimabile tesoro che sono le oltre 3000 speci di erbe officinali presenti nell'Alta Val Tagliamento. Dopo il successo ottenuto la scorsa domenica con la mostra mercato in piazza Centrale e con «lo speciale ristoranti» che offrivano piatti ricercati e riscoperti da una cucina un tempo povera, quale quella di montagna, il mese di giugno si chiude in bellezza fra le Dolomiti Orientali in uno scenario fra i più belli del Friuli-Venezia Giulia, a contatto con una natura ancora incontaminata.

Se a fondovalle la stagione è oramai avanzata, e le varie erbe sono ormai sbocciate in steli e fiori, in quota si possono ancora trovare le gemme che fanno la parte della regina della tavola. I botanici e la Guardia forestale avvisano comunque gli appassionati di attenersi strettamente alle regole imposte dall'attuale legislazione che prevede la raccolta regolamentata delle speci spontanee. Non per un capriccio, naturalmente, ma per la salvaguardia di questo scrigno verde che la Carnia, in un perfettto equilibrio durato centinaia e forse migliaia di anni, è riuscita a conservare. La raccolta indiscriminata o sovrabbondante delle speci più conosciute potrebbe guastare questo instabile ed etereo equilibrio rovinando per sempre uno degli habitat più verdi di tutte le Alpi.

Il programma per domani e domenica prevede l'accesso alla zona del Varmòst a piedi, con una passeggiata di circa un'ora e mezzo, o tramite le seggiovie che saranno aperte per l'occasione. Rimarranno in seguito aperte sino alla fine della stagione estiva. In alto, a quota m 1750 si potranno assaggiare i piatti della gastronomia di queste celebrate erbe, raccolte e servite nel ristorante Varmòst, rallegrati da musica e dai campanacci delle mucche che sono alpeggiate nella malga adiacente gli impianti di risalita sino dall'inizio di giugno. Mentre esperti botanici spiegheranno quali erbe raccogliere, quante e come, e come usarle, sia in cosmesi, farmacopea e gastronomia, i malgari spiegheranno le varie fasi della lavorazione del latte, sino ad ottenere quei formaggi e ricotte dal gusto particolare.

PESCA

Con le acque velate è l'ora dello streamer



Finalmente si è deciso a piovere come Dio comanda. I fiumi avevano un disperato bisogno di una bella piena: quei fondali algosi, limacciosi e verdastri, senza ossigeno, in cui sembravano trovarsi a proprio agio solo i cavedani erano uno strazio, tant'è che avevo fatto promissione solenne di non sfoderare più la canna da mosca fino alla prima pioggia.

Adesso le acque gonfie stanno lavando i fiumi. Non scherzo: il rotolamento dei sassi sul fondo, spinti dalla forza della corrente, fa sì che dopo la piena il letto si presenti come un pavimento tirato a lucido, coi ciottoli tornati bianchi e la sabbia pulita. Gli insetti che vivono sul fondo respirano meglio, tornano a schiudere mettendo nuovamente in attività trote e temoli che finalmente, grazie alle acque più fresche e meglio ossigenate, tornano a sentire anche un sano appetito.

Prima però che l'acqua sia tornata perfettamente limpida è il magico momento dello streamer: si tratta di quelle maxi-mosche che in realtà mosche (artificiali, beninteso) non sono. Si tratta di imitazioni di pesciolini, anche se realizzati con una certa approssimazione. Ma non è di certo la fedeltà all'originale che fa di uno streamer un'esca micidiale per le grosse trote. Tutto sta nel "manico" del pescatore.

Animare un artificiale usando una canna da mosca non è una cosa facile come usare un semplice cucchiaino, ma il segreto numero uno è che la velocità non è tutto, anzi: spesso un recupero lento è più efficace a patto di saper imprimere all'artificiale una sembianza di vita, come fosse un pesciolino malato in fuga, procedendo a piccoli strappi, affondamenti, guizzi e scarti improvvisi davanti al muso di qualche bella fario uscita dalla tana per mettersi in caccia, protetta dall'acqua non ancora trasparente.

Con acque velate il colore più redditizio è il nero, e le morbide e fluttuanti piume di marabou sono un invito irresistibile. Non abbiate paura di usare artificiali troppo grossi, specialmente se puntate a una preda da ricordo. Piuttosto è meglio cercare di impiegare finali lunghi almeno un paio di metri, aiutandosi con una coda ad affondamento ultrarapido (consiglio le deep water express) per portare rapidamente l'artificiale a sfiorare le tane sul fondo.

Li. Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 25 GIUGNO — S. GUGLIELMO

Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58 — La luna sorge alle 11.34 e cala alle 0.01

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	18,3	23,4	MONFALCONE	19	25,3
GORIZIA	20	27	UDINE	15	26,4
Bolzano	16	18	Venezia	18	30
Milano	15	28	Torino	14	27
Cuneo	14	26	Genova	20	23
Bologna	17	28	Firenze	19	27
Perugia	16	25	Pescara	18	32
L'Aquila	15	27	Roma	18	26
Campobasso	16	24	Bari	21	30
Napoli	20	27	Potenza	16	24
Reggio C.	20	31	Palermo	22	26
Catania	19	30	Cagliari	17	29

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo generalmente poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle Venezie e sulle zone interne del centro dove, specie durante le ore pomeridiane, non si esclude qualche fenomeno di instabilità.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento i valori massimi.

Venti: ovunque deboli o moderati da Nord-Est.

Mari: localmente mossi il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

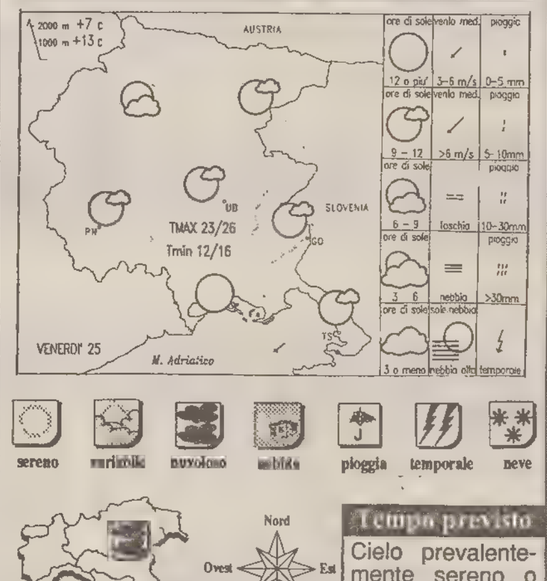
DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulle restanti adriatiche da molto nuvoloso a temporaneamente coperto con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio temporalesco. I fenomeni, sulle Venezie e sulla Romagna, potranno assumere localmente carattere di forte intensità. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite sul versante tirrenico e addensamenti intensi sulle zone appenniniche, ove saranno possibili piovaschi e temporali.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile al Nord e sulle centrali adriatiche.

Venti. moderati da Nord/Nord-Est, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulle Venezie.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per venerdì 25.06.1993 con attendibilità 80%



Tempo previsto

Cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso su tutta la regione, salvo possibili temporanei annuvolamenti locali più probabili sulla zona montana. Al mattino bora moderata lungo la costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	17	19
Atene	sereno	11	24
Bangkok	sereno	28	35
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	nuvoloso	9	16
Belgrado	[illegible]	13	25
Berlino	sereno	13	26
Bermuda	[illegible]	17	24
Bruxelles	variabile	7	21
Buenos Aires	[illegible]	12	19
Il Cairo	sereno	14	28
Caracas	[illegible]	21	30
Chicago	nuvoloso	4	19
Copenaghen	sereno	7	15
Francoforte	sereno	11	22
Helsinki	nuvoloso	4	16
Hong Kong	[illegible]	26	29
Honolulu	sereno	21	30
Istanbul	sereno	8	18
Gerusalemme	variabile	10	24
Johannesburg	nuvoloso	9	23
Kiev	nuvoloso	10	19
Londra	nuvoloso	10	15
Los Angeles	sereno	15	22
Madrid	nuvoloso	9	18
Manila	sereno	24	35
La Mecca	nuvoloso	25	40
Montevideo	sereno	9	21
Montreal	sereno	1	14
Mosca	sereno	5	16
New York	nuvoloso	4	15
Minneapolis	[illegible]	7	25
Oslo	nuvoloso	6	9
Parigi	nuvoloso	10	17
Perth	n.p.	-	-
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	35
San Francisco	nuvoloso	12	17
San Juan	nuvoloso	25	33
Santiago	nuvoloso	12	24
San Paolo	nuvoloso	19	29
Seul	sereno	12	18
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	sereno	8	18
Tokyo	nuvoloso	18	24
Toronto	sereno	5	16
Vancouver	nuvoloso	10	16
Varsavia	[illegible]	7	25
Vienna	[illegible]	10	22

TACCUINO MOSTRE

"La rabbia e la quiete"

Al Bastione fiorito espongono Giuliana Balbi e Aldo Mirarchi

Si apre domani, alle 18, al Bastione fiorito del castello di San Giusto la mostra "La rabbia e la quiete" di Giuliana Balbi e Aldo Mirarchi, che resterà aperta fino al 21 luglio. Orario: feriali 10-12 e 16-20; festivi 10-12.

Michael Goldberg allo Studio Bassanese
Chiude domani, allo Studio Bassanese, la mostra di Michael Goldberg. Orario 17-20.

Mimmo Alfarone alla Rettori Tribbio 2
Fino al 2 luglio, alla galleria Rettori Tribbio 2, si può visitare la mostra di Mimmo Alfarone. Orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

Aldo Famà espone a Lubiana
Chiude domani, alla galleria Lala di Lubiana (Zidovska, 5), la mostra del pittore e grafico triestino Aldo Famà. Orario 10-13; 17-20.

Il Friuli visto da Del Pin
Fino al 2 luglio, alla galleria Cartesius, in mostra opere di Dario Del Pin. Orario: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Domenica chiuso.

Mostra regionale Artestate '93
All'Art Gallery resterà aperta fino al 20 luglio la prima mostra regionale di pittura, scultura e grafica "Artestate '93". Orario 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi chiuso.

Solstizio d'estate allo Studio Phi
Rassegna di artisti triestini allo Studio Phi fino al 3 luglio. Orario: feriali 16.30-19.30, festivi 10-12.30.

"Video circolarità" di Ravalico Scerri
Aperta fino al 3 luglio, nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, la mostra di Paolo Ravalico Scerri. Orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Forme della danza danza delle forme
Fino al 30 giugno, alla libreria Servi di Piazza, in mostra immagini di Fulvio Rubesa dedicate al mondo della danza. Orario 9-13; 16-19.30.

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Al telefono quest'oggi si rifà viva una persona che da tempo non sentivate e non vedevate più. Forse non vi ha del tutto dimenticati, ed è ancora attratta dalla vostra vulcanica personalità. Forse è questa la volta giusta..

Toro 21/4 - 19/5
Una notizia, rimette in discussione l'avvio di un progetto che vi stava a cuore e che comunque resterà valido. Lo realizzerete più avanti, probabilmente dopo le sospirate vacanze, più pimpanti e più in forma. Salute O.K.

Gemelli 20/5 - 20/6
In famiglia cercate di non causare conflitti di competenze, concedendo permessi e dando consensi che qualcun'altro si era già premurato di negare... Concordate linee d'azione comuni e parallele. Oggi, è meglio restare a casa.

Cancro 21/6 - 21/7
La vostra natura essenzialmente generosa e oblativa non vi farà dimenticare chi è meno fortunato di voi e non sa come trarsi d'impiccio in una circostanza che voi risolvereste con uno schioccar di dita... Coraggio: intervenite!

Leone 22/7 - 23/8
Con la cordialità e un pizzico di sagace diplomazia riuscirete a far sì che una persona che vi era ostile vi venga letteralmente a mangiare in mano... La potenza del vostro carismatico ascendente ha colpito ancora!

Vergine 24/8 - 22/9
In questo periodo il lavoro vi riserva delle ampie gratificazioni. Venere e Luna, quest'ultima nel vostro segno quest'oggi, si premurano di portarvi benessere e possibilità economiche più accentuate che mai. Serata in compagnia!

Bilancia 23/9 - 22/10
Mettete in preventivo un netto miglioramento dei rapporti con gli altri perché è in netto miglioramento il vostro umore. Chi vi ama ha ragione di gioire poiché in questa fase siete sotto la benefica influenza gioviana.

Scorpione 23/10 - 22/11
Saturno, oggi, vi consiglia maggiore temperanza nei sentimenti, maggiore costruttività nella vita di coppia e un pizzico di protezione in più verso i giovanissimi di casa. Ma a voi stessi e alle vostre necessità, quando ci penserete?

Sagittario 23/11 - 21/12
Il clima favorisce la ripresa, il benessere, la voglia di strafare, ma la vostra salute è ancora un bene da tenere sotto controllo. Occhio agli eccessi e a non approfittare troppo dell'esuberanza suggerita dagli astri.

Capricorno 22/12 - 20/1
Date ascolto ai saggi consigli di una persona non giovanissima ma appunto per questo ricca di esperienza, di saggezza dovuta alla sua intelligente duttilità. Sarà il modo più appropriato per affrontare un problema che vi assilla.

Aquario 21/1 - 19/2
Per le signore del segno, l'uscita di Saturno dal segno è coincisa con l'estrema cura della propria persona e con l'adozione di un look fresco e giovanile. Attualmente le stelle potrebbero indurvi ad adottare uno stile molto disinvolto.

Pesci 20/2 - 20/3
Vi ritroverete a riflettere su una frase sibillina e parecchio ambigua pronunciata or ora dal partner, che non gradisce troppo i vostri atteggiamenti libertari e autonomi. Che abbia voluto lanciarvi un avvertimento?

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

SPOT IN TV

Se il feeling è banale

Una piccola storia (al limite del mieloso) per la pubblicità della Heineken

Cambio di stagione, cambio di spot. Pur in questo caldo clima di recessione (scusate il facile gioco di parole) fioriscono in tv parecchi film pubblicitari nuovi, e ci sembra, di buona qualità. Citiamo, a braccio, i primi che ci vengono in mente: i gelati Sammontana, il Paraflu «para el calor», i condizionatori De Longhi, la maionese Calvè (anche se questa mamma migliore che c'è, è un filino artificiosa), la radiosa Claudia Schiffer con Topolino per Fanta, l'inedita e spiritosa campagna per la Twingo Renault... Ma oggi vorrei soffermare l'attenzione su uno spot che stiamo vedendo già da alcune settimane e che, a mio parare, si fa guardare con piacere anche ripetutamente: Heineken. Il film si basa su uno dei linguaggi più amati dai giovani, la musica, ma attraverso una scelta raffinata e forse controtendenza, il jazz. C'è un giovane jazzista che, grazie all'incontro fortuito con un «maestro», esegue un duetto che fa accorrere intorno a lui tanti amici.

Una piccola storia (al limite del mieloso) di taglio internazionale, che riprende l'atmosfera di un bel film come «Round midnight» (e qui potremmo aprire subito un bel discorso sul tema «Quanto deve la pubblicità al cinema e quanto il cinema alla pubblicità?») e si avvale della presenza del sassofonista di Ray Charles, David «Fathead» Newman. Il brano suonato, che polarizza l'attenzione degli avventori del pub, è un ri-arrangiamento di un pezzo di Sting, il noto «Straight to my heart», effettuato da Roberto Colombo. Lo spot è stato ideato da Gian Pietro Vinti e Dario Diaz della J.W. Thompson, prodotto da Filmaster con la regia di Dario Piana e la fotografia di Paolo Caimi.

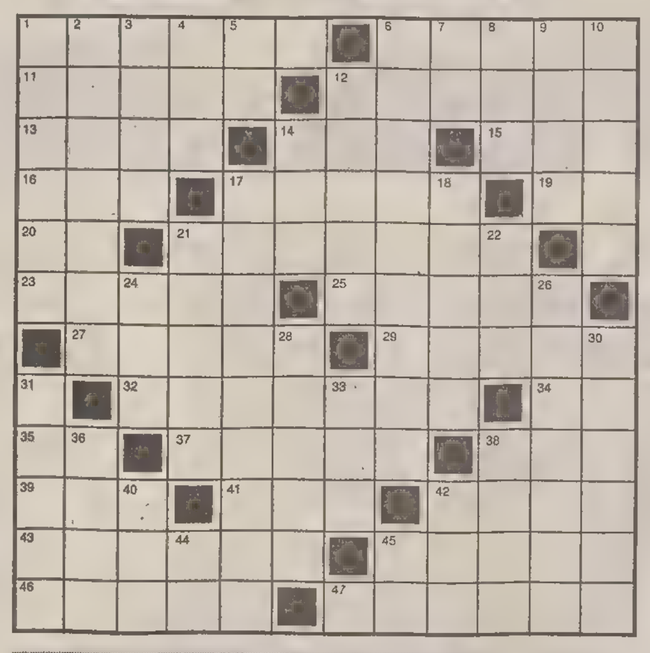
L'unica nota stonata che trovo in questa pubblicità è la banalità dello slogan — «C'è feeling, c'è Heineken» — che campeggia anche sui manifesti che tappezzano le nostre strade. Banale per la scontata scelta dell'inglese e, nell'inglese, di un termine abusatissimo da mondo degli anni Ottanta («Ragazzi, c'ho un feeling...») che ci sembra più preistoria dei dinosauri. Abbiamo parlato prima di nuova stagione di spot e, a questo proposito, devo ricordare che proprio in questa settimana la pubblicità si sta celebrando a Cannes con il tradizionale festival internazionale.

Fiora Palazzini

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Discorso vescovile - 6 «Il barbaro» di un film - 11 Albergo in autostrada - 12 Ospita reclusi - 13 Ripido, scosceso - 14 Ammiratore accanito - 15 Il Kennedy senatore - 16 I raggi del poeta - 17 Se ne fanno vasi - 19 Guai alla fine - 20 Sigla di Trento - 21 Tiene conferenze - 23 La capitale greca - 25 Si cerca... la gemella - 27 Fuga in massa - 29 Un bello mitologico - 32 A Roma c'è quella dei Monti - 34 In rima - 35 L'attore Pacino - 37 Noto anestetico - 38 Gancetti per pescare - 39 Piccoli difetti - 41 Adesso - 42 Ex circolo per lavoratori (sigla) - 43 Lo sviluppa la combustione - 45 Si consumano mangiando - 46 Sono quasi tutti musulmani - 47 Si sparge sui viali.

VERTICALI: 1 Silenzio... illegale - 2 Elsa scrittrice - 3 Frazioni di chilo - 4 Il comico Gullotta - 5 Articolo... in fila - 6 Chi la prende sbaglia - 7 Poco oltre - 8 La rete nel tennis - 9 Zona circoscritta - 10 L'ex ginnasta Comaneci - 12 Porto del Lazio - 14 Il Diavolo... di Itri - 17 Assillano il moroso - 18 Povera di acqua - 21 Va dato... al merito - 22 Il sangue nei prefissi - 24 Il levante - 26 Lo sono i cartoni di Walt Disney - 28 Peso morale - 30 Si cita con la Romagna - 31 Istituto di credito - 33 Può far impallidire - 36 Immortale re del teatro - 38 Bruciata - 40 Raganella di colore verde - 42 Club Alpino Italiano - 44 Grande fiume siberiano - 45 Le prime di Philadelphia.

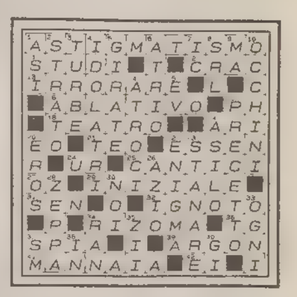


Cambio di vocale (7)
Campione del ring
Per lui gli incontri sono abituali
trovandosi ne lati ben piazzato
e da quando è nel giro ben entrato
portato ha spesso colpi micidiali.
(Il Faro)

Cambio d'iniziale (11)
Gregario colpevole
Dato che il braccio destro
fu a mancare,
un capo che l'accusa
ha da affrontare.
(Ferraù)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
il fiammifero
Lucchetto:
trave, vetta = tratta.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

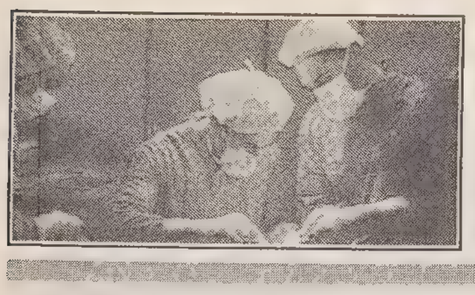
INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica, via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo: 9-19. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo 9-19. Lunedì chiuso.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.



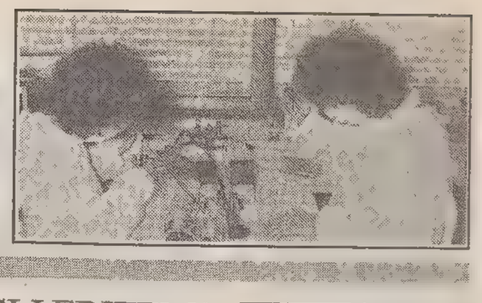
Il Piccolo

speciale

medicina

Venerdì 25 giugno 1993

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

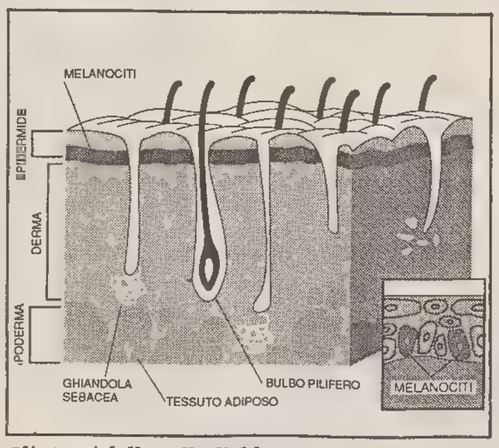


ABBRONZATURA / QUANDO LA TINTARELLA SFOCIA IN DOLOROSE BRUCIATURE ED ESPLODONO GLI ERITEMI

Sole, ustioni e dintorni

Melanina, a ognuno la sua

L'abbronzatura, croce e delizia dell'estate, non e' altro che il prodotto di un meccanismo messo in moto dal nostro organismo per difendersi dall'aggressivita' dei raggi solari. L'arma di difesa e' costitutia dalla melanina, la sostanza responsabile della colorazione della pelle; la tintarella quindi e' il nostro filtro naturale in grado di ostacolare in misura minore o maggiore la penetrazione nella pelle dei raggi solari che potrebbero danneggiarla con danni immediati o alunga scadenza. Ecco cosa succede quando ci esponiamo al sole; delle due componenti la luce ultravioletta, i raggi UVA (o ultravioletti di tipo A) pentrano in profondita', raggiungono le cellule che producono melanina (i melanociti) e le stimolano; queste impiegano circa settantadue ore, dall'inizio dell'esposizione al sole, per produrre una maggiore quantita' di melanina e farla arrivare a formare una atina z= protettiva negli strati superficiali. Quella che invece vediamo dopo poche ore e' soltanto una colorazione provvisoria, provocata da un imbrunimento della melanina gia' esistente. Gli UVB hanno una lunghezza d'onda inferiore ai primi, abbondando tra le 11 del mattino e le 15 e possono provocare arrossamenti, scottature, fino a vere eproprie alterazioni cellulari. Esistono anche gli UVC che pero' vengono bloccati dalla fascia di ozono. Ogni persona ha una particolare tendenza a produrre melanina, cioe' ad abbronzarsi, e non e' detto che chi ha capelli scursi sia sempre meno soggetto alle scottature di chi ha i capelli chiari; naturalmente e' piu' facile che si brucino le persone con i capelli biondi, ma le scottature solari sono frequenti anche nei castani. Quello che conta e' la reazione individuale della pelle al sole; il tempo minimo di esposizione tollerato dalla pelle non protetta va da un minimo di 5-10 minuti a un massimo di 20 e varia molto in funzione dell'eta', poiche' bambini e anziani hanno una tollerabilita' inferiore, e delle zone del corpo (piu' la pelle e' sottile, minore e' la resistenza). E' sempre consigliabile quindi utilizzare un filtro solari, addirittura indispensabile nei primi giorni di sole e nel caso dei bambini. Per sapere per quanto tempo puo' proteggerci, basta moltiplicare il numero di minuti necessario alla nostra pelle per arrossarsi per il fattore di protezione riportato sulla confezione. Nella tabella e' riportato uno schema di massima che puo' agevolare il calcolo, ricordando pero' che che ognuno ha i suoi tempi di reazione di cui bisogna tenere conto. In genere si crede che la pelle del viso, essendo sempre esposta alla luce del sole, sia piu' resistente, invece non e' cosi' dato che qui e' piu' sottile rispetto ad altre parti del corpo. Per aver quindi un viso dorato senza pero' assumere l'aspetto di un vecchio lupo di mare, evitate di esporvi senza un adeguato filtro protrettivo (con indice di protrezione mai inferiore a 4); date preferenza a un prodotto in crema: lozioni, olii e gel sono piu' adatti al corpo. Ricordate di mettere la crema anche sul collo che ha la pelle delicata quanto quella del viso. Nelle ore con la luce piu' abbagliante usate sempre gli occhiali da sole. Proteggete sempre le labbra con un filtro totale perche' sono sensibilissime alle scottature.

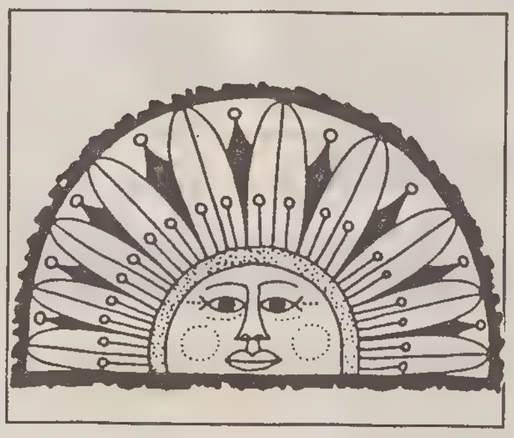


Gli strati della pelle: l'abbronzatura dipende dai melanociti, cellule che si trovano nello strato più profondo.

PER QUANTO TEMPO CI PROTEGGONO I SOLARI

Tipo di pelle		
Chiara	**Media**	**Scura (olivastra)**
Si scotta quasi sempre	Si scotta spesso prima di abbronzarsi	Si abbronza facilmente, si scotta raramente
ESPOSIZIONE AL SOLE: COMINCIA A SCOTTARSI DOPO...		
10-15 min.	20 min.	25 min.
CON I PRODOTTI PROTETTIVI POTETE STARE AL SOLE...		
Fattore 2 20-30 min.	*Fattore 2* 40 min	*Fattore 2* 50 min.
Fattore 4 1 ora	*Fattore 4* 1 ora e 20 min.	*Fattore 4* 1 ora e 40 min.
Fattore 6 1 ora e 1/2	*Fattore 6* 2 ore	*Fattore 6* 2 ore e 1/2
Fattore 8 2 ore	*Fattore 8* 2 ore e 40 min.	*Fattore 8* 3 ore e 20 min.
Fattore 10 2 ore e 1/2	*Fattore 10* 3 ore e 20 min.	*Fattore 10* 4 ore e 10 min.

I casi piu' gravi arrivano in ospedale, in condizioni tali da rendere gli infortunati irriconoscibili: il viso gonfio, gli occhi chiusi per il gonfiore delle palpebre, la pelle color rosso fuoco, spesso con grosse bolle piene di liquido. A ridurli cosi' e' stata un'esposizione al sole protratta oltre ogni limite di ragionevolezza. C'e' ancora gente che corre di questi rischi alla ricerca di una «tintarella» superlativa, da ottenere rapidamente, magari in un fine settimana. Ne abbiamo parlato con il professor Riccardo Pietrantoni, aiuto primario dell'Ospedale Sant'Eugenio di Roma, la piu' grande struttura italiana per la cura delle ustioni. «In genere - dice Pietrantoni - se la cavano con qualche giorno di ricovero con trasfusione di liquidi ricchi di zuccheri, sali e proteine, cioe' di quelle sostanze che hanno perso attraverso le parti ustionate. I danni che un eccesso di insolazione puo' procurare, sono a volte aumentati dal ricorso a incredibil lozioni fatte in casa, come il latte di fico, oppure il bergamotto aggiunto a olio solare o ancora all'uso del profumo prima di esporsi al sole, causa di serie ustioni. Sono cose appena credibili, in un mondo che ormai mette a disposizione di tutti lozioni e creme efficaci nel proteggere la pelle nella misura desiderata. E bisogna tener conto che, oltre tutto, dobbiamo fronteggiare anche una grande quantita' di eritemi solari bollosi, dovuti a una maggiore sensibilita' di natura allergica: il numero di questo tipo di eritemi e' in aumento vertiginoso, forse a causa dell'inquinamento atmosferico. Inoltre bisogna stare attenti al periodo dell'anno e all'orario di esposizione al sole: i mesi di luglio e agosto sono caratterizzati infatti da sole arroventato; per quanto riguarda poi l'ora della giornata, in quelle centrali sulla nostra pelle arrivano raggi ultravioletti A, quelli B e gli infrarossi (responsabili del calore) in quantita' fortissime. Il buon senso vorrebbe che, in questi orari, si evitassero, soprattutto ai bambini, le esposizioni prolungate. Un tempo questi venivano portati al mare in maggio-giugno e a settembre, e non nelle ore calde; le mamme di oggi, con minor tempo a disposizione di una volta, sono forse meno attente a questo problema, salvo poi a ricorrere ad una pomata contro le scottature che certamente calma il dolore ma porta poi dei problemi in fase di riassorbimento». Se quindi - come accade frequentemente ai giorni nostri i bambini possono andare al mare soltanto nei mesi di luglio-agosto, condizionati dalle ferie dei genitori, non bisogna dimenticare che la loro pelle e' piu' delicata di quella degli adulti: far quindi ricorso a creme filtranti e, all'occorrenza, proteggerli durante le ore piu' calde con vestiti adeguati, evitando di lasciarli esposti per ore e ore al sole. E si potrebbe aggiungere ancora che le irradiazioni arrivano sulla pelle non solo direttamente, ma anche riflesse dal mare e dalla sabbia (d'inverno anche dalla neve); una distesa d'acqua ne riflette il 5-10 per cento, mentre la sabbia asciutta arriva a rifletterne anche il 15-30 per cento: questo e' uno dei motivi per il quale al mare ci si abbronza di piu', dato che fra insolazione diretta e quella riflessa arriviamo a ricevere addirittura il 140 per cento della irradiazione.



GLI ERITEMI

Se gli eritemi e le scottature, anche gravi sino all'ustione di secondo grado, rappresentano i piu' comuni tra i danni causati dalla eccessiva esposizione al sole, esistono alcuni altri rischi, nel breve e nel lungo termine, che non bisogna sottovalutare.

L'azione combinata dei raggi ultravioletti, del calore e della atmosfera secca disidratano infatti rapidamente la pelle e favoriscono l'insorgenza di rughe sul volto se questo non viene protetto con prodotti appositi. Sulle gambe invece la vasodilatazione indotta dalla prolungata esposizione al calore favorisce la comparsa di capillari dilatati che, in inverno, risalteranno drammaticamente contro la pelle chiara.

Purtroppo, a parte queste lesioni dal semplice significato estetico, si possono imputare al desiderio di tintarella altri rischi, stavolta piu' lesivi della salute. Il colpo di sole e' il risultato del surriscaldamento del cranio e del suo contenuto, il cervello, e si manifesta con intenso mal di testa, vertigini e possibile perdita di coscienza; occorre porre immediatamente il colpito al riparo e reidratarlo facendolo bere; se i disturbi dovessero durare a lungo con nausea e vomito allora sara' necessario ricorrere a un medico per una terapia piu' specifica.

In ultimo, ma non per questo meno importante, va ricordato che esiste una sicura relazione fra prolungata esposizione al sole e tumori della pelle, particolarmente pericolosa negli individui di pelle chiara.

I CAPELLI CI DICONO QUANTO ABBRONZARCI

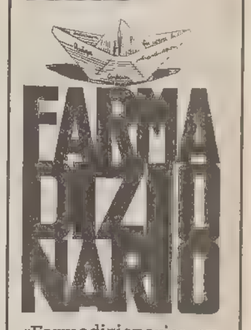
Con l'analisi di un capello sara' possibile conoscere con certezza la tollerabilita' della propria pelle ai raggi del sole senza correre rischi, il nuovo sistema di prevenzione e' dovuto alla scoperta di un nuovo tipo di melanina denominata ambigua.

La oximelanina, questo il nome scientifico, spiegherebbe il perche' anche persone ad alto rischio di scottature causate dall'esposizione al sole (chi per esempio ha capelli rossi, pelle chiara e molte lentiggini), talvolta non hanno nessun tipo di problemi. E' la sua presenza, infatti, ad esercitare un ruolo protettivo nei confronti dei raggi solari. Sempre presente nelle persone di carnagione scura, l'oximelanina e' stata trovata anche, analizzando i capelli, in alcuni individui di pelle chiara, che risultano cosi' piu' protetti rispetto a persone dalle stesse caratteristiche di carnagione.

e. z.

STUDIO

Farmaci: dizionario «sbroglia» rebus



«Farmadizionario», ovvero mille chiarimenti delle parole poco comprensibile della terminologia legata al farmaco. Il volume è nato dalle indicazioni di trenta mila lettori che hanno partecipato attivamente all'operazione «Italia come stai?» voluta dal Servizio promozione e sviluppo di Quotidiano Italia è pubblicata dai venti quotidiani del network, tra cui anche il nostro giornale. L'operazione che ha trattato diversi argomenti dell'universo salute consentiva ai lettori di rispedire i foglietti illustrati contenuti nei vari medicinali, con evidenziato le parole poco chiare. Tutto questo ha generato la richiesta di delucidazioni per circa seimila parole. Nella guida se ne spiegano circa un migliaio, nel modo più chiaro e semplice, proprio per rispondere a pieno all'esigenza nata dai lettori. I lettori che hanno partecipato all'operazione hanno già ricevuto a casa il volume, chi ne volesse una copia lo potrà ricevere gratuitamente telefonando allo 02-57577287 e rivolgersi a Marilena Coffetti. A Trieste il volumetto può essere ritirato gratuitamente nella farmacia «Croce bianca», in via Oriani 2, dal dottor Giorgio Durban.

ASMA / NUOVE TECNICHE PER IDENTIFICARE GLI STADI PIU' PRECOCI DELLA MALATTIA

Quell'insaziabile fame d'aria

ASMA / I BRONCODILATATORI

Tutte le armi farmacologiche per dare una mano ai polmoni

L'avvento dei brocodilatatori beta-2 «long-acting» per via inalatoria apre nuove prospettive. Si considerano quattro gradini di terapia in rapporto alla gravita'. Sono possibili variazioni tanto in progressione quanto in retrocessione: il passaggio al gradino piu' alto e' indicato quando, con il trattamento consigliato per un determinato stadio, non si ottiene il controllo della malattia. Il passaggio al gradino piu' basso va considerato quando i risultati della terapia vengono mantenuti per diverse settimane o mesi. Cosi', in presenza di crisi alternate a lunghi periodi di benessere, la terapia sara' costituita da un beta-2 agonista per aerosol, ad azione di breve durata, indicato per contrastare il broncospasmo in atto. I beta-2 agonisti aerosol a lunga durata d'azione (long-acting) sono invece indicati per il controllo a lungo termine (anche notturno) dei sintomi. Se gli attacchi sono ravvicinati si devono impiegare oltre ai broncodilatatori anche farmaci antifiammatori, in particolare i Cortisonici per aereosol efficaci e ben tollerati e adatti quindi all'uso prolungato. Tale associazione e' indicata anche nelle forme asmatiche in cui il malato, fra una crisi e l'altra, rimane con una funzionalita' respiratoria alterata.

ASMA LIEVE
Frequenza dei sintomi: sintomi di breve durata,
Controllo: Beta-agonisti al meno di 1-2 volte la bisogno e comunque settimana, non piu' di 3 volte la settimana.

ASMA MODERATA
Frequenza dei sintomi: piu' di 1-2 antinfiammatori la settimana. per via inalatoria. *Sintomi notturni:* più di due volte al mese. *Sintomi* che costringono il malato a ricorrere ai ogni giorno farmaci quasi quotidianamente.
Controllo: Antiinfiammatori per via inalatoria. Broncodilatatori a lunga durata di azione (long-acting) ogni giorno; Beta-agonisti al bisogno.

ASMA GRAVE
Frequenza dei sintomi: Frequenti aggravamenti, sintomi continui, sintomi notturni frequenti, esercizio fisico limitato dai sintomi.
Controllo: Antiinfiammatori per via inalatoria ogni giorno; Broncodilatatori (long-acting) ogni giorno; Beta-agonisti al bisogno; antiinfiammatori steroidi orali a giorni alterni o ogni giorno.

La valutazione del grado di gravita' contempla anche, naturalmente, il controllo della funzionalita' polmonare attraverso l'esame spirometrico. (Fonte: Istituto di Pneumologia dell'Universita' di Milano).

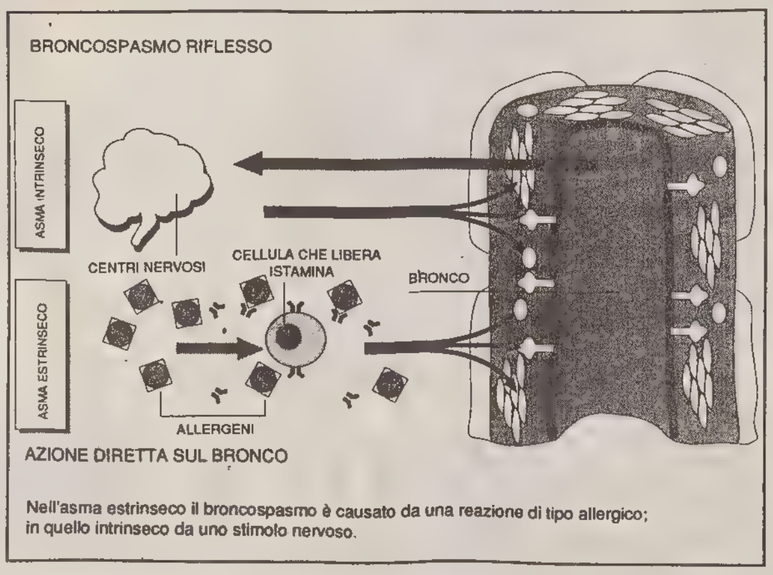
Sono circa tre milioni e mezzo gli italiani che soffrono di asma e, a causa dell'inquinamento atmosferico, la diffusione e' in aumento. Si tratta di una malattia cronica, consistente in un'infiammazione delle vie respiratorie, caratterizzata da attacchi di affanno e fame d'aria. Nei soggetti iperreattivi, dotati cioe' di un'eccessiva sensibilita' verso alcune sostanze come pollini, polveri, peli animali, si scatena come risposta una contrazione del calibro dei bronchi (fenomeno noto come broncospasmo); quindi si possono avere tosse, sibili, costrizione toracica e respiro corto e affannato, sintomi che spesso peggiorano durante la notte. Il fenomeno del broncospasmo e' di norma reversibile ma, con il progredire della malattia, tende ad acquistare carattere permanente, evento che naturalmente aggrava il quadro generale. E' evidente l'importanza di prevenire l'aggravarsi della situazione, e a questo fine sono indispensabili attenzione, da parte del medico, e consapevolezza da parte del paziente al fine di individuare la terapia piu' appropriata e rispettarla.

La diagnosi di asma e' in generale sicura, purche' l'approccio diagnostico sia stato condotto correttamente, e cioe' si sia tenuto conto della storia del paziente, si sia provveduto a un esame clinico e alla effettuazione dei test di funzionalita' respiratoria. La misurazione dell'ostruzione delle vie respiratorie e della sua variabilita' e' essenziale perche' il paziente puo' non presentare sintomi al momento della visita. Va detto, per quanto riguarda la diagnosi, che oggi esiste anche uno strumento - realizzato tempo fa dal professor Luigi Allegra, direttore dell'istituto di Pneumologiadell'Universita' di Milano e dal professor Roberto Dal Negro, primario del servizio di Fisiopatologia respiratoria dell'Ospedale di Bussolengo (Verona), in grado di identificare gli stadi piu' precoci della malattia, quegli stadi patologici che spesso sfuggono all'indagine diagnostica con mezzi tradizionali.

Lo strumento, gia' in funzione presso numerosi centri specialistici italiani, consente percio' un tempestivo intervento diagnostico e terapeutico sul paziente asmatico.

Una suddivisione classica dell'asma distingue tra asma allergico o estrinseco, dovuto a stimoli immunologici (allergeni) dimostrabili, e asma intrinseco, condizione in cui non e' possibile dimostrare l'origine allergica del male. Vi sono poi forme asmatiche indotte da stimoli emozionali, da agenti infettivi, da sostanze chimiche (ad esempio anidride solforosa ed altri inquinanti, presenti in concentrazioni sempre maggiori nell'aria delle nostre citta'), da agenti fisici (aria fredda) e da sforzo fisico.

Nella cura dell'asma i farmaci broncodilatatori, fra cui i piu' tipici sono i beta-2 agonisti e le teofilline, svolgono un ruolo importante nel liberare il paziente dalla sensazione angosciosa di fame d'aria, tipica del broncospasmo, fornendo quindi un contributo essenziale al miglioramento della qualita' della vita; la categoria dei farmaci antireattivi-antiinfiammatori e' rappresentata dai cronani soprattutto dai cortisonici. Spesso neppure il paziente si rende conto per intero di quanto la sua esistenza sia menomata. Eppure l'asma limita perfino la possibilita' di fare una passeggiata quando c'e' l'aria fredda d'inverno o quando ci sono i pollini in primamera; rende difficile un sonno continuato, impone la rinuncia per motivi di allergia agli animali da compagnia, rende difficile o impossibile il gioco e lo sport. Per non parlare del costo economico in termini di giornate di lavoro perse.



Nell'asma estrinseco il broncospasmo è causato da una reazione di tipo allergico; in quello intrinseco da uno stimolo nervoso.

Quanto costa l'asma

Nei paesi industrializzati l'asma colpisce la popolazione con una frequenza compresa tra il 4 il 10%; per quanto riguarda l'Italia, i valori si attestano attorno al 2-7%.

Questo tipo di malattia e' comunque in sostanziale aumento e, in aggiunta alle sofferenze e ai disagi causati agli individui che ne sono affetti, l'asma costa notevolmente alla societa' in termini di spese sanitarie e di perdita di giornate lavorative.

Le statistiche sanitarie europee, relative a questa patologia, dicono che in Germania si perdono mediamente 7.800 milioni di giornate lavorative ogni anno, a causa dell'asma, in Gran Bretagna 5.700 milioni, mentre in Italia nel 1990 la cifra e' stata di oltre 4.400 milioni.

Tutto questo comporta un costo sociale annuo di 2700 miliardi di lire, attribuibile per un terzo all'assenteismo e per due terzi alle spese sanitarie; queste ultime sono cosi' ripartite: il 62% in ricoveri ospedalieri, il 28% in spese mediche, il 10% in farmaci.

Inoltre, risulta che, con l'aggravarsi della malattia, c'e' anche un'escalation nei costi.

A TAVOLA

I nostri piatti «passati» al microscopio

Insalata Caprese

Ingredienti per porzione: pomodori 150 g; mozzarella 150 g; olio 20 g (due cucchiai da minestra); origano; basilico; sale. Calorie totali 569. Carboidrati 12 g. Grassi 55 g. proteine 32 g.

Questo e' un tipico esempio di piatto tranello. Fornisce infatti una quantita' di calorie pari a una porzione e mezza di pasta e fagioli. Se aggiungiamo il pane (50 g), arriviamo a 700 calorie. Dobbiamo abolire, percio' la caprese? No. Anzi, perche' si tratta di un piatto molto bilanciato, ricco di proteine, calcio, vitamine e sali minerali, grassi vegetali crudi, perfetto percio' come piatto unico. Inoltre, bisogna sapere che la mozzarella di bufala contiene meno grassi di quella di mucca.

Insalata di riso

Riso 60 g. ingredienti a piacere.

E' il piatto unico estivo per eccellenza (non c'e' bisogno di contorno, di pane, di frutta) che, oltre ad essere gustoso, fornisce quasi tutti i nutrienti necessari al fabbisgono quotidiano. Il riso da' la quota giusta di carboidrati, tra l'altro piu' digeribili rispeto ad altri alimenti; per il condimento bisogna scegliere oculatamente un «mix» ideale, a base di formaggio (proteine e calcio), tonno sgocciolato (proteine) uova sode (proteine e vitamina A), ortaggi vari come carote, sedano, peperone (vitamine A e C), capperi e sottaceti sgocciolati per il gusto e olio d'oliva (grassi vegetali). Una porzione con 60 g di riso e 15 g di olio fornisce circa 6-700 calorie, un quarto del fabbisogno quotidiano.

Prosciutto e melone

Prosciutto crudo sgrassato 60 g - melone sbucciato 180g.

Ecco un piatto nutriente, gustoso e fresco. Il prosciutto e' un'ottima fonte di proteine (da 22 a 30 g per 100 g di prodotto); se si ha poi l'accortezza di eliminare il grasso la quota totale di grassi si riduce di un terzo, passando da 31,5 g a 11,5. Di conseguenza si riducono anche le calorie, da 370 a 218 sempre per 100 g di prodotto. Ma il vero fuoriclasse del piatto e' il melone che oltre a fornire acqua e sali minerali (specie potassio) prezioso d'estate, offre un'elevata quantita' di vitamina A (360 microgrammi per 100 g) e C (64 milligrammi). Nelle dosi indicate all'inizio, il piatto fornisce: 191 calorie, 15 g di proteine, 6 di grassi e 13 di zuccheri.

SPESA

LA CONCORRENZA IMPONE NUOVI SCENARI NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA

Informatica al supermarket

Le reti telematiche forniscono nuovi modelli di competitività: se ne è discusso in Puglia all'annuale convegno Coop

Dall'inviato
Baldovino Ulcigrai

BARI _ Il negozio del Duemila sarà interamente gestito dall'elaboratore. Se il computer è oramai una realtà nella spesa quotidiana, ben altre innovazioni tecnologiche si affacciano all'orizzonte dei grandi punti vendita. L'obiettivo è rendere sempre più competitiva la distribuzione commerciale, battendo gli avversari sul piano di una concorrenza che, apparentemente, non ha più margini di inefficienza sui quali incidere.

Gli americani hanno già dato un nome alla nuova strategia: ECR, ossia Efficient consumer response. E' la connessione globale informatizzata del punto vendita al produttore. Ulteriori risparmi, e quindi abbattimento dei costi, potranno aversi attraverso la gestione in tempo reale, per mezzo della rete telematica, di dati e richieste commerciali. Se anche l'industria saprà adeguarsi a questa prospettiva, investendo nell'innovazione, i prodotti fluiranno direttamente dalle fabbriche ai negozi in base alla domanda giornaliera, riducendo drasticamente i tempi morti. Di questa rivoluzione tecnologica, che prevede l'eliminazione dei magazzini di stoccaggio, e delle spese date dalla giacenza dei prodotti, si è parlato in Puglia, a Selva di Fasano, al convegno della Coop consumatori.

La Coop, 11mila miliardi di fatturato nel '92, la più grande presenza sul mercato alimentare italiano attraverso le diverse aziende cooperative consociate, ha riproposto per il terzo anno consecutivo un incontro dialettico con i giornalisti. «La Coop a rapporto» ha voluto essere occasione per una puntuale verifica in controluce sulle iniziative e sugli obiettivi di un'azienda che, forte dei suoi due milioni e 700mila soci, sente un legame profondo con il cittadino-consumatore. Come ha detto Ivano Barberini, presidente nazionale di Coop, sono «vulnerabili» anche le aziende che vendono prodotti irrinunciabili, quali i prodotti alimentari e quelli di uso quotidiano, se non sanno essere competitive e attente interpreti delle istanze dei clienti. Per le Coop la sfida è duplice: tradurre in capacità d'impresa la fedeltà ai propri valori ideali, di cooperazione e tutela degli interessi dei consumatori.

In questo scenario lo spazio per i «piccoli» è sempre più stretto. Supermercati e ipermercati di dimensioni sempre maggiori si rivelano come gli unici in grado di fronteggiare la concorrenza che oggi viene anche dall'estero, con i gruppi francesi e tedeschi pronti a occupare spazi lasciati liberi dalle imprese che non riescono a stare al passo con i tempi. L'uso delle casse a lettori ottici, i codici a barre, la gestione a computer dei magazzini sono oramai antiquariato commerciale, quasi come il lapis del bottegaio.

MA DIETRO L'ANGOLO C'E' IL RISCHIO DEL SACRIFICIO DELLA QUALITA' IN NOME DEI PREZZI

Consumatori organizzati, stop all'inflazione

BARI _ Ottimismo sul fronte dei prezzi. Gli esperti della grande distribuzione organizzata, riuniti a Selva di Fasano per il convegno Coop, sostengono che non sono previste, dietro l'angolo, fiammate inflattive. «Qualche recupero sì, ma la diga non cederà», ha detto in sostanza Nazareno Tommassini, responsabile economico della catena. E il presidente Coop, Ivano Barberini, ha sostenuto che proprio la grande distribuzione organizzata ed efficiente ha saputo proporsi al momento giusto, quello della svalutazione che ha colpito la lira nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, come l'àncora di salvezza della nostra moneta fra gli scaffali dei negozi.

Le Coop, di fronte alla svalutazione, hanno bloccato i prezzi per sei mesi su tutti i prodotti a marchio aziendale e hanno impresso dinamiche fino allora sconosciute al perverso meccanismo degli aumenti. «Come distribuzione siamo riusciti a evitare le pressioni dei fornitori esteri, ma soprattutto abbiamo indotto alcuni industriali _ vedi Barilla, ndr. _ a seguirci nella nostra iniziativa» _ ha soggiunto Tomassini. Di fatto il segnale «politico» è stato recepito, la forza inerziale di una grande catena commerciale che influisce comunque sul 5 per cento di un mercato in gran parte ancora polverizzato ha contrastato in modo deciso la propensione ai rialzi.

Ma un segnale preciso l'ha lanciato anche il consumatore. Dimostrandosi attento a rifiutare prodotti rincarati, dando quindi un segnale di maturità che era mancato in precedenti situazioni inflattive. Il livellamento dei consumi ha frenato la grande industria, che ha avuto paura ad alzare i prezzi.

Il rischio è adesso che il contenimento dei prezzi vada a scapito della qualità. Attualmente, secondo un'indagine Eurisko commissionata dalle Coop per meglio conoscere la propria clientela, il consumatore italiano si rivela attento alla convenienza ma non transige sulla qualità. La «guerra» dei prezzi che soprattutto le grandi catene straniere sono pronte a combattere sul nostro territorio potrebbe ingenerare brutte sorprese. E' su questo terreno che le Coop lanciano la loro sfida. Dopo aver dato con il tenente Colombo l'immagine di una grande azienda a larga base sociale («La Coop sei tu», adesso sta puntando con gli spot di Woody Allen a raggiungere un target ancora più alto. «Un regista di qualità per prodotti di qualità», come ha spiegato Tamara Palombi, responsabile del settore comunicazione e relazioni esterne di Coop.

A un friulano, Loris Ferini, è affidato oggi in Coop il settore soci. Una massa di consumatori che attraverso le aziende associate stanno incidendo profondamente sul mercato. Da ultimo è stata lanciata una raccolta di firme (obiettivo 500mila, già quasi raggiunto grazie a una base di due milioni e 700mila soci) che punta a sostenere una proposta di legge per l'esclusione dei pesticidi superflui in agricoltura. Alimentazione e ambiente, ma anche alimentazione e salute, rispetto alle fasce più a rischio, giovani e anziani. La grande industria ha grandi responsabilità sociali e la distribuzione organizzata sta dimostrando in Italia di saperla condizionare a fini utili.

b.u.

PREZZI / L'ANDAMENTO DELL'INDICE DELLA SPESA PER L'ALIMENTAZIONE

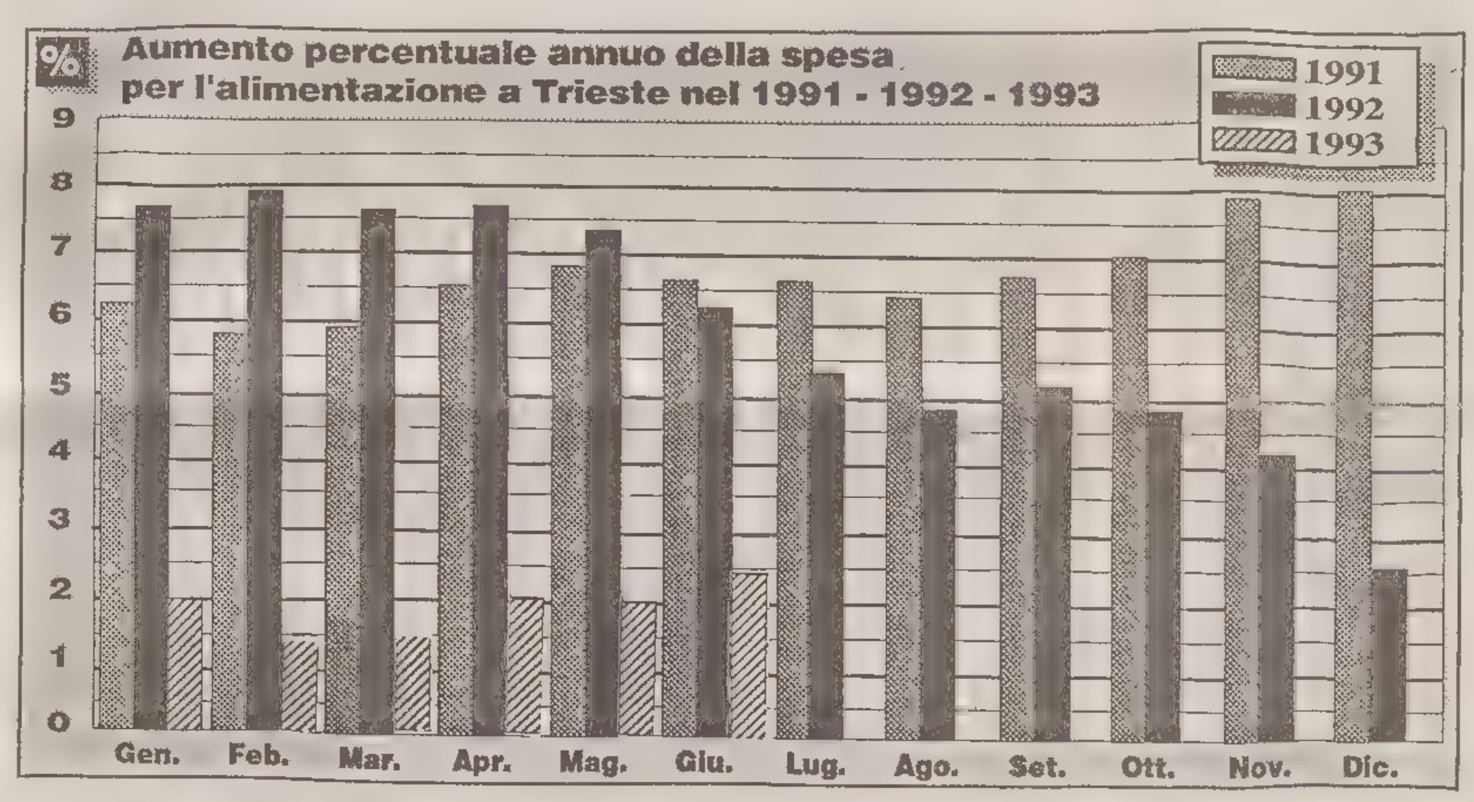
Toneggiare di rincari dietro l'angolo

Rientrato l'effetto afta epizootica sulle carni, balzo in avanti del latte, non più a regime amministrato

Per la prima volta nel 1993, in giugno il tasso tendenziale annuo (vale a dire, la variazione rispetto al corrispondente mese del '92) dell'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» a Trieste è salito a quota 2,4 per cento.

Il confronto con le altre città-campione rivela che soltanto a Genova tale indice ha registrato — con il 2,7 per cento — un tasso di crescita superiore a quello di Trieste, mentre tanto a Milano (con lo 0,7 per cento) quanto a Bologna (1,1 per cento) e a Torino (2,2 per cento) è rimasto al di sotto del livello raggiunto nella nostra città.

La dinamica dell'indice ha subìto una particolare accelerazione proprio nel quadrimestre febbraio-giugno di quest'anno.



Dopo i rincari verificatisi — per i noti motivi, collegati al blocco delle importazioni dai territori dell'ex Jugoslavia, quale conseguenza di un'epidemia di afta epizootica — nei mesi precedenti, in maggio i prezzi medi delle carni bovine sono rimasti, a Trieste, praticamente fermi sui livelli del mese di aprile. Al riguardo, va segnalato che in data 6 maggio la Cee ha revocato il blocco delle importazioni, consentendo l'introduzione anche nel nostro Paese di animali vivi e di carni fresche sia dalla Slovenia che dalla ex-Cecoslovacchia, dall'Ungheria e da altri Paesi dell'Est europeo (Romania, Polonia, Estonia).

Uno sguardo all'indietro nel tempo rivela, comunque, che nel quadrimestre gennaio-maggio di quest'anno, nella nostra città la carne bovina di primo taglio è mediamente rincarata del 13,6 percento, cioé di 2.676 lire il chilogrammo; il filetto e la carne bovina di secondo taglio, rispettivamente del 10,9 e 9,8 percento.

Per quanto concerne gli altri prodotti, va segnalato in particolare il rincaro del 13,6 percento, pari a 180 lire in più il litro, del prezzo medio del latte (passato da 1.320 lire in aprile, a 1.500 in maggio); prezzo che — dopo essere stato, sin dal primo dopoguerra, soggetto ad un meccanismo di controllo, praticato attraverso il regime dei prezzi amministrativi — a partire dallo scorso mese di marzo è stato «liberalizzato», in via sperimentale, unitamente a quello del pane.

Giovanni Palladini

GUIDA AL RISPARMIO
(Maggio 1993)

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a gennaio '93)	
		LIRE	%
Carne bovina, I taglio	22.398	+ 2 676	+ 13 6
Latte di mucca	1.500	+ 180	+ 13,6
Fagioli secchi	4.075	+ 411	+ 11,2
Filetto	34.218	+ 3 367	+ 10,9
Carne bovina, II taglio	12.511	+ 1 119	+ 9,8
Zucchero semolato	1.901	+ 163	+ 9 4
Riso, in pacchi	3.104	+ 140	+ 4 7
Trippa di bue cotta	6.472	+ 250	+ 4,0
Formaggio stracchino	13.875	+ 417	+ 3,1
Carne di vitello, I taglio	28.765	+ 800	+ 2,9
Burro	11.600	+ 267	+ 2,4
Mortadella, I qualità	14.800	+ 250	+ 1,7
Formaggio latteria	15.500	+ 250	+ 1 6
Indice spesa per l'alimentazione	**101,9**	**—**	**+ 1,3**
Salame	31.850	+ 400	+ 1,3
Pollo, spennato	6.055	+ 77	+ 1,3
Carne suina, polpa	16.292	+ 200	+ 1,2
Uova di gallina (da bere)	258	+ 3	+ 1,2
Petti di tacchino	14.545	+ 178	+ 1 2
Pasta, in pacchi	2 780	+ 27	+ 1,0
Olio di semi di girasole o soia	2.071	+ 20	+ 1,0
Vino comune, da pasto	2 402	+ 15	+ 0,6
Prosciutto cotto	19.400	+ 92	+ 0,5
Prosciutto crudo	48.283	+ 241	+ 0,5
Tonno all'olio d'oliva	16.055	+ 49	+ 0.3
Pane, farina tipo 00	3 700	—	—
Margarina	6.133	—	—
Carne suina, con osso	12.595	—	—
Olio extravergine d'oliva	7.654	− 29	− 0,4
Formaggio parmigiano	26.258	− 225	− 0,8
Trote	7.362	− 84	− 1,1
Caffè tostato, miscela	14.359	− 478	− 3,2

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste - Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

F2318
... LUGLIO ...
al "fresco" delle nostre specialità
RISTORANTE ALBERGO CARSO 1835
Božo
A MONRUPINO (Ts) Tel. 327113

... ora anche in
PIAZZA BENCO
a un passo da Corso Italia
con le solite insuperabili specialità
da oltre un secolo
al servizio dei
buongustai triestini
ANTICA SALUMERIA TOMAT
Via Gallina, 4 - Trieste

A2817
Dal CONSORZIO FRIULANO AGRICOLTORI BIOLOGICI
LO YOGURT BIANCOFRIULI
LATTEA
33100 UDINE
Via Tavagnacco, 83
Tel. 0432/546729
Fax 0432/546728

SPESA

L'ESPERTO / PESCE (SPECE AZZURRO) CONTRO I RISCHI DELL'INFARTO

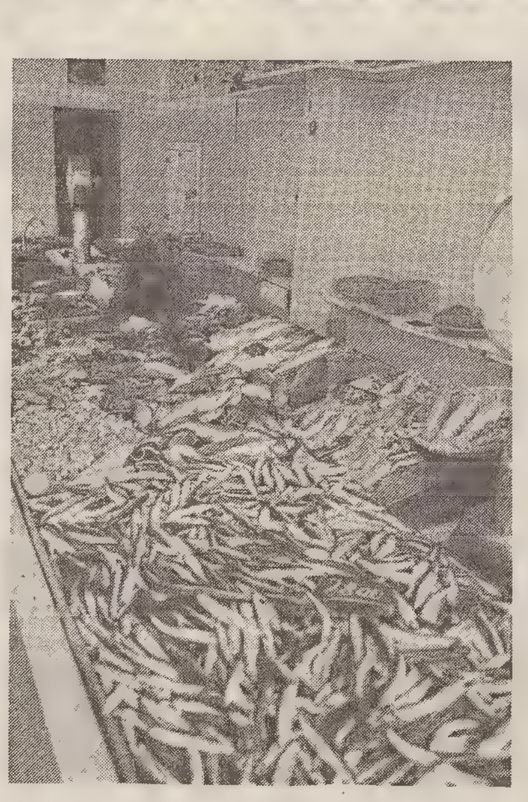
I 'miracoli' del mare

Articolo di
Vittorio Fasola
(specialista in scienze dell'alimentazione)

Ricordo un convegno tenutosi a Parma nel 1987 sul pesce azzurro «un alimento da privilegiare» organizzato dal ministero della Marina mercantile e un altro sullo stesso pesce «azzurro come il mare» promosso dall'Accademia italiana della cucina nel lontano 1983 a Fano. Li ricordo perché da tempo mi capita di vedere sui banchi delle nostre pescherie abbondanti quantità di sardelle, un po' meno di sardoni e di sgombri che sono i classici rappresentanti di quel pesce azzurro che da tempo la moderna dietologia cerca di valorizzare. Ma che, da quanto mi par di capire, non riesce proprio a trovar posto sulle tavole degli italiani se non in rare occasioni: anche se in questi ultimi anni il consumo di pesce in Italia tende all'aumento, con i nostri 12 chilogrammi pro capite all'anno siamo ben lontani da quanto sarebbe auspicabile secondo le moderne vedute in campo nutrizionale. Di questi 12 chilogrammi, poi, il pesce azzurro rappresenta solo una minima parte.

Del resto è ben noto che, con buona pace della cosiddetta dieta mediterranea, il pesce in genere e parlo di quello marino, non è mai stato un alimento comune e di gran consumo degli italiani ma nemmeno di buona parte delle popolazioni del Mediterraneo. Semmai, e fino alle soglie del nostro secolo, nel nostro Paese era il pesce d'acqua dolce a entrare in cucina e nei ricettari più conosciuti. Non staremo in questa sede a vagliare i vari perché di questo atteggiamento che, in un Paese circondato dal mare come il nostro, può apparire sorprendente e dove, malgrado ogni considerazione, il mito alimentare sembra sempre essere la carne.

Ma val la pena, forse, riportare i dati raccolti in una ricerca eseguita alcuni anni fa per conto del ministero dell'Agricoltura sul rapporto fra gli italiani e il pesce. I dati mettono in evidenza che il consumo del pesce di mare aumenta procedendo da Nord verso Sud ma che in certe zone il consumo risente ancora di impulsi di carattere religioso o tradizionale piuttosto che di carattere gastronomico o nutrizionale. Fra il pesce fresco le preferenze vanno in ordine decrescente alla sogliola, ai calamari, alle seppie e ai polpi seguiti a distanza da trote, alici, merluzzi e sarde.



Le cause che ne limitano il consumo e l'espansione sono legate al costo, al concetto di freschezza, alla complessità dell'impegno per la preparazione e la cucina, al gusto e, per quanto riguarda il pesce azzurro, anche alla digeribilità. Credo che le cose non siano ancora cambiate e che i motivi pur seducenti addotti per far aumentare il consumo di pesce non serviranno a molto. Eppure vi sono prove convincenti dell'utilità in termini di salute di un'alimentazione, di un menu che prevedano molto più spesso il pesce sulle nostre tavole.

Fra esse, in particolare, merita segnalare il ruolo che questo alimento può avere nella prevenzione delle malattie cardiocircolatorie che costituiscono pur sempre una grande parte delle cause di morte nel nostro Paese. Dalla constatazione, fatta oltre dieci anni fa, che il rischio di morte per questa patologia era notevolmente diverso per alcune popolazioni, sono partiti studi e ricerche che hanno condotto a risultati importanti e tali da far ritenere che proprio un'alimentazione prevalentemente a base di pesce favoriva in questo senso alcuni popoli del nostro pianeta.

Gli eschimesi che consumano oltre cento chili di pesce l'anno vantano una mortalità per malattie cardiovascolari del 7 per cento, i giapponesi (36 chili di pesce pro capite l'anno) del 12 per cento, contro il 40 per cento di Europa e Stati Uniti. Nell'isola di Okinawa in cui il consumo di pesce è il doppio di quello nazionale si verifica la minima mortalità coronarica.

In uno studio epidemiologico condotto in Olanda si è evidenziato come fra le persone che consumavano almeno 30 grammi di pesce al giorno la mortalità di origine vascolare si riduceva del 50 per cento: come dire che con due pasti di pesce alla settimana si può godere di una ragionevole protezione contro le malattie di cuore. Punto portante di questa caratteristica nutrizionale del pesce sarebbe la presenza e l'azione di due particolari acidi grassi di cui i pesci sono ricchi, l'acido eicosapentaenoico (Epa) e l'acido docosaesaenoico (Dha) della serie omega 3. Questi grassi incidono favorevolmente sul livello dei grassi nel sangue, in particolare sui trigliceridi, e sull'aggregazione piastrinica giocando un ruolo importantissimo nella prevenzione della formazione di trombi e di placche arteriosclerotiche.

Non è poco a guardar bene e molto significativo è il fatto che questi due grassi sono diventati componenti essenziali di alcuni farmaci usati in pratica nella riduzione dei livelli elevati di trigliceridi quando la risposta alle diete si sia dimostrata inadeguata. Sgombri, sardine e acciuge sono fra l'altro i pesci più ricchi di questi preziosi nutrienti e noi non dovremmo proprio dimenticarlo. E non dovrebbero dimenticarlo nemmeno quel mio amico che sostiene che «el meio pesse xe el polastro», né quelle donne che evitano di cucinare il pesce «se no puzza tutta la casa» o tutti coloro che pensano che quei pesci siano troppo indigesti, senza degnarli di uno sguardo. Mangiati freschi, cotti bene (perfino fritti!) e consumati in giusta misura sono gustosissimi e digeribili non meno di tanti altri cibi. E poi non ci sono scuse che tengono se promettono anche di evitarti l'infarto!

L2450
PICCOLO SPESA
Pagine ideate e a cura di Baldovino Ulcigrai
Fotografie di Italfoto, archivio «Il Piccolo»
Pubblicità a cura della SPE

CIBI E BAMBINI

Lo zucchero, una «mina» vagante nell'alimentazione dei più piccoli

Lo zucchero è un idrato di carbonio che può presentarsi sotto aspetti diversi, con proprietà simili, ma non identiche. Gli zuccheri più conosciuti sono il saccarosio (comune zucchero da cucina e da tavola), il lattosio (quello contenuto nel latte), il fruttosio (quello della frutta), il maltosio (lo zucchero di malto), il destrosio (zucchero semplice che si vende a tavolette in farmacia soprattutto per gli sportivi), il galattosio e il glucosio.

E' proprio quest'ultimo l'anello centrale del metabolismo degli zuccheri, si trova in alcuni tipi di frutta e vegetali, costituisce la sostanza chiave nel metabolismo di tutte le piante e degli animali e infine rappresenta una delle sostanze fondamentali bruciate nei tessuti per fornire energia al corpo umano. Pertanto lo zucchero è sì necessario, ma sotto forma di glucosio, sostanza che il nostro organismo può benissimo ricavare dal lattosio, dal fruttosio o dall'amido. Quest'esigenza di zucchero del corpo umano viene comunemente travisata, giudicando come necessario nella dieta il saccarosio (zucchero bianco da cucina), quando è invece molto più corretto ricavare l'energia necessaria da altri alimenti contenenti zuccheri insieme ad altri principi alimentari.

Il saccarosio viene ottenuto sia dalla canna da zucchero che dalla barbabietola. Il processo di estrazione comprende la separazione dello zucchero greggio dalla melassa e la raffinazione. Lo zucchero si può trovare in commercio più o meno raffinato (z. greggio, z. cristallino di fabbrica — prodotto ricavato dal semplice lavaggio dello zucchero greggio per allontanare la melassa —, z. cristallino di raffinazione) e in forme differenti: in pezzi (costituiti da pezzi irregolari), zucchero semolato (a granulometria media), zucchero in polvere (a granulometria fine). Non è comunque vero che

lo zucchero bianco sia dannoso e quello scuro invece no. Entrambi infatti svolgono lo stesso ruolo e il loro eccessivo consumo è stato correlato ad alcune patologie quali la carie dentaria, l'obesità e il diabete mellito. E' importante anche sottolineare alcune conseguenze di una precoce introduzione dello zucchero da cucina nel primo anno di vita. Innanzitutto il saccarosio è uno zucchero facilmente soggetto a fermentazione da parte della flora batterica intestinale rispetto al lattosio del latte umano e di mucca, pertanto vi può essere un aumento della produzione di gas a livello gastrointestinale.

Più interessante invece è il fatto che il grado di dolcezza dei cibi influenza la quantità di cibo introdotto, proprio per l'innata preferenza del bambino per il gusto dolce. Questo elemento deporrebbe per un rapporto fra grado di dolcezza dei cibi e possibile iperalimentazione. Infine è importante sottolineare il rapporto esistente fra saccarosio nella dieta e insorgenza di carie dei denti decidui del bambino, dopo il primo anno di vita, specie quando il consumo di dolci, cioccolata et similia diventi veramente considerevole.

Quindi sarebbe una buona regola eliminare o perlomeno evitare il più possibile l'uso dello zucchero raffinato, sostituendolo con altri prodotti altrettanto dolci come la frutta o il miele. Il miele, in particolare, è prodotto a partire dagli zuccheri contenuti nel nettare dei fiori (saccarosio) che vengono scissi in zuccheri più semplici (monosaccaridi: fruttosio e glucosio) dagli enzimi presenti nelle api. Grazie a tale lavorazione gli zuccheri diventano più digeribili dal nostro organismo che li assimila così come sono, senza doverli scindere a sua volta. Il miele, oltre allo zucchero, contiene vitamine (vit. B1, B2, PP e C), minerali (fosforo, potassio, calcio, sodio, ferro, rame, ecc.), acidi organici, enzimi e delle sostanze dette «inibine» con spiccata azione antibiotica che avrebbero effetto inibente su alcuni batteri.

L'importanza di questo prodotto naturale è quindi legata alla particolare composizione glucidica alla quale viene riferita un'azione favorente in ambiente intestinale ottimale, un'azione normalizzatrice delle fermentazioni intestinali, un effetto di assorbimento semplice e rapido. Per questi suoi requisiti è di conseguenza particolarmente adatto a persone deboli, convalescenti o esaurite, e ottimo per bambini e lattanti. Infine negli ultimi anni si è assistito a un progressivo aumento delle vendite di prodotti dolcificanti sintetici che si differenziano dal comune zucchero per il fatto che non contengono glucosio. La loro efficacia come prodotto dietetico è dovuta al loro potere dolcificante che è di molto superiore a quello del saccarosio, per la saccarina circa 9 volte mentre per l'aspartame circa 180 volte. L'uso di tali prodotti è generalmente sconsigliato in età pediatrica e in gravidanza; per quanto riguarda l'adulto esistono delle dosi massime giornaliere da rispettare con attenzione.

Cristina Zalateo
Paola Fabbro

ADL
SENZAZIONALE
OCCASIONE!
Cadel
zani
RINNOVA
IL SUO SHOW ROOM
poggen pohl
ed offre le marche più prestigiose dell'arredamento a prezzi di liquidazione
proserpio
ellebi
Minotti
BARBINI
dall'8 giugno fino al 20 luglio
TUTTO SCONTATO FINO AL 50%
B&B ITALIA
MARATO
ZANI ARREDAMENTI
Viale Duodo, n. 92
UDINE
Tel. 0432/530659
SICA

IL PICCOLO
IN BOSNIA I CROATI ASSALTANO IL "CONVOGLIO DELLA GIOIA"
MEZZO PUNTO IN MENO DA LUNEDÌ
IL PICCOLO *il tuo quotidiano*

ORTAGGI / LE PROPRIETA' SPESSO SCONOSCIUTE DEI PRODOTTI DI CAMPO

Dimagrante come la zucchina

Cento grammi forniscono soltanto 18 calorie: in compenso hanno tanti usi in cucina

Articolo di
Giovanni Palladini

Minestra di riso e zucchine, zuppa di zucchine alla moda del fattore, tortelli di zucca alla mantovana, zucchine alla casalinga, all'origano, fritte, gratinate, all'italiana, alle erbe fini, zucchine al tegame alla romana, zucchine e pomodori gratinati, bignè di zucchine. Zucchine, insomma, in tutti i modi.

La materia prima, d'altronde, non manca: in un anno — secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat — in Italia sono stati raccolti quasi 3 milioni 322 mila quintali di zucchine. Il che equivale a una media di circa sei chilogrammi per abitante.

In particolare, 2 milioni 809 mila quintali (pari all'84,6 per cento del totale) rappresentano la produzione delle coltivazioni praticate «in piena aria», che si estendono complessivamente su una superficie agraria di 11.701 ettari; mentre oltre 512 mila quintali — vale a dire il 15,4 per cento del totale — provengono dalle colture in serra.

Tra le venti regioni italiane, la maggior produttrice di zucchine è la Sicilia, che nell'annata agraria in esame ne ha fornito oltre 628 mila quintali. Quindi viene il Lazio (con 554 mila quintali), seguito dal Piemonte (473 mila quintali), dalla Puglia (320 mila), dal Veneto (257 mila) e dalla Campania (202 mila quintali).

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, analogamente a quanto avviene per altre colture orticole, anche in questa graduatoria la nostra regione si trova relegata in una delle ultime posizioni: precisamente al quindicesimo posto, con una produzione complessiva di soli 13.166 quintali; dei quali 11.300 raccolti «in piena aria» e 1.866 in serra.

In particolare, le colture «in piena aria» hanno uno sviluppo di 53 ettari (dei quali 24 in provincia di Udine), mentre quelle in serra ricoprono una superifice complessiva di 335 are (di cui 200 nella provincia udinese). Le rispettive «rese» medie si aggirano intorno ai 217 quintali per ettaro per le produzioni «in piena aria» e ai 570 quintali per quelle in serra.

Sul piano territoriale, nell'annata agraria considerata la produzione di zucchine nel Friuli-Venezia Giulia è risultata così ripartita: 6.860 quintali (pari al 52,1 per cento del totale regionale) sono stati raccolti nella provincia di Udine; 2.800 e 2.406 quintali, rispettivamente in quelle di Pordenone e di Gorizia e 1.100 quintali nella provincia di Trieste.

La zucchina, o zucchetta (il cui nome scientifico è «Cucurbita pepo» e la cui varietà più diffusa è l'«italica», è una delle tre specie di maggiore interesse orticolo, insieme alla «Cucurbita maxima» (cioè la zucca comune, o zucca di Chioggia) e alla «Cucurbita moschata» (zucca dei friggitori, zucca viola o zucca torta).

Semi di quest'ultima varietà sono stati rinvenuti in alcune tombe della necropoli precolombiana di Ancon, scoperta dai seguaci di Pizarro, presso Lima, nel 1535. Sembra inoltre certo che la zucca fosse coltivata, già prima della scoperta dell'America, anche dagli indiani degli Stati Uniti, da dove, nel Cinquecento, venne portata in Europa.

Secondo diversi studiosi, inoltre, alcune varietà di zucca sarebbero originarie dall'Asia.

In campo alimentare, le zucche vengono ampiamente utilizzate sia per l'alimentazione del bestiame, sia in gastronomia, in molteplici maniere. Vengono, infatti, usate come farinacei e — come abbiamo visto — per la preparazione di minestre e gustose pietanze, oppure al forno (specialmente nel Veneto) o per «legare» risotti e per ripieni (torta alla genovese), mentre i fiori maschili si mangiano fritti.

Cento grammi di zucchine contengono, mediamente, 96 grammi di acqua, 2,1 grammi di glicidi, 1,8 grammi di protidi, una minima quantità di grassi, vitamine e sali minerali; e forniscono 18 calorie. In altre parole, non ingrassano.

PRODUZIONE RACCOLTA DI ZUCCHINE
NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	PRODUZIONE RACCOLTA (IN QUINTALI)
Sicilia	628.169
Lazio	553.902
Piemonte	473.880
Puglia	320.028
Veneto	257.380
Campania	202.227
Toscana	163.706
Calabria	161.900
Emilia-Romagna	141.340
Liguria	136.535
Lombardia	106.073
Abruzzi	58.940
Marche	54.851
Sardegna	32.760
Friuli Venezia Giulia	13.166
Basilicata	8.495
Trentino Alto Adige	5.500
Umbria	2.700
TOTALE	3.321.552

SPESA

ESTATE / L'INDUSTRIA PROPONE UNA MIRIADE DI BIBITE

Capricci anti-sete

Articolo di
Lucio Rossmann

É sufficiente la comparsa dei primi caldi a far impennare i consumi delle bevande analcoliche. La sete, causata dalla forte traspirazione tipica del periodo estivo, diventa lo stimolo più sentito, ancor più della fame. Le risposte a questo bisogno primario possono essere molte: dalla semplice acqua di rubinetto alle bevande gasate, dalle tisane fatte in casa alle più recenti bevande isotoniche. Ogni modalità di assunzione dei liquidi presenta caratteristiche particolari e, data l'importanza dell'argomento, può essere salutare fare una panoramica su ciò che offre il settore delle bevande. É utile iniziare con alcune considerazioni generali.

Il consumo di bibite analcoliche è in continua espansione non solo in Italia, ma è un indice comune a tutti paesi industrializzati. Si può affermare che tanto più avanzato è lo sviluppo economico di un paese, tanto più elevato è il consumo di bevande, siano esse elaborate o meno. Come dire che la risposta primaria alla sete, che rimane pur sempre l'acqua, si veste di contenuti diversi man mano che il consumatore sceglie bibite più elaborate.

Dal punto di vita fisiologico, il sintomo della sete rappresenta la risposta al processo di disidratazione del corpo. É noto infatti che i nostri tessuti corporei sono formati per oltre il 90 per cento da acqua. Tutte le reazioni chimiche e le attività cellulari avvengono grazie alla presenza di questa elevata percentuale di liquido. É logico quindi che il corpo si tuteli da un'eccessiva perdita di liquidi con il sintomo primario della sete.

Durante il periodo estivo, come anche nelle attività sportive o lavorative intense, la sudorazione aumenta notevolmente. Essa infatti rappresenta la modalità principale di smaltimento del calore corporeo. Il sudore, evaporando, abbassa la temperatura dell'organismo agendo in modo molto simile a ciò che si ottiene con i condizionatori ad acqua.

Assieme al sudore vengono però eliminati alcuni sali minerali, costituiti principalmente da sodio. É quindi importante ripristinare non solo la quantità di acqua eliminata, ma anche il contenuto salino. Va però sottolineato che sono rari i casi di grave squilibrio salino causati esclusivamente da forti sudorazioni. Una coretta dieta può egregiamente soddisfare il ripristino dei sali minerali persi durante la giornata. E all'interno della dieta equilibrata una parte fondamentale è giocata dall'acqua stessa che assumiamo regolarmente.

Il contenuto minerale dell'acqua potabile è in generale più che sufficiente a ripristinare quello corporeo, senza la necessità di ricorrere a particolari tipi di bevande. Tutto ciò premesso, perché allora i consumatori sembrano snobbare l'acqua tal quale? Si tratta principalmente di un fattore di gusto. Il piacere di sorseggiare una bevanda è spesso superiore alla semplice necessità di soddisfare la sete. É lecito chiedersi a questo punto quali sono gli ingredienti delle bevande analcoliche che le rendono così apprezzate.

Tralasciando il costituente principale, che è pur sempre l'acqua, minerale o meno, i vari tipi di ingredienti presenti sono riassumibili in dolcificanti, fonti varie di acidi, succhi ed estratti vegetali, eventuali coloranti, eventuali stabilizzanti, aromi e anidride carbonica. Consideriamoli per ordine. La presenza di un dolcificante si può dire universale.

Nel caso delle bevande a base di succo, come le aranciate, è utilizzato il comune zucchero sotto forma di sciroppo, o miscele di zuccheri, come lo sciroppo di glucosio, ottenute per trasformazione dell'amido di mais. Lo sciroppo di glucosio offre il vantaggio di contenere ancora zuccheri complessi come le maltodestrine, che danno più corpo alla bevanda, aspetto gradito al palato. Anche le bevande isotoniche, utilizzate principalmente per ripristinare i liquidi durante le attività sportive, fanno uso di glucosio o saccarosio, poiché vengono assorbiti velocemente dall'organismo, garantendo energia pronta per l'attività fisica. Vi è però un contenuto di zuccheri differente tra le comuni bevande e quelle isotoniche: le classiche aranciate o cole contengono in genere dal 10 al 12% di zuccheri, mentre le bevande isotoniche si indirizzano al 6-8%.

Un contenuto maggiore di zucchero può provocare infatti crampi addominali e disturbi intestinali se la bevanda è assunta nel corso dell'attività. Inoltre le bevande con un tenore di zucchero del 6% sono assorbite più velocemente dall'apparato digerente, provocando una più rapida attenuazione dello stimolo della sete. Per lo stesso motivo il contenuto salino delle bevande isotoniche è integrato in modo da ottimizzarne l'assunzione ed anche per facilitare il riassorbimento del sodio perso con la sudorazione. Altre fonti di dolcificanti sono poi quelle sintetiche.

Le bevande dietetiche ne possono contenere vari, come la saccarina o l'aspartame che sono i più usati, in genere in miscela. Il contenuto calorico della bevanda è in questo caso pressoché nullo. I succhi e gli estratti vegetali svolgono poi un ruolo organolettico importante e sono presenti in quantità definite dalla legge, in funzione della denominazione del prodotto. Nelle aranciate, ad esempio, il tenore di succo d'arancia è del 12% minimo. Qulunque sia il tipo di bibita preferito, il contenuto di acidi svolge un ruolo importante.

L'acido citrico aggiunto alle bevande di agrumi e l'acido ortofosforico utilizzato nelle cole, svolgono funzioni complementari. Rendono meno stucchevole la bevanda, ne esaltano l'aroma e svolgono un'azione stabilizzante. Va ricordato infatti che le bevande analcoliche richiedono una stabilizzazione che può essere data da filtrazioni sterilizzanti, trattamenti termici come la pastorizzazione, riempimenti asettici come il caso dei cartoni in accoppiato. L'acidificante consente di esaltare l'azione stabilizzante ed inoltre permette di mantenere più a lungo le caratteristiche del prodotto.

Nelle bevande dietetiche con dolcificanti sintetici come l'aspartame l'acidità della bevanda è formulata per conservare più a lungo il potere dolcificante. L'acidità della bevanda, compitabilmente con il gusto, può essere ottenuta anche con succhi naturali ricchi di acidi, come ad esempio, il succo di limone. A garanzia della stabilità, sono poi utilizzati, i conservanti, come l'acido sorbico e l'acido benzoico.

Questi, in abbinamento ad un altro ingrediente fondamentale, l'anidride carbonica, stabilizzano le bevande analcoliche che, per loro formulazione, contengono elevate percentuali di zuccheri che sono fermentescibili.

Va sottolineato che l'anidride carbonica non viene utilizzata come conservante, ma come ingrediente che esalta la palatabilità del prodotto, sviluppando inoltre le proprietà organolettiche. Parimenti, l'uso di aromi assume una notevole importanza per caratterizzare il prodotto ed aumentarne la gradevolezza. Va sottolineato che il gusto di una bevanda è un fattore che può incrementarne notevolmente il consumo. Ad esempio, l'assunzione di acqua in grandi quantità è frenata dalla naturale neutralità del gusto, che ne limita l'ingestione.

Nel settore delle innovazioni tecnologiche, la messa a punto di complesse tecniche di filtrazione e stabilizzazione consentono oggi di produrre bevande senza anidride carbonica e conservanti. Ad esempio le bibite a base di the o di estratti vegetali, non gasate. É questa una categoria di prodotti di recente introduzione che sta ottenendo il favore del pubblico su scala mondiale e presumibilmente la moderna tecnologia alimentare consentirà di estendere questo settore ad altri prodotti innovativi.

Per concludere un'ultima interessante gamma di prodotti è costituita dai preparati in polvere per bevande. Al di là della composizione specifica, che riproduce in modo «concentrato» quella delle bevande pronte, va fatto notare che questo genere di prodotti conosce una forte rivitalizzazione, in quanto rappresenta una risposta pratica al problema dei grandi volumi di acqua trasportati con le bevande pronte, ed un'alternativa al riciclo degli imballaggi in plastica o vetro.

ALIMENTAZIONE / COME AFFRONTARE ALCUNI PROBLEMI DELLA TERZA ETA'

Invecchiare bene mangiando

La malnutrizione accentua le alterazioni delle difese organiche, già sottoposte ai rischi genetici

Articolo di
Adalberto Nascimbene

Il peggiore vizio d'età negli anziani sembra proprio la denutrizione o una cattiva alimentazione. Soprattutto perché le difese immunitarie, già in calo, subiscono un ulteriore grave colpo. Sia quelle che costituiscono la barriera protettiva di rapido intervento (immunità umorale: ossia gli anticorpi circolanti nel sangue e prodotti dai linfociti B) sia quelle di natura cellulare — più potenti, ma più lente a entrare in azione — legate ai vari tipi di linfociti T, globuli bianchi dipendenti dal timo. I quali imparano a riconoscere amici e nemici nei primi anni di vita, proprio quando il timo è più attivo.

Quello del sistema immunitario che invecchia e funziona male è argomento di attualità negli incontri tra geriatri. Dai dibattiti in corso tra specialisti si ricava che mentre sembra che le cellule del midollo osseo (linfociti B) si modifichino con l'età, il timo (ghiandola che si trova dietro lo sterno) cresce di peso fino alla pubertà per poi regredire rapidamente. Già a 40 anni gli ormoni prodotti dal timo sono in quantità minima e via via continuano a diminuire. Ciò comporta, negli anziani, una certa incapacità dei linfociti T a reagire prontamente alle aggressioni. Essi, infatti, non riescono più a moltiplicarsi con la stessa velocità di quando l'organismo era giovane. E la denutrizione proteica (albulmina) nel sangue inferiore a 35 grammi per litro aggraverebbe la situazione.

Comunque, non è certo una regola: i geni ci mettono lo zampino e vi sono sistemi immunitari che non sembrano proprio risentire degli anni. Studi effettuati sui topi dimostrerebbero forti differenze genetiche per quanto riguarda le alterazioni delle difese organiche.

Coloro che non ne presentano sarebbero già di per sé (patrimonio genetico) destinati a vivere a lungo. Sembra inoltre che con l'età funzionino meglio le difese «memorizzate». In altre parole: nessun problema contro i «memici» già incontrati, molti contro gli aggressori sconosciuti. Comunque, tutti questi fenomeni si aggravano in caso di malnutrizione e non sono osservabili negli anziani in buona salute.

Per quanto riguarda l'immunità cosiddetta umorale, non sembra subire modifiche con l'età: il midollo osseo funziona e produce i linfociti B che, a loro volta, danno vita agli anticorpi (immunoglobine).

Ma anche l'immunità umorale risentirebbe dell'«invecchiamento» dei linfociti T, con il risultato di un rallentamento nella formazione di nuovi anticorpi in risposta a stimoli sconosciuti, come per esempio quelli dei vaccini. Cosa fare allora? Senz'altro mangiare meglio e in maniera più razionale. Poi, effettuare le vaccinazioni consigliate (in particolare quelle contro influenza e tetano) in tempo utile per consentire all'organismo di rispondere allo stimolo del vaccino.

E, infine, valgano alcune considerazioni scaturite semplicemente dal buon senso «contadino». La salute comincia a tavola, insegnavano i nostri vecchi, e nella moderazione e nel completo utilizzo di tutti gli alimenti basavano i canoni per invecchiare bene.

LIBRI / IN VETRINA

Dedicato alle conserve l'Atlante dei cibi «doc»

Dopo quelli dedicati a salumi e formaggi, il terzo volume dell'atlante dei prodotti tipici, presentato dall'Istituto nazionale di sociologia rurale al ministero dell'Agricoltura è dedicato alle conserve, ittiche e vegetali. Curato da Graziella Picchi (sua la dissacrazione del tonno da tagliare con il grissino) esso fa luce su un settore che spazia dai pesci agli ortaggi, dalla frutta secca alle marmellate: non senza un'appendice dedicata alle grappe di fattoria.

Le ricerche di Graziella Picchi, Donatella Acconci, Girolamo Sineri, Damiano Lucia e Letizia Martirano ribadiscono una realtà già emersa nei precedenti volumi dell'atlante: ai prodotti tipici consacrati dalla tradizione, altri se ne affiancano, da considerarsi emergenti. Le innovazioni interessano infatti ben nove su 49 conserve ittiche e ben 19 su 113 conserve vegetali. Ciò dimostra che la fantasia degli artigiani alimentaristi non è spenta, ma si esercita, con particolare genio, soprattutto nei confronti dei prodotti da servire come antipasto: pesce, tartufi e funghi, talvolta combinati assieme.

E nemmeno è spenta la tradizione domestica, alla quale si deve l'annessione alle conserve dolci di materie prime un tempo riservate alle salate, quali il pomodoro, verde o maturo.

Il passaggio del cibo-sostentamento al cibo-divertimento consente — sottolinea Corrado Barberisnell'introduzione — di incorporare nei prodotti del settore primario una certa dose di terziario. E' la stessa filosofia che presiede allo sviluppo dell'agriturismo. Ed è la stessa filosofia che, in cinque anni, ha portato le grappe di fattoria — censite da Damiano Lucia — ad aumentare da 100 a 1.500, in rappresentanza di 6-700 aziende, con un fatturato che si aggira ormai sul 5% del settore a documento di uno dei pochi successi che il settore primario ha saputo strappare sull'industria e il commercio.

Di questa filosofia il censimento agricolo 1990 offre una significativa testimonianza quando segnala una vendita diretta al consumo da parte di 266.011 aziende per quanto concerne i prodotti delle coltivazioni: 86.485 aziende per quanto concerne i prodotti degli allevamenti; 199.772 aziende per quanto concerne i prodotti trasformati delle coltivazioni e degli allevamenti.

RICERCHE / ALL'AREA

Dolcificanti più «dolci», ma saranno ipocalorici

Nuove miscele di dolcificanti a basso contenuto calorico e di addensanti polimerici, per innovative formulazioni di alimenti, sono alcune delle materie di studio e di ricerca sulle quali si lavora negli ultimi tempi al Laboratorio biopolimeri tecnologici (Lbt) dell'Area di ricerca di Padriciano.

Si tratta di una struttura praticamente unica a livello europeo e con poche analoghe anche sul piano internazionale, ove opera una trentina di ricercatori italiani, slovacchi, norvegesi, inglesi e cinesi.

Il panorama scientifico dei dolcificanti sintetici è già saturo di ricerche e tecnologia, pertanto il Laboratorio ha affinato le sue attività orientando i programmi su quelli che vengono definiti gli ingredienti addensanti degli alimenti, da utilizzare in sinergia ai dolcificanti nei prodotti alimentari, liquidi e solidi, a basso contenuto calorico.

«Da quest'associazione "addensante-dolcificante" dipende — sottolinea il direttore scientifico Riaz Khan — la ricreazione di quel gusto pieno, ma ipocalorico, che oggi l'industria degli alimenti ricerca, e il nostro laboratorio — continua Khan — è già in grado di fornire utili indicazioni in questo delicato settore all'industria agroalimentare, a quella chimica e farmaceutica».

In questi mesi il laboratorio triestino è impegnato in progetti di ricerca comuni con analoghi organismi scientifici francesi, inglesi e italiani, anche nell'ambito di alcuni programmi Cee, ma accanto agli studi prosegue le sue attività operative anche coniugandosi con i centri di ricerca della grande industria italiana ed estera.

Circa il 70-80 per cento dell'attività è rivolto a quest'ultima, e non solo a quella di maggiori dimensioni; ci sono stati contatti anche con un'azienda di gelati.

«Grazie alla nostra eccellenza nello studio dei polisaccaridi e dei carboidrati — conclude Khan — credo che il laboratorio possa rappresentare l'interfaccia tecnologica per quella piccola e media industria italiana alimentare e farmaceutica che cerca di migliorare i prodotti».

Il Laboratorio biopolimeri tecnologici è gestito dal centro ricerche Polybios, fondato nel 1985; promuove anche scambi di visite e periodi di studio con scienziati e industriali di tutto il mondo e organizza seminari su biopolimeri e argomenti affini.

Infine, il laboratorio è impegnato con la società Vectorpharma, che da pochi mesi ha iniziato la sua attività presso l'Area e si occupa del controllo dell'Azione di molecole farmacologiche attive in associazione con trasportatori biocompatibili; una tecnologia all'avanguardia nell'assorbimento dei farmaci.

B2431
Spremitura a freddo
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
fruttato
AGLIALORO UMBERTO
Olio extra vergine di oliva naturalmente posato, ottenuto dalla prima spremitura di olive sane in frantoio, ricco di sapore e fragranza come l'olio di una volta.
VENDITA SU ORDINAZIONE PRIVATO E RISTORANTE
SAGRADO
Via Dante Alighieri 32
Tel. 0481/99243

DIMOSTRAZIONI GRATUITE
DEI NUOVISSIMI
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI
— FINO AL 30 GIUGNO —
Reg. Min. San. n. 15022 del 7/3/89 - art. Min. San. 13104 del 30/6/92
Leggere attentamente le avvertenze per l'uso
MAICO
A TRIESTE IN VIA MAIOLICA 1
(laterale Mercato coperto) 1.o piano - Tel. 772807
CEGLAR VLASTA consulente MAICO
PER UNA PROVA GRATUITA AL VOSTRO DOMICILIO TELEFONATE AL 366134

F0429
SENZA cambiare le piastrelle rinnovate TUTTO il vostro bagno
Direttamente a casa vostra la tecnica che ha rivoluzionato il modo di installare le vasche da bagno
sotto il vecchio
sopra il nuovo
A SOLE LIRE 2.300.000
CENTRO BAGNO
Aperto il lunedì
VIA della MADONNINA 43
Tel. 040-30.94.10
PREZZO TUTTO COMPRESO!
Sopralluogo messa in opera
sistema VASCA nella VASCA
+ miscelatore
lavabo + miscelatore
bidet + miscelatore
WC + sedile

O.KRAINER ARREDAMENTI
TEL. 826644
PREZZI
BOMBA
SVENDITA TOTALE
PER ADEGUAMENTO NUOVE NORMATIVE CEE IMPIANTI ELETTRICI
TUTTO al 50% di SCONTO
O.KRAINER VIA FLAVIA 53 TRIESTE TEL. 826644
CUCINE - SALOTTI - CAMERE - CAMERETTE - INGRESSI - SOGGIORNI ...
COM EFF

COPPA SAN GIOVANNI / ELIMINATORIE ALLE ULTIME BATTUTE

Sfrenata corsa ai quarti

Barich 10
Militare 8

Dopo calci di rigore
MARCATORI: 8' Canciai, 10' Ferraresso, 11' Zancotti, 14' Sorrentino, 23' Nigris, s.t. 1' Canciani, 9' Stival, 14' Nigris G., 20' Nigris P., 25' Appel.

BARICH ASCENSORI: Francili, Nigris, Zancotti, Appel, Kelemen, Cociani, Castello. Zacai, Nigris, Pergolis, Curzolo, Bossi.

COMANDO MILITARE: Paoletti, Pellizzaro, Canciani, Stival, Ferraresso, Bompresa, Sorrentino, Murani, Londero, Fontanive, Birri, Donati, Michelazzi.

Dopo le gare sospese l'altra sera per il violento temporale che ha investito la nostra città, ieri si è giocato subito il primo recupero, e sono riscese così in campo il Barich ascensori e il Comando Militare Trieste. L'imperativo per entrambe le formazioni era quello di far punti. Per i primi la vittoria sul campo era indispensabile per continuare a sperare, per i secondi bastava invece un punto per poter ipotecare il vantaggio ai quarti. Ha vinto così solo ai calci di rigore però il Barich Ascensori, che ci è sembrato sicuramente superiore agli avversari per la determinazione messa in campo. La partita è stata così molto intensa, e già al 10' del primo tempo i biancoverdi militari si sono portati sul 2-0 con Canciani e Ferraresso. Solo un minuto più tardi però è stato il Barich Ascensori ad accorciare le distanze con Zancotti. Al 14' Sorrentino allungava nuovamente le distanze col 3-1 con una bellissima mezza rovesciata. Le emozioni del primo tempo però non terminavano, poiché i blu si riportavano sotto con Nigris, che siglava il 3-2 allo scadere del primo tempo. Stessa musica nella ripresa, col Comando Militare subito in avanti, ed al 1', su bella azione di Murani, giungeva inevitabile l'autorete di Cociani. Al 9' era invece Stival a siglare il 5-2. A questo punto però il Barich tirava fuori tutta la grinta di esposizione e complice un po' di rilassatezza nelle file avversarie, lentamente iniziava la rimonta. Al 14' e al 20' erano i due Nigris a portare il risultato sul 5-4 e allo scadere, dopo un continuo forcing, era Appel con un perentorio colpo di testa a portare in parità i suoi colori. Inevitabile la batteria dei calci di rigore, col Barich che ha segnato la propria cinquina, mentre per il Comando Militare Bompresa si è fatto parare il tiro. Risultato finale, quindi, 10-8 per i primi, ma grazie al punto conquistato sono stati i secondi a passare il turno.

Mediagest 2
San Giacomo 0

MARCATORI: 17' Gandolfo, 10' s.t. Gandolfo.

MEDIAGEST: Vaccaro, Persico, Gandolfo, Di Benedetto, Vatta, Ispiro, Miclaucich, Verbich, Sigur, Alessio.

SANGIACOMO: Spadaro, Tomasini, Sorrentino, Norbedo, Bazzara, Matuchina, Rossi, Massai, Giorgi, Frontali, Amarante, Hrvatin, Norbedo.

L'Immobiliare Mediagest nella seconda gara della serata si è qualificata ai quarti di finale con la vittoria per 2-0 sulla Termoidraulica Sangiacomo. Ora solo un miracolo, nell'ultima gara in programma del girone tra Sarc Impianti e Cooperativa Gamma a 3 punti può qualificare il Sangiacomo, fermo a 4 punti. La gara è stata molto combattuta, ma la potenza fisica dei vari Gandolfo, Miclaucich e compagnia hanno fatto la differenza. Al fischio d'inizio le due formazioni si sono subito date battaglia a centrocampo, e dal 10' è stato Ipiro, per il Principe di Metternich, ad impegnare da una ventina di metri Spadaro, che in tuffo ha deviato molto bene in angolo. L'equilibrio in campo però è rotto dal portiere Spadaro, che al 17' non ha trattenuto un tiro non irresistibile di Gandolfo, che si è spento così, beffardamente, in rete. Nella ripresa è giunta subito la seconda rete di Gandolfo, questa volta con un gran tiro che ha bucato la barriera, e per i gialli è diventato tutto più difficile. Orgogliosa la reazione della Termoidraulica, ma il risultato è stato fissato sul 2-0 per l'immobiliare Mediagest Principe di Metternich, che così si è qualificata al primo posto, ed andrà a incontrare la seconda del girone B nei quarti di finale.

Sanitari Braico 2
Valzano Gomme 0

MARCATORI: 24' De Pangher, 30' Scala.

VALZANO GOMME: Valzano R., Masutti, Vengust, Butti, Valzano L., Prestifilippo, Punis, Novak, Ravalico, Donaggio.

SANITARI BRAICO: Ramani, Nesic, Sorini, Calvani, Scala, Sclaunich, Bibalo, Depangher, Denuzzo, Peresson, Bertoli, Brusadin, Pedretti.

Con Sanitari Braico-Gomme Valzano si è chiusa la lunga maratona di San Giovanni. Infatti, la terza ed ultima partita di un programma irrobustito da un recupero è per oggi prevista la replica, poiché alle 19 si giocherà Stigliani-Hurwits, mentre per il resto il tabellone resta invariato. Mentre il forcing del Valzano è sembrato potesse concretizzarsi da un momento all'altro, in chiusura di frazione è giunta però la spettacolare rete di un ottimo Depangher, che da una decina di metri dal limite dell'area ha lasciato partire un autentico missile che si è infilato sotto l'incrocio dei pali. Nella ripresa, subito al 5', è giunta la rete che in pratica ha deciso l'incontro. C'è stato un bellissimo scambio fra Scala, che dal centro ha servito Bibalo sulla sinistra, e questo a sua volta ha pescato ancora Scala in area e di piatto ha trafitto Valzano. A questo punto, con gli avversari demoralizzati, è stato facile per il Braico amministrare la gara, e anzi si sono resi ancora protagonisti Scala e De Pangher, che in più di un'occasione hanno sfiorato la terza marcatura. In definitiva, quindi, vittoria meritata per i Sanitari Braico, che hanno messo in mostra una squadra che si candida sicuramente come una delle favorite, avendo fra le proprie file un Ramani in gran forma, la verve di De Pangher e uno Scala che gioca e fa giocare. Con questo risultato, quindi, sono tornati in lizza per il secondo posto Motorshop e Italspurghi, che si giocheranno l'accesso ai quarti sabato prossimo.

g. s.

Stasera si recupera l'incontro che vede opposto il Sector Stigliani (nella foto) all'Hurwits

PICCOLO REFERENDUM

COPPA SAN GIOVANNI
Votate con noi i «magnifici sette»

1 .....
2 .....
3 .....
4 .....
5 .....
6 .....
7 .....

Le schede vanno imbucate nell'apposita urna sul campo di San Giovanni.
I protagonisti più votati saranno premiati nel corso della cerimonia conclusiva con uno speciale riconoscimento.

COPPA SAN GIOVANNI / I PROTAGONISTI

Stasera mi Butti

Il giovane attaccante resterà in forza allo Zaule

Tra i personaggi che ogni sera affollano le tribune del rettangolo di Viale Sanzio abbiamo trovato Steano Butti, centro avanti dello Zaule impegnato con le Gomme Valzano in questa edizione della Coppa San Giovanni. Dopo la sfortunata parentesi dello scorso campionato quando con il Pieris retrocesse dalla prima alla seconda categoria Butti è ritornato a Trieste per difendere i colori della compagine di Rabuiese con la quale si è tolto la grande soddisfazione di ottenere il salto di categoria.

Allora Stefano, come giudichi l'esperienza di quest'anno?

Positiva sotto tutti gli aspetti. Sono ritornato a Trieste dopo un anno a Pieris e mi sono trovato a giocare in una squadra molto affiatata nella quale sono riuscito ad esprimermi al meglio. Il traguardo raggiunto è sicuramente molto appagante soprattutto se consideriamo che ho contribuito al successo finale con 15 reti, tra cui quella decisiva segnata all'ultima giornata.

Quali sono le tue prospettive cone la prossima stagione?

Sicuramente resterò con lo Zaule. La squadra è convinta di poter disputare un buon campionato e proprio per facilitare questo tentativo cercheremo di rinforzarci operando qualche aquisto. Siamo alla ricerca di una punta e di due buoni difensori che completino l'organico.

Come giudichi complessivamente il torneo?

Direi che nonostante l'assenza del terreno in erba che rendeva più piacevole il gioco, la Coppa San Giovanni ha mentenuto lo stesso fascino degli anni passati. Penso che la prova più tangibile sia data dal pubblico sempre molto numeroso, un pubblico, che almeno a livello personale, è molto importante per trovare sul campo gli stimoli giusti.

Quali sono secondo te i migliori giocatori presenti qui a San Giovanni?

Per quanto rigurada il mio girone, chiaramente quello che conosco meglio, direi Marsich dell'Italspurghi, Busetti delle Gomme Valzano e Ramani dei Sanitari Braico. In generale vorrei segnalare i nomi di Jimmy West del Casaimmedia e di Gerin della Pizzeria 2000.

Chi sono le tue favorite per la vittoria finale?

Pur non essendo riuscito a veder giocatre tutte le formazioni iscritte direi che per la completeza dell'organico favorite mi sembrano i sanitari Braico e la Pizzeria 2000.

Lorenzo Gatto

COPPA SAN GIOVANNI / OGGI

Coop. Gamma-Sarc Imp.
Pan.Giacomini-Piz. 2000

OGGI
ore 19 Sector Stigliani-Hurwi Ts
ore 19.45 Cooperativa Gamma-Sarc Impianti
ore 21.15 Panetteria Giacomini-Pizzeria 2000

DOMANI
ore 19.45 Moto Shop-Italspurghi Ecologia
ore 21.15 Oreficeria Giallo Oro-Casa Immedia

LUNEDI' 28 GIUGNO
1.o quarto: Prima gir. A-Seconda gir. C
2.o quarto: Prima gir. B-Seconda gir. D

MARTEDI' 29 GIUGNO
3.o quarto: Prima gir. C-Seconda gir. B
4.o quarto: Prima gir. D-Seconda gir. A

MERCOLEDI' 30 GIUGNO
Eventuali recuperi

GIOVEDI' 1 LUGLIO
Semifinali: Vincente 1.o quarto-Vinente 2.o quarto
Semifinali: Vincente 3.o quarto-Vincente 4.o quarto

VENERDI' 2 LUGLIO
Eventuali recuperi

SABATO 3 LUGLIO
Finale 1.o-2.o posto

HOCKEY SU PISTA / BREGANZE DOMANI A CHIARBOLA

Latus all'ultima spiaggia

Disperato appello dello sponsor De Nevi alla vigilia

«Se non troverò aiuti finanziari in tempi rapidissimi, dovrò arrendermi alla realtà e abbandonare la mia posizione di sponsor della Latus». Con queste parole, improvvise quanto gravi, Cesare De Nevi, l'uomo che ha riportato l'hockey di vertice a Trieste, sostenendone l'onere finanziario per l'intera stagione, ha lanciato un allarme al quale potrebbe seguire, subito, considerata la situazione generale della città, una resa. Proprio alla vigilia dell'ultima giornata dei play-out (domani sera alle 21 a Chiarbola la Latus riceverà il Breganza), lo sponsor ha improvvisamente distolto l'attenzione generale, che oramai guardava al probabile spareggio per l'A1 da disputarsi sabato prossimo con il Follonica, per richiamarla sulle difficoltà economiche in casa biancorossa.

«Abbiamo chiesto aiuti in tutte le direzioni — ha detto De Nevi — perché il costo di una stagione in A1, con due stranieri e una rosa ricca di giocatori provenienti da altre città è notevolissimo, ma le risposte, nonostante l'intervento del presidente Dario Tersar, sono state tutte negative».

Con quale spirito scenderanno in campo domani sera i giocatori di Fulvio Berce, alla luce di queste notizie? E' facile prevederlo, ma per fortuna l'avversario è malleabile, e una vittoria può essere pronosticabile per i colori triestini. Ma quale significato a questo punto potrà avere un'affermazione, per la quale seguirà uno spareggio per mantenere il proprio ruolo in A1, se subito dopo c'è il vuoto economico? «Spero e credo in una prestazione della squadra che ricalchi le ultime partite — ha detto il presidente Tersar — perché non tutto è perduto. Certo, abbiamo ricevuto prevalentemente dei £no£ sonori, e la situazione generale non poteva del resto offrire molto di più. Ma la realtà sportiva creata non può e non deve sparire così, improvvisamente. L'arrivo di De Nevi — ha aggiunto ancora il presidente della Latus — ha permesso di ricostruire un vivaio, di ridare vitalità a un intero ambiente che altrimenti avrebbe vegetato per chissà quanti anni. Anzi, potrebbe partire proprio da lì la riscossa, ricorrendo a una sorta di azionariato popolare fra gli appassionati delle rotelle. Conservo insomma una speranza di vedere uscire da questa situazione la Latus».

E intanto domani sera si torna in pista, con il Breganze, che fa parte del terzetto composto anche da Bisazza e Modena, chiamato ad affrontare a Chiarbola quella che potrebbe essere, forse, tristemente, l'ultima apparizione della Latus Trieste.

Ugo Salvini

PALLANUOTO / DOMANI ALLA BIANCHI CONTRO MILANO

Triestina, salvezza in gioco Edera dietro la Lavagna

Gli esami non finiscono mai, almeno per metà della squadra alabardata: ieri e oggi trepidanti e concentrati davanti alla busta dei temi nelle mani del presidente della commissione, domani, con tanta grinta davanti allo Snam Milano. E' un fine settimana di fuoco per più di qualche giocatore della Triestina, ma l'ottimismo regna sovrano. Tedeschi è sereno, per quanto lo riguarda direttamente, cioè la partita con i milanesi. Appena ricevuti i calendari, parecchi mesi fa, aveva già scritto in classifica questi due punti. All'andata era però andata male e lo Snam ha dimostrato di essere una squadra ostica per la Triestina. Se la partita, che si gioca domani alla «Bianchi» con inizio alle ore 18.30, finirà con una vittoria dei padroni di casa, la salvezza sarà certa. La situazione fisica della squadra è buona, se si eccettua il noioso problema alla spalla di Ugo Giustolisi. I maturandi si sono allenati con costanza, a parte mercoledì sera: «Notte prima degli esami...». Da tener d'occhio nello Snam il centroboa Tommasini, un vecchio mestierante sempre in agguato; di rincalzo un giovane centroboa molto interessante. Gita tranquilla sulla Riviera di Levante, in terra ligure, per l'Edera. La salvezza matematica giungerà in caso di vittoria, ma sarà sufficiente la prevedibile sconfitta del Lerici con il fortissimo Chiavari per dare ai ragazzi di Vodopivec il visto per un'altra stagione in serie B. Sarà probabilmente confermata la formazione che ha perso onorevolmente con il Ravenna sabato scorso. Spazio quindi ai giovani e forse anche all'ancora convalescente Pierpaolo Lorenzi. L'infortunio al setto nasale è quasi del tutto recuperato. In ogni caso è certa la presenza del giocatore contro il Lerici. Se per la prima squadra il traguardo da raggiungere è molto vicino, la squadra giovanile degli «allievi» è in una situazione di suspense: la vittoria ederina a Venezia è scontata e l'attenzione sarà tutta rivolta alla partita che si gioca domenica alle ore 11 alla «Bianchi». La Triestina «allievi», terza in classifica, affronta il Plebiscito Padova che guida la graduatoria. L'Edera, essendo seconda a un solo punto dal sette patavino si troverebbe consegnata su un piatto d'argento la leadership del torneo qualora i ragazzi di Guido Widmann vincessero. Il compito però non si presenta facile.

Le partite di sabato. Serie B, girone A, settima giornata del girone di ritorno: Mameli-Bogliasco; Plebiscito Pd-Fanfulla; Sori-La Crocera; Torino 81-Arenzano; Triestina-Snam Mi. Classifica: Torino 81 e Bogliasco punti 24; Plebiscito Pd e Fanfulla 22; Sori 19; Arenzano 16; Triestina 8; Snam 7; La Crocera 4; Mameli 2.

Serie B, girone B. Le partite di sabato, settima giornata del girone di ritorno: Lerici-Chiavari; Uisp Universo Bo-Andrea Doria; Lavagna-Edera; Forze Armate-Cus Firenze; Ravenna-Sturla.

Classifica: Chiavari punti 27; Forze Armate 23; Ravenna e Sturla 20; Andrea Doria 17; Edera e Uisp Universo Bo 12; Lavagna 9, Lerici 7; Cus Firenze 1.

Massimo Vascotto

HOCKEY

Cus Trieste, può salvare Itala e Triestina

Il campionato nazionale di hockey su prato di serie B giunge domenica all'ultimo atto. Chiuso il discorso promozione (l'Hockey club Rovigo, 21 punti all'attivo, l'ha spuntata con una giornata di anticipo sul Team 89 Brescia) rimane ancora da decidere chi scenderà in serie C. L'Itala Trieste, terz'ultima a quota 9 punti, incontrerà a Prosecco (ore 12) proprio i secondi della classe: un pareggio potrebbe essere sufficiente anche se i neroverdi, a dispetto della scomoda posizione in classifica, vorrebbero chiudere in bellezza con una vittoria.

La Triestina (8 punti) chiude in casa del neopromosso Hockey club Rovigo. Anche in questo caso un pareggio probabilmente garantirebbe agli alabardati la permanenza in B. Ultima a quota 7 punti, la Polisportiva Quadrifoglio di Casale Scodosia (Padova) che domenica incontrerà in quel di Prosecco (ore 10) il Cus Trieste, anche in questo turno autentico e unico arbitro nella lotta per la retrocessione. Una vittoria degli universitari infatti, consentirebbe all'Itala e alla Triestina di tirare un sospiro di sollievo pure in caso di malaugurata sconfitta.

«Scenderemo in campo per fare il nostro dovere fino in fondo — dice Franco Svaghel, trainer dei gialloblù — anche perché la vittoria ci consentirebbe di chiudere la stagione al terzo posto assoluto».

Maurizio Lozei

Tennis: il torneo del Gaja verso il gran finale

Nonostante il maltempo, il torneo «Hillsport», in svolgimento sui campi del S.S. Gaja, ha proseguito il proprio cammino grazie alla disponibilità dei due campi coperti. Ieri ha esordito uno dei giocatori più attesi: Marco Perla. Il giocatore del Tc Triestino, ingiustamente retrocesso C2, ha fatto vedere di essere in ottima forma, palesata già approdando alle semifinale del torneo disputato al Tc Aurisina, superando senza problemi il non classificato Paolo Bansi, 6-0 6-3 il risultato finale.

Negli altri incontri del tabellone principale non ci sono state sorprese, anche se il C2 Matteo Montesano ha faticato più del previsto contro il C4 Alessandro Redivo. Il punteggio finale è stato di 6-7, 6-4, 6-1 a favore del giocatore del Tct. Fulvio Delli Compagni ha vinto 6-3, 6-2 contro Giuseppe Guzzo. Più incerto è stato l'incontro fra Robin Ciuk e Fabio Zebochin, entrambi C3. Il giocatore dell'At Opicina si è trovato in vantaggio per 5-3 nella prima frazione, ma poi ha dovuto arrendersi per 7-5. Il secondo set sanciva, con il punteggio di 6-3, l'ammissione di Ciuk nel turno successivo.

Fra le ragazze continua a stupire positivamente la giovanissima Giovanna Bellotto, non classificata, che ha superato in due set la C3 Laura Onofri.

Particolarmente combattutto è stato l'incontro fra le C3 Federica D'Amore e Flavia Lollis.

Il primo set è stato vinto dalla giocatrice biancoverde per 6-3, nel secondo la Lollis si è imposta con l'identico punteggio, ma nella «bella», in svantaggio per 2-4 ha dovuto ritirarsi.

Tutto facile per la C1 di casa Cyrilla Devetti, che ha concesso tre soli game alla C4 Elena Vattovani.

Nel tabellone Nc non mancano certo le sorprese, con Alfredo Procentese, che brillantemente approda ai quarti di finale. Il portacolori del Tc Obelisco, dopo aver sconfitto nettamente la testa di serie numero 5 Stefano Emili, negli ottavi di finale ha seccamente eliminato Andrea D'Orso, e adesso, così, dovrà affrontare il C1 Francesco Franzin.

E' uscito di scena anche il numero 6 del Seading, Teodoro Guadalupi, sconfitto 6-2, 4-6, 6-4 da Giuseppe Oppelheim. Out anche Germano Sain, numero 8 del tabellone, battuto con un duplice 6-4 da Roberto Kyprianu. Il favorito principale dei non classificati, Gino Bedrina, in un incontro «over 45» ha sconfitto 6-3, 6-2 Fulvio Cressi.

Si chiudono intanto oggi, alle ore 12, le iscrizioni alla «9.a Coppa dell'amicizia», kermesse riservata ai non classificati e organizzata dalla Polisportiva Opicina, inserita nel circuito provinciale «Il Piccolo-Zzero» patrocinato dal nostro giornale. Come già il torneo della S.S. Gaja, anche questo nuovo appuntamento per le racchette triestine è patrocinato da «Hillsport». Le iscrizioni dei «ritardatari» possono pervenire al numero telefonico 213411, entro mezzogiorno, però.

Piero Tononi.

CALCIO

MERCATO / UNA TRATTATIVA RICCA DI COLPI DI SCENA PER CEDERE IL BOMBER ALLA ROMA

Balbo agli ordini del Generale

UDINE - L'accordo era stato raggiunto dopo cinque ore di trattativa. **Abel Balbo** alla **Roma** per quindici miliardi: nove nelle casse udinesi, sei rappresentati dalle comproprietà di **Stefano Pellegrini** (che diventerebbe definitivamente bianconero), **Giampiero Maini** (centrocampista ventiduenne parcheggiato a Lecce) e **Francesco Statuto** (anch'egli centrocampista, anch'egli ventiduenne: lo scorso anno era a Cosenza). Non sarebbe escluso che poi la Roma praticasse uno sconto sul parametro di **Andrea Carnevale**, nel caso le parti si accordassero sull'ingaggio. Questo, alle 19.30, l'esito del lungo pomeriggio vissuto all'hotel Brun di Milano da Pozzo e il diesse Dotti da una parte e Mascetti dall'altra. Poi, mentre Mascetti avvisava i dirigenti romanisti dell'accordo raggiunto, a Milano tutto sembrava tornare in discussione. Sarebbe stata la contropartita in giocatori a non convincere Pozzo.

L'incontro era iniziato alle 14.30, e subito aveva trovato un ostacolo: la **Lazio**, infatti, aveva deciso di rilanciare per avere Balbo. Ma Pozzo aveva promesso Abel alla Roma, non ha voluto tradire la società giallorossa favorendo l'altra società capitolina. L'intervento della Lazio ha comunque fatto aumentare la suspance e ha allungato i tempi della discussione. Dal pacchetto d'offerta è scomparso poi **Montalbano**, che la Roma avrebbe prelevato dal **Modena**. E si è arrivati alle 19.30: a quel punto tutto sembrava fatto, anche il brindisi di rito. Mezz'ora più tardi, però, Pozzo, Dotti e Mascetti si sono ritrovati ancora. E dopo due ore erano ancora lì a parlare. Di cosa non si sa. Per il nero su bianco si è attesa la notte.

DELL'ANNO. E così è slittata anche la conclusione con l'**Inter** per l'affare **Dell'Anno**. Lo stesso presidente Pellegrini ha fatto sapere di non avere fretta. Non ci saranno sorprese: sarà suo.

STRANIERI E AMICHEVOLI. Mentre in società si sta programmando per agosto (il 19?) un triangolare con partite da 45 minuti con Sampdoria e Juventus, è stato bloccato il cecoslovacco **Peter Dubowski**, punta della **Sparta Bratislava**.

ROSENTHAL. A proposito di stranieri: ricordate Rosenthal? Ha chiesto 700 mila dollari di danni all'Udinese per essere stato frettolsamente scaricato quattro anni fa: la società disse che erano state riscontrate lesioni vertebrali. Lui ha fatto causa e la pretura di Udine ha aggiornato il processo al 24 gennaio prossimo.

Guido Barella

Balbo è passato alla Roma

ADDIO ALLA SPAGNA

Maradona lascia ma l'offerta del Milan potrebbe tentarlo

BUENOS AIRES — Diego Maradona è arrivato ieri mattina a Buenos Aires, proveniente dalla Spagna, insieme alla moglie Claudia e alle due figlie, al termine della sua esperienza sivigliana.

Ai giornalisti, Maradona ha ribadito che «è ormai praticamente deciso» che lascerà il calcio, che non è più interessato all'attività agonistica e che non vuole più ricevere proposte. Circa le voci secondo cui il Milan potrebbe essere interessato ad averlo in un «dream team» di grandi giocatori già maturi, da esibizione, Maradona ha detto di non saperne niente. Ma si sa che l'offerta potrebbe tentarlo.

Maradona ha lasciato anzitempo Siviglia, dopo che la società gli aveva comunicato l'intenzione di non voler pagare l'ultima rata di 1.125.000 dollari (un miliardo e 700 milioni di lire circa) del suo contratto sui «diritti d'immagine».

«I dirigenti del Siviglia non si sono rivelati amici — ha dichiarato Maradona al Marca, quotidiano sportivo spagnolo —. Prima ti dicono una cosa, poi ti pugnalano alle spalle».

«Io non ho mai rubato nulla — ha aggiunto —. Ogni soldo che ho preso, è stato ben guadagnato. Quando i dirigenti dicono che disertavo gli allenamenti, chiedano al medico della squadra quante volte mi ha dovuto fare delle infiltrazioni per potermi fare scendere in campo. Quante volte la testa e il cuore mi dicevano di giocare e le ginocchia mi suggerivano il contrario, e io ho giocato....».

Resta il fatto che Maradona, accolto dieci mesi fa a Siviglia dall'entusiasmo generale, ha lasciato la città fra l'indifferenza. Il ritorno del numero 1 mondiale, dopo 15 mesi di squalifica per uso di cocaina, aveva alimentato molti sogni in una città già euforica per via dell'Esposizione Universale. Con il Ct argentino Carlos Bilardo come allenatore e con Maradona regista, i tifosi andalusi speravano di poter competere alla pari con Real Madrid e Barcellona.

L'esordio di Maradona contro il Bayern Monaco è però deludente. In seguito, brilla a fasi alterne contro il Real Madrid e il Valencia, ma rimane sempre piuttosto defilato dal gioco. A 32 anni, non riesce a recuperare nè il ritmo nè lo stato fisico che occorrono per poter giocare ad alti livelli, malgrado l'assidua collaborazione di un fisioterapista e di un dietologo. «Maradona passa il suo tempo a mangiare e abbronzarsi» dice un dirigente del Siviglia, particolarmente indignato per lo scarso rendimento del giocatore. E in effetti il percorso sivigliano di Maradona sembra ripercorrere quelli precedenti di Napoli e Barcellona, con uscite notturne, pretese di saltare alcuni allenamenti, tutte cose che fanno perdere la pazienza anche ai dirigenti sivigliani che ingaggiano perfino un detective privato perchè controlli le imprese extracalcistiche del giocatore.

Ma l'episodio che colma la misura accade il 13 giugno, quando Maradona abbandona il terreno di gioco gettando a terra la fascia di capitano e insultando Bilardo reo di averlo sostituito.

La notizia di Maradona al Milan non è stata smentita dalla società di Berlusconi.

MERCATO / POCHI AFFARI

Lecce, Sonetti in panca

ROMA — Il Lecce proprio ieri ha ufficializzato il nuovo tecnico: si tratta di Nedo Sonetti che quest'anno era rimasto al palo. Il Genoa ha ufficializzato gli acquisti di Cocci e di Nappi dalla Spal. Il presidente Mantovani sembra intenzionato a ritirare dal mercato il portiere Pagliuca.

La Fiorentina insiste per Lorieri, in alternativa il portiere del Parma Ballotta o in seconda battuta Marchioro del Pescara (di proprietà della Juventus). La società viola ha già pronta l'ossatura su cui punterà per il prossimo campionato: Iachini, Orlando, Malusci, D'Anna, Baiano e Batistuta. Piovono sempre richieste per Di Mauro (Juventus e Napoli) e per Carnasciali (Lazio e Parma). Per tutelarsi i viola insistono su Firicano, vechia conoscenza dell'allenatore Ranieri ai tempi di Cagliari.

L'Ancona perso Ciocci, sembra ripiegare su Provitali che però ha molti estimatori tra cui Fiorentina, Brescia, Cesena e Spal e quindi potrebbe orientarsi su Scarafoni (Pisa) e Ferrante (del Napli, quest'anno al Parma). Il «vecchio» Cuoghi sembra lasciare Parma per il Modena del presidente Farina, suo caro amico. Il Monza ha messo gli occhi su Mark Iuliano, terzino della Salernitana che nell'ultima stagine ha giocato nelle file del Bologna. Il Modena sta corteggiando due giovani dal girone meridionale del Ci: il difensore Cataldi del Leonzio e del centrocampista (classe '70) Camporese del Siracusa.

Il Prato neo promosso in C1 dopo le iniziali titubanze del presidente ha confermato anche per l'anno prossimo l'allenatore Bicchierai. I toscani hanno richieste per Moscardi dal Brescia e dal Padova.

TRIESTINA / MENTRE LA CORDATA ROMANA E' ANCORA VIVA

Restano Labardi e La Rosa, arriva Marsich

Confermato il ritorno di Max Tangorra al Bari - Scontata la partenza di capitan Cerone

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Come sono saliti all'improvviso sul carro alabardato in un assolato giorno di maggio così sono scomparsi ai primi di giugno. Quasi più nessuno in città si ricorda di Mochi, Flenghi e Bartolini, quelle persone che avrebbero dovuto prendere in mano la società per conto di una fantomatica cordata veneto-laziale. Far circolare questi nomi di questi tempi può ormai solo creare confusione. I tifosi più distratti potrebbero scambiarli per tre nuovi giocatori del Licata, tanto per menzionare una squadra tanto cara a Nicola Salerno che ora rischia la retrocessione nei dilettanti.

Eppure Mochi, Flenghi e Bartolini non sono degli Ufo. Li abbiamo visti, in carne e ossa. E prova ne sia che l'ex amministratore unico Paolo Mascarello ieri è partito per Roma dove si incontrerà con gli ex dirigenti del Cerveteri per studiare un nuovo piano d'assalto. Mochi e soci non hanno quindi mollato l'osso e sembrano inoltre irritati per il fattoche nella sede di via Roma Giacomini, Buffoni e Salerno si siano messi al lavoro.

La cordata romana non si arrende e potrebbe anche adire alle vie legali per fare rispettare i patti, a meno che la Triestina (cioè De Riù) non trovi una soluzione per mettere elegantemente gli aspiranti acquirenti...

Questo problema purtroppo potrebbe turbare l'ambiente proprio in un momento critico in cui la società alabardata è in fase di decollo, almeno sotto il profilo organizzativo. Della bontà dei nuovi programmi si sono fatti garanti Adriano Buffoni e Massimo Giacomini, due persone che a Trieste godono della massima fiducia.

In questi giorni, tra l'altro, Nicola Salerno su mandato di Buffoni sta gettando le fondamenta per costruire la squadra della prossima stagione. "non abbiamo chiuso ancora alcuna trattativa, ma ho allacciato numerosi contatti", ha spiegato l'ermetico direttore sportivo. Nomi non ne vuole fare. Ma si affretta a smemtire un interessamento per il difensore Bruniera dell'Ancona. In compenso Salerno conferma la trattativa per l'acquisto del difensore centrale Galletti del Perugia. La società umbra, però, non fa affari fino al 30 giugno, data in cui dovrebbe conoscere la sua sorte.

Nonostante il catenaccio alabardato, le notizie per fortuna filtrano. Così si viene a sapere che la Triestina è intenzionata a riscattare l'attaccante Roberto Labardi che la cordata rappresentata da Mascarello aveva già liquidato. Non Mezzini però, solo Labardi che farebbe coppia con Ciccio La Rosa. E per restare in tema di attaccanti, Buffoni vorrebbe riportare a Trieste la giovane punta Massimo Marsich del Sevegliano che sembrava in procinto di passare al Venezia. Potrebbe essere un buon affare.

La Triestina adesso è alla ricerca di difensori e centrocapisti che possano rimpiazzare i vari Cerone, Arrigoni, Tangorra, Bagnato, Terracciano, Torracchi, Donatelli, dati tutti per partenti. Per quanto riguarda Tangorra, la società alabardata insiste a dire che federalmente è di sua proprietà. Sarà anche vero, ma di fatto il Bari lo vuole indietro.

Alla voce centrocampisti, Salerno ha annotato sul suo taccuino almeno sei nomi tra i quali spicca quello del modenese Andrea Bergamo (classe '64) che, guarda caso, nell'ultima stagione era in prestito al Perugia.

Labardi doveva partire, ma invece resterà a Trieste

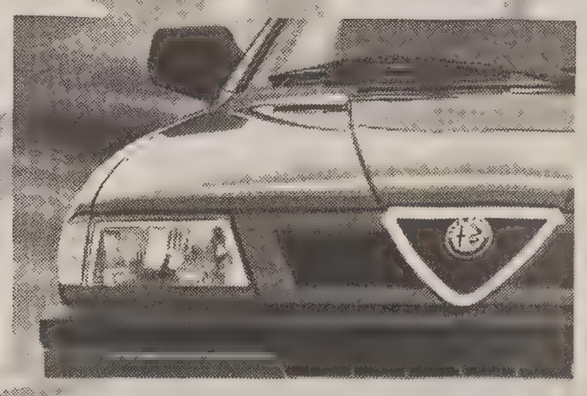
TUTTI I NUMERI DI UNA GRANDE PROPOSTA

ALFA 33 DA L. 16.328.000

SPORT WAGON DA L. 17.387.000

MOTORE BOXER INIEZIONE ELETTRONICA

Da oggi avete un motivo in più per acquistare un'Alfa 33 o una Sport Wagon. Fino al 30/6/93, infatti, c'è una riduzione di L. 2.000.000 rispetto al prezzo di listino. Provate il piacere di guidare un'Alfa Romeo con un ricco equipaggiamento di serie: servofreno, vetri atermici, alzacristalli elettrici, predisposizione impianto stereo.



Prezzo chiavi in mano al netto delle tasse provinciali e regionali. È un'offerta non cumulabile con altre in corso; sono escluse le serie speciali.

È UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.

UN CONTRATTO D'ACQUISTO ALL'INSEGNA DELLA TRASPARENZA.

Concessionari Alfa Romeo

BASKET

EUROPEI / L'ITALIA BATTUTA ANCHE DALLA GRECIA

Azzurri rossi di vergogna

73-88

ITALIA: Coldebella, Gentile 16, Iacopini, Tonut 11, Pittis 12, Myers 9, Moretti 6, Rossini 2, Carera, Rusconi 17. N.E.: Frosini.
GRECIA: Patavoukas 4, Giannakis 27, Sigalas 9, Galakteros 19, Fassoulas 17, Christodoulou 12. N.E.: Bosganas, Kakiousis, Bakatsias, Tsekos, Papagiannis, Ikonomou.
ARBITRI: Zych (Pol) e Radic (Cro).
NOTE: tiri liberi: Italia 7/19, Grecia 25/34. Usciti per cinque falli: 34'56 Pittis, 38'02 Gentile. Tiri da tre punti: Italia 9/28 (Coldebella 0/3, Gentile 4/7, Iacopini 0/2, Tonut 3/4, Pittis 1/4, Myers 0/3, Moretti 1/4, Rossini 0/1), Grecia 6/16 (Patavoukas 0/1, Giannakis 4/8, Sigalas 1/2, Galakteros 1/3, Christodoulou 0/2). Spettatori: 5.000.

KARLSRUHE — Avanti con i rossori della vergogna. Ma avanti. Alle soglie della bancarotta, l'Italia del basket è riuscita a non dichiararla (per il momento) grazie alla Lettonia che, battendo Israele, le ha dato il passaporto per la seconda fase ancor prima di cominciare la partita con la Grecia. Di loro, in questa qualificazione, gli azzurri non hanno messo proprio nulla. Chi si attendeva il grande riscatto, dopo il ridicolo stop contro gli stessi lettoni della sera precedente, è rimasto profondamente deluso. La Grecia ha vinto (88-73), si porta al turno successivo quattro punti contro i due della Lettonia e lo zero degli azzurri. Un divario che peserà nella fase decisiva per promuovere a Monaco quattro squadre e che vedrà l'Italia affrontare nell'ordine, da sabato a lunedì, Spagna, Bosnia e Russia. L'esecuzione, insomma, potrebbe essere stata solo rinviata. La Nazionale dell'ottimismo si è perduta anche oggi nelle mille paure di sempre. L'assenza di Bosa (infortunatosi nell'allenamento mattutino alla caviglia destra) è solo una piccola attenuante, che non può valere per una squadra che ha certe ambizioni, soprattutto tenendo conto che, di fronte, aveva una Grecia raffazzonata ma con uno straordinario Giannakis (27 punti) e uno smisurato orgoglio.

La Grecia ha sempre avuto in pugno la partita, anche se l'ha ammazzata ad inizio ripresa. Eppure la qualificazione sicura avrebbe dovuto consentire agli azzurri di giocare con la giusta carica. Invece sono stati i greci, con l'acqua alla gola per la necessità di vincere a tutti i costi, pena il ritorno a casa, ad entrare con una grinta straordinaria. Del resto, il contorno era da palasport del Pireo, con quattromila tifosi biancocelesti. L'inizio di ripresa è stato peggiore di quello del primo tempo. E decisivo: 9-2 per la Grecia in poco più di due minuti, canestri facili sbagliati mentre tutto veniva fluido a Giannakis e compagni. 48-35 al 4', partita segnata, squadra incapace di reagire mentre anche la difesa ha lasciato autostrade libere alle penetrazioni dei greci. Alla sirena 15 punti per la Grecia. Giustamente ammutolito da tempo lo sparuto gruppetto di italiani che, con il loro tricolore, avevano sfidato la muraglia dei tifosi greci. Per gli azzurri, una batosta che accantona gran parte delle ambizioni e che fa ricordare i peggiori momenti della qualificazione olimpica di Saragozza.

Dal disastro, poco o nulla da salvare: qualcosa di Gentile e del Rusconi del secondo tempo, di Tonut e Myers per quel che hanno dato in attacco.

Un equilibrio senza più certezze

KARLSRUHE — Il basket europeo è rimasto senza certezze. Lo dicono le tante, troppe sorprese che hanno caratterizzato questa prima fase dei campionati continentali: fra Berlino e Karlsruhe si sono consumati i colpi di mano delle Nazionali della cosiddetta ultima fascia e, di conseguenza, le ansie delle «grandi», o presunte tali. L'Estonia strapazza la Germania, la Svezia castiga la Russia, la Lettonia infligge il colpo del k.o. All'Italia, il Belgio punisce la Slovenia. Risultati impensabili, fino a qualche tempo fa. Oggi no. E la Fiba gongola. «Credo che questo livellamento favorisca la crescita del basket — dice Nar Zanolin, uno degli assistenti del segretario generale Boris Stankovic —. Qui c'è gente che sa che, se gioca bene, può puntare in alto, anche alla medaglia d'oro. Fino a qualche anno fa c'erano Jugoslavia e Urss e stop, le altre, a parte qualche caso sporadico, sapevano di doversi battere dalla medaglia di bronzo in giù. Tutto adesso diventa più stimolante». Zanolin è di origini italiane (è di Pordenone), è stato un buon arbitro internazionale, ha il passaporto del Canada, paese dove ha vissuto trent'anni, fino a quando è stato chiamato a Monaco alla Federazione Internazionale.
E' il capo degli arbitri, ha imposto una linea di rigore per i fischietti. Qualche esempio? Da mesi ha tolto il vino dalla loro tavola nel pranzo del giorno della partita, chi sgarra viene punito. Ieri mattina ha detto a Zych, uno degli arbitri di Italia-Grecia, di andarsi a cambiare una maglietta che raffigurava Atene: «ragioni di opportunità». A Pesaro ricordano proprio Zanolin e Zych per il caotico, controverso finale di Paok-Scavolini a Salonicco. «Quella volta — ammette Zanolin — sbagliai io, non gli arbitri. Ma lo feci in buona fede, mi è dispiaciuto solo che qualcuno abbia messo in dubbio la mia onestà».
Zanolin, dal suo osservatorio privilegiato, è più che mai convinto che il livellamento dei valori sia un bene per il basket e che questo livellamento «non sia necessariamente in basso». Ricorda, ad esempio, la precedente edizione dei campionati europei, quella di Roma: «C'era una grande squadra, la Jugoslavia, e poi il vuoto. Secondo me, l'Italia di oggi è più forte di quella che nel 1991 conquistò la medaglia d'argento. E la Spagna che ho visto qui è una delle più forti degli ultimi anni. Eppure, ben 14 squadre hanno dovuto attendere l'ultima giornata di questa fase per sapere se passavano il turno o dovevano tornare a casa».
Le ragioni di questo strano equilibrio sono molteplici. Ma più di tutto resta un problema di motivazioni. Ci sono giovani che, attraverso il basket, pensano di poter cambiare vita. E per lettoni, bosniaci, estoni, mettersi in evidenza qui, vincere una partita, può voler dire un ingaggio all'estero, il che significa rivoluzionare la propria esistenza. Chi, invece, è già appagato deve sforzarsi di trovare nuove motivazioni. Non a caso sono proprio le squadre che rappresentano i paesi del «canestro ricco» a faticare di più: i greci si lamentano che i loro giocatori pensano più ai contratti con i club che alla Nazionale; degli italiani si dice che subiscono i contraccolpi per affari andati, o no, in porto (Pittis pare sia frastornato perché deve lasciare Milano per Treviso dove ha firmato un triennale da più di mezzo miliardo a stagione, Bosa soffre perché Cantù non l'ha ceduto). E anche i «nuovi ricchi» non sfuggono al benessere che appiattisce: Toni Kukoc non è venuto a questi Europei perché infortunato. Ma questa motivazione ufficiale nasconde in realtà un «invito» pressante dei Bulls.

TENNIS / TORNEO DI WIMBLEDON

Lendl esce di scena al secondo turno

L'ucraino Medvedev eliminato dal francese Pioline - A Chang sono serviti cinque set, tutto facile per Edberg

LONDRA — L'eliminazione di Ivan Lendl, testa di serie numero sette, costituisce la sorpresa del giorno nel secondo turno del torneo di Wimbledon. L'hanno scampata bella Chang e Ivanisevic, opposti a due erbivori del vecchio impero, mentre la seconda testa infranta è stata quella nascente dell'ucraino Medvedev.

Risultati della giornata:

Singolare maschile (secondo turno) Richard Matuszewski (Usa) b.Olivier Delaitre (Fra) 6-0, 6-3, 3- 6, 6-3; Jason Stoltenberg (Aus) b. Magnus Larsson (Sve) 6-3, 3-6, 6-4, 6-3.

Singolare femminile (secondo turno) Lindsay Davenport (Usa) b.Barbara Rittner (Ger) 6-0, 7-6 (7/5); Florencia Labat (Arg) b.Claudia Porwik (Ger) 3-6, 6-1, 6-4; Gloria Pizzichini (Ita) b. Amanda Wainwright (Gbr) 6-4, 7-6 (8/6); Sabine Appelmans (Bel) b.Silke Frankl (Ger) 6-2, 6-3; Mary Joe Fernandez (Usa n.5) b.Ruzandra Dragomir (Rom) 6-3, 6-2; ZinaGarrison-Jackson (Usa) b.Gigi Fernandez (Usa) 6-4, 4-1; Miriam Oremans (Ola) b.Louise Field (Aus) 6-3, 6-2; Marianne Werdel (Usa) b.Angelica Strnadova (Cec) 6-3, 6-2.

Seguito risultati: Singolare maschile (secondo turno): Kenneth Carlsen (Dan) b. Dave Randall (Usa) 6-2 6-2 6-3; Michael Chang (Usa n. 12) b. Todd Woodbridge (Aus) 6-7 (2-7) 6-3 6-4 3-6 6-4; Stefan Edberg (Sve n.2) b. Amos Mansdorf (Isr) 6-3 6-4 6-4; Javier Frana (Arg) b. John Fitzgerald (Aus) 6-4 6-3 6-2; Todd Martin (Usa) b. Marcos Aurelio Gorriz (Spa) 6-4 6-2 6-4; Cedric Pioline (Fra) b. Andrei MEdvedev (Ukr n.10) 6-7 (7-9) 7-6 (8-6) 6-3 6-4; Arnaud boetsch (Fra) b. Ivan Lendl (Usa n.7) 4-6 7-5 6-3 6-4; Wayne Ferreire (Saf n.13) b. Carlos Costa (Spa) 2-6 6-2 6-7 (4-7) 7-6 (7-4) 8-6; Henrik Holm (Sve) b. Mark Woodforde (Aus) 6-3 6-2 3-6 7-6 (7-4); David Wheaton (Usa) b. Bryan Shelton (Usa) 7-6 (7-2) 6-3 6-4.

Singolare femminile (secondo turno): Gabriela Sabatini (Arg n.4) b. Kathy Rinaldi (Usa) 6-2 6-2; Patricia Hy (Can) b. Mana Endo (Gia) 6-3 6-2; Natalia Medvedeva (Ucr) b. Nanne Dahlman (Fin) 1-6 6-3 6-4; Nathalie Tauziat (Fra n.16) b. Monique Javer (Gbr) 6-1 6-2.

Jim Courier (Usa) b. Ronald Agenor (Hai) 7-5 6-1 7-6 (7-1); Goran Ivanisevic (Cro) b. Chris Bailey (Gbr) 5-7 7-6 (7-3) 6-7 (3-7) 6-4 9-7; Chris Wilkinson (Gbr) b. Sebastien Lareau (Can) 6-3 6-4 6-4; Wally Masur (Aus) b. Brett Steven (Nzl) 7-5 7-6 (8-6) 7-6 (6-2).

Singolare femminile (secondo turno): Anke Huber (Ger) b. Laura Golarsa (Ita) 6-4 6-0; Martina Navratilova (Usa) b. Rosalyn Nideffer (Saf) 6-0 6-4; Jana Novotna (Rcs) b. Ines Gorrochategui (Arg) 6-0 7-5; Natalia Zvereva (Bie) b. Andrea Strnadova (Rcs) 6-3 6-2.

Ancora un'amarezza per Ivan Lendl eliminato dal francese Boetsch.

FLASH

Giro della Svizzera: trionfo italiano con Marco Saligari

ZURIGO — L'italiano Marco Saligari ha vinto il Giro della Svizzera. La decima e ultima tappa, Bad Ragaz-Zurigo di 180 km, è stata vinta allo sprint dall'uzbeko Djamolidine Abdoujaparov.
Classifica della decima e ultima tappa, Bad Ragaz - Zurigo di 180 km. 1) Djamolidine Abdoujaparov (Urs) in 4 h 46'07"; 2) Nelissen (Bel) s.t.; 3) Ludwig (Ger) s.t.; 4) Sunderland (Aus) s.t.; 5) Soerensen (Dan) s.t.; 6) Risi (Svi) s.t.; 7) Zberg (Svi) s.t.; 8) Frischknecht (Svi) s.t.; 9) Artunghi (Ita) s.t.; 10) de Koning (Ola) s.t..
Classifica generale finale: 1) Marco Saligari (Ita) 44 h 23'15"; 2) Jaermann (Svi) a 2'17"; 3) Escartin (Spa) 2'24"; 4) Bouwmans (Ola) 2'59"; 5) Tonkov (Rus) 3'06"; 6) Puttini (Svi) 3'31"; 7) Zhdanov (Rus) 3'35"; 8) Rebellin (Ita) 3'36".

Giro Valli minerarie Tappa a Indurain

MIERES — Una nuova conferma delle buone condizioni di Miguel Indurain a dieci giorni dal Tour è venuta dalla quarta ed ultima tappa del giro della Valli Minerarie, vinta dal navarro sul danese Bo Hamburger ed il belga Jim Van Der Laer. Indurain è stato anche l'iniziatore della fuga decisiva, a 11 km. Dal traguardo, che ha permesso a sei corridori di disputarsi allo sprint il successo parziale. Al settimo posto, staccato di 14", l'italiano Angelo Lecchi. Da notare che Indurain aveva vinto anche la tappa dell'altro ieri. Nella classifica generale finale si è imposto il colombiano Fabio Rodriguez, con 7" di vantaggio sullo scozzese Robert Millar.

Ciclismo: Giuseppe Calcaterra vince Giro di Puglia

MARTINA FRANCA — Giuseppe Calcaterra ha vinto la 22/ma edizione del Giro ciclistico di Puglia. Ha riconquistato definitivamente il primato in classifica nella quinta ed ultima tappa, Martina Franca-Martina Franca di 180 chilometri, vinta da Franco Casagrande che ha battuto allo sprint il compagno di fuga Massimo Ghirotto. Al terzo posto, staccato di una quarantina di secondi, si è classificato Silvio Martinello che ha preceduto il gruppo.
Calcaterra ha riconquistato la maglia di leader della classifica, raggiungendo Gelfi, in virtù degli abbuoni conseguiti sui traguardi volanti. Calcaterra e Gelfi si sono classificati al primo posto con lo stesso tempo ma il successo del giro di Puglia è toccato al primo in virtù dei migliori piazzamenti.

Giro d'Italia dilettanti Gilberto Simoni leader

LAGO SANTO — Gilberto Simoni ha spodestato Luca Scinto dalla vetta della classifica generale del giro d'Italia dilettanti. Ma, sovvertendo il pronostico, è stato l'umbro Daniele Cignali a vincere una frazione durissima che ha ricordato il ciclismo dei tempi eroici.

Moto: G.P. d'Olanda Romboni il più veloce

ASSEN — Continua il momento magico di Doriano Romboni. Autore della pole position e poi vincitore negli ultimi due gran premi mondiali disputati, il venticinquenne pilota italiano ha stabilito il miglior tempo nella prima giornata di qualificazione al G.P. D'Olanda, settima gara iridata che si disputa domani sulla pista di Assen. Romboni, in sella alla Honda ufficiale, è stato constantemente il più veloce della classe 250 e proprio allo scadere delle prove ha ulteriormente migliorato il suo limite. Non è felice invece Loris Capirossi (superato anche dal francese Philippe Ruggia con un'Aprilia in continuo miglioramento), che non ha ancora smaltito la rabbia per la decisione del tribunale della federmoto che gli ha fatto perdere 12 punti e tre posizioni nella graduatoria mondiale.

Pugilato: condizioni Angol dopo il k.o. con Duran

FERRARA — Si mantiene negativo l'esame neurologico del pugile inglese di colore Derek Angol, ricoverato martedì sera nella clinica neurochirurgica dell'arcispedale S. Anna di Ferrara, alla fine dell'incontro perso per k.o. all'11/a ripresa con l'italiano Massimiliano Duran. La tac di controllo — rileva l'odierno bollettino medico — «non dimostra lesioni di pertinenza chirurgica». Angol rimane comunque in clinica per ulteriori osservazioni. I medici hanno deciso di non sciogliere per ora la prognosi.

LA TRIS A LIVORNO

Lo squadra di Pistoletti

Tregua (rispettata) in campo ippico al riguardo della Tris, ferma per due settimane con perdita economica che non è difficile immaginare visto che sul terno del venerdì vengono scommessi in media fra i sette e gli otto miliardi. Si riprende con Livorno galoppo.

In pista sedici purosangue, cinque dei quali allenati da Ettore Pistoletti, per una corsa abbastanza incerta. Forse Toshiba Comet Star potrebbe alfine primeggiare, ma anche lo scarico Plan of Action dovrebbe farsi notare. Comunque il nostro favorito è Tuccio, ben situato al peso, con un buon numero di partenza e ben montato da Ferdinando jovine, mentre anche Silvermed, Snow Carpet e Wabash Valley possono contare per un risultato positivo.

Premio Armando Picchi, lire 27.150.000, metri 1950, corsa Tris. 1) Full Jock (59 1/2 E. Tasende); 2) Tuned Audition (59 V. Mezzatesta); 3) Silvermed (57 E. Baldacci); 4) Wabash Valley (57 M. Esposito); 5) Song For Europe (56 1/2 S. Lobina); 6) Birch Banks (55 1/2 G. Scardino); 7) Major Rogers (55 C. Colombi); 8) Toshiba Comet Star (53 1/2 S. Landi); 9) Portrait Panter (53 L. Sorrentino); 10) Snow Carpet (53 M. Latorre); 11) Tuccio (53 F. Jovine); 12) Cotman (51 S. Bezzu); 13) Heaven Blue (51 A. Muzzi); 14) Misunderstanding (51 G. Lobina); 15) Plan of Action (50 1/2 G. Pretta); 16) Strange Knight (49 1/2 M. Panici).

Rapporto di scuderia. Birch Banks (6) — Cotman 812) — Plan of Action (15). = Song of Europe (5) — Major Rogers (7) — Heaven Blue (13). = Toshiba Comet Star (8) — Portrait Panter (9).

I nostri favoriti. Pronostico base: **11) Tuccio. 8) Toshiba Comet Star. 3) Silvermed.** Aggiunte sistemistiche: **15) Plan of Action. 10) Snow Carpet. 4) Wabash Valley.**

m. g.

CAMPIONATI STUDENTESCHI

Ilaria Goi, una discobola d'oro La pallamano parla friulano

DESENZANO DEL GARDA — Le gare di atletica si sono concluse nella tarda mattinata, coincidendo con l'inizio nella nuova piscina del «Tre stelle» di quelle del nuoto, mentre la ginnastica, sia artistica che ritmica, è stata dirottata nel comune di Calcinato, località che dista una ventina di km da Desenzano, ma possiede un impianto modello, molto funzionale, che probabilmente diverrà sede permanente dei collegiali degli azzurri.

A completare il piazzamento dei friulani e giuliani nelle gare dell'ultima giornata, ecco le prestazioni gara per gara.

Salto in alto maschile: primo posto per Emanuel Margesin di Ostia Lido (Roma) con m 1.98; a Giorgio Gratton del Duca degli Abruzzi di Gorizia, unico partecipante della provincia isontina, l'undicesimo.

Marcia maschile di km 5: un trauma per Antonio Tosiani del Carli di Trieste che per uno sforzo eccessivo è costretto al ritiro, mentre nella marcia femminile di 3 km Donatella Bottacin di Udine si piazza ottava. Vincitore per i maschi in questa gara Andrea Manfredini di Pontedera, per le femmine la altoatesina Elke Ennemoser di Merano.

Lancio del peso femminile: Paola Monastir di San Vito al Tagliamento si colloca onorevolmente ottava, la triestina Fulvia Norbedo di Trieste (Galilei) è 45.a su un numeroso stuolo di partecipanti.

M 110 ostacoli maschili: in finale s'impone Francesco Sartore di Bassano, (tempo impiegato 14.31), il pordenonese Stefano Rosolen è appena dodicesimo.

M 100 ostacoli femminili: Alessia Buiatti di Conegliano Veneto vince con il tempo di 14.38, Silvia Pistis di Udine è quindicesima in 17.56.

Le staffette 4x100 hanno fatto registrare tempi disastrosi, i piazzamenti sono andati al di là delle più nere previsioni. 21.o posto per Udine, 32.o per Pordenone. L'attesa era tutta per la discobola Ilaria Goi, che si è ripetuta come ai IX Campionati di Giulianova. Dai m 36.58 è risalita ai 39.88 raggiunti al secondo lancio, nella sequenza dei sei a disposizione: segue la sarda Sara Spiga di Oristano con m 38.08, terza Giorgia Godino di Torino con m 34.22.

Della Goi sentiremo certamente parlare in futuro, una figura tagliata per questa disciplina, seria, dedita meticolosamente a una graduale preparazione sotto l'attenta guida dell'istruttore Ivo Londero.

L'attesa spasmodica per la pallamano femminile si è fatta attendere anche dopo la vittoria delle friulane su Sassari (19-18). La medaglia d'oro era legata al risultato di Rimini-Messina che arrivava liberatorio e anche un po' a sorpresa (17-17), con la conseguente classifica finale: 1) Udine p. 5, 2) Rimini p. 4, 3) Messina p. 2, 4) Sassari p. 1.

Ettore Segnan

Pronostico Totip

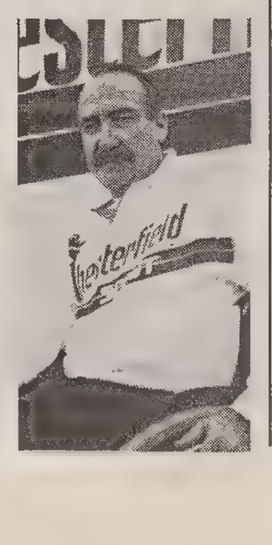
1ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	x 2
2ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	x 2
3ª corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
4ª corsa:	1° arrivato	1 x 2
	2° arrivato	x 1 x
5ª corsa:	1° arrivato	1 x 2
	2° arrivato	2 2 x
6ª corsa:	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 x

Cividale-Castelmonte con Regazzoni

CIVIDALE — E' nata ben 34 anni fa la Cividale-Castelmonte, la cronoscalata automobilistica che dalla cittadina che fu capitale del Ducato longobardo porta in vetta all'altura che prende il nome dal suo maniero. Tra le due realtà una strada da inserire nel manuale delle corse in salita: 7 chilometri e 300 metri ricchi di curve e tornanti, nervosi e morbidi, seguiti da una breve discesa rallentata da una chicane, e da un dosso in curva. Un percorso dal quale è possibile capire se un pilota ha «manico», oppure può rifugiare la sua passione negli autoraduni. Ma dalle 11.30 di domenica, quando partirà il primo dei 318 concorrenti iscritti, si farà sul serio e le auto inizieranno a sgommare sui tornanti.

Diverse caratteristiche fanno della Cividale-Castelmonte una corsa molto varia, al punto che un amante delle salite non vi può assolutamente rinunciare. Ogni anno nell'ultimo fine settimana di giugno giungono vetture e piloti da ogni parte d'Italia, dall'Austria, dalla Germania e dalla Svizzera, e quest'anno pure dalla Repubblica Ceca. La competizione cividalese ha in palio per il nono anno consecutivo l'ambito trofeo della Banca Popolare di Cividale, sponsor principale della manifestazione, che assieme ad Ab Staff, Alfa Romeo, Autosonik, La Carnica Assicurazioni, la Comunità Montana delle Valli del Natisone, il Made in Friuli, la Mangilli Vini Friulani, la Rcm, Rilastil, Seta Mantero, Slc Rinaldi e Vogrig permette l'effettuazione di una manifestazione di tale portata.

Sono previsti un minimo di quindicimila spettatori che si godranno la gara tranquillamente seduti sulle tribune naturali formate dal declivio del colle al di sopra della strada. Succosa particolarità di quest'anno la partecipazione alla «classica» cividalese di Clay Regazzoni, in passato apripista e ora in corsa con il numero 181 al volante di una Jaguar «D» Type, collaudata nei giorni scorsi sulla pista di Monza. Clay partecipa per la prima volta a una gara di velocità dopo il grave incidente che dal 1980 lo costringe sulla sedia a rotelle. Il campione ticinese ha pure deciso di far correre la figlia Alessia con un'Abarth 850 Prototipo, al debutto in una gara automobilistica. Per gli appassionati, l'happening inizia già oggi con le verifiche delle vetture sul piazzale della Resistenza; domani pomeriggio le prove ufficiali e la sera l'appuntamento mondano al caffè San Marco. Domenica infine la gara.



INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

FIERA DI TRIESTE / FINO AL 29 GIUGNO

45.a edizione della Campionaria Internazionale

SABATO GIUGNO

«Giornata del turismo»

«Il turismo termale e congressuale nel quadro generale dell'economia dell'area di riferimento tecnologia, marketing e promozione verso il 2000»

Elemento portante nella nostra economia, il turismo sarà domani uno dei protagonisti della giornata fieristica a Montebello.
Alle ore 9.30, presso il Centro congressi, avrà lugo una tavola rotonda sulla collaborazione turistica nell'ambito dei Paesi facenti parte dell'iniziativa centro europea.
Tema dell'incontro «Il turismo termale e congressuale nel quadro generale dell'economia dell'area di riferimento-tecnologia, marketing e promozione verso il 2000».
Interverranno:
Darko Bisjak, direttore generale stabilimenti termali di Rogaska Slatina-Slovenia
Arnold Ess, presidente Associazione austriaca dei congressi-Vienna
Umberto Fabricci, presidente Promotrieste
Alessandro Felluga, presidente Azienda per la promozione turistica di Grado
Josef Flatscher, direttore Azienda di soggiorno di Badgastein-Austria
Michele Oberegger, direttore Ente nazionale austriaco per il turismo-Milano
Roman Salamanczuk, direttore stabilimenti termali di Franzesbad-Rep. Ceca
Aldo Simper, rappresentante per l'Italia Agenzia di viaggi Kvarner Express-Venezia
Paolo Degavardo, direttore Azienda per la promozione turistica di Trieste
Armando Zucchi, direttore sanitario stabilimenti termali di Grado
Nikica Racic, assistente dell'Ente nazionale croato per il turismo

SABBIATURE

L'oro di Grado

Uno stabilimento riorganizzato che consentirà, col doppio turno, di effettuare la bellezza di 1.600 prestazioni giornaliere.

Una cura, quella delle sabbiature, che è stata all'origine della fama gradese in campo curativo e ciò per le peculiarità proprie della stessa sabbia e del clima. Il tutto favorito dalla posizione geografica di Grado: un'isola fra mare e laguna, con le spiagge completamente rivolte a sud (pertanto la tintarella la si può prendere dall'alba al tramonto), con delle particolarità climatiche uniche del genere in Italia.

Stiamo parlando di un continuo e regolare spirare delle brezze di mare o di terra, di una minore umidità dell'aria e di una minor formazione di sistemi nuvolosi.

Ma è soprattutto la sabbia, ricca di tanti elementi, che contribuisce a rendere estremamente positive le sabbiature sia come cura vera e propria che a scopo prettamente preventivo. A ogni buon conto va precisato che trattandosi di una cura particolarmente «pesante», la stessa deve essere effettuata dagli specialisti in forza all'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia.

Ma se lo stabilimento psammatoterapico ha aperto i battenti solo da poco tempo (affinché abbiano effetto le sabbiature si possono effettuare solo dopo che la sabbia sia stata scaldata naturalmente dal sole), va ricordato che l'impianto termale (compresa la piscina con acqua di mare riscaldata che è rimasta aperta tutto l'inverno) è invece funzionante dai primi del mese di aprile. Le terme rimarranno certamente aperte fino alla fine di ottobre ma all'orizzonte c'è l'idea di tenerle aperte per tutto l'anno.

L'ESA IN REGIONE

L'importanza dell'artigianato

Non è luogo comune né retorico asserire che nel Friuli-Venezia Giulia ci sono profonde radici artigiane. La consuetudine amorosa e impegnata con il lavoro di bottega è ormai secolare.
Importante anche per l'economia in regione. Una regione da sempre abituata a svolgere il proprio lavoro con serietà, scrupolo e precisione.
Certamente la civiltà delle macchine ha un tantino inficiato la produzione prettamente manuale che caratterizzava il lavoro di un tempo ma ugualmente non è riuscita a scalfire il rapporto d'impegno, come non è cambiata la base della vita, del piccolo artigiano che dovrà essere anche imprenditore.

Indubbiamente il moltiplicarsi delle industrie, un terziario imponente e una forte economia esigono anche una copiosa presenza artigiana di supporto, ma questo non è che un fenomeno parziale poiché nel suo interno il settore dispone di una notevole varietà di ambiti merceologici e di settori che coprono una grossa area di servizi, di semilavorati e di prodotti finiti che poi vengono direttamente collocati sul mercato.

Nelle botteghe artigiane, però, non solo si produce, ma si formano anche nuovi artigiani, tanto che le stesse da sempre sono considerate le migliori scuole di formazione professionale dove si imparano le regole per diventare dei buoni imprenditori.

Con soddisfazione è stato anche rilevato che negli ultimi anni il comparto, nonostante le difficoltà che quotidianamente si presentano, è in costante sviluppo, senza flessioni o interruzioni perseverando a svolgere un indispensabile ruolo economico e occupazionale.

In questo contesto opera l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia che, in attuazione di una legge regionale adeguata, favorisce lo sviluppo del settore attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale, in conto interessi, mediante l'organizzazione di corsi di formazione imprenditoriale concedendo anche sussidi sia per l'apertura di nuovi laboratori di artigianato artistico sia per la realizzazione di cataloghi, nonché contributi per la partecipazione a mostre in Italia e all'estero.

L'Esa inoltre opera costantemente nell'erogazione di servizi reali (risparmio energetico, sicurezza e igiene sui posti di lavoro ecc.) che sono alla base di ogni artigiano che intende entrare nel grande mercato europeo.

ASSISTENZA SERVIZIO SANITARIO

Ticket cure termali

Non è vero che le cure termali non si possano effettuare godendo dell'assistenza del servizio sanitario nazionale.

Ecco pertanto la pronta risposta degli interessati a quella «campagna di disinformazione» che potrebbe anche compromettere tale attività.

Innanzitutto viene precisato che coloro che sono esenti da ticket non hanno alcun onere da pagare e non debbono nemmeno usare i bollini.

Le disposizioni del servizio sanitario nazionale prevedono poi che le persone con reddito inferiore ai nuovi tetti dovranno pagare il ticket nella stessa misura del 1992.

Per chi supera i tetti stabiliti dalla legge viene invece precisato che in ogni caso le prestazioni sono a carico del servizio sanitario nazionale con esclusione delle prime 100 mila lire a cui si dovrà aggiungere il 10 per cento dell'eventuale importo eccedente.

Importante è poi sottolineare che nulla è cambiato invece per coloro che effettuano le cure termali tramite Inail e Inps.

Altra importante annotazione è poi quella che si riferisce al periodo di congedo straordinario per i lavoratori dipendenti.

Questi devono come sempre presentare all'Usl, entro 5 giorni dalla data di rilascio, la prescrizione del medico di base. La prescrizione dovrà essere quindi resa valida dai responsabili sanitari dell'Usl mentre il dipendente dovrà successivamente inviare, entro due giorni, tale impegnativa al datore di lavoro e all'Inps.

Insomma non è praticamente cambiato nulla rispetto al passato se non qualche ritocco parziale per quanto attiene ai ticket.

Ricordiamo infine che le malattie che consentono di sottoporsi alle cure termali e psammatoterapiche sono quelle reumatiche, delle vie respiratorie, ginecologiche, otorinolaringoiatriche, dermatologiche, dell'apparatogastroenterico e altre ancora. Quindi un nutrito numero di patologie che possono essere efficacemente curate proprio negli stabilimenti termali e psammatoterapici di Grado dove all'interno degli stessi sono funzionanti vari reparti specificatamente dedicati proprio a questi tipi di malattie.

In ogni caso va ricordato che negli impianti gradesi si possono effettuare anche numerose altre cure che non rientrano in quelle previste dal servizio sanitario nazionale ma che tuttavia, proprio per la loro peculiarità ed efficacia, sono molto richieste.

Terme marine e sabbiature di Grado

Per informazioni telefonare al numero 0431/899309.

INGRESSI

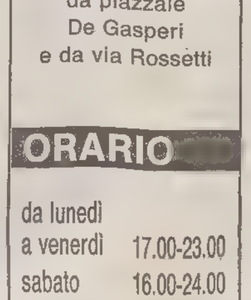
da piazzale De Gasperi e da via Rossetti

ORARIO

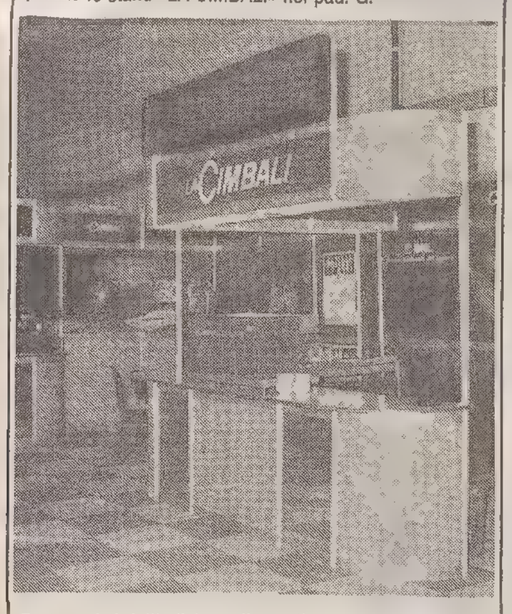
da lunedì a venerdì	17.00-23.00
sabato	16.00-24.00
domenica	10.00-24.00

BIGLIETTI D'INGRESSO

Interi:	Lire 8.000
Ridotti:	Lire 6.000
Espositori:	Lire 5.000



Via G. di Vittorio 12-12/1
TRIESTE
Tel. 040/813301
NUOVA GRANDE MOSTRA

IL CAFFE' AL CONSUMO
FIERA DI TRIESTE
TRIESTE 17-29 GIUGNO
La manifestazione «IL CAFFÈ AL CONSUMO» organizzata dall'Associazione Caffè Trieste e dalla FIPE con il patrocinio della Camera di commercio di Trieste ha luogo presso lo stand «LA CIMBALI» nel pad. G.


Protagonisti dell'edizione di quest'anno sono i bar:
17/6 Gran Bar Vitti
19/6 Bar Teo
20/6 Birr. Villacher
21/6 Bar Samovar
22/6 Bar Genova
23/6 Bar Urbanis
24/6 Bar Gianni
25/6 Bar Ulpiano
27/6 Cin Cin Enobar
28/6 Torr. Peruviana
29/6 Bar Caffè Tortuga

Dopo i successi di EUROCARGO e EUROTEC
"Camion dell'anno" 1992 e 1993
IVECO
presenta
EUROSTAR
il top del trasporto stradale
LUCIOLICAR
Concessionaria IVECO, è a disposizione per prove dimostrative.
SEDI: UDINE - PRADAMANO - Tel. 0432/670561 - Fax 0432/670327
TRIESTE - presso CAR GIULIANA SRL - Officina autorizzata IVECO
Via Flavia 120 - Tel. 040/383033 - Fax 040/383040

TERME DI ARTA
GESTIONE TERMALE POLDO S.p.A.
STABILIMENTO TERMALE FONTE PUDIA
PER INFORMAZIONI : TEL. 0433/929320-929321 ● FAX 0433/929322
PRENOTATE LE VOSTRE VACANZE TERAPEUTICHE
OPERATORI TURISTICI RIUNITI A.R.T.A TUR

ALLA FONTE	Frazione Avosacco m 564	Tel. 0433/92105
BELVEDERE	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92006-92181
CELLA	Arta Terme m 442	Tel. 0433/92297
COMUNE RUSTICO	Arta Terme m 442	Tel. 0433/92218
ARTA HOTEL	Frazione Avosacco m 564	Tel. 0433/928807
GARDEL	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92153-92588
MODERNO	Arta Terme m 442	Tel. 0433/92081
GORTANI	Arta Terme m 442	Tel. 0433/928754
MIRAMONTI	Arta Terme m 442	Tel. 0433/92076
PARK OASI	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92048-928930
SALON	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92587-92003
POLDO	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92577-92056
PENSIONE COZZI	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92039
TRIESTE	Frazione Avosacco m 564	Tel. 0433/92061-92385
CARNIA HOTEL	Carnia di Venzone	Tel. 0432/978013-978083
BENVENUTO	Tolmezzo m 323	Tel. 0433/2990
CIMENTI	Tolmezzo m 323	Tel. 0433/2926
ROMA	Tolmezzo m 323	Tel. 0433/2081

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

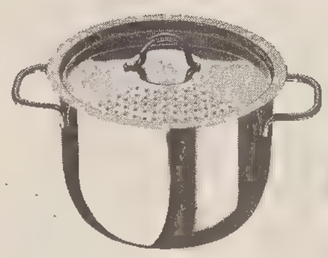
Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

DENTRO LA UPIM

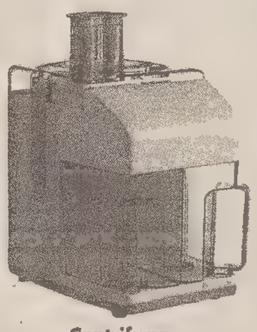
GUIDA ALLO SHOPPING speciale VACANZE Dal 17/6 al 17/7/93 DA NON PERDERE



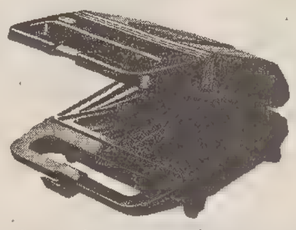
Pentola "Cuoci-Scola" Ø22 in acciaio inox Lt 7 con funzione di scola- pasta, pratica per casa e campeggio.
L. 29.900

Confezione 2 padelle in alluminio pesante antiaderente Ø22, Ø26.
L. 12.900

Mini tritatutto per sminuzzare verdure, carne etc. Interruttore di sicurezza, contenitore per il cavo.
L. 31.900



Centrifuga con separatore di scorie, 300 watt, capienza Lt 0,480.
L. 59.000

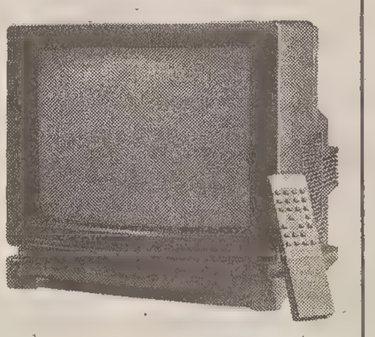


Tostiera a due posti antiaderente, maniglia atermica, spia regolazione temperatura.
L. 44.900

OFFERTA 4x3
Sedia in legno naturale, pieghevole.
1 sedia L. 14.900
4 sedie L. 44.700
(anziché L. 59.600)

Karaoke "Canta-tu Junior" con radio. ~~L. 99.000~~ Sc. 20%.
L. 79.200

Ventilatori oscillanti con inclinazione verticale a 3 velocità.
Da tavolo Ø 22.5. L. 44.900
Ø 40.5. L. 69.900
A piantana Ø 40.5. L. 79.900

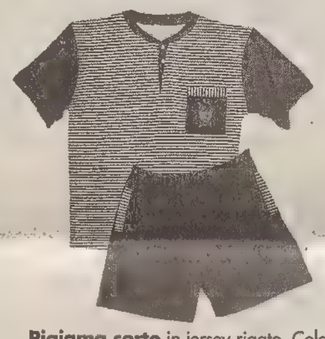


Tv color 14" con telecomando, formato ideale da portare in vacanza, **prezzo speciale**.
L. 299.000

Praticissime valigie con rotelle. Disponibili in 4 tipi, rigide o morbide, in 3 diverse misure.

Musicassette live concert (autori vari) L. 5.900
Porta musicassette (24 posti) ~~L. 4.500~~ Sconto 20%.
L. 3.600

Asciugacapelli da viaggio, a due velocità, potenza 800 watt. 110-220 volt.
L. 13.900



Pigiama corto in jersey rigato. Colori: blu navy, grigio. Tg 48, 50, 52, 54.
L. 19.900

Accappatoio. mod. kimono. Tg S,M,L. Colori: verde, rosa.
L. 19.900

E... nelle offerte Upim, puoi anche farci il bagno!
Al reparto toeletteria un'ondata di convenienza.
Per esempio:
Confezione 3 docciaschiuma Felce Azzurra. L. 5.900
Sacca Fresh & Clean 1 spazzolino antiplacca 1 dentifricio 1 collutorio 15 salviettine multiuso. L. 9.900
Sacca Badedas Noir 1 bagnoschiuma 1 deodorante Metropolis 1 bagno doccia L. 12.900

FRUIT OF THE LOOM
Cerca le Grandi Occasioni e troverai una grande convenienza.

Non dimenticare il concorso "La Pentola di Aladino". Potrai vincere ricchissimi premi.
LAGOSTINA
Chiedi alla cassa le modalità di partecipazione.

E INOLTRE, PIÙ DI 1.300 ARTICOLI SCONTATI ALLA CASSA.
Insetticidi, fazzoletti di carta e imbevuti.
Audio e videocassette da incidere.
Ornamenti per capelli e porta-cosmetici.
20% DI SCONTO
Piatti e bicchieri usa e getta.
Articoli per la conservazione in alluminio, pellicola e cartene.
Pile (Duracell, Mazda, Philips).
Articoli arredobagno.
Offerta valida dal 17/6 al 17/7/93.

Fino ad esaurimento scorte - alcuni articoli possono non essere presenti in tutti i punti vendita.

upim
Gruppo Rinascente

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	07.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	16.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Cagliari	07.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	17.55*
	19.10	23.15
Catania	07.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	18.55*
	19.10	23.30
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.40*
Lamezia Terme	07.00	10.30
	11.20	16.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.00	10.30
	11.20	16.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	07.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	18.05*
	19.10	23.00
Olbia	07.00	10.55
	11.20	15.35
	19.10	22.50
Palermo	07.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	18.00*
	19.10	23.50
Pantelleria	07.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	11.45
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Roma	07.00	08.10
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
Torino	07.00	08.45*
Trapani	07.00	15.05

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	18.35	22.05
Ancona	07.10	10.30
	08.00	14.30
Bari	07.00	10.30
	09.35	14.00*
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	06.55	10.30
	10.25	14.00*
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.35	10.30
	09.30	14.00*
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	08.40	10.20*
	21.00	22.05*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.30
	08.13	14.00*
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	06.45	10.30
	10.30	14.00*
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	08.00	14.00*
	12.50	18.20
Pescara	07.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	22.00*
Trapani	09.15	14.00*
	09.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.15
Amsterdam	07.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	21.40*
Barcellona	07.00	11.00
	14.45	18.35*
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	07.00	12.35
	15.20	19.05
Dusseldorf	07.05	11.35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	07.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	07.00	12.20
	07.05	14.55
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	07.00	15.35
Madrid	07.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	07.00	13.20
Mosca	07.05	17.05
New York	07.00	14.00
Parigi	07.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
	16.50	22.50
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	07.30	14.00*
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	08.10	14.40
Bruxelles	19.25	22.50
Cairo	07.00	14.00*
	07.00	18.20
Colonia	08.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.50
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.50
Ginevra	10.10	14.40
	19.55	22.50
Istanbul	14.05	18.20
Lione	07.30	14.40
Lisbona	13.10	18.20
	15.50	22.50
Londra	16.30	22.50
Los Angeles	18.05	22.05**
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.50
Malta	16.05	22.05
Marsiglia	17.00	22.50
Mosca	18.05	22.50
New York	16.30	19.39**
Norimberga	18.45	22.50
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22.50
Stoccarda	08.05	14.40
Stoccolma	08.45	14.40
Tel Aviv	16.20	22.05
Tunisi	14.15	22.05
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	10.00	14.40
	18.20	22.50

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo

4 Impiego e lavoro Offerte

APERTURA magazzini ingrosso zona Ts-Go assumesi personale diversificato. Tel. 049/5797982. (S21746)

CERCASI segretaria buona conoscenza lingua tedesca. Telefonare 0481/630334. (B296)

CERCHI un secondo lavoro? Corsi accelerati sulle tecniche del massaggio terapeutico, estetico, sportivo. Tel. 040/395380. (S51535)

CERCHIAMO per zona Trieste personale automunito, per interessante e dinamico lavoro da svolgere a contatto con il pubblico, anche part-time. Guadagno proporzionale alle capacità. No vendita. Tel. 0481/909075. (B295)

CITTADELLA DEL MOBILE di Romans d'Isonzo cerca produttori venditori possibilmente con gruppo. Tel. 0481/90500. (B284)

MAZZORATO cerca responsabile di punto vendita zona Villa Vicentina pluriennale esperienza settore abbigliamento conoscenza tecnica di gestione. Inviare curriculum a cassetta n. 14/M Publied 34100 Trieste. (A56598)

NEGOZIO calzature cerca commessa pratica con discreta conoscenza lingue slave. Telefonare al numero 040/630366 orario negozio giovedì-venerdì. (A2441)

PADRONCINI cerca corriere espresso nazionale con automezzo portata quintali 15 mc 18. Telefonare 040/280225. (S20992)

PRIMARIA società gestione servizi infermieristici ricerca infermieri diplomati e addetti assistenza. Tel. 0432/547170. (S51868)

RIVISTA moda lancia volti nuovi bambini/adulti. Telefonare 0721/35228. (S00)

SIAMO il più importante corriere nazionale per la nostra nuova filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata militesente età max 28 anni gradita esperienza nel settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico o motivante. Scrivere: Spi - cassetta 79 - 31100 Treviso. (S20992)

SOCIETA' Editoriale Libraria ricerca urgentemente per la sede di Trieste due stampatori con esperienza pluriennale su macchine pluricolore. Telefonare allo 040/369955. (A2455)

VUOI avere un ottimo guadagno mensile? Telefona allo 0330/493038 e chiedimi come. (S901583)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista mobili libri soprammobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2430)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A2355)

PIANOFORTE tedesco perfetto accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

UNO 1987 3.900.000, 126 1.900.000, 127 1.500.000 vendo. Tel. 040/214885. (A56278)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Valmaura, recenti arredati. Non residenti. Soggiorno, cucina, due camere, bagno 750.000. 040/371361. (A01)

LORENZA affitta: panoramico, libero, 4 vani, cucina, bagno, 800.000 ammobiliati, 2/3 vani, servizi da 700.000. Muggia, 3 vani cucinino, bagno, giardino. Contratti termine. 040-734257. (A2389)

MONFALCONE adiacenti PIAZZA REPUBBLICA uffici varie metrature (mq 30 - 40 - 50) ogni confort. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta Flavia arredato soggiorno cucinino matrimoniale bagno 580.000 compreso riscaldamento. Non residenti. (A2425)

UFFICI arredati anche ore, recapiti telefonfax, postale, domiciliazioni società 040/390039. (A2351)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta locali d'affari zone Barriera e Tribunale. (A2383)

20 Capitali Aziende

A. PAGAMENTO contanti collochiamo attività immobili ricerca soci. 0422/825333. (S20970)

ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603144. (S51512)

LICENZA pizzeria ristorante Grado paraggi pineta vendesi occasione. Tel. 0431/82802. (A56678)

VENDO licenza abbigliamento tabelle IX-X, zona 14 lire 25.000.000. Tel. 040/305893. (A099)

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA GAMBA 040/768702 Pascoli adiacenze 85.000.000 salone matrimoniale cucina abitabile stanzino wc da ristrutturare altro 100.000.000 terzo piano cucina e bagno ristrutturati matrimoniale stanzetta poggiolo. (A2390)

BIBIONE spiaggia vendo monolocale 42.000.000; trilocale 68.000.000. Telefonatemiinvierò fotografie. 0431/439261-439515. (A099)

BORA 040/364900 LOCCHI lussuoso salone, 2 stanze, cucina, servizio, terrazza. Cantina. (A2423)

CMT - GREBLO villa sul CARSO 240 mq 2 livelli possibilità bifamiliare 3.000 mq terreno. Tel. 040/362486. (A00)

CMT CENTROSERVIZI Gretta splendido appartamento su due piani terrazzona vista mare taverna box giardino rifinitissimo L. 680.000.000. Tel. 040/382191. (A011)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CATULLO - LUSSUOSA PALAZZINA nel VERDE mq 180 su 2 piani. 4 stanze, grandioso salone, cucina, tripli servizi, ascensore, centralriscaldamento, BOX AUTO 2 MACCHINE, cantina. Informazioni Battisti 4. Tel. 040/636490. (A2396)

FORNI di Sopra adiacenze saloncino cottura due letto bagno terrazzo giardino. 0336/469291 9.30-13 15-19. (A56682)

GRADISCA appartamento ultimo piano 100 mq vendesi 110.000.000, affare. Altro 132.000.000. EDILIS 0481/92976 - 99954. (B00)

GRADISCA villa in bifamiliare con giardino e mansarda vendesi 235.000.000. EDILIS 0481/92976 - 99954. (B00)

SELLA Nevea bellissimo ultimo piano arredato saloncino cottura bagno due letto cantina box terrazzi. 0336/469291 9.30-13 15-19. (A56682)

TIMEUS adiacenze da ripristinare ampio ingresso cucina bagno due stanze soggiorno. 0336/469291 9.30-13 15-19. (A56682)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia affitto villette, appartamenti frontemare da L. 350.000 settimanali. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/439515-430428. (A099)

GRADO: vicinissimi spiaggia, affittiamo settimanalmente appartamenti (luglio 350.000-450.000) 040/636565. (A56363)

PONTEBBA affittasi appartamentino confortevole periodo estivo. Tel. 0481/60767(pasti). (B50280)

SILVI MARINA (Abruzzo) - Impresa Nait Ennio affitta appartamenti trilocali arredati nuova costruzione settimanalmente/mensilmente 150.000 - 180.000 - 200.000. Residence Tiffany tel. 085-9351655 tel./fax 51525. Periodo 24/7, 7/8 pranzo omaggio giorno d'arrivo. (G42357)

24 Smarrimenti

SMARRITO bracciale oro pietre dure giovedì 17 tratto corso Italia via dell'Istria. Lauta ricompensa. 040/766372-827909. (A56461)

25 Animali

REGALO bellissima gattina 40 giorni nata casa. Tel. 040/827314. (A56661)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia toglie negatività malocchi congiunge amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A56679)

BORSA

1179 (-0,59) Piazza Affari in contenuto ribasso ma anche in progressivo recupero nel corso della seduta. Il ribasso più pesante per Mediobanca.

DOLLARO

1540,25 (+0,39) Dollaro sempre all'attacco ma incapace di superare i massimi toccati mercoledì. Un aumento di 6 punti verso metà seduta.

MARCO

900,99 (+0,01%) Il marco è sceso ancora sotto quota 900 per il terzo giorno consecutivo ma poi ha recuperato qualcosa.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	17650	17677	17690	17830	-0,79
All. R	13320	13161	13291	13399	-0,81
B Napoli	1620	1610	1617	1631	-0,86
B Napoli R	1221	1207	1207	1222	-1,23
B Toscana	2550	2524	2523	2577	-2,10
Benetton	19825	19332	19550	20286	-3,63
Breda	Sosp.	00	00	00	00
Ca Binda	316	325	327,2	320,4	+2,12
Cir	1095	1103	1103	1079	+2,22
Cir Risp	1062	1058	1059	1039	+1,93
Cir Rnc	535	525,7	530,2	518,2	+2,32
Comit	4949	4882	4911	4978	-1,34
Comit Rnc	3100	3017	3035	3091	-1,81
Credit	2595	2534	2563	2614	-1,95
Credit Rnc	1376	1382	1388	1419	-2,18
Eur Me L	450	431,4	432	455,7	-5,20
Ferfin	539	529,8	533,6	547	-2,45
Ferfin Rnc	370,5	373,2	372,8	394,2	-5,43
Fiat Pri	3215	3182	3215	3261	-1,41
Fiat Rnc	3314	3313	3314	3333	-0,57

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Fondiaria	26445	25980	26152	26214	-0,24
Gott Ruf	1155	1168	1161	1162	-0,09
I Metanop	1570	1555	1556	1616	-3,71
Italcem	10000	9877	9919	10168	-2,45
Italcem R	5375	5265	5308	5344	-0,67
Italgas	3999	3997	4007	3968	+0,98
Marzotto	8400	8301	8312	8421	-1,29
nuovo					
Pign	5395	5371	5360	5331	+0,54
Parmalat	18480	17817	18016	18541	-2,83
Pirelli Spa	1438	1430	1437	1447	-0,69
Pirelli R	1029	1020	1023	1023	00
Ras	27100	27313	27446	27377	+0,25
Ras Rnc	15650	15857	15935	15936	-0,01
Ratti	2630	2525	2581	2622	-1,56
Sip	2430	2423	2428	2415	+0,54
Sip Rnc	1901	1879	1899	1916	-0,89
Sme 6275	6125	6200	6301	-1,60	
Sondel	1535	1537	1536	1551	-0,97
Sorin	4550	4481	4508	4537	-0,64

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	23750	0.00
Zignago	5810	2.11
ASSICURATIVE		
Assitalia	9320	0.76
Fata Ass	15300	0.66
Generali As	37880	-0.84
L'abeille	84800	1.56
La Fond Ass	9700	0.00
Previdente	12780	0.55
Latina Or	4560	-4.20
Latina r nc	2255	-5.65
Lloyd Adria	15100	0.33
Lloyd r nc	9940	-0.61
Milano O	10400	-0.01
Milano r nc	4300	0.12
Sai	20500	0.00
Sai r nc	9320	0.22
Subalp Ass	10350	1.17
Toro Ass Or	27500	-3.07
Toro Ass priv.	13390	-0.22
Toro r nc	12970	-0.23
Unipol	12600	3.03
Unipol priv.	7390	1.03
Vittoria As	7540	-0.13
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7900	0.00
Bca Legnano	4950	1.83
Bca Di Roma	1730	0.00
B. Fideuram	995	-4.33
Bca Mercant	8600	4.88
Bna priv.	1214	-0.49
Bna r nc	692	1.02
Bna	3651	0.86
B Pop Berga	15300	-0.65
B P Brescia	7250	-0.48
Bco Ambr Ve	4101	2.53
B Ambr Ve r nc	2265	0.22
B. Chiavari	3045	0.00
Lariano	3831	-1.01
B Sardegn r nc	10501	0.49
Bnl r nc	10750	-0.46
Credito Fon	4880	-0.41
Credit Comm	2355	-1.05
Cr Lombardo	1900	0.00
Interban priv.	22500	0.27
Mediobanca	16100	-2.42
S Paolo To	9430	-0.95
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7350	-2.00
Burgo priv.	6450	-0.92
Burgo r nc	7000	0.00
Fabbri priv.	3350	1.48
Ed La Repub	4390	0.46
L'espresso	6000	0.00
Mondadori E	12200	-2.79
Mond Ed Rnc	9000	-0.11
Poligrafici	4890	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2200	-1.83
Cem Bar Rnc	3149	-0.97
Ce Barletta	4300	-9.47
Merone r nc	1850	-2.12
Cem. Merone	3280	2.50
Ce Sardegna	4070	0.49
Cem Sicilia	4370	0.00
Cementir	1342	-2.26
Unicem	7100	0.00
Unicem r nc	4925	-0.30
CHIMICHE IDROCARBURI		
Auschem	1130	0.00
Auschem r nc	635	0.00
Boero	8290	0.00
Caffaro	1297	1.33
Caffaro Rp	1755	2.03
Calp	3310	-1.19
Enichem	910	0.11
Enichem Aug	1725	0.00
Fab Mi Cond	1475	-0.34
Fidenza Vet	1480	0.68
Marangoni	4400	-2.55
Montefibre	874	-0.91
Montefib r nc	653	-0.15
Perlier	470	0.00
Pierrel	2065	0.00
Pierrel r nc	1105	0.00
Recordati	7950	4.61
Record r nc	3700	-1.33
Saffa	4685	-0.74
Saffa r nc	3045	1.67
Saffa r nc	4700	0.00
Saiag	1130	-0.88
Saiag r nc	660	0.00
Snia Bpd	970	0.52
Snia r nc	635	-1.70
Snia r nc	965	-3.50
Snia Fibre	510	-6.93
Snia Tecnop	1725	-1.99
Tel Cavi Rn	6460	-2.86
Teleco Cavi	9300	0.54
Vetreria It	2299	-0.35
COMMERCIO		
Rinascente	8860	-2.74
Rinascen priv.	3940	-1.01
Rinasc r nc	4089	0.96
Standa	29900	0.00
Standa r nc P	8995	-0.26
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	865	0.46
Alitalia priv.	595	-1.16
Alital r nc	685	0.00
Ausiliare	9080	-0.22
Autostr Pri	1010	-1.46
Auto To Mi	7200	-2.04
Costa Croc.	3650	0.27
Costa r nc	1815	-2.42
Italcable	6950	5.30
Italcab r nc	4900	7.98
Nai Nav Ita	354	-0.28
Sirti	9050	0.56
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	3476	-0.97
Edison	5200	0.19
Edison r nc P	3600	-1.91
Gewiss	12550	0.00
Saes Getter	5670	0.00
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4650	0.00
Bastogi Spa	84	-1.18
Bon Siele	14000	6.71
Bon Siele r nc	2755	0.51
Brioschi	303	-1.30
Buton	5700	0.00
C M I Spa	3420	-0.03
Camfin	2220	-3.48
Cofide r nc	490	5.60
Cofide Spa	920	2.00
Comau Finan	2065	-3.01
Dalmine	375	-6.25
Editoriale	1875	9.97
Ericsson	22300	2.29
Euromobilia	1790	0.00
Euromob r nc	920	-1.29
Fidis	3400	-1.13
Fi Agr r nc	3700	-6.33
Fin Agroind	4780	-0.21
Fin Pozzi	511	2.20
Fin Pozzi r nc	570	0.00
Finart Aste	2410	-1.63

Titoli	Chius.	Var. %
Finarte priv.	695	0.72
Finarte Spa	1770	4.12
Finarte r nc	425	-2.30
Finmeccan	1258	0.64
Finmec r nc	1351	-2.10
Finrex	799	1.14
Finrex r nc	799	0.00
Fiscamb H r nc	2930	0.00
Fiscamb Hol	4115	0.00
Fornara	226	-7.66
Fornara Pri	319	10.00
Franco Tosi	18500	0.00
Gaic	725	3.57
Gaic r nc Cv	630	-4.55
Gemina	1350	0.75
Gemina r nc	1051	0.57
Gim	2235	0.22
Gim r nc	1240	0.81
Ifi priv.	13490	-0.88
Ifil Fraz	5710	-0.70
Ifil r nc Fraz	3190	0.00
Intermobil	2025	0.00
Inter 1ge93	1850	0.00
Isefi Spa	691	-0.86
Isvim	6880	-1.43
Italmobilia	39200	-1.51
Italm r nc	21975	2.69
kernel r nc	533	0.00
kernel Ital	270	7.57
Mittel	1019	2.00
Montedison	831	-1.66
Monted r nc	494	-0.60
Monted r nc Cv	1030	-1.62
Part r nc	650	-5.80
Partec Spa	1500	0.13
Pirelli E C	2781	0.40
Pirel E C r nc	1223	1.92
Premafin	1740	6.62
Raggio Sole	740	-5.25
Rag Sole r nc	750	-4.46
• Riva Fin	4990	0.00
Santavaler	725	0.28
Santaval Rp	360	-5.01
Schiapparel	255	6.25
Serfi	5021	0.02
Sisa	820	-1.56
Smi Metalli	423	0.00
Smi r nc	390	-0.26
So Pa F	3075	0.82
So Pa F r nc	1939	2.11
Sogefi	2934	0.65
Stet	3360	-0.59
Stet r nc	2500	-1.57
Terme Acqui	1468	0.00
Acqui r nc	491	-0.81
Trenno	2490	-3.11
Tripcovich	5000	2.04
Tripcov r nc	1411	0.71
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13400	-1.83
Aedes r nc	4800	1.05
Attiv Immob	2310	-0.43
Calcestruz	13223	-1.69
Caltagirone	1805	1.40
Caltag r nc	1888	0.43
Cogefar-imp	2770	6.58
Cogef-imp r nc	1420	3.65
Del Favero	1450	-2.03
Fincasa44	1330	-9.52
Gabetti Hol	1250	1.63
Gifim Spa	1280	1.99
Gifim r nc	1125	0.00
Grassetto	5101	-5.52
Risanam r nc	15300	-1.29
Risanamento	42900	0.94
Sci	1019	-1.07
Vianini Ind	810	-4.59
Vianini Lav	2343	0.99
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Danieli E C	10700	0.00
Danieli r nc	5420	-0.18
Data Consys	1450	4.32
Faema Spa	3120	-6.11
Fiar Spa	8175	-0.06
Fiat	6300	-0.71
Fisia	1064	0.85
Fochi Spa	12200	-2.94
Gilardini	2879	-0.52
Gilard r nc	2076	0.05
Ind. Secco	1150	0.00
I Secco r nc	1090	-0.91
Magneti r nc	885	-0.56
Magneti Mar	915	-0.54
Mandelli	3485	8.91
Merloni	3345	0.00
Merloni r nc	1060	-3.55
Necchi	1020	0.00
Necchi r nc	1505	0.00
Olivetti Or	1385	6.54
Olivetti priv.	1250	-1.57
Olivet r nc	1048	2.75
Pininf r nc	8317	-0.10
Pininfarina	9080	-0.44
Rejna	6100	0.33
Rejna r nc	41700	0.00
Rodriquez	4500	4.65
Safilo Risp	10390	0.00
Safilo Spa	8350	-1.38
Saipem	3545	0.00
Saipem r nc	2200	-0.68
Sasib	6346	0.73
Sasib priv.	4650	0.00
Sasib r nc	4299	-0.02
Tecnost Spa	2695	-0.74
Teknecomp	525	-1.87
Teknecom r nc	379	0.00
Valeo Spa	5650	-0.09
Westinghous	6401	3.41
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	3750	-7.32
Falck r nc	4005	0.13
Maffei Spa	2466	-0.20
Magona	4150	0.00
TESSILI		
Bassetti	5200	0.00
Cantoni Itc	3300	0.00
Cantoni Nc	1790	-5.29
Centenari	227	2.25
Cucirini	1095	2.43
Eliolona	1710	0.00
Linif 500	822	-2.72
Linif r nc	650	0.00
Rotondi	570	-1.38
Marzotto Nc	4650	-0.43
Marzotto r nc	8270	-0.36
Simint	1945	-1.77
Simint priv.	1490	1.71
Stefanel	3790	-0.47
Zucchi	7670	-1.54
Zucchi r nc	4266	-3.05
DIVERSE		
De Ferrari	5880	0.00
De Ferr r nc	1815	0.00
Bayer	240500	-0.21
Commerzbank	265000	-1.85
Con Acq Tor	9510	0.11
Eridania	184900	-0.05
Jolly Hotel	6890	-0.58
Jolly H-r P	10980	-8.42
Pacchetti	240	-0.41
Volkswagen	305000	-0.97

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	90600	90800	-0.22
Briantea	9180	9160	0.22
Siracusa	14480	14480	0.00
Pop Com Ind	15300	15400	-0.65
Pop Crema	44500	44500	0.00
Pop Emilia	97000	97000	0.00
Pop Intra	8350	8449	-1.17
Lecco Raggr	6100	6110	-0.16
Pop Lodi	10820	11000	-1.64
Luino Vares	15970	15950	0.13
Pop Milano	4940	4940	0.00
Pop Novara	9570	9590	-0.21
Pop Sondrio	66850	66900	-0.07
Pop Cremona	6650	6495	2.39
Pr Lombarda	2990	3000	-0.33
Prov Napoli	4850	4950	-2.02
Broggi Izar	1030	1030	0.00
B Izar Lg92	1010	1000	1.00
Calz Varese	290	285	1.75

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Cibiemme Pl	63	63,5	-0.79
Con Acq Rom	70	75	-6.67
Cr Agrar Bs	5090	5090	0.00
Cr Bergamas	10850	10900	-0.46
C Romagnolo	12850	12800	0.39
Valtellin.	11700	11700	0.00
Creditwest	4710	4630	1.73
Ferrovie No	3160	3100	1.94
Frette	5940	5980	-0.67
Ifis Priv	550	550	0.00
Inveurop	300	300	0.00
Ital Incend	187450	187450	0.00
Napoletana	3600	3600	0.00
Ned Ed 1849	770	779	-1.16
Ned Edif Ri	1150	1100	4.55
Nones	2700	2650	1.89
Sifir Priv	1355	1355	0.00
Bognanco	191	190	0.53
Zerowatt	5145	5145	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	14.343	14.144
Arca 27	14.435	14.278
Aureo Previdenza	15.721	15.588
Azimut glob. Crescita	12.910	12.785
Capitalgest Azione	13.718	13.638
Capitalras	13.626	13.417
Carifondo Delta	17.480	17.114
Centrale Capital	15.577	15.289
Cisalpino Azionario	11.450	11.352
Coopinvest	11.364	11.284
Euro Aldebaran	12.794	12.672
Euro Junior	14.819	14.718
Euromob. Risk Fund	16.023	15.932
Finanza Romagest	11.191	11.112
Fiorino	30.667	30.532
Fondersel Industria	8.125	8.075
Fondersel Servizi	11.257	11.136
Fondicri Selez. Italia	14.108	13.959
Fondinvest 3	13.198	12.996
Fondo Prof.	45.519	45.171
Fondo Prof. Gestione	13.600	13.350
Aondo Trading	7.954	7.906
Galileo	11.609	11.518
Genercomit Capital	11.251	11.133
Gepocapital	13.318	13.187
Gesticredit Borsitalia	11.238	11.057
Gestielle A	9.057	9.035
Imicapital	0	28.672
Imindustria	0	11.188
Imi Italy	0	14.479
Industria Romagest	10.071	9.995
Interbancaria Az.	19.490	19.325
Investire Azionario	12.597	12.476
Lagest Azionario	17.571	17.271
Lombardo	15.168	15.031
Phenixfund Top	10.769	10.672
Primecapital	36.049	35.788
Primeclub Azionario	11.982	11.899
Primeltaly	11.992	11.883
Quadrifoglio Azionario	13.030	12.838
Risparmio Italia Az.	0	13.032
Salvadanaio Az.	11.378	11.277
Sogesfit Finanza	10.957	10.939
Sviluppo Azionario	13.548	13.268
Sviluppo Indice Italia	8.181	8.058
Sviluppo Iniziativa	12.993	12.790
VenetoBlue	11.240	11.122
VenetoVenture	11.120	11.070
Venture-Time	11.647	11.618
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15.761	15.738
Adriatic Europe Fund	14.423	14.437
Adriatic Far East Fund	12.268	12.151
Adriatic Global Fund	15.465	15.411
America 2000	0	13.075
Aureo Global	10.628	10.592
Azimut Borse Internaz.	10.400	10.424
Azimut Trend	9.673	9.699
Bai Gest Azion.Internaz	10.078	10.070
BN Mondialfondo	12.671	12.555
Capitalgest Internaz.	11.674	11.717
Carifondo Ariete	12.478	12.410
Carifondo Atlante	12.814	12.791
Centrale America	11.266	11.214
Centr. America (dol)	7,343	7,350
Centrale Estremo Orient	10.636	10.491
Cen. Estr. Oriente (Yen	762	761
Centrale Europa	13.770	13.720
Centr. Europa (Ecu)	7,800	7,747
Eptainternational	14.356	14.292
Fideuram Azione	13.042	13.031
Fondersel America	10.513	10.491
Fondersel Europa	10.243	10.251
Fondersel Oriente	10.246	10.199
Fondicri Inter.	17.337	17.307
Europa 2000	0	14.202
Genercomit Europa	14.317	14.369
Genercomit Internazion.	16.214	16.166
Genercomit Nordam.	16.942	16.968
Geode	13.497	13.488
Gesticredit Azionario	14.624	14.600
Gesticredit Euroazioni	12.693	12.698
Gesticredit Pharmachem	11.693	11.700
Gestielle I	12.551	12.547
Gestielle Servizi Finan	12.226	12.227
Gestifondi Az. Internaz	12.651	12.644
Imi East	0	13.215
Imi Europe	0	12.633
Imi West	0	13.278
Investimese	13.792	13.783
Investire America	16.109	16.063
Investire Europa	12.244	12.246
Investire Internaz.	12.174	12.148
Investire Pacifico	14.308	14.214
Lagest Azionario Intern	13.160	13.113
Magellano	11.769	11.754
Mediceo Azionario	10.113	10.100
Ariente 2000	0	17.575
Performance Azionario	11.831	11.805
Personalfondo Az.	13.052	13.025
PrimeGlobal	14.150	14.155
PrimeMediterraneo	12.339	12.325
Prime Merrill America	15.007	15.030
Prime Merrill Europa	15.326	15.371
Prime Merrill Pacifico	16.239	16.155
Sanpaolo H. Ambiente	14.981	14.967
Sanpaolo H. Finance	18.128	18.068
Sanpaolo H. Industr.	13.216	13.170
Sanpaolo H. Int.	13.208	13.159
Sogesfit Blue Chips	13.126	13.110
Sviluppo Equity	14.098	14.098
Sviluppo Indice Globale	11.646	11.627
Triangolo A	13.200	13.218
Triangolo C	11.864	11.815
Triangolo S	14.185	14.193
Zetastock	12.979	12.956
Zetaswiss	14.626	14.667
BILANCIATI ITALIANI		
America	17.678	17.538
Arca BB	27.888	27.645
Aureo	22.811	22.726
Azimut bilanciato	15.960	15.804
Azzurro	22.144	22.007
BN Multifondo	11.708	11.603
BN Sicurvita	15.713	15.557
Capitalcredit	15.319	15.188
Capitalfit	17.875	17.724
Capitalgest	19.905	19.844
Carifondo Libra	24.023	23.849
Cisalpino Bilanciato	16.314	16.222
Cooprisparmio	10.872	10.840
Corona Ferrea	13.845	13.829
CT Bilanciato	13.747	13.630
Aptacapital	13.494	13.407
Euro Andromeda	22.564	22.393
Euromob. Capital Fund	15.891	15.810
Auromob. Strategic Fund	14.352	14.288
Fondattivo	10.676	10.603
Fondersel	36.288	35.996
Fondicri 2	12.508	12.429
Fondinvest 2	20.231	20.051
Fondo Centrale	19.283	19.040
Aondo Prof. Risparmio	12.106	11.974
Genercomit	24.761	24.523
Geporeinvest	13.647	13.534
Gestielle B	10.745	10.721
Giallo	10.946	10.897
Grifocapital	15.521	15.444
Intermobiliare Fondo	15.207	15.123
Investire Bilanciato	12.501	12.404
Mida Bilanciato	10.850	10.846
Multiras	22.527	22.330
Nagracapital	17.770	17.718
Nordcapital	12.927	12.884
Phenixfund	14.131	14.025

Titoli	Odier.	Prec.
Primerend	23.027	22.947
Quadrifoglio Bil.	15.205	15.002
Redditosette	23.527	23.476
Risparmio Italia Bil.	0	19.599
Rolomix	12.167	12.035
Salvadanaio Bil.	14.926	14.837
Spiga d'Oro	14.201	14.100
Sviluppo Portfolio	17.726	17.525
Venetocapital	11.990	11.892
Visconteo	23.059	22.891
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	15.536	15.495
Armonia	12.718	12.730
Centrale Global	16.611	16.540
Cristoforo Colombo	0	15.953
Epta 92	14.078	14.047
Fondo Prof. Inter.	15.110	15.101
Gepoworld	11.841	11.817
Gesfimi Internazionale	12.864	12.840
Gesticredit Finanza	15.095	15.078
Investire Globale	12.919	12.892
Nordmix	14.376	14.338
Rolointernational	13.199	13.170
Sviluppo Europa	14.177	14.089
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	17.304	17.277
Arca MM	14.152	14.148
Bai Gest Monetario	10.373	10.371
BN Cash Fondo	13.214	13.204
Capitalgest Moneta	10.741	10.739
Carifondo Carige	11.286	11.278
Carifondo Lire Più	15.281	15.258
Centrale Cash Conto Cor	10.729	10.725
Eptamoney	16.053	16.034
Euromob. Monetario	11.620	11.600
Auro Vega	11.884	11.876
Fideuram Moneta	16.222	16.215
Fondicri Monetario	15.421	15.409
Fondoforte	11.615	11.610
Genercomit Monetario	13.320	13.311
Gesticredit Monete	14.290	14.283
Gestielle Liquidità	13.560	13.556
Gestifondi Monetario	10.508	10.507
Imi 2000	0	19.096
Interbancaria Rendita	23.587	23.570
Investire Monetario	10.299	10.291
Italmoney	0	11.940
Monetario Romagest	13.736	13.733
Performance Monetario	10.910	10.909
Personalfondo Mon.	15.529	15.521
Primemonetario	17.246	17.237
Quadrifoglio Obbl.	14.981	14.963
Rendiras	16.645	16.642
Risparmio Italia Cor.	0	14.656
Sogesfit Conto Vivo	13.016	13.013
Venetocash	13.074	13.072
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	11.119	11.113
Arca RR	13.601	13.591
Aureo Rendita	18.147	18.139
Azimut garanzia	13.796	13.793
Azimut glob. Reddito	14.816	14.808
BN Rendifondo	11.674	11.659
Capitalgest Rendita	13.674	13.663
Carifondo Ala	13.022	13.000
Centrale Reddito	19.167	19.146
Cisalpino Reddito	13.692	13.659
Cooprend	12.230	12.220
CT Rendita	12.279	12.275
Eptabond	20.543	20.496
Euro Antares	14.000	13.974
Euromob. Reddito	13.331	13.314
Fondersel Reddito	12.824	12.813
Fondicri I	11.790	11.776
Fondimpiego	18.101	18.140
Aondinvest 1	12.924	12.915
Fondo Prof. Reddito	13.217	13.217
Genercomit Rendita	11.837	11.823
Geporend	11.280	11.269
Gesfimi Previdenziale	12.503	12.499
Gestielle M	11.049	11.052
Gestiras	29.031	29.022
Giardino	11.941	11.942
Griforend	13.186	13.171
Imirend	0	15.008
Investire Obbligaz.	21.329	21.293
Lagest Obbligaz.	18.823	18.823
Mida Obbligaz.	16.738	16.725
Money-Time	13.102	13.099
Nagrarend	13.310	13.290
Nordfondo	16.151	16.146
Personal Lira	10.379	10.371
Phenixfund 2	16.016	15.999
Pitagora	11.868	11.858
Primecash	12.663	12.653
Primeclub Obblig.	18.423	18.412
Rendicredit	11.787	11.775
Rendifit	12.965	12.955
Risparmio Italia Red.	0	21.922
Rologest	17.133	17.111
Rolomoney	11.482	11.480
Salvadanaio Obb.	15.383	15.362
Sforzesco	12.511	12.498
Sogesfit Domani	16.820	16.775
Sviluppo Reddito	18.077	18.052
Venetorend	15.477	15.469
Verde	11.857	11.847
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	17.542	17.508
Arca Bond	13.113	13.112
Arcobaleno	15.591	15.571
Aureo Bond	10.478	10.451
Azimut Rendita Internaz	10.118	10.095
Carifondo Bond	11.650	11.618
Centrale Money	15.676	15.648
Euromob. Bond Fund	13.456	13.398
Euromoney	0	11.745
Fondersel Internazional	14.064	14.044
Fondicri Primary Bond	12.033	12.028
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,816	6,792
Gesticredit Globalrend	12.486	12.465
Imibond	0	15.576
Intermoney	0	12.315
Investire Bond	10.293	10.274
Lagest Oblig. Internaz	14.107	14.071
Mediceo Obbligazionario	10.370	10.358
Oasi	12.158	12.141
Performance Obbligaz.	11.567	11.553
PersonalDollaro dol	10	10
PersonalMarco D.M.	10	10
Primebond	17.994	17.916
Sogesfit Bond	10.147	10.142
Sviluppo Bond	18.414	18.415
Vasco De Gama	0	14.184
Zetabond	15.065	15.064
Fondo INA	3.290,87	3.288,47
Fondo INA-VE	1.358,32	1.354,61
Sai quota	0,00	18.070,19
ESTERI		
Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol.	37,06	56.109
Fonditalia dol.	78,07	119.774
Interfund dol.	40,18	61.644
Int.Securities ecu	29,04	51.285
Italfortune Cat A dol.	43,59	65.247
Italfortune Cat B dol.	11,28	16.881
Italfortune Cat C dol.	11,41	17.075
Italfortune ecu	10,87	19.344
Italunion dol.	22,23	33.767
Mediolanum ecu	20,79	36.602
Rasfund dol.	27,36	41.987
Rominvest It. Bonds ecu	107,98	190.627
Rom. Short Term ecu	165,97	293.019
Rom. Universal ecu	26,01	45.918
Tre R dol.	36,24	55.406

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	99,5	99
Centrob-saf 96 8,75%	92	93
Centrob-safr96 8,75%	91,8	92,5
Centrob-valt 94 10%	109	110,2
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98	-
Euromobil-86 Co 10%	99,5	-
Imi-86/93 30 Pco Ind	100,1	-
Imi-n Pign 93 W Ind 121,7	123,5	-
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95	94,9
Italgas-90/96 Cv 10%	122	122
kernel It-93 Co 7,5%	99,2	-
Magn Mar-95 Co 6%	92,15	-
M.B Roma-94exw7%	115,2	116,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	97	98
Mediob-cir Ris Co 7%	93,6	-
Mediob-cir Ris Nc 7%	102,3	102,35
Mediob-ftosi 97 Cv7%	89,4	89,9
Mediob-italcem Exw2%	96	97,3
Mediob-italg 95 Cv6%	132	131
Mediob-pir 96 Cv6,5%	101,3	102,9
Mediob-sic95cv Exw5%	92,2	92
Mediob-snia Fib Co6%	103	-
Mediob-unicem Cv 7%	94,85	95,3
Mediob-vetr95 Cv8,5%	97	97
Operè Bav-87/93 Cv6%	101,2	103,5
Pacchetti-90/95co10%	96,6	-
Pirelli Spa-cv 9,75%	99,8	100,5
Rinascente-86 Co8,5%	98,4	-
Saffa 87/97 Cv 6,5%	91,1	95
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	98	100

CAMBI - *Quotazioni indicative*

Valuta	oggi	ieri
Dollaro	1540,25	1534,19
Ecu	1764,82	1765,39
Marco tedesco	900,99	900,87
Franco francese	267,85	266,10
Sterlina	2260,32	2256,79
Fiorino	803,51	805,41
Franco belga	43,84	43,85
Peseta	11,812	11,821
Corona danese	235,06	235,45
Lira irlandese	2200,40	2200,64
Dracma	6,616	6,614
Escudo	9,507	9,518
Dollaro canadese	1200,32	1198,59
Yen	14,157	13,941
Franco svizzero	1014,66	1013,00
Scellino austriaco	128,03	128,01
Corona norvegese	213,64	213,56
Corona svedese	197,74	119,97
Marco finlandese	269,04	270,39
Dollaro australiano	1035,05	1037,11

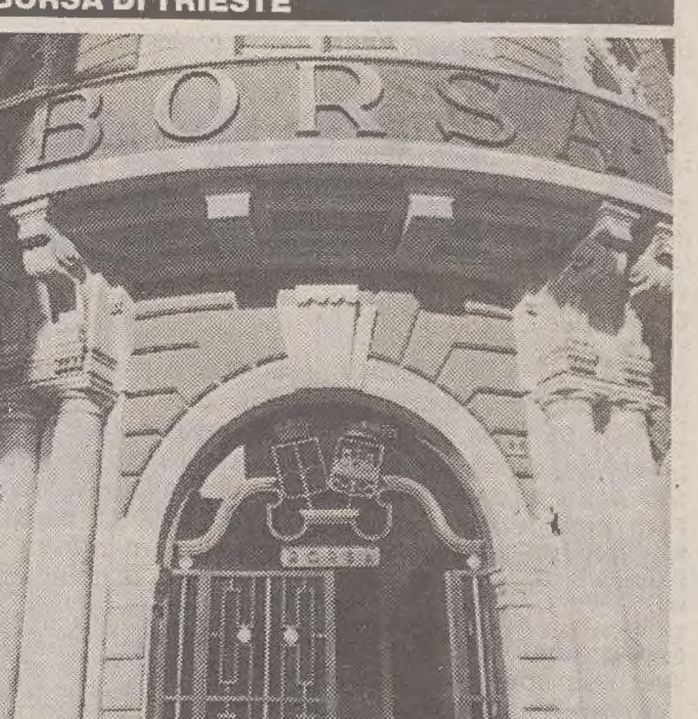
TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,6	0.00
Cct Ecu 8593 9%	100,05	0.15
Cct Ecu 8593 8,75%	99,5	0.25
Cct Ecu 8694 6,9%	98,85	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	99,55	-0.55
Cct Ecu 8794 7,75%	98,5	-0.10
Cct Ecu 8893 8,5%	99,2	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	99,05	0.15
Cct Ecu 8893 8,75%	100,1	0.30
Cct Ecu 8994 9,9%	102	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	100,5	0.40
Cct Ecu 8994 10,15%	103,5	0.39
Cct Ecu 8995 9,9%	100,9	-2.89
Cct Ecu 9095 12%	106,4	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	103,5	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	105,15	0.00
Cct Ecu 9196 11%	103,5	0.00
Cct Ecu 9196 10,6%	107	0.47
Cct Ecu 9297 10,2%	104,1	1.07
Cct Ecu 9297 10,5%	105	-0.94
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	99,3	0.61
Cct Ecu 93 St 8,75%	99,15	-0.35
Cct Ecu Nv94 10,7%	102,2	0.10
Cct Ecu-9095 11,9%	103,5	0.93
Cct-15mz94 Ind	100,6	0.00
Cct-17lg93 Cv Ind	99,9	0.00
Cct-18fb97 Ind	100,75	0.15
Cct-18nv93 Cv Ind	101,5	-0.20
Cct-18st93 Cv Ind	100,5	0.00
Cct-19ag93 Cv Ind	100,2	0.00
Cct-19dc93 Cv Ind	102,7	-0.05
Cct-20ot93 Cv Ind	100,95	-0.05
Cct-ag93 Ind	100,15	-0.10
Cct-ag95 Ind	99,95	0.00
Cct-ag96 Ind	99,55	0.15
Cct-ag97 Ind	99,45	0.05
Cct-ag98 Ind	99,15	0.10
Cct-ap94 Ind	100,45	-0.20
Cct-ap95 Ind	100,35	0.25
Cct-ap96 Ind	100,2	-0.05
Cct-ap97 Ind	100	0.20
Cct-ap98 Ind	99	-0.10
Cct-dc95 Ind	100,85	0.00
Cct-dc95 Em90 Ind	100,7	0.05
Cct-dc96 Ind	100,55	-0.10
Cct-dc98 Ind	99,65	0.05
Cct-fb94 Ind	100,85	0.10
Cct-fb95 Ind	101,9	-0.05
Cct-fb96 Ind	100,7	0.20
Cct-fb96 Em91 Ind	100,35	0.00
Cct-fb97 Ind	100,45	0.00
Cct-fb99 Ind	98,9	0.05
Cct-ge94 Ind	100,7	-0.15
Cct-ge95 Ind	100,8	0.05
Cct-ge96 Ind	100,8	0.00
Cct-ge96 Cv Ind	101,3	0.00
Cct-ge96 Em91 Ind	100,8	0.10
Cct-ge97 Ind	100,5	0.00
Cct-ge99 Ind	99,4	0.05
Cct-gn95 Ind	101,15	0.15
Cct-gn96 Ind	100,85	0.05
Cct-gn97 Ind	100,8	0.40
Cct-gn98 Ind	99,9	0.15
Cct-lg93 Ind	99,95	-0.05
Cct-lg95 Ind	101,25	0.30
Cct-lg95 Em90 Ind	100,8	0.05
Cct-lg96 Ind	100,6	0.10
Cct-lg97 Ind	100,3	0.05
Cct-lg98 Ind	99,65	0.10
Cct-mg95 Ind	100,45	0.15
Cct-mg95 Em90 Ind	100,5	0.05
Cct-mg96 Ind	100,25	0.00
Cct-mg97 Ind	100,05	0.10
Cct-mg98 Ind	99,1	0.10
Cct-mz94 Ind	100,65	0.10
Cct-mz95 Ind	100,85	-0.10
Cct-mz95 Em90 Ind	100,4	0.00
Cct-mz96 Ind	100,65	0.00
Cct-mz97 Ind	100,3	0.10
Cct-mz98 Ind	98,9	0.00
Cct-nv93 Ind	100,65	0.15
Cct-nv94 Ind	100,6	0.00
Cct-nv95 Ind	100,35	0.05
Cct-nv95 Em90 Ind	100,5	-0.10
Cct-nv96 Ind	99,95	0.15
Cct-nv98 Ind	99	0.05
Cct-ot93 Ind	100,35	-0.05
Cct-ot94 Ind	100,7	0.10
Cct-ot95 Ind	99,7	-0.15
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	100,5	0.10
Cct-ot96 Ind	99,4	0.00
Cct-ot98 Ind	98,85	0.00
Cct-st93 Ind	100,35	0.00
Cct-st94 Ind	100,55	0.00
Cct-st95 Ind	99,55	-0.10
Cct-st95 Em St90 Ind	100,45	0.05
Cct-st96 Ind	99,1	0.20
Cct-st97 Ind	99	-0.20
Cct-st98 Ind	98,8	0.00
Btp-16gn97 12,5%	104,05	0.24
Btp-17ge99 12%	102,75	0.39
Btp-17nv93 12,5%	100,6	0.00
Btp-18mg99 12%	102,7	0.34
Btp-18st98 12%	102,75	0.34
Btp-19mz98 12,5%	104,2	0.10
Btp-1ag93 12,5%	99,9	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,55	0.20
Btp-1fb94 12,5%	100,55	0.05
Btp-1ge94 12,5%	100,8	0.05
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100,6	0.05
Btp-1ge96 12,5%	103,1	0.00
Btp-1ge97 12%	102,75	0.29
Btp-1ge98 12,5%	104,2	0.14
Btp-1gn94 12,5%	101,6	0.30
Btp-1gn96 12%	102,45	0.10
Btp-1gn97 12,5%	103,5	0.49
Btp-1lg93 12,5%	99,85	0.00
Btp-1lg94 12,5%	101,8	0.20
Btp-1mg94 Em90 12,5%	101,15	0.15
Btp-1mg97 12%	102,9	0.39
Btp-1mz01 12,5%	104,3	0.10
Btp-1mz94 12,5%	100,8	0.10
Btp-1mz96 12,5%	103,55	0.24
Btp-1nv93 12,5%	100,45	0.10
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100,35	0.10
Btp-1nv94 12,5%	101,65	0.15
Btp-1nv96 12%	102,55	0.15
Btp-1nv97 12,5%	104,1	0.14
Btp-1ot93 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1ot95 12%	102,55	0.24
Btp-1st93 12,5%	99,95	0.00
Btp-1st94 12,5%	101,65	0.10
Btp-1st96 12%	102,5	0.24
Btp-1st97 12%	102,7	0.24
Btp-20gn98 12%	102,7	0.29
Cassa Dp-cp 97 10%	99,8	0.30
Cct-17lg93 8,75%	99,6	0.00
Cct-18st93 8,5%	99,9	0.00
Cct-19ag93 8,5%	101	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	103,95	0.10
Cct-ag99 Ind	98,85	0.05
Cct-ap99 Ind	98,65	0.10
Cct-ge94 Bh 13,95%	101,4	0.00
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,35	0.05
Cct-gn99 Ind	99,4	0.05
Cct-lg94 Au 70 9,5%	99,95	0.15
Cct-mg99 Ind	98,85	0.05
Cct-mz99 Ind	98,6	0.00
Cct-nv99 Ind	98,85	0.05
Cto-15gn96 12,5%	102,95	0.05
Cto-16ag95 12,5%	102,25	0.10
Cto-16mg96 12,5%	102,6	0.10
Cto-17ap97 12,5%	103,5	-0.24
Cto-17ge96 12,5%	102,25	0.15
Cto-18dc95 12,5%	102,75	0.00
Cto-18ge97 12,5%	103	-0.39
Cto-18lg95 12,5%	102,25	0.15
Cto-19fe96 12,5%	102,35	0.10
Cto-19gn95 12,5%	102,25	0.10
Cto-19gn97 12%	102,4	0.20
Cto-19mg98 12%	103,1	0.05
Cto-19ot95 12,5%	102,25	0.00
Cto-19st96 12,5%	103,2	0.19
Cto-19st97 12%	102,3	0.00
Cto-20ge98 12%	103,05	0.00
Cto-20nv95 12,5%	103,6	1.17
Cto-20nv96 12,5%	103,25	0.24
Cto-20st95 12,5%	102,25	0.15
Cto-dc96 10,25%	99,2	0.00
Cto-gn95 12,5%	102,25	0.05
Cts-18mz94 Ind	96,2	0.10
Cts-21ap94 Ind	95,4	-0.62
Redimibile 1980 12%	110	1.38
Rendita-35 5%	58,5	0.69

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	18500	18700
Argento (per kg)	221100	237400
Sterlina vc	131000	143000
Sterlina nc (a. 74)	133000	145000
Sterlina nc (p. 74)	131000	144000
Krugerrand	560000	600000
20 Dollari liberty	560000	650000
50 Pesos messicani	675000	720000
Marengo svizzero	102000	112000
Marengo italiano	105000	115000
Marengo belga	102000	112000
Marengo francese	102000	112000
Marengo austriaco	102000	112000

BORSA DI TRIESTE



	23/6	24/6
Mercato ufficiale		
Generali	38200	37500
Warr. Generali 91/01	30000	29600
Lloyd Ad.	15050	15100
Lloyd Ad. risp.	10000	9940
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	20500	20500
Sai risp.	9300	9320
Snia BPD*	965	970
Snia BPD risp.*	1000	965
Snia BPD risp. n.c.	634	635
Rinascente	9110	8870
Rinascente priv.	3980	3940
Rinascente r.n.c.	4050	4089
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1150	1150
G.L. Premuda risp.	960	960
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	312	300
Bastogi Irbs	85	84
Comau	2129	2065

	23/6	24/6
Fidis	3439	3400
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	—	—
Stet*	3380	3360
Stet risp.*	2540	2500
Tripcovich	4940	5000
Tripcovich risp.	1401	1411
Attività immobil.	2320	2318
Fiat*	6355	6220
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2894	2879
Gilardini risp.	2075	2076
Dalmine	400	375
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	8300	8270
Lane Marzotto rnc	4670	4650
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1400	1400
Carnica Ass.	4500	4500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	110,70	(-0201)	Bruxelles	Bel.	1255,13	(+0,11)
Francoforte	Dax	1686,29	(-0,77)	Hong Kong	H.S.	chiuso	—
Londra	Ft-Se 100	2894,70	(-0,20)	Parigi	Cac 40	1963,30	(+1,07)
Sydney	Gen.	1699,70	(+0,13)	Tokyo	Nik.	19685,07	(+0,98)
Zurigo	C.Su.	2336,10	(+0,56)	New York	D.J.Ind.	3488,63	(+0,63)

PIAZZA AFFARI

Un mercato senza spunti Fari puntati sulle Olivetti

MILANO — Mercato azionario senza spunti nella riunione di ieri, quindi in leggero calo per prese di beneficio sui valori primari a listino. L'indice Mib ha ceduto lo 0,59%, attestandosi a quota 1179. Nel finale, l'offerta è stata assorbita con qualche difficoltà, tanto che il Mib continuo (che tiene conto anche di quanto avviene nel dopo listino) indica -0,76%.

Scambi abbastanza modesti alimentati per lo più dall'offerta che ha provocato cedimenti in tutti i settori, compreso quello dei telefonici, sul quale si era sviluppato ieri gran parte del lavoro. Anche ieri i titoli del Gruppo Ferruzzi hanno accusato perdite, anche se gli stessi sono risultati meno esposti che nelle sedute precedenti l'offerta. In dettaglio, Montedison ha ceduto a listino l'1,66% a quota 831 lire e ha ceduto solo frazioni nel dopo; Ferfin, scambiata per buona parte della riunione su basi resistenti, alla fine ha lasciato sul terreno il 2,44%; Fondiaria, più resistente, ha perso solo lo 0,23%. Il tema Ferruzzi ha coinvolto anche ieri le banche interessate al salvataggio: Mediobanca ha perso il 2,42%, Comit l'1,34%, Credit l'1,95%, S. Paolo lo 0,95%.

Il resto del mercato ha visto cedere i titoli Fiat, ieri in buona vena e quelli delle holding industriali in genere, fatta eccezione per Olivetti, che ha spuntato +6,54%. Il rilancio del titolo è da nettere in relazione al soddisfacente esito dell'aumento del capitale. L'assicurativo non ha brillato e il finanziario ha fatto registrare qualche recupero. Per quanto concerne i valori delle banche, solo Ambroveneto è risultato richiesto e ha chiuso a +2,53%.

Fiat ha perso lo 0,71% ma ha ceduto ulteriormente nel dopo listino; Italcementi e Pirelli spa hanno lasciato sul terreno rispettivamente il 2,44% e lo 0,69%. In calo dello 0,84% nel comparto assicurativo Generali (-0,84%); resistenti gli altri valori, fatta eccezione per Toro, in ribasso del 3,42. Per quanto concerne i finanziari, i titoli interessati dal rialzo sono stati Premafin (+6,62%), Pirellina (+0,40%) e Gemina (+0,75%); in ribassi i valori legati a Fiat (Ifi -0,88%, Fidis -1,13%, Comau -3,01%, Ifil -0,70%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
24/6	10.00	Du. MOUNT SABANA	Koper	Rada/VII
24/6	12.00	It. SOCAR CINQUE	Monfalcone	52
24/6	15.00	At. WALDTRAUT B.	Figuera	20
24/6	18.00	It. ESPRESSO VENEZIA	Durazzo	23
24/6	23.00	Bs. ANIARA	Qua Iboe	Rada
24/6	24.00	Is. ZIM VENEZIA	Pireo	Rada/VII
25/6	alba	Ue. RENI	Lattakia	Rada/VII
25/6	sera	MAGTIM GUL		39

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
24/6	13.00	Is. VERED	51	Ashdod
24/6	13.30	Gr. LATO	29	Igoumenitsa
24/6•	14.00	Pa. KRIOS I	13	Eleusis
24/6	18.00	Bs. EXONBURY	31	Istanbul
24/6	sera	Rs. P. SHCHYOGOLEV	40	Ordini
24/6	sera	Ue. N. CHERKASOV	49	Ilychevsk
24/6	sera	Li. CALIFORNIA VENUS	51	Jeddah
24/6	sera	SIBIRSKI 2125	14	Ordini
24/6	sera	As. FLINDERS	Siot 4	Ordini
25/6	14.00	It. ESPRESSO VENEZIA	23	Durazzo
25/6	18.00	Na. ATLANTICA	36	Ordini
25/6	sera	Is. ZIM VENEZIA	VII	Venezia
25/6	sera	Ma. LIVIA	21	Ordini
25/6	sera	It. MAJOR	47	Catania
25/6	sera	Ue. RENI	VII	Limassol

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
25/6	pom.	Ue. N. CHERNYSHEV.	45	VII
24/6	13.00	Li. CALIFORNIA VENUS	Rada	51/Bitta 13
25/6	8.00	Bs. SINGA STAR	Rada	Siot I
24/6	pom.	It. SOCARQUATTRO	Rada	52

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

IL GOVERNO DECISO A TROVARE UN ACCORDO SUL COSTO DEL LAVORO NONOSTANTE I FORTI RISCHI DI ROTTURA

Ciampi non getta la spugna

ROMA — Di rottura non vuole nemmeno sentir parlare. Il negoziato sul costo del lavoro deve andare avanti ad ogni costo. Carlo Azeglio Ciampi lo dice chiaro e tondo a sindacati e Confindustria: «non illudetevi che io getti la spugna. Continueremo a trattare finchè non troveremo un accordo». La partita, dunque, non è finita. E il governo gioca in «pressing».

La fase è difficile: non lo nasconde nessuno. Il rischio che tutto finisca in frantumi, però, è «altissimo». Il ministro del Lavoro Gino Giugni avverte: «potrebbe avere conseguenze destabilizzanti per gli equilibri economici e per la situazione politica complessiva».

Il negoziato, ammette il titolare del discastero di Via Flavia, è in alto mare: «certo è che tutte le vertenze prima della loro conclusione attraversano una fase di crisi acuta. Speriamo che sia così anche stavolta». Ieri mattina c'è stato un nuovo incontro con le delegazioni sindacali, mentre la Confindustria è rimasta in attesa. Nessuna pausa di riflessione, comunque. L'esecutivo avrebbe rimesso le mani al documento tentando di mettere insieme le richieste ultimative delle parti sociali. Oggi potrebbero essere richiamate a palazzo Chigi.

Le difficoltà che il governo prova ad aggirare riguardano il salario aziendale dal quale gli industriali vorrebbero eliminare i contributi previdenziali. Meno complesso, secondo Giugni, è l'aspetto che riguarda le dimensioni dell'impresa oltre le quali consentire la contrattazione decentrata: «altri problemi sono legati agli assetti contrattuali, ma su questo fronte siamo vicini alla conclusione. Non credo, infine, che si possa rompere sul capitolo del mercato del lavoro nonostante le posizioni siano lontane».

La Confindustria tace, mentre Cgil, Cisl e Uil sparano sulla Confederazione degli imprenditori privati. «Abete difende interessi di bottega — tuona il leader della Uil, Pietro Larizza — Siamo al punto terminale del negoziato e non abbiamo nulla da dire e tanto meno da dare». Tocca al governo «mostrare capacità di spiegare agli industriali la grave responsabilità che si stanno assumendo. Senza l'accordo si apre una stagione di conflittualità sociale che procurerà ingenti danni alle aziende proprio quando esse avrebbero bisogno di produrre».

Il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, se la prende con l'esecutivo perché «non ha difeso con sufficiente coerenza le intese raggiunte con il sindacato». Per la «sua» confederazione, che ieri ha riunito il direttivo proprio per discutere della difficile fase della trattativa, «i margini di compromesso che potevamo spendere li abbiamo usati per non far mancare al paese un elemento di certezza, fiducia e credibilità internazionale in un momento così difficile per l'Italia». Lo sostiene anche il segretario pidiessino, Achille Occhetto, che richiama il governo sulla gravità della situazione e avverte: potrebbero indebolirsi «le ragioni che hanno portato il Pds ad astenersi nei confronti di questo esecutivo».

Chiara Raiola

MENTRE SI ATTENDONO SEGNALI SUL FRONTE DEI TASSI

Per la Corte dei conti «inizia il risanamento»

ROMA — Se le cose in Italia vanno male, un responsabile bene identificato c'è. Il ministro Paolo Savona non ha dubbi: L'abuso di spesa pubblica in disavanzo perpetrata nel passato ha generato il grave problema del debito pubblico che opprime la vita economica e sociale del Paese. Questa politica ha prima inaridito le fonti delle risorse dello Stato del benessere e poi distorto l'uso dei flussi destinati ai diversi servizi sociali. Ma almeno ora qualcosa si sta facendo. Lo riconosce la procura generale della Corte dei conti, spesso severissima nel contestare i disastri della finanza pubblica. Certo ci sono stati ancora aspetti negativi nella gestione del 1992, ma ci sono stati anche progressi sulla strada del risanamento.

In direzione del risanamento — sottolinea il procuratore generale della Corte, Di Giambattista — si collocano la realizzazione dell'avanzo primario e le sofferte riforme strutturali nei tradizionali settori di spesa dell'amministrazione statale. L'accrescimento dell'avanzo primario programmato per l'anno in corso anche con riferimento alle entrate previste a fronte delle indilazionabili dismissioni, dovrebbe consentire un risparmio di oneri per interessi. E' proprio questo il capitolo più interessante, in queste ore, sia sul piano interno sia su quello internazionale, anche perchè si sta pericolosamente allargando la crepa tra la politica dei tassi europei e quella tedesca. All'ormai lungo elenco del taglio dei tassi si sono aggiunti ieri quelli danesi (dall'8,10 al 7,95%), mentre Bankitalia prosegue senza esitazioni sulla strada del pronti contro termine potendo anche sfruttare la solidità della lira in questo periodo.

L'asta in titoli ha fatto registrare un tasso medio del 9,79% cioè 13 centesimi in meno rispetto a mecoledì e al minimo dal marzo '91; quella in marchi ha visto il saggio medio passare addirittura al 9,71%. Con i tassi overnight ormai nettamente sotto la soglia del 10% diventa sempre più probabile una nuova riduzione del tasso ufficiale di sconto che il governatore Fazio avrebbe già pronta sul tavolo, trattenuto soltanto da timori per i recenti dati sull'inflazione ma soprattutto dalle difficoltà dell'accordo sul costo del lavoro. In ogni caso i segnali sono già stati recepiti dalla Cariplo, che per la seconda volta nel giro di poche settimane ha deciso di anticipare le altre banche e da lunedì ridurrà di mezzo punto il prime (all'11%) e il top (al 17%) rate e in modo più contenuto anche i tassi passivi.

Se sul piano interno le prospettive sono dunque confortanti non altrettanto può dirsi sul piano europeo dove si sta profilando un braccio di ferro sulla politica dei tassi tra Germania e Francia. oggi a Parigi Schlesinger e Waigel dovevano discutere col ministro francese dell'Economia, Alphandery, delle condizioni per un taglio coordinato dei tassi d'interesse. Ma Bonn ha fatto sapere che di tassi non si deve proprio parlare a livello politico perchè questa è materia riservata alle decisioni della Bundesbank (che in questo momento non vuol saperne di allentare la stretta monetaria, nonostante i continui appelli dell'Istituto di ricerca congiunturale).

E tanto per evitare equivoci Waigel ha fatto sapere di non poter recarsi a Parigi per una serie di impegni diventati improrogabili. L'episodio non è tanto grave in sè quanto nella prospettiva che uno scontro franco-tedesco sul versante valutario possa mandare in frantumi quel poco che resta dello Sme.

Gigi Dario

F2241

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'Amministrazione regionale, in relazione agli interventi previsti dall'articolo 2, lett. i), della L.R. 26 maggio 1980, n. 10, indice una licitazione privata per la stipulazione di una polizza di assicurazione scolastica regionale per gli eventi dannosi connessi con gli infortuni degli alunni e studenti delle scuole del Friuli-Venezia Giulia per il periodo

1.1.1994-30.6.1996.

Il contratto di assicurazione verrà stipulato con la società che avrà accettato le condizioni particolari di polizza e avrà offerto per le medesime il premio annuo più basso.

Le domande di partecipazione, in bollo, dovranno pervenire entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione al seguente indirizzo:
«Direzione regionale dell'Istruzione e della Cultura», via S. Francesco, 37, 34133 Trieste.

Gli inviti alla gara saranno spediti entro 60 (sessanta) giorni dal termine indicato nel precedente paragrafo.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione regionale.

Trieste, 15 giugno 1993

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott. Paola Visca Calligaris)

UN SIGNIFICATIVO -72,9 PER CENTO

Ras, precipita l'utile consolidato

Garofano dà le dimissioni dal consiglio d'amministrazione, entra Schlesinger

MILANO — Il bilancio consolidato della Ras nel 1992 si è chiuso con un calo dell'utile netto del 72,9% passando da 431,8 a 116,7 miliardi di lire. Lo sviluppo dei premi acquisiti è stato del 16,7% (+22% nel ramo vita e +15,1% nel ramo danni). Lo si è appreso al termine dell'assemblea degli azionisti della compagnia che ha approvato il bilancio della spa. Novità nel consiglio: Giuseppe Garofano si è dimesso ed è stato sostituito da Piero Schlesinger.

Il totale dei premi lordi consolidati è passato da 5818,7 a 6792,6 miliardi. Il conto economico consolidato evidenzia un miglioramento della gestione assicurativa il cui risultato è aumentato di 10miliardi di lire, un incremento dei redditi degli investimenti del 19,7% (da 1144 miliardi nel 1991 a 1370 iliardi nel 1992), una minore incidenza delle spese generali sui premi passata dal 6,6% nel 1991 al 6,2% nel 1992. Al miglioramento del risultato ordinario, si legge sul bilancio consolidato, si contrappongono una contrazione negli utili su realizzo di beni immobili e di titoli che beneficiano ancora, sebbene in misura assai minore rispetto all'anno precedente, del completamento della cessione al gruppo Generali delle partecipazioni in Austria.

Inoltre il bilancio sottolinea un aumento delle minusvalenze di registro conseguenti all'andamento dei mercati finanziari negli ultimi tre mesi dell'esercizio che sono ascese a 253miliardi a fronte dei 59 miliardi alla fine del 1991. Tali minusvalenze — si legge nel bilancio — risultano più che recuperate a fine maggio 1993. Da segnalare anche la riduzione del carico fiscale per il venire meno di alcune imposte straordinarie che hanno gravato le società italiane nel 1991. Le riserve tecniche nel 1992 sono salite del 19,3% (+26,3% il ramo vita, +12,7% il ramo danni). I risultati tecnici sono sempre positivi nel ramo vita, nei rami danni sono migliorati in Italia, prospettano migliori andamenti in Spagna e Danimarca e qualche appesantimento in Portogallo, Brasile e Austria.

Qualche variazione è avvenuta all'area di consolidamento: per le compagnie di assicurazione, variazione in aumento dopo l'acquisizione del controllo di Eurovida sa di Madrid (con l'aumento della quota dal 25,5 al 51%) e in diminuzione per la cessione di Canadian home assurance Co di Toronto, di Jefferson ins. Co. di New York e di Monticello ins. di Wilmington. Nel Sud Europa la Ras si è quindi rafforzata, aumentando anche la sua quota nel Banco popular espanol dall'1,67% al 3,34%. Nel Nord America, non sussistendo l'intenzione di effettuare ulteriori investimenti massicci, la Ras international nv ha proceduto alla cessione delle quote con un utile, ha detto in assemblea il presidente Umberto Zanni, di 9 miliardi.

«Non son comunque bandiere che ammainiamo — ha precisato il presidente — altrove ci rafforziamo». Per le holding finanziarie e di partecipazione, variata l'area di consolidamento in diminuzione per la cessione di Binkerton inc di Toronto e la fusione per incorporazione di Alpha holding di Vienna e Allras holding di Vienna. Il capitale di Arsa è risultato attribuito per il 59% ad Allianz holding Ag e per il 41% alle società del gruppo.

"Lotteria" Monteshell Buono il bilancio '92

MALTA - Abbiamo cercato di trasformare i gestori dei distributori Monteshell in gestori della fortuna nella speranza di poter distribuire, agli italiani, biglietti vincenti e di aumentare il parco dei nostri clienti. Con queste motivazioni di fondo l'amministratore delegato e il presidente Monteshell (Paolo Melacini e Sergio Grea) hanno presentato la nuova iniziativa promozionale per il 1993 chiamata «miliardissima».

Tutta basata sulla fortuna, la promozione Miliardissima — che partirà sabato — rimette in gioco i biglietti non estratti della varie lotterie nazionali. Con i biglietti non estratti, o con schede alternative distribuite nelle stazioni di servizio, i clienti Monteshell potranno recarsi nei distributori e chiedere i bollini da applicare nel retro dei biglietti. Raggiunti i trenta bollini il cliente avrà diritto ad un nuovo biglietto della lotteria in corso.

Melacini ha ricordato che la società (50 per cento capitale Shell e 50 per cento capitale Edison) ha chiuso il 1992 con un risultato globalmente positivo, e con un utile netto di lit. 4.864.773.159.

BILANCIO APPROVATO

Fondiaria: necessari aumenti di capitale per crescere ancora

FIRENZE — Al momento non è in progetto un aumento di capitale, ma non escludo che ciò possa avvenire. Non è stata convocata alcuna assemblea su questo argomento, gli azionisti verranno comunque informati tempestivamente. Lo ha detto Arrigo Bianchi di Lavagna, vicepresidente della Fondiaria assicurazioni, nel corso dell'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio della società. Interpellato a margine dell'assemblea sullo stesso argomento, Bianchi di Lavagna ha precisato: io osservo solo che il rapporto mezzi propri/premi, se escludiamo l'avviamento, è abbastanza tirato. Più aumentano i premi più sarà necessario che gli azionisti decidano: o ci dicono di abbassare i premi o ci sono rapporti tecnici che vanno rispettati.

Sul livello di capitalizzazione di Fondiaria è intervenuto il direttore generale della società, Gabriele Caprioli, che ha rilevato che il rapporto premi/mezzi propri per Fondiaria assicurazioni è di circa il 19% contro una media di mercato del 50%. Quanto all'andamento della compagnia nei primi mesi dell'anno, Caprioli ha rilevato una tendenza al miglioramento dei rami elementari e un rallentamento nella frequenza dei rischi nell'Rc auto. La raccolta premi invece, è abbastanza contenuta —ha detto Caprioli —perché miriamo a consolidare in positivo il saldo tecnico.

L'assemblea ha approvato a maggioranza il bilancio 1992, che si è chiuso con una perdita di 52,1 miliardi, contro un utile di 43,2 miliardi dell'esercizio precedente. La perdita è stata coperta facendo ricorso per 12,2 miliardi alla riserva straordinaria rami danni e per 66,3 miliardi dalla riserva sovraprezzo azioni, dopo aver portato 26,3 miliardi alla riserva straordinaria del ramo vita. L'assemblea ha infine nominato i consiglieri precedentemente cooptati: Alberto Mario Ferrari, Arrigo Bianchi di Lavagna e Franco Vida.

Sulla perdita, ha sottolineato Caprioli, ha inciso la quota di ammortamento dell'avviamento di 900 miliardi pagato per l'acquisizione del portafoglio premi Fondiaria. Diviso in quote ventennali comporta infatti ogni anno un esborso di 45 miliardi sul conto economico. Prima delle imposte e dell'ammortamento la perdita era di 6,9 miliardi, contro i 105,4 miliardi di utile del 1991. Hanno inoltre inciso sui conti della compagnia un minor apporto dovuto alla variazione dei principi contabili (69,1 miliardi) e a maggiori oneri straordinari: in particolare svalutazione di titoli e partecipazioni per 20,8 miliardi e minor ricorso a proventi straordinari su titoli e immobili per 25,8 miliardi. A fine esercizio 1992 il patrimonio netto della Fondiaria assicurazioni era pari a 1.162,7 miliardi, al lordo dell'avviamento di 810 miliardi.

BILANCIO

Le Generali in assemblea domani a Trieste

TRIESTE — Si svolgerà domani a Trieste l'assemblea degli azionisti delle Generali. L'appuntamento è per le 9 nello storico palazzo di piazza Duca degli Abruzzi. Gli azionisti sono chiamati ad approvare il bilancio dell'esercizio 1992, la distribuzione del dividendo e l'aumento del capitale che quest'anno avverrà secondo modalità molto complesse e incrociato con quello di «Alleanza». Per quanto riguarda la capogruppo i dati sono ampiamente positivi: i premi lordi incassati sono infatti pari a 8. 804, 2 miliardi ammontare che è superiore del 21, 9% a quello dell'anno precedente derivati per 4. 936 miliardi dal lavoro italiano e per 3. 868, 2 da quello estero.

Tra le poste di bilancio particolare rilievo assume l'ammontare degli investimenti che sono ammontati a 25. 768, 9 miliardi con un incremento di 3. 652, 5 rispetto all'anno precedente. Il patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio (389, 8 miliardi), della Compagnia ammonta ora a 6. 440, 6 miliardi. La relazione del Consiglio di amministrazione fa inoltre il punto delle operazioni effettuate nel corso del 1992 nell'ottica di rafforzamento del gruppo tra le quali di rilevante importanza quella relativa agli accordi con il Banco Central Hispanoamericano, del quale le Generali sono diventate il maggior azionista con il 5, 52% del capitale, che hanno portato alla costituzione, a Madrid, della Central Hispano-Generali, holding de Entidades de Seguros, nella quale sono confluite sei compagnie di assicurazione che hanno registrato una raccolta premi di oltre 190 miliardi di pesetas.

Nei primi mesi del 1993 le Generali hanno ceduto ad «Alleanza» l'intero pacchetto Ambroveneto mentre all'estero è stata acquisita in Ecuador la maggioranza della Nacional ed in Romania è stata costituita la «Generala Asigurari» destinata ad operare in tutti i rami e nella quale le Generali detengono la maggioranza azionaria con il 51% del capitale.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata di questi CCT inizia il 1º giugno 1993 e termina il 1º giugno 2000.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del **6,25%** lordo, verrà pagata il 1º dicembre 1993. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 50 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Per il primo semestre il rendimento effettivo netto è dell'**11,24%** annuo nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del **29 giugno.**
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1º giugno; all'atto del pagamento (**2 luglio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Zanussi, il risanamento Electrolux ha soddisfatto i sindacati

MILANO — Il piano di risanamento, rilancio e innovazione messo a punto da Electrolux fa all'acquisizione della Zanussi, ha avuto efficacia e compimento. Fim-Fiom-Uilm nazionali riconoscono a Electrolux di aver adempiuto ai propri impegni in modo adeguato e richiedono per il futuro continuità con gli impegni assunti. è quanto si apprende da un comunicato diramato dalla Zanussi, in seguito ad un incontro svoltosi a Roma a cui hanno partecipato, oltre alle tre federazioni sindacali di settore, il presidente della società Gian Mario Rossignolo e il vicepresidente di Electrolux Ribohn. L'azienda e le organizzazioni sindacali si sono reincontrate per prendere atto che gli impegni assunti nel 1984 (17 luglio e 29 agosto) dall'azionista sono stati rispettati e che il rilancio del maggiore produttore europeo di elettrodomestici costituisce un esemplare e raro caso di successo nel panorama industriale italiano. Il gruppo Electrolux ha comunicato ai sindacati di aver conferito pieno mandato alla holding industrie Zanussi perché prosegua, nell'esercizio della sua funzione istituzionale di indirizzo politico, di coordinamento strategico e di integrazione operativa a livello nazionale, il confronto sindacale, nel contesto del sistema partecipativo che regola i rapporti fra le parti sulle strategie industriali del gruppo, alla luce dell'accordo generale del 25 maggio 1985.

Aiuti alle compagnie portuali Dalla Cee "disco verde"

ROMA — Per il ministro dei trasporti e della marina mercantile, Raffaele Costa si avvicina una tregua nei porti dopo gli annunciati scioperi. Secondo Costa infatti, si è aperto un nuovo spiraglio con la dichiarata disponibilità della Cee di sbloccare i contributi alle compagnie portuali. Nel commentare una lettera con cui il commissario Cee ai trasporti, Matutes ha indicato di valutare positivamente forme di aiuto dello Stato per facilitare la ristrutturazione dei porti italiani, il ministro Costa ha espresso il proprio compiacimento in merito al fatto che «la Commissione abbia compreso la ragioni dei contributi destinati alle compagnie portuali quale parte integrante — ha dichiarato Costa — di un più vasto quadro di ristrutturazione previsto dalla legge di riforma dei porti». Gli aiuti si riferiscono alla tranche di 123 miliardi destinati a costituire fondi previdenziali e di fine rapporto per la trasformazione delle compagnie portuali in imprese. Rimangono invece sospesi, in attesa del nulla osta Cee altri 63 miliardi per il ripianamento dei debiti delle compagnie.

TRIESTE

La Bielorussia chiede aiuto per ritornare al mercato

TRIESTE — Il problema della riconversione nell'industria bielorussa, fino al frazionamento dell'Urss orientata al 90 per cento verso la produzione militare, la richiesta di joint ventures, il processo di privatizzazione in corso, con riferimento alle potenzialità turistiche. Sono questi i punti essenziali esposti nel corso dell' incontro, avvenuto ieri, in occasione della «Giornata ufficiale della Bielorussia», alla Fiera campionaria di Trieste.

Vi hanno preso parte rappresentanti della giovane repubblica, per la prima volta presente anche alla rassegna, ed esponenti dell'Ice e vari operatori economici locali. Sono state discusse anche le possibilità di collaborazione tra l'Italia e la Bielorussia, auspicate la creazione di una commissione mista tra le Camere di commercio dei due Paesi e la necessità di una più approfondita conoscenza anche della legislazione del mercato libero occidentale. In riferimento al problema delle conseguenze ancora sopportate nella produzione di generi alimentari derivanti dal disastro di Chernobyl è stato rilevato lo stanziamento della Bei (Banca europea per gli investimenti) di 38 milioni di dollari che saranno per lo più devoluti al settore alimentare ed è stata evidenziata la possibilità di importazione di caffè da Trieste verso la Bielorussia (più di 1.200.000 sacchi), data la sua antica tradizione verso la bevanda, tramite ditte specializzate in «barter», ossia affari di compensazione.

Nel suo intervento Elena Favale, funzionario dell'Ice, ha evidenziato soprattutto il problema della riconversione dell'industria bielorussa, mentre il presidente della Camera di commercio della Bielorussia Vladimir Lesun, dopo essersi rammaricato per la mancata esistenza nel suo Paese di un ente simile all'Ice, ha precisato che la Bielorussia si sente un Paese europeo, e punta a rientrarvi al più presto. In accordo con quanto esposto da Favale, ha motivato la presenza a Trieste della folta delegazione di suoi connazionali, rappresentanti dell'industria, delle piccole e medie imprese, di banche e assicurazioni, con la necessità di parlare direttamente e apertamente sulla realtà e sulle possibilità di collaborazione con il suo Paese.

LE NAVI DELLA SESTA FLOTTA

Manutenzione a Spalato La Fincantieri nega

Servizio di
Michele Scozzai

L'Arsenale San Marco verrebbe escluso da un importante giro d'affari. La società Adria Split avrebbe firmato con la Nato un contratto di cinque anni. I sindacati parlano di una palese leggerezza. Ieri pomeriggio la dirigenza della Fincantieri ha fatto una mezza smentita: «Adria Split bluffa».

TRIESTE _ I costi fuori mercato dei cantieri spalatini e, secondo i sindacati, il disinteresse dei vertici della Fincantieri, avrebbero fatto escludere da un importante giro di affari l'Arsenale Triestino. Mercoledì mattina, lo ricordiamo, un dispaccio di agenzia dell'«Hina», ufficio stampa croato, aveva riferito in poche righe che tutte le unità navali dell'Alleanza Atlantica, e in particolare quelle della sesta flotta americana - in base a un contratto quinquennale firmato dalla Nato con la società «Adria Split» - saranno sottoposte ai lavori di ordinaria manutenzione nel porto della capitale dalmata.

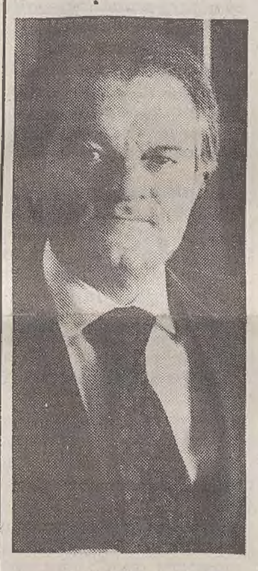
I sindacati nazionali parlano di una «palese leggerezza del nostro ministero». «E' una commessa - ha detto ieri Rino Ellero, segretario generale della Cisl triestina - che la Fincantieri si è letteralmente lasciata sfuggire dalle mani. E' stata una concorrenza spietata, quella delle officine navali spalatine». Troppo facile, per essere vero. Ieri pomeriggio, infatti, una mezza smentita è giunta proprio dalla dirigenza della società del gruppo Iri. «La notizia è falsa - ha detto il direttore dello stabilimento -, non abbiamo ancora perso nessun appalto. Nei giorni scorsi ci siamo semplicemente limitati a firmare un master contract con la Nato, una sorta di accordo in cui vengono elencate le condizioni generali in vista di una eventuale futura gara. E lo stesso, niente di più, ha fatto anche l'«Adria Split». Un bluff, quindi, quello degli spalatini, o forse una cattiva interpretazione da parte dell'agenzia di stampa di Zagabria. Conosco gli americani, e so che non è questo il loro modo di lavorare».

Eppure, sulla vicenda, resta ancora qualche punto oscuro. «Se realmente esiste un master contract - interviene Giuseppe Sica, membro del consiglio di fabbrica dell'Arsenale Triestino -, mi chiedo perchè nessuno ci abbia ancora informati. La settimana prossima chiederemo un incontro con la direzione e pretenderemo chiarezza sulla vicenda. Ma la realtà è ben altra: la Fincantieri ci vuole eliminare, non ha nessun interesse a firmare nuovi appalti. Duecento operai si trovano attualmente in cassa integrazione, ma a loro va bene anche così».

«Sconcertante - è il commento finale di Riccardo Devescovi, segretario generale della Cgil -. La Fincantieri è un colosso europeo, non è logico che si sia lasciata sfuggire una simile opportunità. Manca evidentemente un'adeguata struttura commerciale alle spalle dell'azienda: lo abbiamo sempre sospettato. E ora ne abbiamo anche una valida conferma».

IL '93 E' UN ANNO DI TRANSIZIONE

Gottardo, i cambi pesano sul bilancio Fatturato stabile con utile in calo


Agostino della Zonca

MILANO — Per la Gottardo Ruffoni, società di spedizioni e trasporti controllata dalla Tripcovich, il '93 sarà ancora un anno di transizione e la ripresa potrà arrivare solo nella seconda metà del '94: «Nei primi 4 mesi dell'anno in corso — ha affermato il presidente Agostino Della Zonca, a margine dell'assemblea che ha approvato il bilancio '92 — si è avuto un calo del 6-7% del numero delle spedizioni in Italia, nonostante questo abbiamo registrato un aumento dei ricavi attorno all'11%. Se la situazione si manterrà stazionaria ed il costo del denaro continuerà a tendere al ribasso, riteniamo di poter distribuire un dividendo anche per questo esercizio.

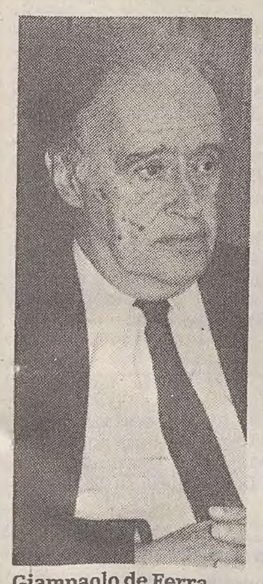
Il bilancio '92, che è stato pesantemente penalizzato dalle perdite sui cambi, si è chiuso per la capogruppo con un utile netto in calo a 4,49 miliardi contro 7,25 miliardi del '91 a fronte di un fatturato netto sostanzialmente stabile a 109,3 miliardi (108,7 nel '91).

Agli azionisti andrà un dividendo di 80 lire (100 lire nel '91) in pagamento dal 16 luglio.

La situazione peggiora a livello di gruppo che nel '92 ha registrato una perdita di 15,8 miliardi (utile di 10 miliardi nel '91), mentre i ricavi sono saliti a 1.058 miliardi dai 936,2 miliardi dell'esercizio precedente. Per ridurre gli oneri finanziari che stanno incominciando a gravare sui conti della società, l'assemblea in sede straordinaria ha approvato un aumento del capitale sociale a pagamento da 64,8 miliardi a 108 miliardi, mediante l'emissione di 43 milioni e 200 mila azioni ordinarie da 1000 lire ciascuna (godimento 1/1/93) da assegnare in ragione di due nuove azioni ogni tre vecchie possedute al prezzo di 1000 lire più 50 lire di conguaglio dividendo e rimborso spese. Poichè il 93 non si presenta facile e forse neppure il '94 - ha sottolineato il presidente - è meglio che l'azienda non si presenti sul mercato appesantita da oneri finanziari. Riteniamo, comunque, che sui conti del '92 abbiano pesato eventi straordinari.

IL COMMISSARIO DE FERRA INCONTRA I SINDACATI

Ferriera, se il Cipi approva il piano non ci saranno problemi per l'indotto


Giampaolo de Ferra

TRIESTE - Il rapporto tra la Ferriera di Servola e le aziende dell'indotto era uno di quegli argomenti che Giampaolo de Ferra, commissario dello stabilimento siderurgico, aveva in animo di chiarire al più presto. Lo ha fatto ieri nel corso di un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - Catalano (Fiom Cgil), Gregoretti (Fim Cisl), Costantini (Uilm) -, a loro volta preoccupati che le incerte sorti della Ferriera possano pregiudicare altre attività e altri posti di lavoro. De Ferra ha cercato di tranquillizzarli: se il piano di risanamento passerà indenne al vaglio del Cipi (la risposta è prevista entro la fine di luglio), per le attività di servizio e di fornitura alla Ferriera non ci dovrebbero essere problemi. Anzi, visto che lo stabilimento servolano sta progressivamente ampliando e potenziando la produzione dell'acciaieria, le prospettive per le aziende dell'indotto potrebbero essere addirittura migliorate. E neppure sul delicato fronte dei pagamenti non dovrebbero sorgere patemi, in quanto - come de Ferra ha tenuto a chiarire - "l'amministrazione straordinaria onora gli impegni". Sulla questione finanziaria de Ferra ha inteso spedire un messaggio forte e chiaro alla città: "Non chiediamo una lira, non sollecitiamo interventi straordinari, desideriamo soltanto avere la possibilità di scontare le fatture". Sul futuro della Ferriera, de Ferra conferma la sua linea all'insegna del cauto ottimismo: da parte di imprenditori del settore si sono manifestati "interessi veri e concreti" nei confronti dello stabilimento. Friulia, finanziaria regionale, è al lavoro - ha detto ancora il commissario - nel coordinare l'operazione di "reperimento acquirenti". D'altronde l'azienda - osserva de Ferra - è sana, l'acciaieria - sia pure alle prese con un lungo e difficile rodaggio - è già in grado di sfornare 28mila tonnellate mensili di buon prodotto; le billette si vendono a 360 lire al chilo al consueto ventaglio di clienti (Pittini innanzitutto, Voest Alpine, Beltrame). Ma se indubbiamente i siderurgici nazionali hanno buttato l'occhio su Trieste, è altrettanto vero che le condizioni generali del settore e del mercato consigliano prudenza. Sul piano di risanamento dell'Ilva pende la spada di Damocle comunitaria; la sorte dell'acciaio pubblico, tra ristrutturazione e privatizzazione, non è ancora ben definita e si delinea una grande partita tra i produttori nazionali (Falck e Lucchini in primis) privati e pubblici. In alcune importanti realtà siderurgiche Ilva e privati sono soci; e i privati, prima di pensare a Servola, vogliono capire cosa ne sarà delle partecipazioni Ilva ai loro affari.

I RISULTATI IN UN CONVEGNO A TRIESTE PROMOSSO DALL'AREA

Una ricerca sull'impatto ambientale del Pvc

TRIESTE — Bruciare negli inceneritori (se efficienti e gestiti a norma di legge) il Pvc, ossia la plastica più diffusa nel settore degli imballaggi alimentari, farmaceutici e cosmetici, non è più un pericolo per la salute del consumatore. Grazie al moderno sistema di trattamento dei fumi e l'alta temperatura di combustione raggiunta negli impianti, le emissioni nocive sono, infatti, ridotte molto al di sotto dei parametri stabiliti dalla Cee. Lo dimostrano una serie di prove, condotte da enti scientifici nazionali per verificare il reale impatto ecologico del materiale, i cui risultati saranno presentati ufficialmente nel corso di un convegno sul tema «Impiego ecologico del Pvc nell'imballaggio di prodotti alimentari, farmaceutici e cosmetici: sviluppi scientifici ed industriali», che si svolgerà il prossimo martedì 29 giugno (dalle 9.15), alla Sala congressi dell'Area di ricerca, promosso in collaborazione con l'Associazione farmaceutici industria, l'Istituto italiano dei plastici, Mineracqua, Unionplast, Unipro.

Ad illustrare i risultati di queste ricerche, condotte presso l'inceneritore di Padova, sono stati chiamati ricercatori e tecnici qualificati, fra i quali Cesare Maltoni dell'Istituto oncologico di Bologna, Giuseppe Liuzzo dell'Università La Sapienza di Roma, Luigi Rossi della Cee. Il Pvc è un materiale tra i più studiati e conosciuti al mondo, eppure nei suoi confronti sopravvivono ancora molti pregiudizi, legati alla presunta «cancerogenicità» del Pvc, usato ad esempio per le bottiglie di acqua minerale.

Il convegno, organizzato dall'Area di ricerca in quanto punto focale di conoscenze e interessi scientifici proiettati nel mondo industriale, ha lo scopo di fornire un quadro esauriente ed oggettivo sull'impatto ambientale del Pvc, attraverso l'esame degli aspetti normativi e le testimonianze di studi e sperimentazioni scientifiche, nel pieno rispetto dell'uomo e dell'ambiente in cui vive. Una tavola rotonda sul tema «Imballaggio in Pvc ed ecologia: un matrimonio riuscito?» (alle ore 15.45) concluderà l'incontro, a cui parteciperanno, tra gli altri, il presidente di Replastic Gianrenzo Prati, il presidente dell'Amniup Aulo Magagni, Corrado Cini per il ministero dell'Ambiente, Luciana Gramiccioni dell'Istituto superiore di sanità, Mario Di Carlo per la Legambiente, Gaetano Gianotti della Solvay Italia.

Federica Zar

AVETE UN'AUTO TROPPO USATA?

USATELA PER PASSARE A UNA FIAT NUOVA.

Fino a 2.5 Milioni per ogni auto da rottamare per passare ad una nuova PANDA o UNO

3 Milioni per ogni auto da rottamare per passare ad una nuova TIPO TEMPRA CROMA diesel o turbodiesel

Avete un'auto usata? Sorridete: ora avete la possibilità di lasciarvi alle spalle le spese e le preoccupazioni di un'auto priva di valore e passare ai piaceri di una Fiat nuova. Fino al 30 giugno, la vostra vecchia auto vale 2 milioni se scegliete la Panda, 2 milioni e mezzo se scegliete la Uno, e addirittura 3 milioni se scegliete una Tipo, una Tempra o una Croma diesel o turbodiesel.

Non perdete tempo: è un'offerta irripetibile per migliorare decisamente la qualità della vostra vita automobilistica. Senza contare che la vostra Fiat nuova porta il sole dell'ottimismo anche sulle vostre prossime vacanze.

FIAT PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

F1020

AGUZZONI S.p.A.
Tel. 0481/520830
Corso Italia n. 169 - 34170 GORIZIA

C.A.V. di A. CARAMEL & C. Sas
Tel. 0481/60118
Viale Venezia Giulia n. 53 - 34071 CORMONS (GO)

COMAUTO S.r.l.
Tel. 0481/534411
Via Caprin n. 69 - 34170 GORIZIA

ANTONIO GRANDI S.r.l.
Tel. 040/281166
Via Flavia n. 120 - 34147 TRIESTE

JULIA AUTO S.r.l.
Tel. 0481/411736
Via S. Anna n. 6 - 34074 MONFALCONE (GO)

LUCIOLI S.r.l.
Tel. 040/383050
Via Flavia n. 104 - 34147 TRIESTE

SUCCURSALE FIAT
Tel. 040/3181111
Via di Campo Marzio n. 18 - 34123 TRIESTE

FIAT

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 30 giugno 1993 per l'acquisto di tutte le Panda, Uno, Tipo, Tempra e Croma disponibili in rete. Riservata ai proprietari di auto usate immatricolate in data antecedente il 1° aprile 1993.

RAIUNO

6.00 MA CHE SERA. Varietà
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 GIORNI PAZZI A SPESSART
11.00 DA MILANO - TELEGIORNALE UNO
11.05 AMERINDIA
11.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 IL GRANDE SAFARI. Film
15.40 VISITE A DOMICILIO. Film
17.20 L'AMICO DI LEGNO. Telefilm
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO - PREVISIONI SULLA VIABILITA'
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 PATENTE DA CAMPIONI
18.50 DALLA SARDEGNA AL ROCK: I TAZENDA
19.10 ESTATE RAIUNO
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 MARNIE. Film
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
23.15 SFIDE STELLARI
0.10 TELEGIORNALE UNO
- CHE TEMPO FA
0.40 OGGI AL PARLAMENTO
0.50 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.30 LE PIU' BELLE TRUFFE DEL MONDO. Film
3.25 TELEGIORNALE UNO
3.30 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA. Replica

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.25 TIGER SHARHKS. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 LASSIE. Telefilm
8.45 TG2 MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.30 LA FIGLIA DELLO SCEICCO. Film
11.00 LASSIE. Telefilm
11.30 DA NAPOLI TG2
11.45 SEGRETI PER VOI
12.05 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - ECONOMIA
13.30 TG2 - TRENTATRE
- METEO 2
14.00 SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI
14.10 QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 UN FANTASMA A MONTECARLO. Film
17.05 SPAZIOLIBERO
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA. Di Jocelyn
23.15 TG2 PEGASO
23.55 TG2 - NOTTE
24.00 DSE L'ALTRA EDICOLA
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 IPPICA
0.20 PUGILATO

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - ESTATE
- TORTUGA - ESTATE
7.30 DSE EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 TGR VIVERE IL MARE
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.15 DS3 - L'OCCHIO SULLA LETTERATURA
13.15 GIOCHI DEL MEDITERRANEO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR RELAIS
15.15 SCHEGGE
15.45 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 DOCUMENTARI
18.40 METEO 3
- TG3 LO SPORT
18.45 MADDECHEAO'!
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOBCARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 QUALCUNO STA PER MORIRE. Film
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 OMNIBUS TRE. Il nuovo settimanale del Tg3
23.40 PERRY MASON. Telefilm
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.00 METEO 3
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
2.35 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica
2.50 MADDECHEAO'! Replica
3.00 UNA CARTOLINA. Replica
3.05 TG3 NUOVO GIORNO: LE NOTIZIE
3.35 ASSASSINIO A SANGUE FREDDO. Film
4.50 TG3 NUOVO GIORNO
5.20 VIDEOBOX
6.00 SCHEGGE

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Giancarlo Saltamassi conduce Radiouno per tutti; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Itinerari; 13.52: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?»; 16: Il paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.45: Musicassette; 20.05: Bric a' brac; 20.25: Tgs, spazio sport; 20.30: Che vuol dire?; 20.35: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereorai, 11.o concerto della stagione di primavera 1993; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Chérie chérie; 9.07: Quindici minuti; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: «Il signor Bonalettura»; 14.15: Intercity; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17.00: Dse - Help; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
10.30: Luoghi d'infanzia; 11: Meridiana; 12.15: Meridiana, attualità musicali; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: I simboli musicali nel pianoforte; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: La poesia salva la vita; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La finestra sull'Arbat; 8.40: Pagine musicali; 9: Momenti letterari; 9.10: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15; Pagine musicali; 11.30: Libro aperto; 11.45: Pagine musicali; 12: Alpe-Adria (replica); 12.30: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.30: Il passato nel presente; 13.40: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17,40: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera Omnia; 14.45, 15,45, 16,45: Dediche e richieste, Plin; 15.30, 16.30, 17.30; Gr1 Stereorai; 16: Gr1 Scienze; 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 Panorama; 18.40: Il Trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera; 19.20: Gr1 Sport - mondo motori; 19.35: Classico; 20.30: Gr1 Stereorai; 21.04: In contemporanea con Stereorai: concerto sinfonico; 22.44: Planet rock; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELE MONTECARLO

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartone
9.00 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. Telefilm
13.00 MARITI IN CITTA'. Replica
14.00 AMICI MOSTRI
15.00 GALTAR. Cartone
15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.15 SALE PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 HEATHCLIFF, DINGBAT e CREEPS. Cartone
20.00 MATLOCK. Telefilm
21.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 NOTE SENZA FINE. Concerto eseguito dalla Philadelphia Orchestra diretta dal m.o Riccardo Muti.

Gena Rowland (Rete4, 22.30)

TELE 58

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 STORIE VERE: L'AFFIDAMENTO. Film
11.30 ORE 12
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 FORUM
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE
15.00 TI AMO PARLIAMONE
15.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 PIEDONE A HONG KONG. Film
22.50 IL DELITTO E' SERVITO. Attualità
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Seconda parte
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 REPORTAGE
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'
6.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARSKY e HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO. Cartoni
13.45 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
16.00 UNOMANIA. Magazine
16.05 21 JUMPSTREET. Telefilm
17.05 TWINCLIPS
17.30 ADAM 12. Telefilm
17.55 STUDIO SPORT. Show
18.05 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm
18.30 BAYWATCH. Telefilm
20.00 KARAOKE.Show
20.30 KING OF NEW YORK. Film 1a v. tv
22.30 IL DESERTO DELLA PAURA. Film 1a v.tv
0.30 STUDIO APERTO
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.40 21 JUMPSTREET. Telefilm
2.30 BAYWATCH. Telefilm
3.30 A-TEAM. Telefilm
4.30 STARSKY e HUTCH. Telefilm
5.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm

CANALE 5

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG 4 MATTINA
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.50 SOLEDAD. Telenovela
11.35 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
16.30 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 GRECIA. Telenovela
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4. News
19.30 MICAELA. Teleromanzo
20.30 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela
22.30 GLORIA - UNA NOTTE D'ESTATE. Film
23.20 TG4 NEWS
0.55 TRINIDAD. Film
2.30 OROSCOPO DI DOMANI
2.35 STREGA PER AMORE. Telefilm

TELEFRIULI

15.35 Telefilm: RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A...
16.05 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.30 SPECIALE REGIONE.
19.45 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
20.30 Rubrica: DIAGNOSI.
21.30 Rubrica: ARIA APERTA.
22.00 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
22.30 TELEFRIULINOTTE.

RETE AZZURRA

19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
21.15 SPECIALE OKEY MOTORI.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
0.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.

TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari.
13.00 PRIMA PAGINA. 1.a parte.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte.
14.00 Telenovela: MARIA MARIA.
14.45 Telefilm: TRUCK DRIVER.
15.39 ANDIAMO AL CINEMA.
15.47 Cartoni animati: SUPER BOY.
16.24 Movie: ADDIO SAIGON.
17.56 ANDIAMO AL CINEMA.
18.00 FILO DIRETTO.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 REDAZIONALE ENAIP.
20.05 Cartoni animati: SUPERBOY.
20.45 ZONA FRANCA.
22.38 FILO DIRETTO.
23.41 FILO DIRETTO.

TELECAPODISTRIA

17.20 MERIDIANI.
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CRIME STORY. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
21.55 ROTOCALCO NOSTRANO.
22.30 ZILCH. Film drammatico.

TV7 TRIVENETA

14.30 Piccole idee per grandi regali.
16.00 Medicina alternativa.
17.00 Full optional.
18.30 Nonsolodonna.
19.30 Notiziario: NEWS.
20.00 Compra Tv.
21.30 Dimagrire «naturalmente».
23.00 Notiziario: NEWS.
23.30 Full Optional.

TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
17.45 JACQUES E CASIMIRO. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.05 BUTCH CASSIDY. Cartoni.
18.20 USA TODAY GAMES.
18.30 I RAGAZZI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 MACISTE NELLA TERRA DEI CICLOPI. Film.
22.25 NEWS LINE.
22.40 UN WEEK-END DA FAVOLA. Varietà.
23.40 LA VOGLIA MATTA.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 Film: GOVERNANTE RUBACUORI.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: DOC ELLIOT.
18.40 Documentario: LAGHI E MONTI.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
20.30 Film: IL GRAN PREMIO.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: LA BISARCA.

TELEMARE

12.45 Film: L'AMANTE PURA.
14.00 C & C. Cartoons and clips.
16.00 Film: AGENTE 373.
17.30 CALCIO: replica partita Pro Gorizia.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.30 Film: 5 DRAGHI D'ORO.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 Film: FORESTA CHE VIVE.

TV / RAIDUE

Sipario d'estate

Da lunedì la quarta edizione di «Palcoscenico»

Maria Grazia Bonelli e Roberto Bencivegna in una scena di «Addio, giovinezza». L'operetta di Giuseppe Pietri, presentata con successo nel giugno 1992 al Politeama Rossetti di Trieste, andrà in onda il 2 agosto su Raidue nell'ambito di «Palcoscenico '93».

ROMA - Per il quarto anno, tornerà su Raidue «Palcoscenico '93», l'appuntamento estivo, in seconda serata, con il teatro di prosa, la lirica e la danza. Dal 28 giugno, tutti i lunedì, fino al 27 settembre il programma proporrà, in una stagione particolarmente avara di offerta televisiva, un importante stimolo per il pubblico più preparato.

Il direttore di Raidue, Sodano, ha messo in luce come la rassegna sia più povera rispetto agli anni scorsi, con alcune repliche. Sono i tagli che, influendo su tutto il palinsesto, influiscono anche su questo tipo di trasmissioni. Tuttavia «Arlecchino servitore di due padroni», con la regia di Giorgio Strehler - sarà questo lo spettacolo di apertura -, «La locandiera» di Goldoni con la regia di Giancarlo Cobelli e la trilogia verdiana «Rigoletto», «Il trovatore» e «La traviata», rispettivamente diretti da Gustav Kuhn, Zubin Mehta, e Riccardo Muti sono appuntamenti di grande rilievo.

Spiegando la ragione dei tagli ai programmi culturali, Sodano ha aggiunto: «La Rai non è un circolo culturale, ma un'azienda che deve far quadrare i conti, corrispondere a una logica di mercato. Il costo medio di uno spettacolo teatrale si aggira sui 400/500 milioni; abbiamo dunque dovuto tenerne conto, pur tenendo molto la Rete a queste produzioni».

«D'altronde - ha detto Sodano - per quel che riguarda il cinema, Raidue produrrà nel '93 un solo film, a differenza dei tanti degli anni scorsi. Il successo che abbiamo ottenuto nella recentissima rassegna della nostra produzione cinetelevisiva a Parigi (e seguiranno nostre iniziative a fine settembre a Londra e nell'inverno a Vienna) ci blocca proprio nella prospettiva: quando cioè, nei prossimi anni, non potremo mostrare quello che, in tempo di crisi, non avremo potuto produrre». Il film, l'unico film '93, prodotto da Raidue, sarà «Il sogno della farfalla» di Marco Bellocchio.

Il cartellone di «Palcoscenico '93» prevede, inoltre, un breve ciclo dedicato ad autori siciliani: «La lupa» di Verga, con regia di Perlini, «La governante» di Brancati, con regia di Albertazzi, «I mafiosi» di Sciascia, con regia di Sherman. Inoltre, «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello, con regia di Marco Bellocchio, e «La morsa» di Pirandello, episodio tratto dal film «Altri tempi» di Blasetti.

Completano il programma «L'ombra del dubbio» di Conty, con regia di Maestranzi, due operette, «Addio giovinezza» (il 2 agosto, nell'allestimento del Teatro Verdi di Trieste, diretto da Guerrino Gruber per il Festival dell'Operetta; ndr) e «La vedova allegra» (9 agosto, Opera di Roma), il balletto «Romeo e Giulietta» di Prokofiev (realizzato dal Teatro Bolshoi).

Da ultimo le commedie «Gli attori lo fanno sempre» di Terzoli e Vaime, con regia di Garinei, e «Aggiungi un posto a tavola» di Garinei e Giovannini, oltre ad un ritratto di artista dedicato a Milva.

Giuliano Montaldo, regista del «Trovatore», ha detto, nel corso della conferenza stampa, come i tagli del governo al Fondo unico per lo spettacolo, l'attuale situazione di incertezza relativa all'abrogato ministero dello Spettacolo e la caduta della produzione - le proiezioni di film americani in sala superano l'80% del totale - pongano la collettività di fronte alla «crisi drammatica della sua cultura e a una cocente mancanza di sensibilità dei politici verso di essa».

Sottolineato anche, da Bellocchio, da Liliana Cavani, dallo stesso Montaldo, come in televisione tutto si sciupi nelle «guerre tra palinsesti», senza alcun tipo di intesa, di accordo nelle programmazioni.

TELEVISIONE

RETI RAI

Terzetto che uccide

In «Qualcuno sta per morire» di Franklin

ROMA — «Marnie» di Alfred Hitchcock e «Qualcuno sta per morire» sono i due titoli per la prima serata proposti oggi dalle reti Rai.

«Qualcuno sta per morire» (Raitre, ore 20.30). Regia di Carl Franklin, con Bill Paxton, Cynda Williams, Bill Bob Thornton. (1990). Un thriller d' azione basato sulla vicenda di un sanguinario terzetto che non esita ad uccidere chiunque cerchi di ostacolare la fuga attraverso gli Stati Uniti. Lo scontro finale sarà guidato da uno sceriffo che in passato aveva avuto una storia d' amore con la donna della gang.

«Marnie» (Raiuno, ore 20.40). Regia di Alfred Hitchcock, con Tippi Hedren e Sean Connery. (1964). Un caso psicoanalitico da manuale è al centro di questo film di Hitchcock. Protagonista una delle attrici favorite dal maestro del brivido, Tippi Hedren, una donna che odia gli uomini ma stravede per i cavalli. Accanto a lei un marito, interpretato da Sean Connery, che la circonda di ogni attenzione e l' aiuta a risolvere il suo dramma.

«Identificazione di una donna» (Raidue, ore 2). Regia di Michelangelo Antonioni, con Tomas Milian, Lara Wendel, Daniela Silverio. (1982). L' ultimo, ma non indimenticabile, film girato da un maestro del cinema.

Raidue, ore 20.40

«Grande gioco dell'oca» con Sabani

Secondo appuntamento oggi alle 20,40 su Raidue con Il grande gioco dell'oca condotto da Gigi Sabani, Jo Squillo e Simona Tagli. I quattro concorrenti, accompagnati dalla loro personale schiera di fans, dovranno affrontare le stravaganti prove ideate da Jocelyn, autore e regista della trasmissione.

Per arrivare alla fine del percorso i partecipanti, dopo il lancio dei dadi, correranno il rischio di essere «frullati» in una gabbia sferica, di lottare attaccati ad un elastico gigante, attraversare un tunnel pieno di serpenti o incontrarsi con due lottatrici nel fango.

Reti private

«King of New York» con Christopher Walken

Commedie, thriller, drammi metropolitani e film d' autore nella serata cinematografica delle reti private.

«Piedone a Hong Kong» (Canale 5, ore 20,35) di Steno, con Bud Spencer (1975). Porta la prestigiosa firma di Steno questa ennesima avventura del commissario Rizzo, soprannominato Piedone, alle prese con un ingarbugliato mistero e una catena di morti ammazzati in Estremo Oriente.

«King of New York» (Italia 1, ore 20,30), di Abel Ferrara con Christopher Walken (1991). Prima visione tv per il talento indipendente americano di cui si è visto recentemente «Il cattivo tenente». Il bene e il male in lotta nella storia di un boss che cerca la redenzione attraverso la beneficenza.

«Gloria» (Retequattro, ore 22,30) di John Cassavetes, con Gena Rowland (1980). Una donna con un coraggio da leone deve difendere un ragazzino da una banda di spietati killer.

«Film d' amore e d' anarchia» (Retequattro, ore 3), di Lina Wertmuller, con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato (1973). La stessa coppia di attori di «Travolti da un insolito destino» per la storia di un contadino che vuole uccidere Mussolini.

Canale 5, ore 13.35

La puntata di «Forum»

Una gita in campagna e un motorino senza freni e una vacanza divenuta costosa e solitaria sono i casi al centro della puntata odierna di «Forum», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa su Canale 5.

Raidue, ore 14.30

«In viaggio con sereno variabile»

Si parlerà dei furti in albergo in un'intervista a Vincenzo Dona dell'Unione consumatori nella puntata odierna di «In viaggio con sereno variabile», il programma di Osvaldo Bevilacqua in onda alle 14,30 su Raidue. In scaletta un documentario dedicato a Isola Liri (Frosinone) e la consueta rubrica «Come eravamo» con le immagini delle vacanze degli italiani dagli anni '50 agli anni '70.

Telemontecarlo, ore 22.30

Serate di musica classica con Muti e Ozawa

Oggi e domani la seconda serata di Tmc sarà dedicata alla musica classica con due concerti diretti rispettivamente da Riccardo Muti e da Seiji Ozawa. Oggi sarà trasmesso il concerto eseguito lo scorso anno a Ravenna dalla Philadelphia Orchestra diretta da Riccardo Muti in occasione del cinquecentenario della scoperta dell'America. In programma i brani «Note senza fine», sinfonia «Dal mondo nuovo» di Dvorak, la suite del balletto «Appalachian spring» di Copland e il «Bolero» di Ravel.

Domani, alle 22 sarà riproposto «Notte russa», il concerto della Filarmonica di Berlino diretta da Seiji Ozawa e trasmesso in diretta domenica scorsa, che «la direzione di Tmc — precisa l'ufficio stampa — ha deciso di replicare per soddisfare le richieste del pubblico». In programma musiche di Borodin, Stravinskij, Chaikovski, Kachaturian e Strauss.